

MARTIROLOGIO DEL CLERO ITALIANO

NELLA 2^a GUERRA MONDIALE
E NEL PERIODO DELLA RESISTENZA

1940-1946



EDITO A CURA DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
.ROMA 1963

IMPRIMI POTEST
ROMÆ, DIE 29 DEC. 1962
CAROLUS MACCARI
EP. PUS TIT. EMMAUSIEN.
ADSISTENS ECCL. GUS GEN. LIS
ACTIONIS CATHOLICÆ
ITALICÆ

IMPRIMATUR
E VICARIATU URBIS, DIE 3 JAN. 1963
ALOYSIUS CARD. PROVICARIUS



Questa pubblicazione documenta con la forza e la sobrietà dei fatti, la presenza del Clero Italiano nei momenti del sacrificio per la Patria, la sua dedizione e fedeltà al dovere ministeriale. I più di coloro, che sono qui recensiti, avrebbero avuta salva la vita, se avessero avuto maggiore cura di se stessi. Non sono in genere delle vittime occasionali. Caduti, uccisi, sacrificati; non hanno fuggito il loro posto e le loro responsabilità. Non sono soltanto delle vittime inconsce. Si sono voluti raccogliere i loro nomi per dar modo a loro di continuare una missione di esempio, senza alcuna volontà di condannare quanti, anche colpevoli nei confronti loro, noi continuiamo a guardare con amore. Siamo certi della loro volontà di perdono.

† GIUSEPPE Card. SIRI
Presidente della
Conferenza Episcopale Italiana



L'Azione Cattolica Italiana, nella luce del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo e all'indomani delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia, dedica queste pagine ai 729 tra Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, Chierici, Seminaristi e Fratelli laici che hanno dato la vita nel corso della seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi.

Essa adempie in questo modo ad un dovere di riconoscenza verso il Clero italiano al quale tanto deve sin dalle sue origini e verso molti dei Caduti che le hanno dato il meglio dei loro anni di ministero.

Assolvendo questo debito l'Azione Cattolica sente di rappresentare tutto il popolo italiano dal quale questi Sacerdoti sono usciti, in mezzo al quale e per il quale hanno operato e sono morti.

Possa la loro memoria vivere in benedizione presso le venturose generazioni; e possano Essi intercedere da Dio la pace vera, quella che il mondo non può dare, per il nostro e per tutti i popoli.

AGOSTINO MALTARELLO

Presidente Generale
dell'Azione Cattolica Italiana

INTRODUZIONE

L'idea di documentare convenientemente il sacrificio di sangue del Clero Italiano nella 2^a guerra mondiale¹ e nel periodo della Resistenza, germogliò quasi all'improvviso sul sangue stesso dei caduti, e trovò il terreno fecondo nell'amore fraterno sacerdotale. Ne sono testimonianza: le numerose pubblicazioni, che sono riportate nella bibliografia, quasi tutte dovute alla penna di Sacerdoti; i voti fatti in più convegni diocesani e nazionali di clero; gli annunci nelle Pastorali e Notificazioni dell'Episcopato Italiano.

Un primo tentativo di raccogliere, con la collaborazione di tutte le Diocesi, le notizie sull'opera del Clero e sul sacrificio dei sacerdoti durante la guerra, fu compiuto dalla Federazione Nazionale del Clero Italiano (F.A.C.I.) che, nel 1956, poté pubblicare un volumetto², non certamente completo e preciso, pur tuttavia valido come contributo ad una pagina della storia della Chiesa in Italia. Il 18 giugno 1956, decennale dell'uccisione di Don Umberto Pessina, fu l'occasione per riprendere concretamente l'idea. Ma solo nel corso delle ufficiali onoranze nazionali al Clero vittima celebratesi a Reggio Emilia il 2 marzo 1958, la Presidenza Generale dell'Azione Cattolica Italiana prese l'impegno di curare la raccolta e la pubblicazione di quanto si riferiva al martirologio del Clero

¹ Per i caduti nella guerra 1915-18 può essere consultato un fascicolo, oggi una rarità di biblioteca: *L'operato del Clero e del laicato cattolico in Italia durante la guerra (1915-1918)*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma, 1920.

² *Questo il Clero d'Italia - Pro aris et focis. 24 maggio 1915-18 giugno 1956*. L'Amico del Clero, Siena, 1956.

Italiano negli anni della guerra e del dopoguerra. Tale decisione fu approvata dalla Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'A.C.I. nella sessione estiva del 25-26-27 giugno 1958. Così si legge nel verbale: « Circa l'iniziativa mirante ad onorare i Sacerdoti vittime dell'odio di parte durante la guerra e nel dopo guerra, presa nella Diocesi di Reggio Emilia, ove cadde l'ultima di tali vittime, il Sacerdote Don U. Pessina, Mons. Castellano ha comunicato che l'A.C.I. si è impegnata ad offrire una delle Stazioni della Via Crucis. Inoltre è stato proposto che l'A.C.I. assuma l'impegno di preparare e pubblicare un libro documentario su tali sacerdoti che valga a conservarne ed onorarne la memoria. L'impresa non è di lieve portata, ma sembra doveroso affrontarla. La Commissione ha lodato ed approvato ampiamente l'iniziativa »³. In adempimento a tale voto, l'Ufficio dell'Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I., nella circolare mensile⁴ diretta ai Delegati Vescovili, iniziava la prima raccolta di dati sui Sacerdoti vittime del Clero secolare; contemporaneamente interessava i Rev.mi PP. Procuratori Generali⁵ degli Ordini e Congregazioni Religiose per il Clero regolare.

Il lavoro di ricerca è durato quattro anni, letteralmente sino alla vigilia di dare il « visto si stampi » alla tipografia. Fatica veramente ardua, ma compiuta con amore e venerazione per questi degnissimi sacerdoti, immolatisi nell'adempimento della loro missione.

Ci si consenta, prima di dare alcune indicazioni descrittive e tecniche sul lavoro compiuto, di assicurare che la documentazione e la compilazione sono state fatte con scrupolosa attenzione, nulla omettendo di quanto si è venuto a conoscere, vagliando e confrontando i dati, accertandosi d'ogni notizia con più consultazioni dirette delle fonti e della bibliografia e con frequenti contatti epistolari (sono state scritte 3172 lettere).

³ XXXVIII Verbale, Reg. III, pag. 180, f).

⁴ N. 11/III, ottobre 1958. In essa si legge: « L'Azione Cattolica Italiana intende far onore ad un impegno verso l'Episcopato e verso il Clero Italiano: quello cioè di raccogliere una documentazione completa sui sacerdoti caduti vittime della guerra e dell'odio di parte tra il 1940 e il 1946. A tale scopo ci urge avere alcune informazioni preliminari e crediamo che il Delegato Vescovile — con il consenso dell'Ordinario — sia la persona più indicata a darcele. Alleghiamo perciò alla presente un foglio che deve essere diligentemente riempito e rispedito entro il 31 ottobre, all'Ufficio dell'Assistente Eccl. Generale - Via Conciliazione, 1 - Roma ».

⁵ Cfr. Lettera 7-3-1959 negli allegati al volume.

Titolo del volume

Il volume è stato intitolato « Martirologio del Clero Italiano », annettendo a questa espressione il suo valore etimologico, non liturgico, anche se alcune « testimonianze » ricordano così da vicino quelle dei Santi Martiri. La dicitura poi « Clero Italiano » è sembrata più funzionale e più estensiva rispetto ad altre per indicare i criteri e i limiti della raccolta di nominativi, tra i quali figurano, oltre a quelli di Sacerdoti dell'uno e dell'altro Clero, anche semplici Chierici, Seminaristi e Fratelli laici.

Limiti del lavoro

1) La raccolta è stata limitata al periodo storico 1940-1946, che comprende gli estremi ufficiali della 2^a guerra mondiale e della guerra di liberazione (1940-1945) e si estende fino al 18 giugno 1946, data ufficiale scelta ad indicare la chiusura del periodo post-bellico o del cosiddetto « Fronte della Resistenza ». Pertanto sono stati inclusi solo quanti sono risultati, morti o dispersi, tra queste date. Certe volte si leggono date posteriori: esse si giustificano perchè la morte è stata causata direttamente da malattie, sevizie, etc. che risalgono al periodo indicato.

2) Nonostante l'insistente e minuzioso lavoro di ricerca, l'elenco non può dirsi completo, specialmente nei riguardi dei Sacerdoti del Clero Regolare, dei Chierici e Seminaristi, dei Fratelli laici. Le omissioni sono state però molto ridotte per l'insistenza, talvolta importuna, nel sollecitare una risposta: tale metodo ha consentito, partendo dalle base di circa 250 nominativi raccolti con facilità, di arrivare al numero di 729, quanti sono gli elencati in questa pubblicazione.

Descrizione del volume

1) Il libro si divide in due parti. La prima, chiamata « Martirologio », comprende l'elenco alfabetico delle vittime con i dati essenziali della vita e della morte, quando questi sono stati potuti accertare. La seconda parte, « Indici di consultazioni », è a ca-

rattere statistico allo scopo di facilitare le considerazioni sulla prima parte: essa comprende due elenchi con i nominativi ripartiti in ordine alfabetico per Regioni Conciliari, per Diocesi, o per Stati di perfezione, a seconda che si riferiscano al Clero secolare o al Clero regolare; altri due elenchi riportano il numero dei morti o dispersi per categorie, ripartiti per ogni singola Diocesi o Stato di perfezione; seguono dieci tavole statistiche con totali generali per talune considerazioni documentative; per ultimo vengono allegate copie delle circolari o dei moduli, che sono serviti nella fase della raccolta.

2) Non essendoci stato possibile, come sarebbe stato desiderabile e come si è ripetutamente chiesto, presentare un'ampia documentazione fotografica significativa, ci siamo limitati ad inserire poche tavole fuori testo, ma preziose, anche perchè inedite.

Descrizione delle schede personali

1) Ogni profilo registra il cognome e nome (per i religiosi è riportato il nome assunto in religione), la Diocesi o la famiglia religiosa d'appartenenza, quando possibile l'ufficio che esercitava, la data, il luogo e la causa della morte, particolari significativi sulla morte, eventuali riconoscimenti civili e militari. Tutto è stato volutamente redatto in modo scarno ed essenziale; sola eccezione, le motivazioni delle ricompense al Valor Militare e Civile e qualche documento o testimonianza di particolarissimo significato relativo ad alcune vittime.

Nella stesura sono state spesso usate le stesse parole delle risposte pervenute, specie quando le notizie ci erano comunicate da testimoni oculari o da persone che ben conoscevano le vittime perchè legate da vincoli di parentela o di amicizia. Per rispetto alla freschezza o alla immediatezza della notizia, si è talvolta sacrificata anche la forma stilistica, pur di registrare dal vivo.

2) Incertezze o diversità di alcune date, spesso rilevate nella vasta consultazione fatta, sono state superate col seguente criterio: se relative ai Cappellani militari, è stata preferita la data indicata nelle cartelle personali conservate presso l'Archivio dell'Ordinariato Militare; per le altre è stata presa quella confermata dalle Curie Vescovili e Generalizie.

3) Le Decorazioni dei Cappellani militari non sono tutte alla memoria. Alcune si riferiscono a particolari atti di eroismo, compiuti indipendentemente dalla causa di morte. Nel caso di Cappellani pluridecorati è stata pubblicata la decorazione più vicina alla data di morte e più significativa.

4) Tra le vittime si trovano alcuni religiosi di nazionalità straniera; sono stati inclusi perchè facenti parte da più anni delle varie Province religiose d'Italia.

5) Così pure sono stati inclusi quei nominativi che all'epoca degli eventi bellici risiedevano nel territorio italiano, oggi non più tale a seguito del Trattato di Pace.

6) Per ogni nominativo, prima d'essere inserito nella pubblicazione, è stato chiesto per iscritto il nulla-osta al rispettivo Ordinario o Superiore Religioso. Sono stati così espunti alcuni nominativi, per i quali non era sufficientemente chiara la causa della morte.

La Presidenza Generale dell'A.C.I. è profondamente grata agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, ai Delegati Vescovili dell'A.C.I., alle Curie Vescovili, alle Curie Provincializie delle Famiglie Religiose, ai Rev.mi Parroci, ai Familiari dei Caduti, ed a tutti quanti hanno collaborato alle ricerche necessarie alla compilazione di questo Martirologio.

Ringrazia Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Carpino, Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale, per aver autorizzato la consultazione del materiale d'archivio custodito dalla S. Congregazione, e l'Ordinariato Militare per la preziosa collaborazione offerta.

Le illustrazioni di questo libro sono opera di M. Pagliardini.

FONTI

La consultazione di queste « fonti » è stata fatta direttamente dal compilatore, ad eccezione di quelle riferentisi alle Curie Vescovili e agli Archivi di alcuni Ordini Religiosi, con cui però sono intercorsi contatti epistolari.

Risposte ai questionari, compilate dai Delegati Vescovili di A.C.I. (Queste, tutta la corrispondenza intercorsa con vari uffici diocesani o con privati e le documentazioni allegate, sono conservate nell'Archivio della Presidenza Generale dell'A.C.I.).

Relazioni dei Vescovi presso l'Archivio della Sacra Congregazione Consistoriale, in risposta a lettera circolare della medesima del 10-8-1944, n. 182/44.

Archivio Ordinariato Militare e particolarmente tre dattiloscritti redatti dal Cappellano Militare Don Francesco Marchesio:

1) « CAPPELLANI MILITARI CADUTI PER LA PATRIA, 1915-1945 ». A cura dell'Ufficio Personale e Matricola dell'Ordinariato Militare d'Italia, ottobre 1957 (riveduto il 2-6-1961).

2) « CAPPELLANI MILITARI DECORATI AL VALORE, 2 maggio 1915-2 giugno 1961 », vol. 1 A.L., vol. 2 M.Z., redatto il 2-6-1961.

3) « SACERDOTI, RELIGIOSI, SUORE, DECORATI AL VALOR MILITARE NEL CONFLITTO MONDIALE 1940-45 », redatto il 10-2-1959.

Archivio Associazione Cappellani Militari in congedo di Piacenza (breve profilo di tutti i sacerdoti periti nella 2ª guerra mondiale).

Archivio storico della Gioventù Maschile di Azione Cattolica, presso la Presidenza Centrale.

Schede personali presso gli Archivi Provinciali dei Frati Minori.

Atti della Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Lombardia, vol. III (1942), pp. 251-253.

Acta O.S.M. (Servi di Maria), vol. 10 (1943-45), pp. 244-245; 288-289.

Dichiarazioni scritte e verbali di reduci dalla guerra, dalla prigionia e dai campi di concentramento.

Verbali delle dichiarazioni di testimoni oculari redatti dalle Curie Vescovili.

BIBLIOGRAFIA

Raccolte

Segnaliamo qui di seguito quei lavori che per primi hanno tentato una documentazione, generale o per categoria, del sacrificio del clero italiano.

- LINDNER CARLO: *Nostri Preti*. Ed. AGE, 1950. (Esaurito: due copie alla Biblioteca Municipale di Reggio Emilia).
- PATELLI G., BERGONZONI L.: *Preti nella tormenta*. A.B.E.S., Bologna, 1946. (Il sacrificio del clero bolognese).
- BEDESCHI LORENZO: *L'Emilia ammazza i preti*. 2ª Edizione, Editrice A.B.E.S., Bologna, 1952.
- Questo il Clero d'Italia - Pro aris et focis. 24 maggio 1915-18 giugno 1956*. L'Amico del Clero, Siena, 1956 (?).
- GARGNELUTTI D. FRANCESCO: *Preti Patrioti*. La Vigna, Udine, 1947. (Edizione esaurita: ripreribile presso la Biblioteca Comunale di Udine).
- VISINTIN DOMENICO: *Trenta lo chiamavano Madre*. Ed. La Tipografica, Treviso, 1961. (A pag. 137 D. Vittorio Barel; pag. 141 D. Sante Pasquale; pag. 145 D. Giovanni Brescacin).
- TRINGALLI E., ZILIANI L.: *Soldati della Fede*. A cura dell'Istituto Editoriale Nazionale, Roma, 1959.

- LIGGERI D. PAOLO: *Triangolo Rosso*. Edizioni del Rogo, Milano.
- RISPOLI G.: *Martiri di Bellona*. Arti Grafiche, Napoli, 1944. (Notizie sul sacrificio di Don Andropoli, Don Limongi e Don Rovelli).
- MAZZOLARI P.: *I preti sanno morire - La via Crucis continua*. Presbyterium, Padova.
- BARRA GIOVANNI: *Chierici d'oggi*. Borla Editore, Torino, 1962. (Tra molti profili vi si trovano quelli di due chierici: Renato Pozza e Sebastiano Fumagalli).
- ANGELO CAVALLONE: *Si semina piangendo...* Spigolature storiche sull'opera pastorale del Vescovo e del Clero pinerolese durante la Lotta di Liberazione (ottobre 1943 - aprile 1945). Pinerolo, 1959.
- Altare da campo*. A cura della Sezione di Bergamo Associazione Cappel-
lani Militari d'Italia in congedo. 2ª Ediz., Bergamo, 1960.
- CRIALESI VINCENZO: *La croce sul grigioverde*. Coletti Editore, Roma, 1942.
- ZILIANI D. LUIGI: *Eroismo e carità del Clero*. 1940-1945, testimonianze e documentazioni. Scuola Tip. « D. Guanella », Roma, 1946.

Biografie

Questi volumi riportano i profili di determinati sacerdoti vittime. Taluni sono il primo abbozzo di biografie di anime veramente sante e scritte soprattutto per raccogliere testimonianze sull'eroicità delle virtù: vi si trovano però buone notizie riguardanti la loro immolazione.

- VIVIANI OLINDO: *Un Sacerdote italiano e un soldato tedesco nel sacrificio e nella gloria. Don Domenico Marcante*. Verona, 1960.
- Un vincitore - P. Armando Messuri, O.M.I.* Propaganda Missionaria, S. Giorgio Canavese, 1948.
- TRINCHERO D. CARLO: *Don Secondo Pollo*. Seminario Vescovile, Vercelli, 1955.
- BERTETTO DOMENICO: *Maggio di un'anima - Il Chierico Salesiano Renato Pozza*. Libreria Dottrina Cristiana, Colle Don Bosco, 1957.

- STELLA PAOLINO: *Silentium tibi laus - P. Agrippino Jaluna, S.J.* Edizioni Paoline, Catania, 1957.
- ANGELO DE GENTILOTTI: *Don Narciso Sordo - da Trento a Mauthausen per l'olocausto.* A cura dell'Opera pro orfani perseguitati politici e derelitti, Tipografia Pio Mariz, Bolzano, 1946.
- LONGO G.: *Io sono tutto un dono.* Opera S. Gregorio Barbarigo, Bergamo, 1955. (Biografia di Don Antonio Seghezzi).
- CANESSA L.: *La via era tortuosa.* Ed. AVA, Genova, 1947. (Biografia di Don Giovanni Bobbio).
- COAN ANGELO: *Sacrificio di sangue. Ricordo di P. Raffaele Saler.* Edizioni « Rose del Carmelo », Firenze, 1946.
- PIGNAGNOLI D. WILSON: *Ho ucciso Don Pessina.* Edizioni S.A.S., Roma, 1949.
- FALCUGGI MONS. BENEDETTO: *Mons. Giuseppe Venturi.* V. Bonanni, Chieti, 1948.
- PINAMONTI P. ROBERTO: « *Non c'è amore più grande...* » - *Padre Raffaele Melis.* Editrice Ancora, Milano, 1962.
- Don Antonio.* Testimonianze e scritti nel Decennio del sacrificio di Don Antonio Seghezzi, 21 maggio 1945-21 maggio 1955. Società Editrice S. Alessandro, Bergamo, 1955.
- La veste insanguinata.* Don Mario Ghibaudo. Profilo di un giovane martire. Memorie di amici. Ediz. LICE, Padova.

Documentazioni

Sotto questa voce raccogliamo cronache di guerra e della Resistenza che non documentano esclusivamente l'opera del Clero, ma che quasi sempre registrano, e spesso con abbondanza di particolari, il martirio di Sacerdoti.

- C.V.L. *Comando Divisione Valle Versa « Dario Barni - Diario Storico ».*
A cura di Giulio Guderzo. Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, Deputazione Pavese, 1960.

- Il Movimento di Liberazione nel Biellese*. Studio e documenti. A cura del Centro Studi per la Storia della Resistenza nel Biellese, S.p.A. Tipografia Editoriale, Biella, 1957; a pag. 41 *l'opera dei Sacerdoti biellesi durante la guerra partigiana* di A. FERRARIS.
- CARLO SPAZIANI: *Orrori e Stragi di guerra nel territorio di Gubbio*. Edizioni Melos, Gubbio, 1947.
- La piccola Patria - Cronache della guerra in un Comune Toscano giugno-luglio 1944*. Raccolte da Pietro Pancrazi. Le Monnier, Firenze, 1946. (Relazioni di Parroci e partigiani sul periodo bellico nel Cortonese).
- Morti e Dispersi per cause belliche negli anni 1940-45*. A cura dell'Istituto Centrale Statistica, Roma 1957. (Il volume illustra statisticamente le caratteristiche demografiche, sociali, militari, territoriali e temporali delle perdite umane subite dall'Italia; cfr. particolarmente a pag. 30-31, la voce « Cappellani »).
- AA.VV.: *I cattolici triestini nella Resistenza*. Documenti e scritti raccolti da Guida Botteri. Del Bianco Editore, Udine, 1960.
- I nostri morti e dispersi*. Ed. Associazione Partigiani Italiani, Trieste, 1948.
- CATALANO FRANCO: *Storia del C.L.N.* Ed. Laterza, Bari, 1956.
- PALADIN GIOVANNI: *La lotta clandestina a Trieste nelle drammatiche vicende del C.L.N. della Venezia Giulia*. Stamperia Comunale, Trieste, 1954. (Fuori commercio).
- CATULLO D. FRANCESCO: *Gli Hitleriani e l'agonia di tutto un popolo*. Scuola Tipografica Gavignano, Roma, 1955. (Si riferisce al periodo bellico nella Diocesi di Trivento, particolarmente alla zona di Castel di Sangro).
- ZICHICHI Can. SALVATORE: *In memoria ed in onore dei civili trapanesi vittime della guerra 1940-43*. Tipografia Cartograf, Trapani, 1956. (Vi è citato il sacrificio di Don Vito Cammarata).
- LA ROSA A.: *Storia della Resistenza nel Piacentino*. Ed. a cura dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, 1958. (A pp. 113 ss. si parla dell'apporto del Clero).
- BARTOLI GIANNI: *Il martirologio delle genti adriatiche. Le deportazioni nella Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia*. Trieste, 1951.
- GROSSI LUIGI M., Vesc. di Alba: *La tortura di Alba e dell'Albese*. Edizioni Paoline, Alba, 1946.

MELONI ANGELO: *Chieti, città aperta*. N. De Arcangeli, Pescara, 1947.
(Vi è esposta con molto risalto l'opera dell'Arcivescovo S. E. Mons. Giuseppe Venturi).

DALLA COSTA CARD. ELIA: *Storia vera su Firenze città aperta*. Libreria Editrice Fiorentina, Firenze.

ANGELI ROBERTO: *... e poi l'Italia è risorta*. Tip. Alzani, Pinerolo.

Lettere di condannati a morte della Resistenza europea. A cura di Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli. Giulio Einaudi Editore, Torino, 1960.
(A pag. 494 Lettere di Don Aldo Mei).

L'O.N.A.R.M.O. - *L'idea e l'opera (40 anni di vita)*. Roma, 1962 (a p. 186 relazione del 13-4-1944 sulla morte di Don Chiaretti, stilata sei giorni dopo da S. E. Mons. Baldelli).

Numeri unici, Opuscoli, Bollettini Diocesani, Riviste

Non siamo riusciti, nonostante le molte richieste fatte, a raccogliere più ampiamente questo prezioso materiale. Annotiamo comunque quanto è venuto in nostro possesso. Alcuni numeri sono oggi una rarità.

A ricordo della solenne commemorazione dei sacerdoti Aretini caduti durante la guerra 1939-1945. Chiesa Cattedrale, Arezzo, 17 novembre 1955.

MIGNONE EMANUELE, Vesc. di Arezzo: *Lettera Pastorale*, parte II: *Documentazione carità fraterna*. Arezzo, 1° dicembre 1944.

Mons. Pietro Tesauri. Per le solenni onoranze all'eroico Arcivescovo di Lanciano. 6 ottobre 1953.

Don Vittorio De Andreis. Linguagletta: 23-9-1945. (Numero unico).

In memoria dei sette Cappuccini periti ad Eboli sotto l'incursione aerea del 4 agosto 1943. Supplemento del periodico « Lucania Francescana », s.d.i.

Cor Unum. Bollettino Ufficiale della Provincia Italiana dei Sacerdoti del S. Cuore. 1 (1945) 1 (Sulla morte di P. Martino Capelli).

In memoria di P. Antonio Curcio O.F.M. Tenente Cappellano. Nell'anniversario della sua morte. Numero unico, Benevento, agosto 1942.

Sangue nell'Albania Rossa. (Opuscolo sul martirio di P. Giovanni Fausti, S.J.). Tip. del « Messaggero », Padova, 1946.

Necrologio dei Salesiani uccisi per rappresaglia a Caserta. Nell'anniversario, 24-8-1944.

Pontificio Seminario Regionale « Benedetto XV » - Bologna 1919-1961.
A cura de *Il Faro*, periodico del Seminario Regionale. (Numero unico, cfr. alle pagine 52-55 « Martirologio »).

Bollettino Diocesano di Piacenza, anno 1945, p. 23. (Commemorazione dei Sacerdoti Cappellani caduti durante il conflitto).

Bollettino Ecclesiastico Ufficiale per l'Archidiocesi di Camerino. 1941, n. 11 novembre. (In memoria di Don Giovanni Falchetti).

Bollettino Diocesano dell'Archidiocesi di Urbino. Luglio-settembre 1946. (Notizie e documenti relativi al Capp. Mil. Don Ugo Bonazzoli, disperso in Russia).

Il P. Carlo M. Castelli, barnabita. Milano, 1946.

Bollettino della Diocesi di Reggio Emilia. XLVII (1958) 2, marzo-aprile, pp. 49-68. (Vi sono riportati documenti e discorsi delle onoranze nazionali al Clero Italiano vittima, celebrate a Reggio Emilia il 2-3-1958).

RABITTI MONS. EMANUELE: *Nel decennio della morte di Don Umberto Pessina.* TEIC Tipografia Editrice Immacolata Concezione, Modena, 1956.

Don Aldo Mei, martire della carità. III^a ristampa a cura dell'Unione Amici « D. Aldo Mei », Ruota (Lucca), 1962.

Giornali

L'elencazione è molto incompleta, per i motivi sopra riportati. Ci è sembrato però dovere di ricercatori non ometterne la segnalazione perchè in questi ritagli di giornali, alcuni interessantissimi per la freschezza della cronaca apparsa nei giorni in cui sono avvenuti i fatti, si trovano notizie non reperibili altrove.

La Libertà. Settimanale Sociale Reggiano, Reggio Emilia: 7-2-1954, pp. 2-3). (Il Clero Reggiano e la Resistenza).

- Il Messaggero*. Settimanale Cattolico di Lugo: 2-7-1945, p. 1. (L'esaltazione dei sacerdoti della Diocesi di Imola, vittime della guerra e dell'odio).
- La Voce*. Settimanale Religioso Sociale, Arezzo: 26-6-1955, p. 2. (Il sacrificio del clero diocesano di San Sepolcro).
- Giornale del Mattino*: 18-11-1955, p. 1 e p. 4. (Rievocazione dei sacerdoti aretini morti per il loro popolo).
- Il Nuovo Cittadino*. 8-4-1960; 30-6-1961, p. 4. (Ricordo di Don Giovanni Bobbio).
- Vita Trentina*. Settimanale, Trento: 26-10-1961, p. 11. (Ricordo di sei Cappellani militari trentini caduti nel compimento della loro missione).
- Il Tempo*. Quotidiano indipendente di Roma: 11-10-1958, p. 5. (Ricordo di S. E. Mons. Bologna, Vescovo di Campobasso).
- La Vita Cattolica*. Settimanale per la Diocesi di Cremona: 27-7-1952, p. 4 (Don Umberto Alai); 6-5-1948, p. 2 (Don Florindo Caserini); 17-6-1948, p. 2 (Don Vincenzo Moro); 13-5-1948, p. 2 (Don Pietro Veronesi).
- L'Osservatore della Domenica*. Città del Vaticano: 5-5-1946. (Sulla morte di Don Agostino Desirello, salesiano).
- Il Nuovo Giornale*. Settimanale Cattolico, Piacenza: 1-2-1958. (Commemorazione dei Cappellani Militari Piacentini caduti in guerra; 8-2-1958 « Soldati di Cristo e della Patria »).
- La Libertà*. Quotidiano di Piacenza: 9-2-1958, « I Cappellani Militari Piacentini nelle due ultime guerre ».
- L'Appennino Camerte*: 22-11-1941. (Don Giovanni Falchetti: nel trigésimo della morte).
- L'Avvenire d'Italia*: 24-7-1943. (Ricordo del Cappellano Militare Don Ugo Bonazzoli, disperso in Russia).
- Il Ticino*: 23-8-1958. (« Per gli ideali di Religione e di Patria - Quindici anni dopo », sulla morte di Don Giovanni Pettenghi).
- Gente*. Supplemento al n. 9 del 3 marzo 1961. « Il vero volto della Guerra Civile », documentario fotografico organizzato e coordinato da Giorgio Pisanò. (Molte foto si riferiscono a sacerdoti vittime; le didascalie purtroppo non sono sempre esatte).
- L'Avvenire d'Italia*: 18-6-1953. (Omèlie del Card. G. Siri, a Reggio E., e del Card. G. Lercaro, a S. Martino, in commemorazione dei sacerdoti vittime della guerra).

ABBREVIAZIONI

Riportiamo la leggenda di alcune abbreviazioni più ricorrenti nel volume per facilitarne la comprensione a quanti non sono troppo adusi a questo genere di sigle.

A.O.	= Africa Orientale
ARMIR	= Armata Italiana in Russia
Art.	= Artiglieria
A.S.	= Africa Settentrionale
Asp.	= Aspirante Missionario
Btg.	= Battaglione
B.U.	= Bollettino Ufficiale
Ch.	= Chierico
C.L.N.	= Comitato Liberazione Nazionale
Coad.	= Coadiutore
CSIR	= Corpo Spedizione Italiano in Russia
d.	= Dispensa
Diac.	= Diacono
Div.	= Divisione
Fr.	= Fratel
Frt.	= Fratino
Ftr.	= Fanteria
G.A.F.	= Guardia alla Frontiera
G.N.R.	= Guardia Nazionale Repubblicana

Mons.	= Monsignor
o.c.	= Ospedale da Campo
P.	= Padre
Rgt.	= Reggimento
Sac.	= Sacerdote
S.E.	= Sua Eccellenza
Sem.	= Seminarista
Sez.	= Sezione
Sudd.	= Suddiacono
V.C.	= Valor Civile
V.M.	= Valor Militare

MARTIROLOGIO

A

ABBATE P. Remigio di S. Domenico
Passionista

Fucilato dai tedeschi a Bellona di Villa Volturno, il 7 ottobre 1943, per rappresaglia.

ABBO Sac. Giuseppe
della diocesi di Albenga - Canonico e Vice Parroco
a Porto Maurizio - Cappellano del Penitenziario di
Imperia

Morto il 21 febbraio 1944 durante un bombardamento. Invitato, dopo ottantatré bombardamenti subiti dalla città di Imperia, a trasferirsi in luogo più sicuro, preferì rimanere sul posto per non lasciare senza assistenza i detenuti. Il giorno precedente la morte, lo trascorse in adorazione al SS.mo Sacramento nella Basilica di Porto Maurizio.

AFELTRA Luigi
Seminarista dell'Archidiocesi di Catanzaro

Morto il 27 agosto 1943 sotto le macerie dell'Episcopo, durante un bombardamento aereo.

ALAI Sac. Umberto

della Diocesi di Cremona - Cappellano militare al
3° Rgt. Alpini « Taurinense » Btg. « Pinerolo »

Prigioniero in Russia e in Germania: morto il 28 luglio 1951 a Roncadello in seguito a ferite di guerra.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Tenente Cappellano, in più giorni di duri combattimenti, chiedeva ed otteneva di seguire i reparti più avanzati, prodigandosi poi con sprezzo del pericolo nel soccorrere i feriti. Il suo aiuto morale e la sua opera di Cappellano si palesarono preziosi per il comando di battaglione ».

... i ... Ovcji (Balcania), 15 aprile 1942.
(B.U. 1950 d. 19 pag. 2836).

ALBERTI Silvestro

Chierico della Diocesi di Apuania - Alunno del 2° anno di teologia

Morto il 27 febbraio 1945 a Passo Montaltissimo, mitragliato dalle SS. tedesche, mentre tentava di passare la linea gotica per raggiungere il Seminario di Lucca, già liberata, e continuarvi gli studi.

AMADORI P. Antonio

della Compagnia di Gesù

Morto a Firenze il 25 settembre 1943, sorpreso per via da un bombardamento aereo.

AMATEIS Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Torino - Parroco di S. Nicolao a Coassolo

Trucidato da ignoti, per odio di parte, il 16 marzo 1944 a Coassolo Torinese.

AMODIO P. Placido

dell'Ordine dei Frati Minori - Tenente Cappellano
militare all'aeroporto 806 Gadurrà (Rodi)

Morto a Rodi il 10 settembre 1943, colpito da una bomba a mano tedesca, lanciata contro l'autoambulanza su cui viaggiava per portare soccorso ai nostri soldati feriti.

AMORTH P. Costantino

dell'Ordine dei Frati Minori

Arrestato dai nazisti nel Convento di Cavalese, assieme a due confratelli, e sottoposto a tormentosi interrogatori nelle carceri di Cavalese e Trento, fu trasferito successivamente nei campi di concentramento di Bolzano e di Mauthausen, ove, secondo le testimonianze di un reduce dal campo, fu ucciso il 2 aprile 1945.

ANDROPOLI Sac. Salvatore

dell'Archidiocesi di Capua - Parroco di Brezza

Fucilato dai tedeschi, per rappresaglia, a Bellona il 7 ottobre 1943. In seguito all'uccisione di un soldato tedesco ubriaco, che cercava di aggredire delle signorine, cinquantaquattro persone, estranee al fatto, furono prelevate e condotte presso una cava, Don Andropoli fu prelevato con esse mentre ancora celebrava la Messa a Bellona; fucilato e fatto cadere con tutti gli altri in una cava profonda 40 metri.

ANGELICI Sac. Delfino

della Diocesi di Montalto Marche - Canonico ed Economo del Seminario

La sera del 9 marzo 1944 alle ore 21 circa si trovava in Seminario, solo con uno sfollato storpio; nel Seminario erano ricoverate orfanelle e Suore provenienti da Torino. Un soldato delle SS. tedesche, ubriaco, entrò di prepotenza nel pio luogo e, non appena sentì le voci delle ragazze, fece per andare nel loro appartamento. L'economo si oppose energicamente ed il tedesco sparò più volte senza colpire mortalmente; sot-

toposto a numerose altre vessazioni, fu trascinato nel giardino e abbandonato sotto un albero; dopo alcune ore fu prelevato da altri militari tedeschi e buttato su un pagliericcio ove rimase fino al giorno dopo. Ripreso in consegna dai Confratelli, ogni cura fu vana e dopo una settimana, il 18 marzo 1944, tra inenarrabili sofferenze, morì, perdonoando i suoi carnefici, nell'ospedale civile di Offida.

ANGELISANTI Mons. Ernesto

della Diocesi di Ferentino - Canonico e Delegato Vescovile

Ferito durante un cannoneggiamento in più parti del corpo, mentre usciva di casa per andare a chiudere il mese di maggio in mezzo ai contadini di Terravalle, fu trasportato dalle truppe alleate in un ospedale da campo e poi a Giuliano di Napoli, ove morì il 21 giugno 1944.

ARCANGELI Sac. Antonio

della Diocesi di Treia - Cappellano militare o.c. 235

Disperso mentre assisteva i feriti all'ospedale da campo. Lo si ritiene morto a Rancoskoie (fronte russo), il 18 dicembre 1942.

ARCONTI Nevio

Seminarista della Diocesi di Senigallia

Morto il 12 settembre 1944 a Scapezzano per l'esplosione di una mina anticarro. Stava aiutando, con un suo compagno di Seminario, la vecchia mamma del Parroco a trasportare acqua dalla fonte alla casa.

ARINCI Marino

Seminarista della Diocesi di Pescia - Alunno del 3° Corso filosofico

Ucciso la mattina del 23 agosto 1944 nella campagna di Cintolese. Tornato in vacanza dal Seminario fu costretto a sfollare con i familiari

presso la palude di Fucecchio. In quei giorni, in località assai distante, erano stati uccisi da ignoti due o tre soldati tedeschi: la immensa zona della palude fu oggetto di rappresaglia. Il giovane Seminarista fu mitragliato con sette famigliari. Un testimone oculare ha raccontato che morì pregando abbracciato alla mamma.

ARRIVES P. Francesco

della Compagnia di Gesù - Cappellano militare al
54° Rgt. art.

Morto dissanguato il 10 dicembre 1943 a seguito di uno scontro ferroviario a Putignano di Bari. Era in servizio.

ASTEGIANO Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Torino - Economo del Seminario
Metropolitano e Vice Assistente Diocesano dei Fanciulli di A.C.I.

Morto durante un bombardamento il 17 dicembre 1942, colpito da spezzoni dirompenti.

AUDINO Sac. Federico

della Diocesi di Caserta - Parroco di « S. Francesco
di Paola »

Morto il 27 agosto 1943 a Caserta durante un'incursione aerea.

AULICINO Rosario

Seminarista dell'Archidiocesi di Reggio Calabria

Morto il 6 maggio 1943, durante un bombardamento aereo che colpì il rifugio del Seminario.

AVANCINI P. Vittorio
Cappuccino

Morto il 6 febbraio 1945 a Condino, durante un bombardamento aereo.

AVETTA Sac. Angelo
dell'Archidiocesi di Siena - Parroco a Montauto

Morto il 13 giugno 1944, travolto nella rovina del ponte sul fiume Tresso, durante un bombardamento.

B

BABINI Sac. Francesco

della Diocesi di Sansepolcro - Parroco a Domicilio

Arrestato dai nazifascisti per aver ospitato nella sua casa due ufficiali inglesi ed un aviatore, dopo snervanti interrogatori, spogliato dell'abito talare e legato braccio a braccio con uno slavo, fu trasferito alle carceri delle SS. di Forlì. Il 26 luglio 1944 venne fucilato per rappresaglia. Aveva 28 anni.

BAGIARDI Sac. Ferrante

della Diocesi di Fiesole - Parroco di Castelnuovo dei Sabbioni

Dopo aver offerta la propria vita per salvare quella dei suoi parrocchiani, viste vane le sue suppliche dette l'assoluzione e distribuì la comunione a tutti; cadde trucidato dai mitra tedeschi, insieme ad 88 parrocchiani, il 4 agosto 1944.

BAGOZZI P. Maurizio

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano nelle carceri di Rovereto

La sera del 3 gennaio 1945, dopo aver confessato un detenuto politico, fu sottoposto ad interrogatori, spogliato e duramente percosso dalle SS.

tedesche nel vano tentativo di fargli violare il sigillo sacramentale. Trattenuto in arresto, rimase ferito nel bombardamento del 31 gennaio. Trasportato ammanettato nel campo di concentramento di Bolzano, ebbe a soffrire moltissimo. Evitò la deportazione in Germania perchè i bombardamenti interruppero durante il viaggio la linea ferroviaria del Brennero. Ritornato a Rovereto, vi morì il 5 aprile 1952 in seguito ai maltrattamenti subiti.

BAIT Fr. Michele

Fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori

Morto a Trieste il 10 giugno 1944 durante un'incursione aerea.

BALDINI Sac. Lino

della Diocesi di Pontremoli - Parroco a Camporghena di Comano

Fucilato dai tedeschi il 4 luglio 1944, sul piazzale della Chiesa, dopo essere stato schiaffeggiato, vilipeso e trascinato per il paese come malfattore, perchè non aveva svelato i nomi degli uomini del paese saliti sui monti.

BALDUCCI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Rimini

Morto a Coriano il 7 settembre 1944, colpito da proiettile d'artiglieria.

BALESTRAZZI Mons. Luigi

dell'Archidiocesi di Bologna - Padre Spirituale nel Seminario Teologico

Perito nel bombardamento del 25 settembre 1943.

BALLATI P. Sinfiorano da Baggio

Cappuccino - Missionario

Morto a Satara (India) il 29 novembre 1944 in campo di concentramento.

BALLERIN Danilo

Chierico del 2° anno di teologia nel Seminario Arcivescovile di Trento

Durante le vacanze estive fu prelevato, assieme al fratello, dalle SS. tedesche e condotto nel campo di Dachau, ove morì nel gennaio 1945.

BALMELLI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Milano - Assistente Diocesano della Gioventù Femminile di A.C.I.

Morto il 20 ottobre 1944 durante un bombardamento su Milano.

BANDELJ Sac. Ernesto

dell'Archidiocesi di Gorizia - Parroco di Bria

Durante la ritirata dei cetnici dalla Jugoslavia verso Gorizia e l'Italia, fu prelevato per rappresaglia e fucilato a Bria il 30 aprile 1945. Il suo corpo fu gettato nel fiume Vipacco.

BARA Sac. Aldo

della Diocesi di Novara - Tenente Cappellano del 17° Artiglieria Sforzesca; passò poi al 2° Rgt. Alpini « Cuneense » 615 o.c.

Da notizie, riferite da compagni, si sa che richiesto della sua assistenza sacerdotale per soldati abbandonati durante la ritirata dell'ARMIR in Russia, si staccò dal gruppo per compiere il suo dovere. Pare che finì nel campo prigionieri 74 di Oranki (Russia) ove sarebbe morto per grave malattia il 24 marzo 1943.

BARATTA Sac. Luigi

della Diocesi di Avellino - Canonico della Cattedrale

Morto il 10 aprile 1944 in seguito a percosse ricevute da soldati canadesi avvinazzati.

BARBETTA Sac. Trento

della Diocesi di Bagnoregio - Cappellano militare al
27° Rgt. fr. « Pavia »

Morto il 7 giugno 1942 in Africa Settentrionale, per ferite in combattimento.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Cappellano già distintosi in precedenti azioni di guerra per coraggio, durante un attacco di mezzi motocorazzati nemici, incurante del fuoco, si prestava in assenza di altri ufficiali, quale osservatore dei movimenti dell'avversario. Mentre gridava al proprio comandante i dati relativi ai mezzi nemici cadeva colpito mortalmente ».

Zona del Gabr (A.S.), 7 giugno 1942

(B.U. 1952 d. 44 pag. 4450).

BARBIERI Ettore

Chierico del 4° Corso di teologia nel Seminario di
Savona

Morto l'8 maggio 1945 nello scoppio della galleria di Valloria presso Savona, mentre passava il reduce dal funerale di un suo fratello caduto nei giorni della liberazione. La galleria di Valloria era stata lasciata minata dai tedeschi in fuga; scoppiò per cause imprecisate, causando un numero rilevante di morti, specialmente di fanciulli. Il nome del Barbieri è inciso sulla lapide-ricordo all'imbocco della galleria, assieme a quello delle altre vittime.

BARBIERI Sac. Medardo

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Qualto

Alla fine dell'ottobre 1944 fu prelevato da tedeschi nella sua casa e caricato su un autocarro diretto verso ignota destinazione. Da allora nessuno ha avuto più notizie.

BARDOTTI Sac. Ugo

della Diocesi di San Miniato - Parroco a Cevoli

Morto il 4 febbraio 1951, colpito al cuore da tre sicari di Pausacco, per odio politico.

BAREL Sac. Vittorio

della Diocesi di Vittorio Veneto - Economo del Seminario Vescovile

Ucciso a Vittorio Veneto, Via Menari, il 26 ottobre 1944 da formazioni partigiane, con una raffica di mitra alla testa, mentre faceva con un autocarro, il giro della Diocesi per la questua annuale pro Seminario.

BARGAGLI Fr. Antonio

Fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori

Dopo la distruzione del Convento si rifugiò in casa Bovini nel territorio della Parrocchia di S. Antonio in Viareggio. Il 10 agosto 1944, mentre da casa Bovini si recava al Convento, fu preso da un soldato tedesco che, dopo averlo brutalmente malmenato, gli sfracellò la testa con il calcio del fucile.

BAROSI S. E. Mons. Antonio

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Amministratore Apostolico della Diocesi di Kaifeng (Honan - Cina)

Per odio di parte fu strangolato e gettato nel pozzo, assieme ad altri tre Padri italiani, da un gruppo di soldati cinesi franchi tiratori che avevano dato l'assalto alla residenza di Ting Tsuen, ove il Vescovo aveva amministrato la Cresima ai cristiani del paese. Era il 19 novembre 1941.

BARTHUS P. S Stanislao

della Congregazione di Cristo Re di Imperia

Morto il 17 agosto 1944 trucidato dai partigiani.

BARUCCI Sac. Ettore

della Diocesi di Sarsina - Tenente Cappellano militare 242 o.c. « Trieste »

Morto il 22 novembre 1941 in Africa Settentrionale per ferite in combattimento.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Sorpreso da azione aerea di bombardamento mentre dall'altare impartiva l'estrema benedizione a due Caduti, rifiutava esplicitamente di cercare riparo. Vestito dei Sacri paramenti cadeva al suo posto, sull'Altare ».

Bir Hachein (A.S.), 22 novembre 1941

(B.U. 1956 d. 46 pag. 4020).

BASTREGHI Sac. Duilio

della Diocesi di Pienza - Parroco di Ciliano e Capannone

Ucciso dai partigiani la notte del 3 luglio 1944, poco distante dalla sua abitazione.

BATTELLO P. Antonio

Missionario della Consolata - Cappellano militare
617 o.c. « Cuneense »

Morto il 13 febbraio 1943 nel campo prigionieri di Krenowaja (Russia).

BATTENTI Sac. Consalvo

della Diocesi di Foligno - Canonico Penitenziere della Cattedrale

Morto il 22 novembre 1943 durante un bombardamento aereo.

BATTILOCCHI Sac. Alberto

della Diocesi di Pontremoli - Vice Parroco a Ceserano di Fivizzano

Morto il 15 dicembre 1944, straziato da una bomba sganciata dagli aerei alleati e caduta a pochi passi da lui.

BATTISTELLA Sac. Agostino

della Diocesi di Vicenza - Cappellano militare al Rgt.
« Piemonte » Cav.

Morto il 4 giugno 1942 durante un combattimento in Jugoslavia.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Figura nobilissima di Sacerdote, in quattordici mesi di operazioni, rinunciando all'esonero per non abbandonare i suoi soldati, esercitava il suo alto ministero con la purezza della fede, l'audacia dei forti, l'idealità nei destini della Patria. Nel recarsi, in giorno di festività religiosa, a celebrare il Sacrificio della Messa in un presidio distaccato fuori delle nostre linee, cadeva colpito a morte sotto la barbara furia dei ribelli che sopportava con stoica fermezza, invocando Iddio e la Patria ».

Vovi (Balcania), 4 giugno 1942

(B.U. 1950 d. 13 pag. 1617).

BAZZANO P. Martino

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
al 7° Rgt. Alpini Btg. « Val Cismon »

Morto il 9 novembre 1946 per malattia contratta in prigionia.

BEGHÈ Sac. Carlo

della Diocesi di Apuania - Parroco di Novegola

Morto il 2 marzo 1945. Prelevato dalla sua abitazione, fu condotto al cimitero ove passò alcune ore sotto la minaccia della fucilazione che poi non fu eseguita. Il suo cuore non resse; ebbe una grave crisi e dopo pochi giorni morì. Aveva 81 anni.

BELLANDO Sac. Giorgio

dell'Archidiocesi di Genova - Parroco a Mele

Morto nel 1944 durante un bombardamento aereo.

BELLORA Sac. Fiorello (o Fiorenzo?)

dell'Archidiocesi di Torino - Vice Parroco nella Parrocchia del Lingotto in Torino

Morto il 4 giugno 1944 durante un bombardamento aereo su Torino.

BELLOTTO Sac. Giacomo

della Diocesi di Concordia - Parroco di Meduno

Morto settantenne il 17 aprile 1951 per postumi di malattie e privazioni sofferte nel campo di concentramento di Dachau dall'agosto 1944 al maggio 1945.

BENASSAI Sac. Giovacchino

della Diocesi di Arezzo - Parroco a Duddova

Morto il 1° settembre 1944, investito da un camion bellico.

BEOTTI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Piacenza - Arciprete a Sidolo di Bardi

Fucilato dai tedeschi, assieme ad altri due confratelli, il 20 luglio 1944, durante un rastrellamento. Alle 8 del mattino i tedeschi arrivarono in paese e chiesero al parroco se vi erano « banditi »; avuta risposta negativa, perquisirono la canonica, si fecero dar da mangiare e si allontanarono. Alle 13,30 tornarono e prelevati i tre preti, li allinearono lungo il muro di cinta del beneficio parrocchiale. Là furono lasciati per circa un'ora, sorvegliati e dileggiati. Poco prima dell'esecuzione si scambiarono l'assoluzione e l'abbraccio.

BERGONZI Sac. Silvio

della Diocesi di Veroli-Frosinone - Parroco di S. Rocco in Pofi

Arrestato il 31 gennaio 1944 sotto l'accusa di propaganda antitedesca, fu rinchiuso nel carcere di Paliano. Il 4 giugno successivo, avvicinandosi le truppe alleate, i tedeschi, nell'impossibilità di trasportare i detenuti nel Nord, bombardarono il carcere per sopprimerli; nel trambusto Don Silvio riuscì a fuggire. Mentre attendeva impaziente di poter celebrare la S. Messa nel Convento dei Padri Cappuccini, cadeva colpito dal cannoneggiamento.

BERNARDI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Cuneo - Parroco di S. Bartolomeo a Boves

Il 19 settembre 1943 le SS. tedesche irrupero nella Canonica e gli chiesero, se voleva evitare una rappresaglia contro il paese, di recarsi presso le formazioni partigiane per ottenere il rilascio dei prigionieri rimasti nelle loro mani. Don Bernardi, accompagnato dall'industriale Vassallo, si incamminò. Ma improvvisamente i tedeschi sferrarono un massiccio attacco contro i partigiani: questi si difesero eroicamente riuscendo a farli indietreggiare; nella rabbia della loro ritirata si precipitarono sul paese uccidendo quanti incontravano e bruciando le case.

Don Bernardi e il Vassallo furono riportati indietro, vennero legati alla torretta di un carro armato e condotti per tutte le strade del paese ad ammirare lo scempio. Al termine di quell'orribile passeggiata, sulla piazza principale di Boves, furono cosparsi di benzina e bruciati vivi.

Il 23 settembre 1961 il Presidente del Consiglio, nel corso di una manifestazione cittadina, concedeva la *medaglia d'oro* al Valor Civile alla memoria dei due caduti.

BERRETTINI Sac. David

della Diocesi di Nocera e Gualdo - Parroco a Marsilio di Fabriano

Trucidato dai tedeschi il 19 giugno 1944 a S. Donato Marche. Presentatosi per scongiurare la fucilazione di 18 uomini catturati in seguito ad atti di sabotaggio da parte di bande partigiane — e per suo intervento liberati — venne orribilmente trucidato alle ore 22. I tedeschi gli avevano fatto scavare la fossa, in cui venne gettato, sotto una pioggia torrenziale.

BERTINI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco di Molina di Quosa

Fu ucciso per rappresaglia nell'estate del 1944 dai tedeschi che lo avevano deportato insieme a molti altri civili. Affrontò coraggiosamente tutte le sevizie e diede a tutti fulgido esempio di serenità di fronte alla morte. Aveva 28 anni.

BERTO Sac. Emilio

della Diocesi di Susa - Tenente Cappellano del 2° Btg.
Genio « Tridentina »

Disperso in Russia tra il 15 e 26 gennaio 1943.

BERTONI P. Fortunato da Castellarano

Cappuccino

Morto a Pavullo nel Frignano il 20 febbraio 1945 durante l'incursione aerea sull'Ospedale Civile ov'era Cappellano.

BEVILACQUA Sac. Luigi

della Diocesi di Vicenza - Parroco di S. Pietro Mussolino

Ucciso dai tedeschi per rappresaglia, sotto gli occhi della madre, e bruciato con la sua Chiesa il 10 luglio 1944.

BIANCHI P. Adriano

dei Frati Predicatori - Cappellano militare della Div.
« Cuneense » Sez. II Sanità P.M. 203

Disperso in Russia dal 17 gennaio 1943, secondo l'attestazione del reduce P. Guido Turla.

BIANCHI Sac. Valentino

della Diocesi di Terracina - Arciprete parroco della Cattedrale

Morto il 9 dicembre 1944 durante un bombardamento su Priverno.

BIANCONI Simone

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Minori

Morto ad Artena il 31 gennaio 1944, con altri otto compagni, durante un bombardamento aereo.

BIGONGIARI Sac. Giorgio

dell'Archidiocesi di Lucca - Cappellano di Lunata

Deportato dai tedeschi, dopo lunga odissea e inaudite sofferenze, fu ucciso a Massa il 10 settembre 1944.

BILLARI Sac. Giovanni

dell'Archidiocesi di Reggio Calabria - Parroco di Annà di Melito Porto Salvo

Morto il 31 gennaio 1943 nella sua parrocchia, durante un'incursione aerea, insieme al suo Arcivescovo e al Cancelliere della Curia che si erano recati colà per la Visita Pastorale.

BINZ P. Martino

dei Certosini (Farneta di Lucca) - Svizzero d'origine e Priore della Certosa

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Montemagno il 6 settembre 1944, con altri undici confratelli.

BIRAL Sac. Orlando

della Diocesi di Velletri - Parroco di Borgo Podgora

Rientrato in parrocchia con i suoi fedeli, provato dalle sofferenze e dagli strapazzi dello sfollamento, fu colpito da malaria. Ciononostante s'adoperò con suprema dedizione per assistere i sinistrati e per rimuovere le macerie della Chiesa e delle case colpite. Il giorno di Natale, sotto una pioggia torrenziale, si recò a portare gli estremi conforti religiosi ad un

ammalato; inzuppato d'acqua non potè nemmeno cambiarsi perchè aveva perduto tutto. Una polmonite gli stroncò la vita, già tanto provata, pochi giorni dopo, il 31 dicembre 1944.

BISCHI P. Cristoforo
dei Frati Predicatori

Morto il 26 maggio 1945 a Tivoli, durante un bombardamento, mentre amministrava i Sacramenti ai feriti.

BLANZAN Primo
Chierico del 2° Corso teologico dell'Archidiocesi di Udine

Morto il 27 febbraio 1945 durante un bombardamento aereo.

BOBBIO Sac. Giovanni
della Diocesi di Chiavari - Parroco di Valletti - Cappellano della Div. Partigiana « Coduri » (Val di Vara)

Fucilato dai nazifascisti nel poligono di tiro di Chiavari alle ore 9 del 3 gennaio 1945. Davanti al plotone di esecuzione benedisse i suoi uccisori.

MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

« Quando gli chiesero, al poligono di tiro, se voleva pregare prima di morire, ai nazifascisti rispose: « Io sono a posto con la mia coscienza, ma pregherò per voi ». E cadde con le mani in croce a testimoniare, con serena fermezza cristiana e partigiana, il valore di un'intesa salvatrice della Patria e dell'umanità ».

(Decorazione consegnata dalla Resistenza Ligure, alla memoria).

BOERO Sac. Bartolo
della Diocesi di Saluzzo - Vice Parroco di Sanfronete

Morto nell'Ospedale Civile di Saluzzo il 25 luglio 1945 per lo scoppio di una bomba su un ponte, mentre portava soccorso ad un giovane ferito da un'altra bomba.

BOLIS Sac. Achille

della Diocesi di Bergamo - Arciprete Vicario Foraneo
di Calolziocorte

Prelevato febbricitante dalle bande nere fu trasportato a Bergamo e consegnato alla Casa Littoria sotto l'accusa di favoreggiamento alla causa partigiana. Sottoposto ad estenuanti interrogatori ed in seguito condotto a Milano per una lunga sosta al Comando tedesco delle SS, fu internato nel carcere di S. Vittore e rinchiuso nella cella di segregazione n. 54. La mattina del 24 febbraio 1945 lo trovarono morto. Il referto medico attribuiva la causa a rottura della vena aorta. Aveva 60 anni.

BOLOGNA S. E. Mons. Secondo

Vescovo di Boiano Campobasso

Morto nella Cappella del Seminario il 10 ottobre 1943 durante un cannoneggiamento.

BOLOGNESI Sac. Sperindio

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco a Nisozza

Una mina-anticarro, mascherata in un pacchetto da lui raccolto, lo uccise orrendamente il 25 ottobre 1944. Attentato o disgrazia? Nessuno ha potuto mai dirlo.

BONAVENTURA Sac. Pietro

della Diocesi di Tortona - Vice Parroco di Villavernia

Alle ore 14,26 del 1° dicembre 1944, dopo una prima incursione aerea, usciva tra le macerie a prodigare la sua opera sacerdotale con edificante pietà e sprezzo del pericolo, mentre gli aerei ancora volteggiavano sulla borgata. Mentre confortava i morenti, una seconda ondata lo sorprese e ne rimase vittima. L'abitato andò distrutto, i morti furono 109 e i feriti circa 300. Di lui fu recuperata la salma decapitata, nè fu possibile ritrovare la testa. Aveva 23 anni.

Fu decorato con *medaglia d'argento* al Merito Civile.

BONAZZOLI Sac. Ugo

dell'Archidiocesi di Urbino - Cappellano militare del
159 e 837 o.c.

Disperso il 17 gennaio 1943 sul fronte russo.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano di un ospedale da campo, in una città investita dal nemico, rimaneva volontariamente sul posto anche quando il suo ospedale veniva allontanato. Noncurante del pericolo, sereno in ogni più difficile contingenza, assisteva i sofferenti con l'opera e con la parola, prodigandosi di giorno e di notte, sempre primo nelle località dove più infuriava la battaglia. Spezzato il cerchio nemico, seguiva per ultimo le truppe ripieganti, per essere in ogni momento vicino ai soldati. Durante un attacco nemico alla colonna, si prodigava nel salvataggio di vite umane, e, quando ormai l'avversario incalzava da presso, conscio e fiero della sua missione, rifiutava la sicura salvezza per rimanere accanto ai suoi feriti. Esempio di abnegazione e spirito di sacrificio ».

Millerovo (Fronte russo), 25 dicembre 1942 - 17 gennaio 1943

(B.U. 1952 d. 30 pag. 3339).

BONDI P. Bernardino

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
Osped. riserva n. 4 comandato al 3° Rgt. Alpini

Morto il 25 marzo 1943 per tifo durante il trasferimento dal campo prigionieri di Tambow a quello di Oranki (Russia).

BONI Sac. Aldo

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco di Rocchetta
Sandri

Morì il 3 aprile 1945 colpito da scheggia di granata al cuore.

BONIFACIO Sac. Francesco

della Diocesi di Trieste e Capodistria - Cappellano
Curato a Villa Gardossi

Sorpreso nella campagna da alcuni miliziani jugoslavi l'11 settembre 1946, fu deportato a Grisignana (Istria) e certamente ucciso, anche se non si conosce il modo e il luogo della morte.

BONNETON Fr. Alfredo

delle Scuole Cristiane - Vice Direttore del Piccolo
Noviziato di Albano

Nato in Francia, ma dal 1911 faceva parte della provincia italiana.
Morto a Roma il 18 marzo 1944 in seguito alle gravi ferite, riportate
durante un bombardamento.

BONO Fr. Ferdinando da Fossano

Cappuccino laico

Morto l'8 dicembre durante un bombardamento aereo.

BONOMI Sac. Fiorino

della Diocesi di Apuania - Vice Parroco di Fosdinovo

Morto il 15 settembre 1944 a Monzone di Lunigiana. Rastrellato dai
tedeschi, fu deportato a Monzone e nella notte, dopo sevizie ed insulti,
fu fucilato insieme ad altri giovani.

BONSEMBIANTE Fr. Pietro M.

Laico professore dei Servi di Maria nel Convento di
Trieste

Mentre i tedeschi combattevano contro gli jugoslavi per l'occupazione
della città, i religiosi del Convento tentarono di cercare un rifugio più
sicuro: il primo ad uscire fu Fr. Bonsembiante, ma venne ucciso con
una bomba a mano. Era il 1° maggio 1945.

BORDET Sac. Luigi

della Diocesi di Aosta - Parroco di Hône

Assassinato con un colpo di fucile, sul sagrato della Chiesa, la mattina
del 5 marzo 1946. Dal pulpito, nelle domeniche precedenti, aveva messo
in guardia i suoi fedeli dalle insidie comuniste.

BOREA Sac. Giuseppe

della Diocesi di Piacenza - Parroco di Obolo

Svolgeva assistenza religiosa ai partigiani della Divisione « Val d'Arda ». Per questo motivo fu prelevato in canonica da miliziani delle Brigate nere e condotto a Piacenza per un infame processo. Condannato dal tribunale di guerra tedesco, dopo inaudite torture (gli misero in bocca persino dei frammenti di vetro), fu fucilato nel cimitero di Piacenza il 9 febbraio 1945.

BORGHI Sac. Pasquino

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco di Coriano

Per aver ospitato partigiani nella sua canonica fu arrestato da militi fascisti a Villaminazzo dove s'era recato per predicare. Dopo un sommario processo, venne fucilato nel Poligono di Reggio Emilia all'alba del 30 gennaio 1944.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Animatore ardente dei primi nuclei partigiani, trasfuse in essi il sacro entusiasmo che li sostenne nell'azione. La sua casa fu asilo ad evasi da prigionia tedesca e scuola ai nuovi combattenti della libertà. Imprigionato dal nemico, sopportò patimenti e sevizie, ma la fede e la pietà tennero chiuse le labbra in un sublime silenzio che risparmiò ai compagni di lotta la sofferenza del carcere e lo strazio delle torture.

Affrontò il piombo nemico con la stessa purezza dei martiri e con la fierezza dei forti e sulla soglia della morte la sua parola di fede e di conforto fu d'estremo viatico nel sacrificio per assurgere nel cielo degli eroi ».

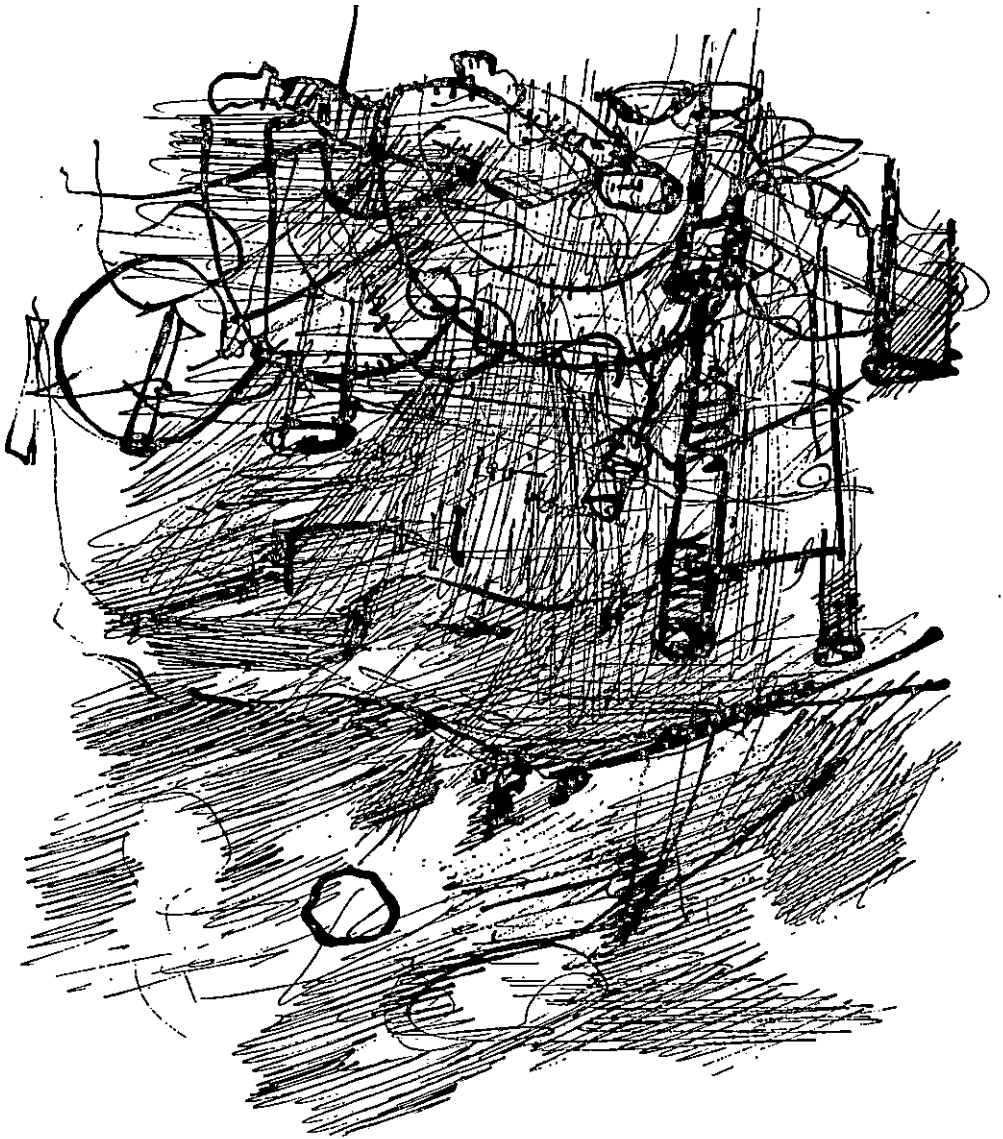
Reggio Emilia, 30 gennaio 1944

(L'onorificenza fu consegnata alla madre dal Capo Provvisorio dello Stato il 7-1-1947).

BORGIATTINO Sac. Domenico

Salesiano - Alunno dell'Oratorio di Torino e discepolo di S. Giovanni Bosco

Ucciso il 28 settembre 1943 a Garzano di Caserta per rappresaglia tedesca. Il settantaseienne sacerdote fu colpito da parecchi proiettili di mitra alla bocca, davanti alla casa dove alloggiava.



**Vidi montes, et ecce movebantur;
et omnes colles conturbati sunt.
Adspexi, et ecce Carmelus desertus,
et omnes urbes eius destructae sunt.**

Jer. 4, 24.26

*Guardai i monti, ed ecco tremavano,
e tutti i colli si scuotevano.
Guardai, ed ecco la terra fertile era un deserto
e tutte le sue città erano state distrutte.*

BORIS Mons. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Torino - Cappellano Capo Ospedale militare di Genova

Morto il 17 ottobre 1941 nell'ospedale di Torino per ferite riportate in un incidente e per t.b.c. a causa del servizio.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano Capo esemplare, fervido animatore, percorreva, sotto intenso fuoco nemico, tutta la fronte di una divisione per portare ai feriti il conforto della Religione ed assicurare alle salme dei Caduti degna tumulazione ».

I Colletti — Passo Paradiso — Ponte S. Luigi
Garavana — Mentone, 22-23-24 giugno 1940.

(B.U. 1941 d. 106 pag. 7595).

BORTOLINI Sac. Corrado

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a S. Maria in Duno

Prelevato da un gruppo di sconosciuti, tra cui due donne anch'esse armate, venne caricato su una macchina per essere avviato al Comitato di Liberazione. Non si è mai saputo che fine avesse fatto. Era il 1° marzo 1945.

BORTOLINI Sac. Raffaele

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Dosso e Canonico della Collegiata di Pieve di Cento

Fu assassinato da sconosciuti, sul sagrato della sua Chiesa, la sera del 20 giugno 1945.

BORTOLOTTI P. Eligio

degli Oblati di S. Giuseppe - Parroco a Querceto (Firenze)

Conoscendo perfettamente la lingua tedesca, venne più volte incaricato dai tedeschi di fungere da interprete durante l'occupazione. Al momento della ritirata, trovandosi già le truppe alleate nei pressi di Firenze, fu

prelevato dalla canonica, condotto in località Baroncoli e barbaramente ucciso il 5 settembre 1944, perchè non potesse favorire il nemico servendosi di notizie apprese dal comando tedesco come interprete.

BOSCHETTI Sac. Mario

dell'Archidiocesi di Ferrara - Cappellano militare all'aeroporto di Poggio Renatico - Parroco di S. Maria Nuova in Ferrara

Morto il 28 gennaio 1944 durante un bombardamento aereo. Mentre correva al rifugio rimase sepolto sotto le macerie di un edificio attiguo alla Cattedrale. Il suo corpo venne ritrovato un mese circa dopo la morte.

BOSONI P. Claudio

dell'Ordine dei Frati Minori - Parroco dell'« Osservanza »

Morto a Cesena il 18 ottobre 1944 colpito da una granata nel Convento, in mezzo agli sfollati che aveva accolto con grande carità.

BOTTON P. Giovanni

Missionario Saveriano - Procuratore della Missione nella Diocesi di Chengchow (Cina)

Ucciso a colpi di baionette nel ventre il 30 aprile 1944 a Hsuchang (Honan - Cina). Quando i giapponesi entrarono nella residenza cattolica, durante un combattimento, per cercare soldati cinesi, il Padre uscì dal ricovero di fortuna per evitare che fossero gettate delle bombe e per garantire che vi si trovavano solo dei civili cristiani e pagani. Ma fu colpito barbaramente e morì dopo una straziante agonia.

BOVO Sac. Luigi

della Diocesi di Padova - Parroco di Bertipaglia

Assassinato nella sua canonica il 25 settembre 1944 per odio antireligioso, da un partigiano comunista che fu poi giustiziato dalle brigate nere.

BRACCHI P. Umberto
dei Preti della Missione

Fucilato dai nazifascisti il 19 luglio 1944 a Strela di Bedonia (Parma). Portato fuori della canonica, insieme al parroco, fu avviato verso il cimitero. Messo al muro, fu colpito da una raffica mentre si voltava per benedire i suoi carnefici.

BRESCACIN Sac. Giovanni
della Diocesi di Vittorio Veneto - Parroco di Cappella Maggiore

Aveva dovuto accogliere nella sua canonica alcuni militi della brigata nera di Treviso. Il comportamento di questi verso la popolazione fu tanto biasimevole da suscitare le proteste del Parroco. I militi, seccati, decisero di sopprimerlo. La notte del 14 febbraio 1944 venne richiesto da un milite per l'assistenza ad un moribondo. Era un tradimento. A 300 metri dalla Chiesa fu assassinato con 14 colpi di mitra.

BRIGUGLIO Sac. Giuseppe
della Diocesi di Catania - Tenente Cappellano al Presidio aereo di Catania

Decorato perchè disprezzando il pericolo di un martellante bombardamento aereo-navale correva in soccorso dei feriti e dei morenti. Deceduto il 25 aprile 1947 a causa di infermità contratta in guerra.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Cappellano militare su aeroporto di guerra, si prodigava durante reiterati bombardamenti aerei nemici nel soccorrere i feriti, nel ricomporre le salme dei Caduti, dimostrando assoluto sprezzo del pericolo ed alto senso di abnegazione e di pietà ».

Castelvetrano, 4-5 gennaio 1942

(B.U.M.D.A. 1942 d. 1 pag. 187; B.U.M.D.A. 1942 d. 5).

BRIOSCHI Angelo
Coadiutore Salesiano

Morto a Torino-Valdocco il 13 luglio 1943 durante un bombardamento.

BRONZATO Sac. Luigi

della Diocesi di Verona - Parroco di Ossenigo

Morto il 16 settembre 1944 durante un bombardamento aereo.

BRONZE Fr. Marcellino da Novel

Laico Cappuccino

Morto l'8 dicembre 1942 a Torino durante un bombardamento aereo. Data la tarda età, impossibilitato a scendere nel rifugio, rimase sepolto sotto le macerie della cella ove trovavasi.

BRUSCOLI Sac. Vincenzo

della Diocesi di Bertinoro - Parroco a Collina di Civitella

Fucilato dai tedeschi il 13 ottobre 1944. S'era affacciato ad una finestra per parlare con un contadino, ma credettero che comunicasse segni alle forze alleate non molto distanti.

BUDA Sac. Federico

della Diocesi di Rimini - Parroco a Gesso di Sassofeltrio

Morto il 14 settembre 1944 colpito da proiettile d'artiglieria.

BULDORINI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Osimo. - Canonico teologo della Cattedrale

Morto il 18 luglio 1944, ad Osimo, a seguito di un bombardamento. Il giorno 17 luglio fu colpito al capo da una scheggia di granata, scoppiata presso il rifugio ove trovavasi; decedette il giorno dopo nell'ospedale locale.

BULLESICH Sac. Miroslavo

della Diocesi di Parenzo e Pola - Parroco di Monpaderno

Nell'invasione che i comunisti jugoslavi fecero il 23 agosto 1947 nella Parrocchia di Lanischie sul Carso, fu sgozzato con una roncola, mentre tutti gli altri Sacerdoti che si trovavano in Canonica furono bastonati.

BUTTARAZZI Sac. Pasquale

della Diocesi di Tivoli - Parroco di Guadagnolo

Morto il 25 ottobre 1943. Direttore della Stazione meteorologica di Guadagnolo, fu sospettato di dare segnalazioni dannose all'esercito tedesco; perciò fu preso e percosso brutalmente dai tedeschi. Riuscì a fuggire e a nascondersi in una casa, da cui successivamente evase da una finestra posteriore sulle rocce sottostanti. Scoperto, fu mitragliato. Il suo corpo fu sevizato per tutta la notte. La stazione di Guadagnolo oggi s'intitola al suo nome.

BUSI Sac. Dogali Raffaele

dell'Archidiocesi di Bologna - Tenente Cappellano all'11° Rgt. Bersaglieri Iª Div. Celere

Pugnalato a Briboj (Croazia) il 15 giugno 1942, dai ribelli.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Si offriva volontario per seguire una colonna celere lanciata al rastrellamento di bande ribelli. Nel corso del combattimento, con sereno sprezzo del pericolo, assolveva la sua nobile missione spingendosi fin sulla linea del fuoco per portare il conforto della Fede ai feriti ».

Kocicin (Balcania), 7 maggio 1942

(B.U. 1950 d. 13 pag. 1711).

CABRIO Sac. Francesco

della Diocesi di Biella - Parroco di Torrazzo

Assassinato alle ore 15 circa del 15 novembre 1944. Aveva 31 anni. In un rastrellamento operato dai militi fascisti furono catturati quattro uomini; temendo che venissero uccisi, il parroco si recò ad intercedere presso il comando a 2 Km. dal paese, ma non gli fu concesso di avvicinare il comandante. Per istrada vide passare i suoi quattro parrocchiani scortati dai militi: li salutò e benedisse e si voltò per tornare in paese. Ma il comandante della pattuglia, un sottotenente, sparò col mitra colpendo Don Cabrio alle spalle.

CACIOLI Sac. Rinaldodella Diocesi di Arezzo - Cappellano militare 85° Rgt.
Ftr. « Sabratha »

Morto il 4 febbraio 1941 in Africa Settentrionale per ferite da bombardamento aereo.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Sacerdote e soldato di salda tempra si offriva volontariamente per accompagnare, conoscendo la zona da percorrere, un automezzo con ufficiali destinati ad unità avanzata. Fatto segno, durante il percorso a bombarda-

mento aereo e gravemente ferito, non desisteva dal compito che si era assunto se non quando gli venivano meno le forze ».

A.S. 24 gennaio 1941

(B.U. 1949 d. 11 pag. 1624).

CADARIO P. Giuseppe

dell'Ordine dei Frati Minori - Tenente Cappellano
militare 307 Sezione Sanità

Disperso il 19 gennaio 1943 sul fronte russo.

CAFAGNA Fr. Antonio

Fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali

Morto il 17 gennaio 1943 a Viterbo sotto le macerie, nel corso di un bombardamento aereo.

CAFFARELLI Sac. Michele

dell'Archidiocesi di Manfredonia - Tenente Cappellano del 12° Artiglieria « Savona »

Caduto in battaglia ad Agedabia il 9 dicembre 1940.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Durante un violento attacco di un caposaldo da parte di schiacciati unità corazzate appoggiate da potenti artiglierie ed imponenti azioni aeree, assolveva la sua nobile missione con spiccato sprezzo della vita, portandosi dove più ferveva cruenta la lotta per portare ai Caduti il conforto divino e concorrere, con stoica fermezza, al trasporto dei feriti al posto di medicazione. Colpito mortalmente nell'assolvimento della generosa missione cadeva sul campo dell'onore ».

A.S. 9 dicembre 1940

(B.U. 1949 d. 15 pag. 2364).

CALLEGARI Sac. Fausto

della Diocesi di Treviso - Vice Parroco a Galliera Veneta

Venuto a sapere che un soldato dell'esercito tedesco in ritirata si era trincerato in un fossato, uccidendo e ferendo alcuni passanti, non badando al pericolo, era accorso per portare i conforti religiosi ai moribondi: una raffica di mitra lo atterrò. Era il 29 aprile 1945.

CALVANI Fr. Giuseppe

della Congregazione Benedettina Cassinese

Morto a Roma il 27 agosto 1945 per malattia causata dalle fatiche e dalle privazioni della guerra nella zona di Cassino.

CAMASSA Sac. Pasquale

dell'Archidiocesi di Brindisi - Canonico

Morto il 10 novembre 1941 all'età di 83 anni, nell'Ospedale Civile di Mesagne ov'era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate per il crollo dell'abitazione, durante un bombardamento.

CAMEI Sac. Augusto

della Diocesi di Ripatransone - Cappellano militare
9^a Sez. di Sanità, 9^o Rgt. Div. Alpina « Julia »

Colpito da scheggia presso Premeti (Albania), morì nell'ospedale da campo 808^o di Drasckovica presso Valona, il 23 novembre 1941.

CAMMARATA Sac. Vito

della Diocesi di Trapani - Insegnante nella Scuola Elementare

Fu colpito a morte il 13 aprile 1943 durante un bombardamento aereo sulla città.

CAMOGLI Sac. Silvio

della Diocesi di Chiavari - Canonico della Collegiata di Rapallo

Morto il 28 luglio 1944, mentre ascoltava le confessioni, durante un bombardamento aereo.

CAMPANILE P. Andrea

dell'Ordine della SS.ma Trinità - Parroco di S. Lucia in Palestrina

Morto il 1° giugno 1944 durante un bombardamento.

CAMURATI Sac. Ernesto

della Diocesi di Casale Monferrato - Parroco di Villadeati

Accusato d'aver avuto contatti con i partigiani, fu condannato alla fucilazione dal Maggiore Mayer, tedesco; non valse l'offerta della sua vita per salvare nove uomini capi famiglia; insieme ad essi fu mitragliato il 9 ottobre 1944. Due colpi di pistola alla nuca, accompagnati dall'atroce frase « Il Pastore è duro a morire », lo finirono. Cadde stringendo presso il suo cuore il breviario trapassato dalle palottole.

Il 20 ottobre 1961 il Presidente della Repubblica conferiva la

MEDAGLIA D'ORO AL V.C.

« Parroco del Comune, non esitava, nel corso di una feroce ed indiscriminata rappresaglia da parte tedesca, ad offrirsi eroicamente a salvezza di dieci ostaggi catturati ed in procinto di essere passati alle armi. La sua nobile ed eroica offerta veniva però respinta ed anch'egli cadeva ucciso dal nemico assieme ai suoi parrocchiani. Fulgido esempio di coraggiosa dedizione e di sublime altruismo spinto fino al sacrificio ».

CANESCHI Fr. Giacomo

Diacono dell'Ordine dei Frati Minori

Il 2 settembre 1944, mentre si trovava sul Piazzale del Quadrante alla Verna, fu colpito da proiettile ad una gamba e morì poco dopo dissanguato.

CANNAVÒ Sac. Francesco
della Diocesi di Acireale

Morto il 24 agosto 1943 a Calatabiano. Chiamato da un ufficiale inglese per dare gli ultimi conforti a due militari, feriti in seguito a scoppio di mine, rimase lui stesso ferito orrendamente dalle mine e dopo otto giorni di degenza all'ospedale di Giarre, chiuse i suoi giorni.

CANOBBIO Massimo
Coadiutore Salesiano - Dispensiere ed infermiere

Morto a Caserta il 27 agosto 1943, durante un bombardamento aereo, insieme a due vecchi famigli.

CANTE Sac. Giuseppe
della Diocesi di Aversa - Cappellano militare 141^a Legione CC.NN.

Morto a Leopoli (Polonia) il 31 gennaio 1943 per congelamento.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Fervido apostolo e forte animo guerriero recava ovunque l'infiammante parola della fede moltiplicando con zelo ardito la pietosa sua opera, in una serie di aspri combattimenti. Durante impetuoso contrattacco, incurante del continuo rischio, prodigava il conforto ai combattenti giungendo con essi sull'obiettivo. Condivideva poi le sorti di una nostra colonna in ritirata, continuamente insidiata e decimata da soverchiante nemico, e benchè minato dagli atroci patimenti del gelo, si moltiplicava per recare il conforto della Fede ai numerosi feriti. Ridotto agli estremi dai disagi e dal congelamento, chiudeva in un ospedale delle retrovie la sua eroica missione di Sacerdote e di soldato ».

Don — Arbusow — Cerkowo (Fronte russo),
16 dicembre 1942 - 15 gennaio 1943

(B.U. 1948 d. 25 pag. 2641).

CANTERO Fr. Raffaele
dei Certosini (Farneta di Lucca)

Spagnolo d'origine. Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Marittima il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

CAPASSO Nicola

dell'Archidiocesi di Napoli - Suddiacono

Trucidato per rappresaglia dai tedeschi il 1° ottobre 1943 a Mugnano di Napoli, insieme a due altri Chierici e al Vice Parroco.

CAPELLI P. Nicola Martino

Sacerdote del S. Cuore di Gesù - Professore di S. Scrittura nello Studentato Teologico di Bologna

Si trovava a Salvaro per ministero, quando al mattino del 29 settembre 1944 cominciò nella zona una feroce rappresaglia tedesca, scatenata da un giovane delatore: all'improvviso eccidio fu un accorrere di gente che, presa dallo spavento, cercava scampo nella Chiesa di Salvaro. P. Capelli, insieme al salesiano D. Comini, presi gli Olii Santi, s'era avviato per soccorrere i moribondi e per vedere di limitare i danni della rappresaglia. Ma invece venivano ambedue arrestati dalle SS. tedesche e condotti nella scuderia della Canapiera, dirimpetto alla Chiesa di Poppe, riuniti ad altri quattro Sacerdoti e chiusi in due locali con circa 130 altri uomini rastrellati. Quivi, strettamente addossati gli uni agli altri, trascorsero la notte dal 29 al 30 settembre. La mattina del 30, scelti gli uomini più robusti, una ottantina, furono mandati nei campi di concentramento in Germania. Gli altri furono sottoposti ad un sommario interrogatorio dinanzi ad un ufficiale e al giovane traditore. Venuta la volta di P. Capelli il traditore gli disse: « Ti ho visto io con i ribelli a S. Martino di Caprara ». Dopo l'interrogatorio fu rinchiuso nuovamente nella scuderia. Nel pomeriggio del 1° ottobre 1944 i circa 45 reclusi furono perquisiti e privati dei documenti e oggetti personali. Un testimone oculare, sig. Aldo Ansaloni, riferì che P. Capelli parlava poco e pregava molto: « Ambedue i Sacerdoti — disse ancora — si saranno confessati a vicenda, poichè li ho visti parlare sommessamente e farsi segni di croce in un angolo della stanza ».

Verso le ore 19,30 furono condotti alla così detta « botte » (il serbatoio d'acqua, alla fine del canale, a fianco del Reno: regola l'acqua che dà energia elettrica alla canapiera), in quel periodo senz'acqua ma con nel fondo un alto strato di melma. I tedeschi dopo aver piazzato le mitragliatrici, tolsero le scarpe a tutti, a qualcuno anche la giubba e ai Sacerdoti il soprabito, e li disposero ai lati della « botte ». Don Comini fece a tempo a dare l'assoluzione e poi gridò più volte ad alta voce: « Pietà! Pietà! ». Ma l'accorata supplica fu soffocata da scariche di mitra seguite da lamenti che si sono prolungati nella notte: erano le

1945. Colpi di fucile sono stati sparati ai feriti leggermente; poi tutti furono gettati entro la « botte ». La mattina del 2 ottobre i cadaveri furono visti nel serbatoio, ma non fu possibile recuperarli per la sorveglianza dei tedeschi: alcuni giorni dopo, s'appurò che aperta la grata del canale, le salme erano state travolte dalle acque del Reno.

CAPPELLO P. Francesco

Cappuccino - Parroco della Madonna di Campagna
in Torino

Morto l'8 dicembre 1942 nel bombardamento che rase al suolo la sua chiesa parrocchiale.

CAPRA P. Valerio

dei Benedettini Olivetani - Cappellano militare 82^a Sez.
Sanità

Disperso il 21 dicembre 1942 sul fronte russo. Il Cappellano Bonadeo Agostino asserisce d'aver visto P. Capra, già ferito, durante un combattimento, cadere a terra colpito da una fucilata sparatagli a bruciapelo da un soldato russo.

CARABINI Sac. Pietro

della Diocesi di Rimini

Morto a S. Arcangelo di Romagna il 6 ottobre 1944, colpito da proiettile d'artiglieria.

CARDELLI Sac. Pietro

della Diocesi di Imola - Parroco di Pediano

Morto il 12 aprile 1945 colpito da ordigni bellici.

CARELLI Sac. Emilio Rocco

della Diocesi di Montecassino - Parroco di S. Ambrogio sul Garigliano

Morto l'8 dicembre 1944 per infezione contratta in zona di guerra nell'assistenza dei suoi parrocchiani.

CARESIA P. Raffaele da Fornace

Cappuccino

Morto il 13 maggio 1944 nel piazzale della Pia Casa di Ricovero di Trento mentre portava aiuto ai suoi vecchietti, nel corso di un bombardamento aereo.

CARLASSARE Sac. Fortunato

della Diocesi di Padova - Parroco di Pedescale

Fu ucciso e bruciato, con altri 64 parrocchiani, il 30 aprile 1945, da truppe tedesche ed elementi della X Flottiglia MAS.

CARLUCCI P. Giovanni

dell'Ordine dei Frati Minori - Tenente Cappellano dell'Ospedaletto da campo 551

Ferito a Niksic (Montenegro), da un plotone d'esecuzione che sparava su alcuni condannati a morte, finì di vivere nell'ospedale di Podgoritza il 27 giugno 1942.

CARMIGNANI Sac. Venanzio

della Diocesi di Velletri - Parroco dei SS. Pietro e Paolo in Cori

Morto il 30 gennaio 1944 sotto le macerie della Chiesa parrocchiale, durante un bombardamento aereo. Aveva appena terminato di celebrare ed era ancora vestito dei sacri paramenti.

CARMINATI LUIGI

Coadiutore della Piccola Opera delle Divina Provvidenza (Don Orione)

Morto il 12 aprile 1945 a causa di mitragliamento aereo.

CARRARA Sac. Giovanni

della Diocesi di Bergamo - Corista nella parrocchia di S. Alessandro in Colonna e Cappellano all'Orfanotrofio femminile del Conventino in Bergamo

Morto il 29 gennaio 1945 sul treno della Valle Seriana, tra i paesi di Vertova e quello di Colzate, durante un mitragliamento aereo. Il Sacerdote che gli sedeva accanto, balzò in piedi per scendere dal treno e solo allora si accorse che Don Carrara era stato fulminato da un proiettile.

CARROZZA Sac. Alberto

della Diocesi di Piacenza - Tenente Cappellano militare 4^a Sez. Sanità « Cuneo »

Cadde il 5 gennaio 1942 in Adriatico sull'incrociatore ausiliario « Palermo » diretto a Rodi, in seguito a siluramento.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Imbarcato con truppe destinate oltremare, colpito gravemente il piroscalo da duplice offesa del nemico, subito seguita dal segnale di abbandono della nave, trovandosi sul ponte superiore, respingeva, sorridendo l'invito a porsi in salvo che gli era rivolto da un ufficiale e si portava in mezzo ai soldati accorrenti da ogni parte per animarli alla calma col suo esempio e la sua parola. Sacerdote soldato, avuta la certezza che per il rapido inabissarsi della nave molti non avrebbero avuto il modo di porsi in salvo, con sublime altruismo affrontava l'estremo sacrificio, cedeva il suo salvagente ad un soldato che ne era sprovvisto e restava fino alla fine con i suoi soldati perchè avessero fino all'ultimo istante i crismi della Fede, e le mamme lontane il conforto di sapere i propri figli caduti con accanto il Sacerdote di Dio ».

Mare di Brindisi, 5 gennaio 1942

(B.U. 1947 d. 18 pag. 1688).

CASADIO Sac. Livio

della Diocesi di Forlì - Parroco a Branzolino

Morto a Forlì il 25 agosto 1944, mentre transitava in Piazza Saffi, durante un improvviso bombardamento aereo.

CASAGRANDE Sac. Ferdinando

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Gugliara

Bruciate per rappresaglia tutte le case della borgata « La Quercia », dove si era rifugiato, scappò prima nella casa del suo contadino, poi stretto nella morsa dei tedeschi, si portò con i famigliari in un piccolo rifugio dietro il Cimitero di S. Martino. Dal 1° al 9 ottobre 1944 rimasero rintanati soffrendo la fame. Il 9 ottobre D. Ferdinando decise di andare al comando tedesco per chiedere il permesso di uscire perchè sentiva che la resistenza non si poteva più prolungare per la fame. Stava ritornando da quella missione quando fu ucciso a tradimento dai tedeschi, assieme alla sorella. I cadaveri gettati in un precipizio furono ritrovati e seppelliti dal vecchio padre. Con lui perdettero la vita in quei giorni tragici la mamma e quattro fratelli.

CASAGRANDE P. Leone da Brusago

Cappuccino - Cappellano militare 4° Rgt. Alpini del Btg. Sciatori « Monte Cervino »

Nel 1942 meritò una medaglia di bronzo al v.m. e una croce di ferro 2° classe dai tedeschi. Dal 15 al 18 gennaio 1943 combattè nella battaglia tra Kharcov e il Don. Fatto prigioniero, camminò per quattro giorni sulla neve e viaggiò quaranta giorni su carri - bestiame. Arrivò al luogo della prigionia (una buca coperta di frasche) stremato di forze e con un piede congelato. Morì per congelamento il 18 marzo 1943 a Miciurinsk (ovest di Tambow).

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Presente coi primi in un duro contrattacco, portava la sua parola, il suo esempio, la sua opera dove maggiore era la necessità. Oltrechè provvedere ai morti ed ai feriti, incitava i restanti due plotoni sciatori, ormai senza ufficiali, a tenacemente persistere verso l'obiettivo indicato, partecipava volontariamente, due giorni dopo, quando già il suo reparto aveva lasciato

le posizioni avanzate, ad un contrattacco con altro reparto alpino e, noncurante della reazione avversaria, si spingeva coi primi sino a contatto del nemico per adempiere la sua alta missione ».

Quota 204,8 — Ivanowka (Fronte russo), 22 dicembre 1942
(B.U. 1950 d. 15 pag. 2088).

CASAROSA Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Pisa - Cappellano di Pontedera

Morto il 21 gennaio 1944 nell'incursione aerea su quel paese.

CASCARDI Sac. Vincenzo

della Diocesi di Venafro - Parroco

Morto il 15 marzo 1944 durante il bombardamento aereo che colpì il Palazzo Vescovile.

CASCIA Miriano

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati
Minori

Morto ad Artena, con altri otto compagni, il 31 gennaio 1944, durante un bombardamento aereo.

CASERINI Sac. Florindo

della Diocesi di Cremona - Tenente Cappellano del
53° Rgt. Fanteria, Div. « Sforzesca »

Morto il 30 gennaio 1943 per inanizione nel campo prigionieri di Wladimir (Russia).

CASTELLI P. Carlo Maria

Barnabita - Parroco a S. Alessandro in Milano

Colpito da mitragliamento aereo il 28 dicembre 1944, mentre si recava ad Azzate, per ministero sacerdotale. Morì all'ospedale di Saronno.

CASTELLI Sac. Demetrio

della Diocesi di Alba - Vice Parroco di Roddi

Ricatosi a portare i conforti religiosi ai feriti di uno scontro tra partigiani e tedeschi, preso dagli stessi tedeschi, venne fucilato il giorno dopo, 25 agosto 1945, nel Castello di Pollenzo.

CASUCCI Fr. Antonino

dei Frati Predicatori

Ucciso dai tedeschi il 25 agosto 1944 a S. Domenico di Fiesole con colpi di rivoltella alla nuca, assieme alla mamma. Il suo corpo e quello della mamma furono trovati dopo cinque giorni.

CATALANO Sac. Nicola

dell'Archidiocesi di Reggio Calabria - Professore nel Seminario Diocesano

Morto a Reggio C., durante un'incursione aerea, il 6 maggio 1943 insieme a sei Seminaristi.

CAUSTICO Sac. Mario

Salesiano

Sul finire del 1944 un forte gruppo di partigiani della Valle di Susa chiesero, con insistenza, un Sacerdote per l'assistenza religiosa. I Superiori invitarono Don Mario ed egli accettò senza esitazione. Durante una marcia dei partigiani su Torino, inviato, a nome del Comando 46° Divisione « Rinaldo Baratta », a trattare la resa dei tedeschi, veniva arrestato e rinchiuso con altri civili nella Casa del Popolo. Torturato e sevizato durante la notte, la mattina del 30 aprile 1945 fu condotto al supplizio nella zona di Grugliasco. Mentre impartiva l'assoluzione ai suoi 68 compagni di sventura fu atterrato da una raffica di mitra.

CAVALLERIS P. Carlo

degli Eremitani di S. Agostino - Cappellano militare
1^a Sez. Sanità « Cuneense »

Morto nel marzo 1943 per inanizione nel campo prigionieri di Krenowaja (Russia).

CAVANNA Sac. Domenico

della Diocesi di Fidenza - Cappellano militare dell'80^a Legione CC.NN.

Morto il 12 ottobre 1943 nell'Ospedale Militare Territoriale di Corcia (Albania) in seguito a ferite d'arma da fuoco riportate in località Kostenec-Alchiriaki (Grecia), nel combattimento contro bande partigiane.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano, tre volte volontario di guerra, con alta fede religiosa e puro spirito di patriottismo, si prodigava nell'assistenza materiale e morale delle cc.nn. con assoluta dedizione e sprezzo del pericolo. Durante aspri combattimenti si portava sulle posizioni più avanzate per raccogliere ed assistere i feriti, cooperando validamente per il loro trasporto nelle retrovie ».

Mali Vlaj (Fronte Greco), 10-11 aprile 1941

(B.U. 1948 d. 31 pag. 3327).

CAVATERRI P. Osvaldo da Lecore

Cappuccino - Cappellano militare della 26^a Sez. di Sanità « Friuli »

Morto nell'Ospedale di Pontedera il 5 agosto 1941 per tromboflebite. Era in servizio.

CAVAZZOLI Sac. Guerrino

della Diocesi di Guastalla - Cappellano militare alla Missione Militare Italiana a Berlino

Disperso il 23 marzo 1945 a Berlino durante un bombardamento.

CAVIGLIA Sac. Sebastiano

della Diocesi di Asti - Cappellano G.N.R. « Asti »

Morto il 27 aprile 1945, trucidato ad Asti per odio di parte.

CECCARELLI Sac. Giovanni

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco di Pastina

Morto il 10 luglio 1944 durante un cannoneggiamento.

CELLI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Cagli - Parroco di Secchiano

Rastrellato dai tedeschi per appoggio dato ai partigiani, fu deportato in Germania. Il 15 agosto 1944 fu ucciso e cremato nel campo di concentramento di Mauthausen, perchè vecchio e non abile al lavoro produttivo.

GENTIS Giovanni Battista

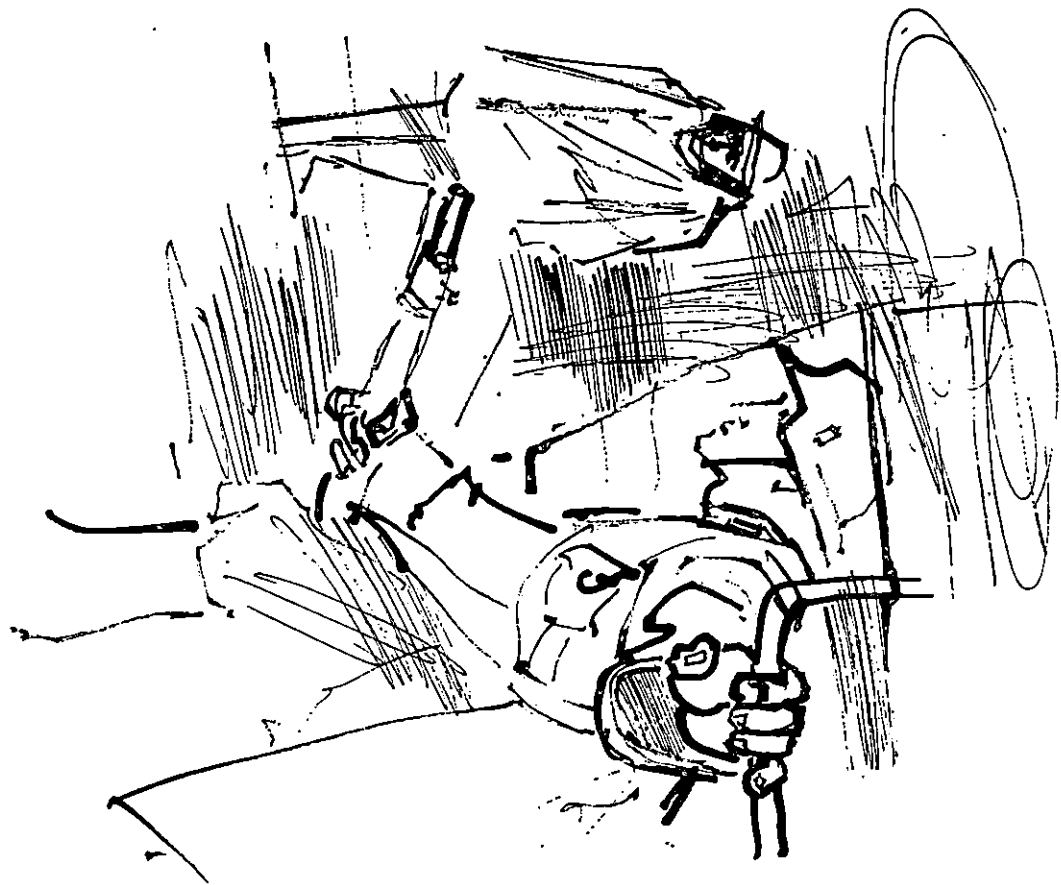
Seminarista della Diocesi di Concordia

Morto a Pordenone il 4 ottobre 1943, durante un bombardamento aereo, per essere accorso in aiuto ai feriti prima del cessato allarme.

CEOLIN Sac. Valentino

dell'Archidiocesi di Udine - Cappellano militare dell'11° Rgt. Alpini « Trento », 109 Btg. Complementare

Ammalatosi di nefrite fu ricoverato in diversi ospedali e poi assegnato all'Ospedale Militare di riserva, 10° Legione, di Miramare di Rimini, ove morì il 12 luglio 1943 in seguito alle gravi ferite per colpi d'arma da fuoco.



**Tu ergo accinge lumbos tuos
et surge, et loquere ad eos
omnia quae ego praecipio tibi.
Ne formides a facie eorum.**

Jer. 1, 17

*Tu, poi, cingiti i lombi
levati e di' loro
quanto ti ordinerò;
altrimenti ti farò temere la loro faccia.*

CERAGIOLI P. Giovanni Crisostomo

dell'Ordine dei Frati Minori - Già Cappellano militare nella guerra di Spagna, poi Cappellano Btg. CC.NN. da sbarco «La Spezia»; per i militi era «Fratel Lupo»

La sera del 19 maggio 1944 fu preso prigioniero, con altri confratelli, da partigiani comunisti, nel Convento di Montefollonico. Alcuni giorni dopo il suo cadavere fu trovato con le mani legate dietro la schiena, riverso su una buca ricoperta di fascine.

CERBONI P. Cipriano da Castelpiano

Cappuccino

Morto a Montepulciano il 16 agosto 1944 per l'esplosione di una bomba che credeva scarica.

CERIO Sac. Antonio

della Diocesi di Larino - Tenente Cappellano Ospedale Militare «Asmara»

Fatto prigioniero degli inglesi ad Asmara, morì in campo di prigionia a Bombay (India) il 12 settembre 1943, per morbo contagioso contratto nell'assistenza ai prigionieri.

CERRO Sac. Francesco

della Diocesi di Pontecorvo - Canonico

Morto il 1° novembre 1943 nella Cattedrale, durante un bombardamento.

CESARINI Sac. Eraldo

della Diocesi di Jesi - Tenente Cappellano 92° Rgt. Ftr. «Superga»

Morto l'8 febbraio 1943 in combattimento in Tunisia.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano militare di un Battaglione, si portava ripetutamente, sprezzante del pericolo, sulle posizioni avanzate, per prodigare ai Fanti il conforto della Fede. Nonostante il violento tiro avversario, attraversava zona scoperta e battuta, incurante di ogni rischio, per recarsi a celebrare il S. Rito. In tale ardimentoso gesto colpito a morte da una scheggia di granata, immolava sul campo dell'onore la sua vita di Sacerdote e di soldato ».

Quota 666 di Ragoubet Taamallah (Tunisia) 8 febbraio 1943
(B.U. 1948 d. 5 pag. 505).

CESCHELLI P. Gino

dei Giuseppini di Murialdo - Parroco di S. Giuseppe Vesuviano

Per aver preso la difesa dei giovani rastrellati e delle proprietà private, fu preso dai tedeschi e condotto, insieme ad altri quattro sacerdoti religiosi, in una via del paese: in mezzo alla strada, dopo un breve interrogatorio, gli sentenziarono la pena di morte, mentre ai confratelli toccò il campo di concentramento. Chiesta l'assoluzione ad un confratello, si allontanò coi soldati: dopo qualche minuto si udì un colpo di pistola che lo raggiunse alla nuca. Erano le ore 15,35 del 23 settembre 1943.

MEDAGLIA D'ORO AL V.C.

« Durante l'ultimo conflitto mondiale nel periodo della occupazione tedesca, quando maggiormente infuriavano i bombardamenti aerei e più violenta imperversava la reazione nazista, non abbandonò mai un istante la popolazione di San Giuseppe Vesuviano affidata alle Sue cure spirituali e con esemplare abnegazione e sprezzo del pericolo intervenne sempre prontissimo dovunque vi fosse necessità di curare i feriti, per portare conforto ai moribondi e aiutare gli afflitti. Impavido si oppose tenacemente ai tentativi di saccheggio ed alle azioni di rappresaglia delle truppe occupanti, finchè dalle medesime venne barbaramente trucidato il 23-9-1943 restando vittima del suo illuminato senso del dovere e dell'alto spirito di umana solidarietà.

il Ministro: Tambroni ».

CHIALVA Sac. Lorenzo

dell'Archidiocesi di Torino - Cappellano a riposo dell'Opera Pia Barolo in Torino

Morto il 13 agosto 1943 durante un bombardamento aereo su Torino.

CHIAPPELLO Sac. Tommaso

Salesiano

Ucciso per rappresaglia tedesca a Garzano di Caserta il 28 settembre 1943. Aveva 79 anni. Fu colpito alla nuca da una raffica di mitra mentre conversava con un coadiutore anche lui massacrato.

CHIARETTI Sac. Concezio

della Diocesi di Rieti - Parroco di Leonessa ed ex Cappellano degli Alpini al 39° Btg. cpl.

Caduto, sotto le raffiche dei mitra tedeschi, dopo aver dato l'assoluzione ai 22 compagni di sventura, rastrellati con lui per rappresaglia, ed aver esortato tutti al perdono, il Venerdì Santo 7 aprile 1944 sullo sperone del monte Tibia.

CHIESA P. Pio

della Compagnia di Gesù - Cappellano militare dell'ARMIR

Disperso sul fronte russo il 17 dicembre 1942.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano militare di intemerata ed austera vita sacerdotale, d'animo aperto alle più nobili manifestazioni di carità e di assistenza, rimasto solo nell'Ospedale da campo con il Direttore e l'attendente di questi a soccorrere 32 feriti, con la sua fattiva collaborazione, in nobile gara con il superiore, riusciva a smistarne 25. All'avvicinarsi del nemico, chiedeva ripetutamente e otteneva di rimanere vicino ai 7 feriti gravissimi, ormai intrasportabili, rimasti degenti in ospedale, andando sereno incontro alla sua sorte. Esempio di sublime carità e di elevato sentimento del dovere ».

Fronte Russo, 16-17 dicembre 1942

(B.U. 1960 d. 47 pag. 5314).

CIAVATTI Fr. Filippo

Laico dell'Ordine dei Frati Minori

Morto a Rimini nel Convento delle Grazie il 18 settembre 1944 a causa di cancrena provocata da una ferita da scheggia di bomba che gli aveva troncata una gamba.

CICOGNANI Angelo

Seminarista del Seminario Vescovile di Faenza

Morto il 2 gennaio 1945 per l'esplosione di una mina, vicino alla sua casa.

CIERVO P. Antonio

della Compagnia di Gesù - Cappellano militare 341 o.c.
« Siena »

Morto il 7 febbraio 1944 nell'affondamento della nave « Petrella » nell'Egeo.

CIOCCHETTI Sac. Paolo

della Diocesi di Susa - Parroco a Favella

Fatto alzare di notte, fu spinto da ignoti (probabilmente partigiani comunisti) fuori della canonica e ucciso con una scarica di mitra, di fianco alla Chiesa parrocchiale. Era il 3 aprile 1944.

CIPARELLI Sac. Felice

della Diocesi di Tortona - Parroco a Corvino S. Quirico

Ucciso dalle Brigate nere, aggregate al comando tedesco di Broni, il 24 novembre 1944. Avuto sentore di un rastrellamento, motivato dal fatto che undici suoi parrocchiani non si erano presentati all'arruolamento, suonata la campana del mezzogiorno, stava per chiudere la Chiesa quando fu raggiunto, dietro la porta stessa, da una raffica di mitra. La nipote, subito accorsa, lo trovò ferito nel mezzo della Chiesa, ove s'era trascinato, e mormorante con un fil di voce, senza interruzione, « Gesù mio misericordia! ». Sopraggunte le Brigate nere lo finirono miseramente con una sparatoria che lasciò danneggiata anche la Chiesa. Uno degli ufficiali che comandava l'azione, venne catturato dopo il 25 aprile 1945, condannato e fucilato.

CIPRIANI Fr. Mariano

Laico professo dei Servi di Maria nel Convento di Montesenario

Morto il 2 settembre 1944, durante un bombardamento. Aveva 71 anni.

CIRILLO Sac. Bernardo

dell'Archidiocesi di Napoli - Assistente Foraniale della Gioventù Maschile di Azione Cattolica e Insegnante di Religione

Morto a Torre del Greco nell'agosto 1943 sotto le macerie della sua casa distrutta da un bombardamento, insieme a quasi tutti i membri della famiglia.

CLEMENTEL P. Valeriano

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare all'11° Rgt. Granatieri

Morto il 22 maggio 1941 per malaria contratta in prigionia (Asmara).

CLERC Fr. Adriano

dei Certosini (Farneta di Lucca)

Svizzero d'origine. Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

COASSIN P. Joffrè

Missionario della Consolata - Cappellano militare al 4° Rgt. Art. Alpina « Cuneense »

Morto il 10 marzo 1943, per tifo petecchiale, in treno, durante il trasferimento dal campo prigionieri di Krenowaja a quello di Oranki (Russia).

CODEMO Sac. Pietro

della Diocesi di Padova - Cappellano militare 163 o.c.
comandato al 47 o.c. « Celere »

Morto il 30 marzo 1943 per inanizione nel campo prigionieri di Kalatsch (Russia).

COLLINA P. Tarcisio

dell'Ordine dei Frati Minori

Ordinato Sacerdote il 29 giugno 1944, morì presso S. Prospero di Parma, pochi giorni dopo, il 3 luglio 1944, in seguito ad una incursione aerea.

COLOMBERO P. Celestino da Busca

Cappuccino - Vice Curato della Madonna di Campagna in Torino

Morto l'8 dicembre 1942 durante il bombardamento che distrusse la Chiesa parrocchiale.

COMINI Sac. Elia

Salesiano - Insegnante di lettere e Consigliere scolastico all'Istituto Salesiano di Treviglio

Portatosi al Comando tedesco per difendere la gente inerme, fu trattenuto in ostaggio, assieme ad un confratello, per due notti e due giorni. Chiuso, con molti altri, in una stanza della canapiera di Pioppe di Salvaro, e sommariamente processato, dopo aver ricevuto l'assoluzione dall'altro Padre, fu fucilato sulla cimosa del serbatoio dell'acqua che l'inghiottì nella melma sottostante. Era il 1° ottobre 1944.

COMPAGNON P. Adriano

dei Certosini (Farneta di Lucca) - Francese d'origine e Professore di teologia nella Certosa

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

CONTI P. Teodoro

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
11° Rgt. Bersaglieri

Richiamato alle armi, fu destinato al fronte Jugoslavo, ove contrasse una grave forma tubercolare. Morì all'Ospedale Militare del Lido di Venezia il 1° gennaio 1943.

CORATELLA Sac. Francesco

Salesiano

Ucciso per rappresaglia tedesca a Garzano di Caserta il 28 settembre 1943. Aveva 82 anni. Fu atterrato da una raffica di mitra alla faccia.

CORMONS Sac. Attilio

dell'Archidiocesi di Udine - Vicario di Stregna di
S. Leonardo

Morto a Stregna il 18 novembre 1943, colpito da mitraglia tedesca, mentre era in corso una sparatoria tra tedeschi e partigiani sloveni. Secondo altre testimonianze sarebbe stato fucilato dai tedeschi, appena questi giunsero alla sua casa, nel corso di quella operazione bellica. Fu trovato morto fuori la porta di casa.

CORNETTA Alfonso

Chierico della Diocesi di Diano-Teggiano - Alunno
del 3° Corso filosofico nel Pontificio Seminario Regionale
di Salerno

Morto il 15 settembre 1943 a Serre durante un bombardamento aereo. Morì bruciato con tutta la famiglia.

CORSI Sac. Aldemiro

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco di Grassano

Fu chiamato a notte alta dai soliti « ignoti ». Lo trovarono cadavere nella cucina, massacrato da colpi di mitra e rivoltella. Nel corridoio

giaceva la domestica, anch'essa uccisa. Il delitto veniva consumato dall'odio di parte nella notte tra il 21 e il 22 settembre 1944.

CORSINI P. Giovanni da Momigno

Cappuccino - Presidente del Sanatorio di Cisanello

Morto il 24 luglio 1944, mentre faceva il ringraziamento della Messa nella Cappella del Santuario, colpito da una cannonata.

CORTESE P. Placido

dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali

Fu prelevato a Padova l'8 ottobre 1944 dai tedeschi e portato a Verona, poi a Bolzano. Probabilmente morto a Bolzano per le torture inflittele dai tedeschi. Si ignora la data di morte. Decorato con croce di bronzo dal Presidente Cecoslovacco Benes.

CORTIULA Sac. Pietro

dell'Archidiocesi di Udine - Parroco di Ovaro

Dopo aver tentato invano, onde evitare altro spargimento di sangue, di procurare la resa dei cosacchi ai partigiani, venne a trovarsi in mezzo alla tremenda sparatoria del 2 maggio 1945. Mentre correva da un luogo all'altro, sventolando una bandiera bianca, a confortare tutti e ad assistere i feriti, fu colpito gravemente al ventre; ciononostante riuscì a portarsi accanto ad un suo parrocchiano moribondo. Richiamato dalle grida di alcune donne che tenevano in braccio due bambini, ormai privo di forze, si trascinò verso esse e scongiurò i cosacchi di risparmiare le povere donne e quegli innocenti; per tutta risposta i cosacchi lo colpirono alle spalle e al petto col calcio del fucile. Poi lo trascinarono come un malfattore. L'indomani fu trovato morto in un sottoportico di una casa bruciata: fu la mamma stessa a lavare il volto insanguinato e le mani del suo figliolo.

MEDAGLIA D'ORO AL V.C.

« Nei lunghi mesi della occupazione tedesca si prodigava senza tregua per alleviare le sofferenze della popolazione, ovunque apportando la sua parola di conforto e di fede e adoperandosi, in ripetute occasioni, nel porre in

salvo militari sbandati e civili, destinati all'internamento. Dava particolare prova di ardimento allorchè, avendo appreso che circa 80 persone erano state rastrellate e condannate alla fucilazione per rappresaglia, offriva la propria vita come prezzo della loro salvezza, riuscendo con il suo fermo ed energico contegno, ad imporsi all'ammirazione degli avversari e ad evitare, così, l'attuazione del selvaggio proposito. Durante un violento combattimento tra partigiani e truppe in ritirata, non esitava, sebbene conscio del grave pericolo, a disimpegnare la sua nobile missione in soccorso dei feriti. Colpito mortalmente, proseguiva intrepido e con supremo sforzo di volontà nel suo ministero, fino a quando, prelevato da un reparto in fuga, brutalmente percosso e fatto segno a nuovi colpi di pistola, si abbatteva esanime al suolo, perdendo la vita.

Luminoso esempio di carità cristiana, spinta sino all'estremo sacrificio ».

(D. P. 10-5-1955).

COSENZA P. Celestino da Mazzarino
Cappuccino

Morto l'11 luglio 1943, durante un bombardamento aereo.

COSTA P. Antonio Gabriele Maria
dei Certosini (Farneta di Lucca)

Fucilato dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli. Partigiano combattente.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Dopo aver reso alla lotta di liberazione servizi veramente eminenti costituendo, ed in se stesso impersonando, un importante centro di raccolta, vaglio e trasmissione informazioni e dando, con cristiana pietà, asilo nel monastero di Farneta a molti perseguitati dalla furia tedesca, cadeva, per delazione, nelle mani delle S.S. germaniche. Duramente interrogato e sottoposto a tortura manteneva nobile ed esemplare contegno, molti salvando col silenzio e dando con la sua eroica morte, nobile esempio di fedeltà alla Religione ed alla Patria ».

Certosa di Lucca — Sett. 1943 - Sett. 1944

(D.P. 27-10-1951 registrato alla Corte dei Conti il 6-2-1952 reg. 59 f. 32 — G.U. n. 93 del 3-6-1952).

COSTANTINI Fr. Eugenio

Laico professore dei Minimi

Morto il 13 settembre 1943 a S. Arcangelo di Romagna, colpito da scheggia durante un bombardamento aereo.

COTONESCHI Sac. Bianco

della Diocesi di Fiesole - Parroco di Pulicciano

Morto il 1° agosto 1944. Preso dai tedeschi e condotto fuori dell'abitato, fu spogliato delle vesti sacerdotali e fucilato, perchè ritenuto ingiustamente responsabile d'aver sobillato la popolazione contro di essi.

CRECCHI Sac. Ferruccio

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco di Levigliani

Fucilato nel 1944 dalle truppe di occupazione di colore, perchè non voleva abbandonare la sua Chiesa.

CRIPPA P. Giocondo

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare nella Div. Libica, operante sul fronte somalo, al presidio militare di Chisimaio

Disperso nel febbraio 1941 nel Basso Giuba, durante un combattimento.

CRISTOFANI Ivo

Seminarista della Diocesi di Fiesole

Fucilato dai tedeschi il 4 agosto 1944 a Castelnuovo Sabbioni insieme al suo Parroco e a molti altri parrocchiani.

CRISTOFORI Sac. Martino

Salesiano

Nell'anno 1940 fu inviato dai Superiori a Berlino per la cura spirituale dei nostri connazionali, come Cappellano presso l'Ambasciata Italiana. Nelle ultime ore della resistenza di Berlino fu costretto a sgomberare le macerie e i cadaveri del palazzo della Cancelleria. In seguito ad azione bellica fu ferito gravemente al petto; ricoverato all'Ospedale di S. Edvige, vi morì il 1° luglio 1945.

CUNEO Sac. Agostino

della Diocesi di Chiavari - Canonico Arciprete di Zoagli

Morto il 27 dicembre 1943 durante un bombardamento.

CURCIO P. Antonio

dell'Ordine dei Frati Minori - Tenente Cappellano dell'11° Rgt. Bersaglieri

Morto il 7 agosto 1941 a Dugaresa (Croazia). Assalito proditoriamente, fu ucciso dai ribelli croati con altri due ufficiali italiani.

D

D'ADDATO Sac. Mauro

della Diocesi di Bisceglie - Cappellano militare all'Ospedale militare di Bisceglie

Morto il 19 febbraio 1943 per tbc contratta in servizio.

DAELLI P. Giovanni Battista

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario Apostolico

Morto a S. Severino Rota di Salerno il 21 settembre 1943 durante un bombardamento aereo, mentre assisteva i bambini dell'orfanotrofio locale, ov'era Cappellano.

DALDOS Fr. Pio da Vermiglio

Cappuccino

Morto il 6 febbraio 1945 a Condino, durante un bombardamento aereo.

DAMIANI P. Sigismondo

dell'Ordine dei Frati Minori - Superiore del Convento di S. Liberato nel comune di S. Ginesio

Fu Cappellano militare degli Alpini nella guerra 1915-18 e fu decorato con Medaglia di Bronzo V.M.

« Nel pomeriggio del 9 marzo 1944 (così si legge nella Cronaca del Convento), verso le ore tre, il P. Sigismondo, in compagnia del nipote P. Quinto, era intento ad alcuni lavori casalinghi, quando il fratello laico Fr. Enrico Secondini venne ad avvertirlo che tre sconosciuti desideravano parlargli. Nel frattempo i tre erano entrati nel Convento: due si accompagnarono al P. Sigismondo e il terzo si fermò a parlare con il fratello laico; scambiò poche parole, perchè gli dette inaspettatamente uno schiaffo e si affrettò a raggiungere gli altri. Si era appena allontanato che udirono tre o quattro spari. Corse subito P. Quinto e chiese a Fr. Enrico dove fosse il P. Sigismondo. Gli rispose una risata che si perse nel bosco. Aperta la porta del Convento, il P. Quinto scorse lo zio P. Sigismondo boccheggianti in terra, colpito in fronte, alla gola e nel petto, e udì le ultime sue parole: « Mio Dio, mio Dio ». Con l'aiuto del fratello laico trasportò lo zio agonizzante sulla tomba di S. Liberato ed ivi esalò l'ultimo respiro ».

Nel clima torbido del dopoguerra, dopo un frettoloso processo, gli uccisori Lucas Popovich, slavo, e Luigi Cuccui, sardo, furono assolti per insufficienza di prove. Ma, ripresa la causa in appello, l'11 marzo 1954, i due imputati furono condannati e dal processo e dalle testimonianze favorevoli degli stessi partigiani della zona, in maniera lampante, rifulsero il civismo, il coraggio e la carità usata verso tutti i numerosi bisognosi dal P. Sigismondo.

D'AMICO Fr. Bruno

dei Certosini (Farneta di Lucca)

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

D'ANGELO P. Michele

dell'Ordine dei Frati Minori

Colpito mortalmente da una scheggia di cannone, mentre infuriava la battaglia di Cassino, nel giardino del Convento di Pignataro Maggiore. Trasportato all'Ospedale Civile di Sessa Aurunca, vi morì l'11 ottobre 1943.

DAPORTO Sac. Teobaldo

della Diocesi di Imola - Arciprete di Casalfiumanese

Ucciso col forcale da un forsennato colono, montato dalla propaganda comunista, il 10 settembre 1945.

DAVOLI Sac. Giacomo

della Diocesi di Guastalla - Cappellano militare al
3° Rgt. Bersaglieri, 3ª Div. Celere

Disperso il 25 gennaio 1942 sul fronte russo.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Cappellano di un reggimento bersaglieri, a conoscenza che un battaglione, già duramente provato in precedenti cruenti azioni, doveva cimentarsi in un audace colpo di mano contro una munita posizione, chiedeva ed otteneva di parteciparvi. Nel violento combattimento seguitone, portatosi alla testa dei reparti lanciati all'assalto, dava prova di serenità e di sprezzo del pericolo, recando la sua parola di conforto e di incitamento nelle zone ove più sanguinosa si svolgeva la lotta ».

Woroschilowa (Fronte russo) 25 gennaio 1942

(B.U. 1949 d. 15 pag. 2489).

DE AMICIS Sac. Edmondo

dell'Archidiocesi di Torino - Cappellano 601 Com.
G.N.R.

Trucidato per istrada da ignoti a Torino il 26 aprile 1945. Spirò dopo 48 ore di agonia.

DE ANDREIS Sac. Vittorio

della Diocesi di Ventimiglia - Parroco e Vicario Fo-
raneo a Lingueglietta

Il mattino del 16 dicembre 1944 dopo aver suonato l'Ave Maria stava disponendosi alla celebrazione della Messa, quando giunsero i tedeschi che, sotto l'accusa d'aver dato il segnale d'allarme ai partigiani, lo trascinarono fuori di Chiesa e a furia di calci e bastonate lo condussero al paese di Torre Paponi; là venne rabbiosamente gettato sopra un mucchio di fieno e bruciato vivo insieme ad un altro confratello.

DE BARBIERI Sac. Pasquale

dell'Archidiocesi di Genova - Cappellano militare al
52° Rgt. Art. « Torino »

Morto il 25 aprile 1943 nel campo prigionieri di Tambow (Russia).

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Cappellano militare di altissime doti intellettuali e spirituali sempre presente dove più incombeva il pericolo ad alleviare con la voce della Fede e del cuore ogni sofferenza. Durante un sanguinosissimo combattimento, invitato più volte a porsi in salvo, rifiutava per rimanere presso i suoi artiglieri feriti. Ferito lui stesso in più parti del corpo e reso cieco da un colpo di mortaio, invitato nuovamente a salvarsi rispondeva: « Il mio posto è qui », e illuminato solo da sublime spirito di altruismo brancolava tra i morenti e continuava la sua santa missione chiudendo l'esistenza feconda di carità e di amore fra gli artiglieri nei quali, in tre campagne, aveva alimentato la fiamma del dovere coi sacri ideali di Dio e della Patria ».

Arbusow (Fronte russo); 26 dicembre 1942

(B.U. 1948 d. 2 pag. 163).

DE BERNARDIS Sac. Vincenzo

della Diocesi di Pontecorvo - Canonico

Morto il 1° novembre 1943 sotto le macerie della Cattedrale, mentre fugeva da Ministro nella Messa solenne, nel corso di un bombardamento.

DE BIASE Fr. Serafino da Salerno

Cappuccino - Chierico del 2° anno di teologia

Morto ad Eboli, con altri confratelli, durante l'incursione aerea del 4 agosto 1943.

DE CARLI Sac. Pietro

della Diocesi di Ventimiglia - Parroco a Torre Paponi

Accusato di suonare le campane per avvertire i partigiani dell'arrivo dei tedeschi, fu, da questi, arrestato, al mattino del 16 dicembre 1944, mentre suonava l'« Ave Maria ». Portato in una stalla assieme ad un altro confratello, fu bruciato dal fuoco che vi era stato appiccato in precedenza.

DE CECCO Roberto

Seminarista dell'Archidiocesi di Lanciano, alunno di filosofia nel Seminario Regionale di Chieti

Disperso sul fronte Russo, probabilmente nel 1942. Il 10-12-42 scriveva dal 162° o.c. (Ucraina - Kupjansk).

DE GASPERI P. Giuseppe

dell'Ordine dei Frati Minori

Arrestato dai tedeschi a Cavalese fu deportato in campo di concentramento. Tornato dalla prigionia morì a Trento il 3 settembre 1949 in seguito ai maltrattamenti subiti.

DE GENNARO Giuseppe

Coadiutore Salesiano

Ucciso per rappresaglia tedesca il 28 settembre 1943 a Garzano di Caserta. Fu colpito in faccia da vari proiettili, mentre conversava presso la porta di casa.

DE LAI P. Alfredo

delle Missioni Africane di Verona

Durante un combattimento fu ucciso da bande irregolari che avevano dato l'assalto alla Missione di Socotà (Etiopia - Ancara). La salma fu tumulata in una fossa comune insieme ad alcuni militari dispersi. Era il 26 aprile 1941.

DEL BELLO Fr. Secondo Bruno

Coadiutore della Pia Società dei Missionari di S. Carlo

Morto il 15 aprile 1944 ad Acquasparta durante un mitragliamento aereo. Viaggiava su un autocarro targato SCV, che si era recato in Alta Italia per raccogliere viveri. Una pallottola gli attraversò il petto da destra a sinistra, mentre scendeva dalla cabina dell'autocarro.

DEL FIORENTINO Sac. Giuseppe
dell'Archidiocesi di Lucca - Parroco di Bargecchia

Deportato ed ucciso dai tedeschi il 29 agosto 1944.

DELL'ARMELLINA Fr. Tommaso
Fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori

Morto in Germania, in un campo di concentramento, in giorno e mese ignoti del 1944.

DELLE CHIAIE Alfio
Chierico del 3° Corso di teologia nel Seminario di
Frascati

Morto sotto le macerie del Seminario l'8 settembre 1943, durante un bombardamento aereo.

DELNEVO Sac. Francesco
della Diocesi di Piacenza - Parroco di Porcigatone

Fucilato dai tedeschi a Sidolo, con altri confratelli, il 20 luglio 1944.

DEMARIA Sac. Costanzo
della Diocesi di Saluzzo - Parroco a S. Chiaffredo
Busca

Nel pomeriggio del 14 settembre 1944, col pretesto di vendicare un loro caduto trovato cadavere nella strada Busca-Cunco, i militi della Brigata nera « Lidonnici » lo arrestarono dopo avergli saccheggiata la casa canonica e sferzato il capo e la schiena con nerbo di bue. Nella furia della loro spaventosa empietà gli appesero al collo il quadro del Papa che si trovava nell'ufficio parrocchiale e vi puntarono contro le rivoltelle imprecaando e bestemmiando; poi, appeso il ritratto di Pio XII

ad un albero sul piazzale della Chiesa, lo ridussero a brandelli con sferzate. Dolente dello sfregio all'Augusta Persona del Vicario di Cristo, nell'impossibilità di impedirlo, Don Demaria tirò fuori di tasca la corona del Rosario e con le mani indolenzite fece scorrere lentamente i grani recitando sottovoce le Ave Maria; uno dei militi però gli fece cadere la corona con un colpo sulle mani e, mentre il povero parroco si chinava per raccoglierla, con un altro colpo più violento alla schiena lo stramazzone al suolo. Nella foga di battere, il berretto del milite cadde a terra: — « Prendilo, porco », gridò. Don Demaria con sforzo lo prese, lo ripulì, si alzò e lo rimise al manigoldo.

Caricato quindi su un camion fu condotto nella piazza di Busca: qui, prevedendo la tragica fine, si accostò ai giovani arrestati con lui e li invitò a fare la confessione; poi si avvicinò al Vicario di Busca, anche lui preso e tradotto a forza sulla piazza, e fece anch'egli la sua confessione. Di nuovo caricato sul camion, al 14° Km., nel punto ove fu trovato il cadavere del milite, lo fecero scendere e sul ciglio della strada lo atterrarono con una raffica di mitra.

DE NICOLA Sac. Vito

dell'Archidiocesi di Salerno - Parroco di Mercato S. Severino

Morto il 14 dicembre 1943, durante un bombardamento.

DE ODORICO Leonardo

Chierico del 3° Corso teologico dell'Archidiocesi di Udine

Morto il 27 febbraio 1945, durante un bombardamento aereo.

DE PETRILLO Sac. Francesco

della Diocesi di Montecassino - Parroco a Vallemaio

Morto a Roma il 13 novembre 1944 per malattia, in seguito ai gravi disagi della guerra nella zona di Cassino.

DERNI Sac. Aristide

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco a Montorsello

Morto il 19 aprile 1945 sepolto sotto le macerie del campanile in seguito a bombardamento aereo.

DE ROSA Sac. Ascenso

della Diocesi di Sora - Tenente Cappellano militare in Grecia ed in Russia (5^a Sez. Sanità « Tridentina »)

Disperso il 20 dicembre 1942 sul fronte russo.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Già distintosi per coraggio e noncuranza del pericolo in 19 mesi di guerra, volontario presso un nucleo avanzato della sezione di sanità, sempre presente ove maggiore era il pericolo per portare la sua parola di fede e di conforto, in momenti di critica situazione, per assolvere il suo ministero anche durante il combattimento si portava nelle posizioni più esposte, scomparendo nel turbine della battaglia ».

Getreide S. Monastirchina — Don (Fronte russo), 17 dicembre 1942 (B.U. 1953 d. 8 pag. 802).

DE SANTIS Angelo

della Diocesi di Albano - Chierico del 3^o Corso di teologia presso il Collegio Leoniano di Anagni

Morto il 10 febbraio 1944 nel collegio estivo di « Propaganda Fide » in Castelgandolfo, durante un bombardamento aereo.

DESIRELLO Sac. Agostino

Salesiano - Vice Parroco nella Parrocchia di S. Biagio in Forlì

Morto a Forlì il 10 dicembre 1944, durante un bombardamento aereo. Stava soccorrendo i bisognosi della Parrocchia nella Sacristia che fu colpita. Il cadavere venne ritrovato dopo cinque giorni.



**Tanquam aurum in fornace probavit illos,
et quasi holocausti hostiam accepit illos,
et in tempore erit respectus illorum.**

Sap. 3, 6.7

*Li ha passati nel crogiuolo come l'oro
e li ha accettati come l'olocausto della vittima.
Al tempo della loro ricompensa, splenderanno.*

DEUTSCH Fr. Enrico

Chierico teologo dell'Ordine dei Frati Minori (Provincia Francescana di Bolzano)

Morto in combattimento, presso Moschaisk, il 22 ottobre 1941.

DIAMARE S. E. Mons. Gregorio

Vescovo titolare di Costanza in Arabia, Abate e Ordinario di Montecassino e Atina

Morto in S. Elia Fiume Rapido il 6 settembre 1945 per malaria perniciosa contratta nella zona di Cassino ov'era ritornato per assistere i diocesani reduci dallo sfollamento.

MEDAGLIA D'ORO AL V.C.

« Luminosa figura di Sacerdote, confermava durante le lunghe e sanguinose vicende belliche svoltesi nei pressi dell'Abbazia di Montecassino, i suoi elevati sentimenti di carità cristiana, più volte affrontando, con esemplare fermezza ed indomito coraggio, la morte, pur di apportare la Sua parola di Fede ed il Suo soccorso in favore di tutti coloro che, rifugiatisi nell'Abbazia, invocavano la sua paterna protezione.

Unica Autorità rimasta sul posto, interveniva ripetutamente e con energia presso il Comando militare tedesco, ottenendo il rilascio di numerose persone che, prelevate come ostaggio, erano state condannate a morte, ed evitando la distruzione, disposta in segno di rappresaglia, di alcune località abitate. Dopo aver posti in salvo innumerevoli tesori d'arte depositati nell'Abbazia, riconosciuta l'inutilità dei Suoi sforzi diretti a preservare dalla distruzione l'insigne monumento, decideva di allontanarsene ed, attraversata la linea del fuoco, profonda circa 20 km., alla testa di un corteo di donne, malati e feriti, riusciva, tra l'infuriare della battaglia, a portare tutti alla salvezza ».

(Conferita con Decreto Presidenziale del 5-3-1951, Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21-4-1951).

DIAZ P. Aurelio

dell'Ordine dei Frati Minori - Tenente Cappellano militare della Sez. Sanità « Ferrara »

Ufficialmente risulta disperso in Jugoslavia dal 4 novembre 1944. Sarebbe caduto nelle mani dei partigiani titini, condannato a morte e fucilato nelle carceri di Belgrado nel gennaio 1945.

DI BERNARDINI P. Valerio dell'Addolorata

Passionista - Tenente Cappellano al 534 o.c. « Ferrara »

Morto il 28 dicembre 1940 a Nevice (Val Saliazi) in Albania. Mentre prodigava le sue cure ai feriti, nel suo ospedaletto da campo 534, sopravvenne un furioso bombardamento; uscito dal posto di medicazione per soccorrere i feriti, fu colpito mortalmente alla testa da alcune schegge di granata.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Cappellano militare in un Ospedale da campo di primo sgombro, si recava più volte volontariamente in zona di smistamento feriti per esercitare più efficacemente il suo ministero. Nell'assolvimento di questo suo nobile dovere cadeva generosamente sul campo colpito a morte. Verona 17-9-1941. Il Colonnello medico Vigliani ».

DI BIAGIO P. Vittorio

del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco - Cappellano militare alla 151° Sez. Sanità « Perugia »

Morto il 28 maggio 1943 per incidente automobilistico a Cettigne in Montenegro. Era in servizio. Nell'incidente riportava la frattura della parte inferiore del cranio: fu ricoverato all'Ospedale militare n. 136, ove morì.

DI GIROLAMO P. Cornelio

degli Eremitani di S. Agostino - Giovanissimo Vice Parroco della Chiesa di S. Maria delle Grazie in Marino

Morto il 1° giugno 1944 per lo scoppio di una granata.

DI LEMME Sac. Mario

della Diocesi di Venafrò - Vice Rettore del Seminario

Morto il 15 marzo 1944, durante un bombardamento aereo che colpì il Palazzo Vescovile.

DI MUZIO BRUNO

Seminarista dell'Archidiocesi di Chieti - Alunno di filosofia nel Seminario Regionale

Morto il 16 febbraio 1944. Ferito in casa da una scheggia, durante un cannoneggiamento, morì otto giorni dopo per sopravvenuta cancrena ed avvelenamento.

DI MUZIO P. Raffaele da Chieti

Cappuccino - Tenente Cappellano del 14^o Rgt. Fanteria « Pinerolo »

Reduce dal fronte francese, colpito da pleurite a causa di servizio, morì a Faenza il 13 febbraio 1943.

DI NALLO Sac. Rosino

della Diocesi d'Aquino - Canonico della Cattedrale e Cappellano nel campo di aviazione

Morto il 26 maggio 1944, nei pressi di Roccardarce, colpito da schegge di cannone mentre si combatteva la battaglia sul fronte di Cassino.

DI NATALE Antonio

Coadiutore Salesiano

Morto a Marsala, nell'Orfanotrofio Salesiano, l'11 maggio 1943, durante un bombardamento che colpì in pieno il rifugio.

DI PASQUALE Sac. Giovanni

della Diocesi di Siracusa - Tenente Cappellano militare 90^a Sez. Sanità

Morto il 22 novembre 1941 a Bel Acheim (Tobruck), mentre amministrava i Sacramenti ai colpiti, per ferite da bombardamento.

DI PIAZZA Giordano

Chierico del 3° Corso teologico dell'Archidiocesi di Udine

Morto il 27 febbraio 1945, durante un bombardamento aereo.

DI PIETRO Angelo

Chierico della Diocesi di Albano - Alunno del Collegio Leoniano di Anagni

Morto a Lanuvio, alle ore 12 del 17 febbraio 1944, durante un bombardamento aereo. Fu sorpreso mentre componeva nella bara le salme dello zio e dei fratelli deceduti anch'essi per cause belliche. Il suo corpo fu rinvenuto con il capo chino sul petto e con le mani giunte.

DI PIETRO Sac. Giovanni

della Diocesi di Teramo - Cappellano militare al 77° Btg. Lavoratori

Morto il 26 dicembre 1944 nell'Ospedale militare di Teramo, per malattia contratta in servizio.

DI RAIMONDO Sac. Luigi

Salesiano

Morto a Marsala, nell'Orfanotrofio Salesiano, l'11 maggio 1943, durante un bombardamento che colpì in pieno il rifugio.

DOLFI Sac. Dolfo

della Diocesi di Volterra - Canonico della Cattedrale

Fu fermato dai partigiani a Poggibonsi; arrivato a Volterra venne percosso, gli fu rotta la gamba in tre posti ed ebbe sofferenze inaudite dal 28 maggio 1945 fino alla morte avvenuta l'8 settembre 1945.

DONADELLI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Reggio Emilia - Ventiseienne parroco di Vallisnera

Il 2 luglio 1944 si presentarono alla sua canonica tre individui, accompagnati da un tenente della Milizia fascista. Lo prelevarono, insieme a due giovani di Azione Cattolica, e lungo la strada lo uccisero.

DONADIO P. Giulio da Salerno

Cappuccino

Morto ad Eboli, con altri confratelli, durante l'incursione aerea del 4 agosto 1943.

DONATI Sac. Enrico

dell'Archidiocesi di Bologna - Arciprete a Lorenzatico

Fu assassinato da ignoti, per odio di parte, sulla strada di Zenerigolo la sera del 13 maggio 1945. Il suo corpo fu dai sicari messo in un sacco insieme con due grossi sassi e buttato in acqua.

DONATI Fr. Ermanno da Castel S. Pietro Terme

Chierico Cappuccino

Morto nel Convento di Cesena il 20 ottobre 1944, colpito da una granata.

DONINI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco di Castagneto

Ucciso dai tedeschi, nella sua Parrocchia, il 24 aprile 1945.

D'ONOFRIO P. Fedele
dell'Ordine dei Frati Minori

Mentre nella piazza antistante al Convento di Orta (Caserta) i tedeschi eseguivano una fucilazione in massa, il Padre, richiamato a gran voce dai poveri giovani che desideravano ricevere l'assoluzione, fu colpito a morte da una raffica di mitra nell'atto in cui, dalla finestra, tracciava sui morenti il segno della Croce.
Giorno e mese imprecisati del 1944.

DORFMANN Fr. Giuliano Giuseppe
Sacramentino

Prestava servizio militare perchè richiamato. Fu preso dai partigiani mentre usciva dalla casa del parroco, da cui si recava spesso per ricevere la comunione, e fucilato nel bosco di Posina il 27 aprile 1945.

D'OVIDIO Sac. Vincenzo
della Diocesi di Teramo - Parroco a Poggio Umbricchio

Fucilato dai partigiani, sotto accuse di natura politica, nel maggio 1944, in un bosco vicino al paese.

DUC Sac. Prospero
della Diocesi di Aosta - Parroco di Chesallet

Fu assassinato dai nazifascisti, nella sua canonica, la notte del 19 aprile 1945 per rappresaglia politica, essendo egli intervenuto con energia presso il comando tedesco di Aosta per ottenere la liberazione di venti uomini di Chesallet, prelevati come ostaggi.

E

EGGER P. Pio

dei Certosini (Farneta di Lucca) - Svizzero d'origine
e Maestro dei Novizi

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

ENRICO Sac. Pietro

della Diocesi di Albenga - Parroco di Stellanello S. Lorenzo

Fucilato il 19 giugno 1944 da reparti della R.S.I., a Pairola, frazione di Cervo.

ERCOLANI Fr. Ermenegildo

delle Scuole Cristiane

Morto ad Albano, sotto le macerie del suo Istituto, il 1° febbraio 1944, durante un bombardamento aereo. Il suo corpo potè essere estratto solo il 28 marzo.

F

FABRETTI Aldo

Chierico della Diocesi di Senigallia - Alunno di 1°
teologia

Morto il 14 agosto 1944 nell'Ospedale Civile di Jesi. Per l'esplosione di una mina in località Belvedere rimase orrendamente ferito dalle scheggie; giunse all'Ospedale in uno stato pietoso: vi morì quasi subito per sopravvenuta setticemia.

FACCHINI P. Paolo dell'Immacolata

Passionista

Morto il 15 giugno 1944 a Pitigliano, durante l'avanzata dell'esercito americano, stroncato da due colpi di mitraglia.

FALCHETTI Sac. Giovanni

dell'Archidiocesi di Camerino - Tenente Cappellano
del 14° Rgt. Cavallegeri « Alessandria »

Morto a Kalovac (Croazia) il 20 ottobre 1941, durante un combattimento. Era corso al suo posto di ministero ove urgeva la sua presenza

sacerdotale; al ritorno, avendo visto un maresciallo caduto ferito, scese dalla macchina e agitando un fazzoletto perchè cessasse il fuoco, si chinò sul morente; ma una scarica nemica lo colpiva a morte.

FANTI Sac. Francesco

della Diocesi di Orte - Cappellano militare del Com.
Div. Alpini « Cuneense »

Morto il 19 marzo 1943 nel campo di prigionia di Oranki (Russia) per tifo petecchiale. Un sacerdote di Napoli, entrato nella baracca dei morenti in veste di infermiere, potè impartirgli l'assoluzione: Don Fanti non parlava più, ma comprese e sorrise.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Cappellano addetto al comando di una divisione, durante un estenuante ripiegamento si prodigava di continuo nel soccorrere i deboli ed i feriti. In azioni di combattimento si portava ovunque la sua azione di Sacerdote lo richiedeva, esponendosi spesso in zone battute da intenso fuoco nemico per soccorrere e ricondurre feriti incapaci di ripiegare. Sopraffatto e catturato, all'estremo delle sue forze fisiche, continuò, in prigionia, a svolgere la sua opera meritoria in inumane condizioni materiali. Già agonizzante per le privazioni e il congelamento, fino all'ultimo istante dedicava ogni sua forza a soccorrere e rincuorare i suoi alpini ».

Fronte Russo 15 gennaio - 25 febbraio 1943

(B.U. 1955 d. 18 pag. 2195).

FARALLI P. Luigi

Marista - Cappellano militare nel 3° Rgt. Art. Alpini
« Julia »

Disperso in Russia il 25 gennaio 1943.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Fedele soldato di Cristo e d'Italia, degno figlio della civiltà latina, dette prova, in due circostanze di guerra, di abnegazione, umana solidarietà, attaccamento al dovere. Catturato dal nemico, sopportò virilmente le sofferenze ed i disagi della durissima prigionia continuando ad assolvere, con istancabile generosità, la propria missione fino all'estremo sacrificio ».

Russia dicembre 1942 - febbraio 1943

(B.U. 1961 d. 13 pag. 1427).

FASCE Sac. Colombo

dell'Archidiocesi di Genova - Parroco a Cesino

Ucciso dai partigiani comunisti nel maggio 1945. Chiamato di notte con inganno al capezzale di un moribondo, fu invece freddato a tradimento sulla mulattiera sottostante la Chiesa parrocchiale.

FASCIOLA Sac. Luigi

dell'Archidiocesi di Torino - Vice Parroco di S. Secondo in Torino

Morto il 6 settembre 1940, durante un bombardamento su Torino.

FAUSTI P. Giovanni

della Compagnia di Gesù - Vice Provinciale e Superiore Generale in Albania

Arrestato, le autorità comuniste inscenarono un mostruoso processo contro lui e contro altri confratelli, con una serie di calunnie diaboliche ed assurde. Negli interrogatori si fecero pressioni per strappare la dichiarazione che il P. Fausti era il fondatore della organizzazione « Albania Unita »; si fecero manifestazioni ostili nelle strade per preparare gli animi alla condanna; la stampa pubblicava relazioni falsate del processo. Passando dalla prigione al tribunale P. Fausti venne vilipeso, ingiuriato, sputacchiato. La condanna a morte venne eseguita a Scutari il 5 marzo 1946, alle ore 20,20, in prossimità dello scarico delle immondizie, dietro il cimitero cattolico. Con lui caddero vittime del piombo assassino altri due Padri e un Chierico. Ai condannati si rifiutarono gli estremi conforti religiosi.

FAVOCCIA Sac. Antonio

della Diocesi di Pontecorvo - Cappellano militare
249 Ospedale da campo

Disperso il 17 gennaio 1943 sul fronte russo. Secondo alcune testimonianze sarebbe stato fucilato dai Russi per non aver voluto strappare dalla divisa la Croce Rossa, insegna dei Cappellani militari.

FAVOTTO P. Francesco

Missionario della Consolata - Cappellano militare al
5° Rgt. Art. « Superga »

Morto il 13 marzo 1943 per ferite da bombardamento aereo in Tunisia.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Cappellano militare di reggimento di artiglieria divisionale, si prodigava con slancio ed abnegazione per portare assistenza a tutti i reparti del reggimento dislocati su ampissimo fronte. Primo sempre nel pericolo, instancabile nel confortare i combattenti, nel soccorrere i feriti, nell'assistere i morienti, nel raccogliere e comporre le spoglie dei Caduti. Colpito dalla mitraglia di aerei nemici mentre recavasi a svolgere la sua missione presso un reparto distaccato, faceva olocausto della vita tutta dedicata al servizio della Religione e della Patria ».

Draa Bene Souder (Tunisia), 13 marzo 1943
(B.U. 1953 d. 49 pag. 3917).

FEDERICI Tarcisio

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati
Minori

Morto ad Artena, con altri otto compagni, il 31 gennaio 1944, durante un bombardamento aereo.

FEDOZZI Sac. Alberto

della Diocesi di Carpi - Parroco a Quarantoli di Mirandola

Morto il 10 gennaio 1945 a Cavezzo durante l'incursione aerea.

FELICI Fr. Bernardo da Castel di Tora

Fratello laico Cappuccino

Morto il 9 settembre 1943 a Monterotondo, colpito da una scarica di fucile dei paracadutisti tedeschi.

FELTRIN Sac. Luigi

della Diocesi di Feltre. - Cappellano militare 7° Rgt.
Btg. « Feltre »

Morto il giorno 8 settembre 1947, per t.b.c. contratta a causa di servizio.

FERNANDEZ Sac. Emilio

dell'Archidiocesi di Gaeta - Cappellano militare Ospedale militare riserva a Varano (Ferrara)

Morto il 21 marzo 1944, in detto ospedale, per flebite e setticemia. Era in servizio.

FERRARI Mons. Carlo

della Diocesi di Grosseto (Abbazia Tre Fontane, Delegazione Apostolica di Grosseto) - Priore Arciprete della Chiesa Abbaziale di Orbetello e Cappellano dell'Aeroporto

Morto alle ore 18,15 del 3 gennaio 1944. Mentre si recava all'aeroporto fu investito, proprio all'ingresso del campo, da una moto guidata dalle SS. tedesche, e non venne soccorso.

FERRAROTTI P. Fernando

dell'Ordine dei Frati Minori

Cappellano militare reduce di Russia, era in convalescenza dal 12 agosto 1943. Ucciso nel giugno 1944 a Champorcher (Aosta), per rappresaglia.

FERRETTI Sac. Gregorio

della Diocesi di Teramo - Parroco di Collevocchio

Chiamato di notte per assistere un moribondo, fu proditoriamente ucciso mentre usciva di casa, da partigiani slavi e italiani, nel maggio 1944, per odio di parte.

FERRO MILON Sac. Pietro

dell'Archidiocesi di Torino - Cappellano militare al
59° Rgt. Art. « Cagliari »

Morto ad Orbassano il 30 maggio 1941, in seguito a malattia contratta
sul fronte albanese.

FERRUCCI Sac. Palmiro

dell'Archidiocesi di Modena - Cappellano militare al
47° Rgt. Bersaglieri 8ª Armata

Morto il 26 agosto 1942, in combattimento sul Don.

FERRUZZI Sac. Giovanni

della Diocesi di Imola - Arciprete di Campanile

Assassinato da partigiani il 3 aprile 1945.

FILACCIO Fr. Gennaro

Chierico Passionista

Fucilato dai tedeschi a Bellona di Villa Volturno il 7 ottobre 1943 per
rappresaglia. Con il Rosario in mano pregava per l'uccisore.

FILIPPA Sac. Michele

dell'Archidiocesi di Torino - Cappellano al Santuario
della B.V. Consolata in Torino

Morto il 20 novembre 1942, durante un bombardamento.

FILIPPI Sac. Achille

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Maiola

Prelevato dai soliti ignoti dalla sua canonica, fu ucciso con due colpi
sparati a bruciapelo, la sera del 25 luglio 1945.

FINI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Urbania - Canonico della Cattedrale
e Direttore della Cappella Musicale

Ferito nel bombardamento aereo del 23 gennaio 1944, morì un mese dopo, il 26 febbraio.

FIORAVANTI Sac. Mario

della Diocesi di Sabina e Poggio Mirteto - Parroco
di Montorio Romano

A motivo dell'assistenza caritativa prestata ai prigionieri inglesi e sud-africani provenienti dal campo di concentramento di Passo Corese, fu arrestato dalle SS. tedesche il 19 novembre 1943, in seguito a segnalazione di spie che avevano riferito al comando tedesco il fatto che Don Fioravanti s'era adoperato, d'accordo col Cardinale Vescovo, per far ricoverare un prigioniero colpito da pleurite presso le Suore locali.

Fatta irruzione in Chiesa mentre stava celebrando la Messa, le SS. lo raggiunsero in sagrestia e dopo un breve interrogatorio lo portarono a Roma in via Tasso, ove venne molto picchiato con un nervo di bufalo. Per interessamento del Nunzio Apostolico Mons. Borgongini Duca si ottenne che da via Tasso fosse tradotto al carcere di Regina Coeli, 6° braccio, riservato ai detenuti politici.

Il P. Pfeiffer, Generale dei Salvatoriani e il P. Pesce, Rettore dell'Università Gregoriana, tentarono di farlo liberare. Fu celebrato invece un processo presso il Tribunale Militare e fu condannato alla deportazione in Germania. Il 1° gennaio 1944, per l'intervento autorevole del Card. Sibilìa e del Vaticano, fu liberato a condizione che si recasse in località molto distante dalla Parrocchia di Montorio. Si fece sapere che si era trasferito a Siena, mentre rimase a Roma, ricoverato nel Monastero di S. Francesca Romana, sotto la tutela dell'Abate Lugano.

Dopo la liberazione tornò a Montorio, ma la sua salute, per le percosse e le privazioni sofferte a via Tasso e a Regina Coeli, era ormai scossa. Il suo male incurdellò e dopo tre mesi di ricovero in clinica, morì a Montorio il 26 marzo 1948.

FIORUCCI Sac. Giovanni Battista

della Diocesi di Gubbio - Cappellano militare al
148° o.c. « Celere »

Disperso sul fronte russo il 20 dicembre 1942 a Konovaloff.

FLAMINI P. Odorico

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
al 45° Sottosettore G.A.F.

Morto il 12 giugno 1943 in Albania, durante un combattimento.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano militare, pronunziatosi un attacco ad un treno, su cui viaggiava, da parte di preponderanti forze nemiche, si univa ai pochi militari di scorta, li incitava alla più strenua resistenza e respingeva l'intimazione di resa. Colpito mortalmente, animava ancora i superstiti con le parole: " Ragazzi, fino in fondo " ».

Presek (Fronte Balcanico), 12 giugno 1943

(B.U. 1952 d. 44 pag. 4434).

FLORIANI Sac. Vittorio

Salesiano - Tenente Cappellano militare in Grecia,
poi della collettività italiana di Berlino

Prigioniero al campo 783. Morto il 3 agosto 1944, per annegamento, nel lago di Wannsee (Berlino), mentre tornava dal servizio presso un campo prigionieri.

FONDA P. Cesario

dell'Ordine dei Frati Minori - Catechista nelle Scuole
e in Parrocchia

Morto a Gorizia l'8 aprile 1945, durante un bombardamento, alla Castagnevizza.

FONDELLI Sac. Giovanni

della Diocesi di Fiesole - Parroco di Meleto

Prelevato dalle SS. tedesche trovò nella piazza del paese tutti gli uomini della sua parrocchia. Dopo aver dato a tutti l'assoluzione, fu fucilato con altre 92 persone il 4 agosto 1944. I corpi delle vittime furono copersi di benzina e bruciati.

FONTANA Sac. Sante

della Diocesi di Pontremoli - Parroco a Comano

Ucciso dai partigiani a colpi di rivoltella il 16 gennaio 1945 nei pressi del paese, tacciato ingiustamente di filonazifascista. Prima dell'uccisione fu derubato, vessato e martoriato in vari modi.

FONTAUZZI P. Paolino di Gesù Bambino

dell'Ordine della SS.ma Trinità - Insegnante nel Collegio di Palestrina

Morto nel 1943 ad Ortona a Mare, mentre dalla Chiesa tornava alla casa dei suoi famigliari, durante un mitragliamento.

FORNASARI Mauro

Diacono, alunno del Seminario di Bologna

La sera del 4 ottobre 1944 si presentarono, nella sua casa a Longara di Calderara di Reno, quattro sconosciuti che gli intimarono con la forza di seguirli; caricato su una macchina riuscì a fuggire. Ma il giorno dopo gli sconosciuti si presentarono di nuovo e sotto la minaccia di: « O Don Mauro viene con noi, o noi bruciamo tutto » ottennero senza resistenza che il giovane li seguisse come ostaggio. Lo ammazzarono, lungo il tragitto, il 5 ottobre 1944. Il suo corpo fu ritrovato sotto l'argine di Lavino.

FORNASINI Sac. Giovanni

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco di Sperticano - Cappellano partigiano combattente

Recatosi al comando tedesco a protestare per il mancato impegno di rispettare donne e bambini, mentre con un ufficiale tedesco faceva un sopralluogo al cimitero di Casaglia di Caprara per dimostrare quante vittime innocenti fossero state fatte nelle rappresaglie, fu da questi soppresso a tradimento con un colpo alla nuca il 13 ottobre 1944. Per sette mesi il suo cadavere rimase esposto alle intemperie.

Era chiamato « l'Angelo di Marzabotto ».

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Nella sua Parrocchia di Sperticano, dove gli uomini validi tutti combattevano sui monti per la libertà della Patria, fu luminoso esempio di cristiana carità. Pastore di vecchi, di madri, di spose, di bambini innocenti, più volte fece loro scudo della propria persona contro efferati massacri condotti dalle S.S. germaniche, molte vite sottraendo all'eccidio e tutti incoraggiando, combattenti e famiglie, ad eroica resistenza. Arrestato e miracolosamente sfuggito a morte, subito riprese arditamente il suo posto di pastore e di soldato, prima tra le rovine e le stragi della sua Sperticano distrutta, poi a S. Martino di Caprara, dove, pure, si era abbattuta la furia del nemico. Voce della Fede e della Patria, osava rinfacciare fieramente al tedesco l'inumana strage di tanti deboli ed innocenti richiamando anche su di sé la barbarie dell'invasore e venendo a sua volta abbattuto, lui Pastore, sopra il gregge che, con estremo coraggio, sempre aveva protetto e guidato con la pietà e con l'esempio ».

S. Martino di Caprara (Bologna), 13 ottobre 1944

(D.P. 19-5-1950 reg. alla Corte dei Conti l'11-12-1950 Presidenza, reg. 43 f. 135 — B.U. Disp. 9 del 31-3-1951).

FOSCHI Sac. Dino

della Diocesi di Sarsina - Parroco di Musella in Mercato Saraceno

Morto il 3 ottobre 1944 durante un bombardamento d'artiglieria, nella sua Chiesa parrocchiale.

FRACASSI Mons. Sebastiano

della Diocesi di Arezzo - Canonico Onorario della Cattedrale

Da quattro anni paralizzato fu trasportato, per maggior sicurezza, a Civitella della Chiana; qui lo raggiunse la rabbia tedesca e fu freddato sul suo letto. Era il 29 giugno 1944.

FRANCESCHETTI Sac. Nazareno

dell'Archidiocesi di Fermo - Parroco a Civitanova Marche

Morto il 27 settembre 1943, durante un bombardamento; il suo corpo fu trovato, tremendamente sfigurato, tra le macerie della casa attigua al Santuario di S. Morone.

FRANCHETTI Sac. Pietro

della Diocesi di Vicenza - Parroco di S. Rocco in Tretto

Morto il 27 giugno 1944. Uscito dall'Oratorio dedicato alla memoria dei caduti, dopo aver celebrato la Messa, fu avvicinato da due giovani fascisti e, non si sa con quale pretesto, fatto rientrare nell'Oratorio, venne barbaramente ucciso con sedici pugnolate. Era ritenuto colpevole di non rifiutare aiuto ai partigiani.

FRASCATI P. Amedeo

Missionario della Consolata - Cappellano militare al 1° Rgt. Alpini Btg. « Mondovì »

Morto il 15 aprile 1943, per tifo, nel campo prigionieri di Oranki (Russia).

FRATTINI Sac. Amedeo

della Diocesi di Parma - Parroco a S. Alessandro in Parma

Morto il 25 aprile 1944, durante un'incursione aerea.

FREGO Sac. Romano

della Diocesi di Mantova - Tenente Cappellano del 184° Rgt. Art. « Nembo » del Corpo Italiano di Liberazione

Caduto il 10 luglio 1944, a Filottrano di Ancona, dilaniato da una mina tedesca.

FRIZZOTTI Sac. Luigi

della Diocesi di Apuania

Morto il 15 gennaio 1945 a Carrara. La mattina del 30 dicembre 1944 accorse al Bondano di Marina di Massa per portare aiuti ai feriti e ai

moribondi in seguito a bombardamento. Fu anche lui ferito; trasportato all'Ospedale di Carrara vi morì dopo due settimane di atroci sofferenze. Aveva 80 anni.

FRULIĆ Sac. Simone

della Diocesi di Trieste e Capodistria - Parroco di Castelverde

Arrestato dalla polizia tedesca nella sua parrocchia, venne trasportato alle carceri di Trieste; ricoverato all'Ospedale vi morì dopo pochi giorni, il 31 ottobre 1944, all'età di ottanta anni, per le sofferenze e vessazioni subite.

FUCILI Sac. Domenico

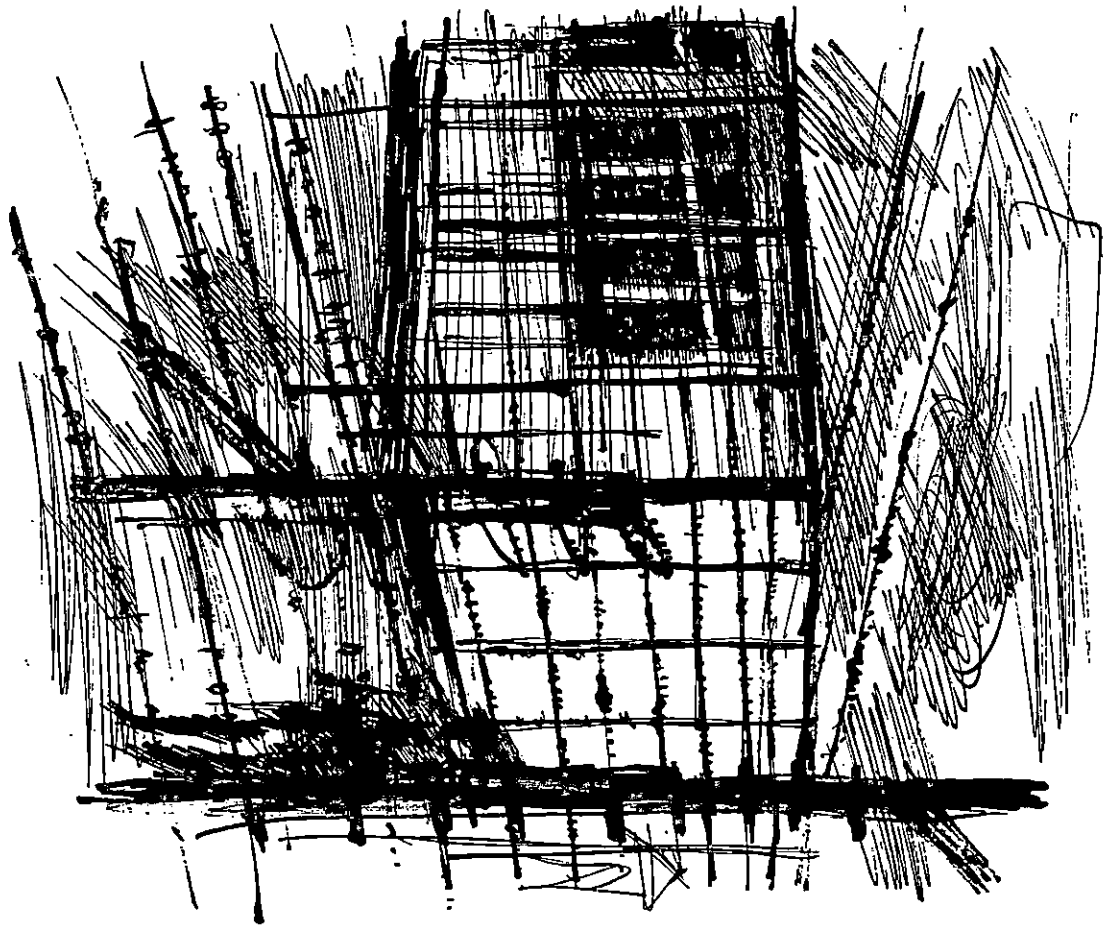
dell'Archidiocesi di Urbino - Parroco di S. Giovanni in Pozzuolo

Morto il 28 agosto 1944 dilaniato da una mina nella strada che da Montevorio lo riportava alla sua parrocchia; ebbe recisa una gamba e morì per dissanguamento.

FUMAGALLI Sebastiano

Chierico del 3° Corso filosofico nel Seminario di Mondovì

Ucciso a Carrù il 1° agosto 1944 dai nazifascisti. Rifugiatosi in campagna con altri giovani, cadde in un'imboscata e fu freddato con tre compagni.



**Invocavi nomen tuum Domine,
de lacu novissimo.
Appropinquasti in die quando invocavi te;
dixisti: « Ne timeas ».**

Lam. 3, 55.57

*Invocai il tuo nome, Jahve,
dalla fossa profonda.
Ti avvicinasti quando ti invocai,
dicesti: « Non temere! ».*

G

GABANA Sac. Giuseppe

della Diocesi di Brescia - Cappellano militare alla
6° Legione Guardia di Finanza

Ucciso a Trieste il 3 marzo 1944 da uno sconosciuto.

GABREJNA Sac. Francesco

dell'Archidiocesi di Gorizia - Parroco di Losizze

Prelevato dai tedeschi in canonica, durante un rastrellamento, venne caricato su un camion militare e ucciso il 15 novembre 1943, durante il tragitto verso Gorizia. La salma venne ritrovata dopo quattro giorni, in un campo di granturco, presso Aidussina.

GALADETA P. Giulio da Molfetta

Cappuccino

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, ritornando da Roma, nel mar di Vieste fu colpito a morte dal mitragliamento di un aereo tedesco, mentre assisteva spiritualmente i feriti, quantunque egli stesso fosse stato già ferito.

GALANTI Fr. Eusebio da Imola

Chierico Cappuccino, alunno del 2° anno di teologia

Morto a Lugo il 1° luglio 1944, colpito da una scheggia di bomba mentre si recava a prestare soccorso ai feriti dell'incursione aerea.

GALASSI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Imola - Arciprete di S. Lorenzo in Selva

Ucciso, dai soliti ignoti, il 1° maggio 1945.

GALLETTI P. Ceslao

dei Frati Predicatori - Cappellano militare

Morto il 27 dicembre 1943 a Civitavecchia, in un incidente automobilistico. Era in servizio.

GALLETTI Sac. Tiso

della Diocesi di Imola - Parroco di Spazzate Sassatelli

Fu ammazzato a bruciapelo, davanti alla porta della canonica, la sera del 9 maggio 1945. Sulla strada si era fermata una motocicletta, ne era smontato un giovane vestito da militare, mentre un altro era restato sulla moto col motore acceso. Il primo si avvicinò a D. Tiso e gli chiese: « È lei il Parroco? ». Don Tiso ebbe appena il tempo di pronunciare « sì » che l'altro estrasse un'arma automatica e gli sparò, andandosene poi tranquillamente. Don Galletti aveva manifestato in discorsi alla Messa domenicale la sua disapprovazione per il comunismo ateo.

GALLO Sac. Felice

della Diocesi di Padova - Cooperatore a Cervarese S. Croce

Morto il 1° gennaio 1945 nell'Ospedale di Padova. Il 20 luglio 1944, durante un rastrellamento operato dai Repubblicchini, fu ferito alla gola

da una pallottola. Trasportato all'Ospedale vi rimase otto giorni e poi rimandato a casa perchè non era stato possibile estrarre la pallottola per la posizione difficile in cui s'era conficcata tra il collo e la spina dorsale. Per questo motivo, dopo cinque mesi, passati tra atroci sofferenze, morì anche per l'avvelenamento del sangue procurato appunto dal particolare tipo di pallottola.

GALOPPI P. Mauro da Castiglion Fiorentino

Cappuccino

Morto a Castiglione F. il 5 maggio 1944, dilaniato da una granata.

GAMBINI Sac. Italo

della Diocesi di Livorno - Parroco a S. Jacopo di Livorno

Membro del C.L.N. di Rosignano. Morto a Castiglioncello il 9 luglio 1944, dilaniato da una mina anticarro, mentre accompagnava una famiglia in luogo più sicuro.

GARDETTO P. Quinto

Missionario della Consolata - Cappellano militare Infermeria pres. Lekempti (A.O.)

Morto il 1° aprile 1941 per ferite in combattimento.

GARGANO Sac. Cosimo

della Diocesi di Montecassino - Parroco a Cassino

Morto a Roma il 7 gennaio 1945 per infermità contratta a causa dei gravi disagi della guerra, cui fu sottoposto nella fatale zona.

GARRONE P. Marcellino da Torino

Cappuccino - Cappellano militare Btg. coloniale Africa Orientale

Morto il 24 maggio 1942 per malaria, sulla nave « Giulio Cesare », mentre rimpatriava dalla prigionia.

GARZITTO Sac. Silvio

dell'Archidiocesi di Udine - Cappellano militare assegnato all'825 Ospedale da campo mobilitato in Russia

Fatto prigioniero il 17 gennaio 1943 nel ripiegamento da Banceskoja a Brielowask, fu, in un primo tempo, dichiarato disperso; in seguito si apprese che era morto il 27 aprile 1943 nel campo di prigionia di Mordovia 58/c (Russia).

GATTEI P. Gioacchino

dell'Ordine dei Frati Minori

Ferito gravemente da uno scoppio di una mina, morì, all'Ospedale di San Marino, il 24 settembre 1944.

GAUDIO Sac. Alcide

della Diocesi di S. Marco e Bisignano - Cappellano militare al 37° Btg. Lav. Ferrara

Disperso dopo l'8 settembre 1943.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano Militare di un ospedale da campo in un presidio isolato ed attaccato da forze preponderanti, esponendosi sotto l'intenso tiro avversario, assolveva con coraggio il suo ministero, incurando alla lotta i difensori e contribuendo così ad infondere quello spirito di resistenza che costringeva l'avversario a desistere, dopo più giorni, da ogni ulteriore attacco ».

Burreli (Albania), 1-4 agosto 1943

(B.U. 1953 d. 38 pag. 3200).

GAVILLI Sac. Modesto

della Diocesi di Arezzo - Parroco di Badia al Pino

Mentre si recava incontro ai soldati inglesi, ebbe stroncata una gamba da una bomba tedesca. Trasportato all'Ospedale di Città della Pieve, vi morì l'11 luglio 1944.

GEDDA Sac. Martino

della Diocesi di Ivrea - Parroco ad Alice Superiore

Fu ucciso il 14 ottobre 1944, poco distante dalla casa canonica, durante un rastrellamento tedesco.

GHEZZI P. Carlo Maria

dei Monaci Eremiti Camaldolesi - Cappellano militare al 25° Rgt. Art. « Assietta »

Internato in Germania. Morto il 9 maggio 1945, per malattia, nel campo prigionieri di Thorn (Polonia).

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Volontariamente seguiva nell'internamento i militari del suo reparto per sostenerli spiritualmente portando loro il conforto della Fede e per essere loro di esempio nel sopportare disagi e sofferenze. Ne era strenuo difensore intervenendo coraggiosamente per alleviare crudeltà di trattamento nei campi di lavoro. Incurante di ogni rischio esplicava la sua opera assistenziale e morale di apostolo e di soldato, fino a quando cadeva vittima del grave morbo contratto nel curare i suoi soldati colpiti dallo stesso male ».

Francia - Polonia, Settembre 1943 - maggio 1945
(B.U. 1955 d. 18 pag. 2175).

GHIBAUDO Sac. Mario

della Diocesi di Cuneo - Vice Curato a Boves

Nel tragico eccidio del 19 settembre 1943, in cui cadde anche il suo parroco Don Bernardi, si prodigò nell'assistere i parrocchiani. Sopra un carretto che spingeva con le sue robuste braccia, aveva caricato una

vecchietta per portarla in salvo, ma da un'autoblinda tedesca partì una raffica di mitra, che lo abbattè. Non contenti, i soldati si gettarono su di lui e, con un coltello, lo sgozzarono.

GHIGINI Sac. Paolo

della Diocesi di Bobbio - Parroco di S. Pietro Cosasco

Ucciso proditoriamente a colpi di mitra il 26 agosto 1944 dai nazifascisti. Si era recato a celebrare la S. Messa nell'Oratorio pubblico di S. Martino e faceva ritorno alla sede parrocchiale.

GIACOMELLI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Padova - Cooperatore di S. Giustina in Colle

Fucilato dalle SS. tedesche per rappresaglia, con altre 22 persone e l'Arciprete, la sera del 27 aprile 1945.

GIACOMINI Sac. Giovanni

della Diocesi di Urbania - Arciprete della Cattedrale e Amministratore Diocesano

Morto ad Urbania il 17 maggio 1944, durante un bombardamento aereo.

GIANNI Sac. Domenico

dell'Archidiocesi di Bologna - Cappellano militare durante la guerra in Jugoslavia

La sera del 21 aprile la sua canonica fu circondata da gente armata. Arrestato, fu rinchiuso, fra insulti e percosse, in cucina e vigilato da giovani armati. Trasferito poi in un porcile, venne prelevato da un autocarro e trasportato a Calderara di Reno. Fu seviziato e ucciso, a colpi di mitraglia, dietro il cimitero il 24 aprile 1945, per odio di parte.

GIGLIUTO P. Lorenzo da Sortino

Cappuccino

Morto a Caltagirone, ove trovavasi per la Sacra Predicazione, il 9 luglio 1943, sotto le macerie del Seminario Vescovile.

GIORGIO Sac. Vincenzo

della Diocesi di Conza - Cappellano a S. Andrea di Conza

Morto il 23 settembre 1943, nelle vicinanze di Pescopagano. Ferito ad una gamba da una scheggia di proiettile, mentre si recava alla Clinica di Pescopagano per le prime cure, inciampò in una mina che lo dilaniò insieme al fratello e alla sorella che l'accompagnavano.

GIOVANGROSSI Sac. Angelo

della Diocesi di Velletri - Parroco di S. Caterina in Cori

Morto a Roma nell'aprile 1945 in seguito alle ferite riportate durante un bombardamento aereo e ai disagi dello sfollamento.

GIOVANNINI Sac. Arturo

dell'Archidiocesi di Bologna - Canonico della Collegiata di S. Giovanni in Persiceto

Morto nell'incursione aerea del 5 giugno 1944.

GIROTTI P. Giuseppe

dei Frati Predicatori - Docente di S. Scrittura all'Istituto Missionario della Consolata

Scatenatasi la guerra, si dedicò ad aiutare gli ebrei italiani correndo gravissimi rischi. Ma un tale ebbe la viltà di presentarglisi nel Convento di S. Domenico a Torino come uno dei tanti perseguitati ebrei, chiedendogli se poteva farlo rifugiare in qualche asilo sicuro. Il Padre promise, ma per quella delazione fu arrestato il 29 agosto 1944 e deportato in

Germania, assegnato al blocco 25, III Reparto, del campo di concentramento di Dachau. Zappava come gli altri e riceveva come tutti le sferzate: si ammalò di artrite, nefrite e pleurite. Il 13 marzo un medico cecoslovacco diagnosticò un cancro con metastasi al fegato. Un medico tedesco lo giudicò « una bocca inutile » e gli accelerò la fine con una iniezione letale. Morì alla vigilia di Pasqua, il 1° aprile 1945, ed il suo cadavere fu avviato immediatamente al forno crematorio.

GIUBERTI Sac. Giovanni

della Diocesi di Brescia - Prevosto di S. Afra

Morto il 3 marzo 1944, durante un bombardamento.

**GIUDICIANNI Fr. Gerardo del SS.mo
Rosario**

Chierico Passionista

Fucilato dai tedeschi, a Bellona di Villa Volturno, il 7 ottobre 1943 per rappresaglia.

GIULIANI Sac. Luigi

della Diocesi di Rimini

Morto a Saludecio il 28 agosto 1944, durante un bombardamento aereo.

GIULIANI P. Rinaldo

degli Oblati

Morto a Gavardo il 29 maggio 1944, durante un bombardamento.

GLORIO Sac. Santino

della Diocesi di Albenga - Vice Parroco a Imperia-Oneglia - Fondatore e Superiore della Congregazione di Cristo Re

Morto il 13 agosto 1944, durante un bombardamento aereo.

GOBBI FRATTINI Sac. Gilberto

della Diocesi di Cremona - Cappellano militare al
292° Rgt. Ftr. «Zara»

Morto il 17 luglio 1943 a Zara, in combattimento, mentre assisteva i feriti.

GODOLI Sac. Giovanni

della Diocesi di Bertinoro - Rettore di un Oratorio
in parrocchia di Castelnuovo

Morto il 23 ottobre 1944, durante un bombardamento.

GORI Sac. Renzo

della Diocesi di Livorno - Vicario Cooperatore a
SS. Pietro e Paolo in Livorno

Fucilato dai tedeschi a Massa Apuania, il 10 settembre 1943, per aver aiutato perseguitati e partigiani.

GOTTI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Bergamo - Tenente Cappellano dell'Aeronautica

Morto il 17 agosto 1943 all'aeroporto di Salon (Provenza). Mentre dava gli ultimi Sacramenti ad alcuni avieri gravemente feriti, veniva colpito da raffica di mitraglia.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« In località fra le più battute dalle offese nemiche, si prodigava incessantemente con totale dedizione per l'assistenza spirituale del personale. Animato da fervido amore patrio ed ardente spirito di carità, in parecchie rischiose missioni di soccorso, con generoso slancio ed assoluto sprezzo del pericolo, accorreva presso feriti e morenti a portare, oltre all'aiuto, il conforto della Fede ».

A.S., maggio 1941 - maggio 1942

(B.U.M.D.A. 1943 d. 22 pag. 1336 — BUMDA 1943 d. 30 pag. 1876).

GRASSO Sac. Crescenzo

della Diocesi di Diano-Teggiano - Vicario Cooperatore
nella Parrocchia di S. Martino a Serre

Morto il 13 settembre 1943, durante un bombardamento aereo. Morì bruciato con tutta la famiglia.

GRIGOLETTI Sac. Eugenio

della Diocesi di Pontremoli - Parroco di Adelfano

Fucilato dai tedeschi nella sua canonica il 3 agosto 1944, perchè, in seguito a rastrellamento e perquisizione, gli avevano trovato in casa oggetti appartenenti ai partigiani ed oggetti americani paracadutati nella zona.

GROS Sac. Angelo

dell'Archidiocesi di Torino - Addetto all'assistenza spirituale nella Piccola Casa della Divina Provvidenza

Morto nel Cottolengo il 13 luglio 1943, per bombardamento.

GROSS Sac. Lodovico

dell'Archidiocesi di Trento - Cappellano militare del
25° Rgt. Fanteria « Bergamo » dislocato in Jugoslavia

Morto sul mare Adriatico, il 5 ottobre 1942, mentre accompagnava un trasporto di soldati che andavano in licenza. Essendo stata colpita la nave « Eneo » da un sommergibile nemico, pur gravemente ferito, rifiutò di lasciarla per continuare ad assistere moribondi e feriti, finchè cadde, colpito in pieno da un proiettile.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano militare già distintosi in precedenti fatti d'arme, trovatosi a bordo di un piroscafo violentemente cannoneggiato da sommergibile nemico, incurante di ogni rischio, si portava subito nella stiva per soccorrere e rincuorare i feriti. Ferito a sua volta gravemente al braccio sinistro da scheggia di granata, non desisteva dalla sua missione. Colpito ancora e mortalmente in varie parti del corpo, trovava la forza di levare il braccio illeso

e di impartire col Crocifisso la suprema benedizione. Esempio di nobilissime virtù sacerdotali e di consapevole spirito di sacrificio ».

Acque di Sebenico, 5 Ottobre 1942

(B.U. 1945 d. 17 pag. 1598).

GROSSETTI P. Eusebio

della Congregazione Benedettina Cassinese

Morto a Montecassino il 13 febbraio 1944, per malattia contratta a causa delle fatiche e privazioni subite nel monastero, devastato dai bombardamenti e con le acque dei pozzi inquinate.

GROSSO Antonio

Chierico del 3° Corso teologico nel Seminario di Mondovì

Morto il 24 gennaio 1944 a Bochum (Westfalia) nel campo di concentramento. Un testimone oculare comunicò alla famiglia che, stremato dagli stenti e dalla fame, sentendosi prossimo alla fine, lo chiamò pregando di mandare il suo addio ai vecchi genitori; seguì le preghiere dei moribondi su un libriccino e spirò con sereno coraggio cristiano.

GROTTI Sac. Italo

della Diocesi di Arezzo - Professore in Seminario e Cappellano alla Pia Casa di Riposo

Morto il 2 dicembre 1943 sotto le macerie di una casa mentre si recava all'Istituto da lui diretto, per confortare i suoi vecchi. Fu ritrovato con le mani ancora giunte in atto di preghiera.

GUERRA Sac. Pietro

della Diocesi di Bergamo - Curato di Limone

Morto a Gavardo il 29 maggio 1944, durante un bombardamento.

GUICCIARDI Sac. Giovanni

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco di Mocogno

Fu freddato con due colpi di pistola alla testa nel corridoio della sua canonica, vittima dell'odio di parte. Era il 10 giugno 1945.

GUIDONI P. Pellegrino da Camugnano

Cappuccino

Morto all'Ospedale di Comacchio, in seguito a ferita per mitragliamento, il 18 settembre 1944.

GUIDOTTI Sac. Omero

della Diocesi di San Miniato - Parroco a Montopoli Valdarno

Morto il 20 luglio 1944 a Montopoli, per ferite da scheggia di granata, durante un bombardamento.

GUIDOTTI Sac. Otello (Ornello?)

dell'Archidiocesi di Firenze - Cappellano a Campi Bisenzio

Colpito da una granata, la sera del 31 agosto 1944, mentre stava recitando il Divino Ufficio.

GUZZO Sac. Beniamino

della Diocesi di Padova - Cooperatore di Saletto di Vigodarzere

Ucciso dai tedeschi in fuga il 28 aprile 1945, nella sua casa.

H

HAÜSLER P. Accurzio
dell'Ordine dei Frati Minori

Terminati gli studi alla Verna fu destinato alla Parrocchia di S. Francesco di Chiusi come Assistente della Gioventù di Azione Cattolica. Il 10 giugno 1942 partì per la Germania richiamato per il servizio militare e fu destinato al fronte russo. Dalla fine del 1942 non ha dato più notizie di sé. Forse morto nei pressi di Woronesc (Russia), verso il mese di febbraio 1943.

I

IADICICCO Sac. Francesco

della Diocesi di Caserta - Parroco di « S. Maria Maddalena »

Morto il 20 agosto 1943 a Marcianise, durante un'incursione aerea.

ICARDI Sac. Virginio

della Diocesi di Acqui - Parroco di Squaneto nel comune di Spigno Monferrato

Ucciso dai partigiani il 4 dicembre 1944 a Pareto, nei pressi di una Cappella campestre, colpito più volte con arma da fuoco.

ILARIUCCI Sac. Luigi

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco di Garfagnolo

Nonostante la sua dedizione nel soccorrere feriti partigiani, fu colpito alla nuca, da 5 o 6 proiettili di pistola, il 19 agosto 1944, dai soliti « ignoti ».

IMPERATO Sac. Luigi

dell'Archidiocesi di Napoli - Parroco del S. Cuore in
Resina

Morto il 13 settembre 1943 durante un bombardamento aereo.

IMPERATORE Pasqualino

Aspirante Missionario delle Missioni Estere di Milano

Trucidato per rappresaglia dai tedeschi il 1° ottobre 1943 a Mugnano
di Napoli, insieme ad altri due Chierici ed al Vice Parroco.

JALUNA P. Agrippino

della Compagnia di Gesù - Tenente Cappellano 445 o.c.
« Garibaldi »

Morto il 6 aprile 1944 a Trebaliewo nel Montenegro, per tifo petecchiale.

MEDAGLIA DI BRONZO AL. V.M.

« Cappellano militare di unità sanitaria, per 4 anni offrì la sua appassionata e fervida attività sacerdotale per l'assistenza spirituale degli infermi e per la propaganda della Fedé. Presso i soldati della divisione, durante le dure peregrinazioni imposte dalla nuova campagna di guerra, attraverso peripezie e privazioni di ogni genere, soffrendo spesso sete, fame e gelo, la sua parola e la sua abnegazione furono sempre di esempio e di incitamento. Scoppiata una grave epidemia di tifo esantematico fra i militari del reparto sanitario cui era addetto, si prodigò instancabilmente per lenire le sofferenze degli ammalati. Colpito egli stesso dal morbo, continuava imperturbabilmente nella sua missione fino al sacrificio supremo ».

Montenegro-Sangiaccato, 1° febbraio - 23 marzo 1944

(B.U. 1953 d. 8 pag. 821).

JANNI Sac. Luigi

della Diocesi di Apuania - Parròco di Vinca

Morto il 24 agosto 1944 nei pressi di Montone. La mattina, insieme al padre, si recò per una missione sulle Apuane. Durante la giornata le

SS. tedesche compirono una immane rappresaglia incendiando paesi e uccidendo tutte le persone (uomini, donne, fanciulli) che incontravano. Vinca ebbe oltre un centinaio di morti. Dall'alto dei monti Don Luigi vedeva un mare di fiamme e di fumo. Volle scendere ad assistere i suoi fedeli. Le SS. lo videro, lo fermarono e con una raffica di mitra l'uccisero insieme al padre e ad una sorella.

JANNONI P. Enrico
dei Redentoristi

Il 20 maggio 1944, assalito dalle truppe marocchine, fu ucciso in Valecorsa suo paese natale, ove si era recato per rivedere la mamma e i parenti. In contrada la Farna si opponeva agli abusi dei soldati di colore in difesa delle donne: per questo fu preso e a breve distanza, in contrada Ponte della Mola, fu fucilato.

JEMMI Sac. Giuseppe
della Diocesi di Reggio Emilia - Cappellano di Felina

Giovane prete di 26 anni. Il 19 aprile 1945 i due soliti « ignoti » l'avevano cercato in canonica. Don « Pepo » era fuori; mezz'ora dopo, di ritorno, s'era premurato di raggiungerli. Lo portarono fuori strada nella boscaglia, ma egli riuscì a fuggire e a nascondersi dentro un fosso. Un ragazzo lo tradì. Ripreso, lo freddarono nel bosco. La domenica precedente aveva deplorato nella predica gli eccessi disumani commessi da quanti non onoravano certamente il movimento partigiano.

JOBSTREIBIZER Fr. Casimiro
Laico dell'Ordine dei Frati Minori

Arrestato dai tedeschi a Cavalese fu deportato nei campi di concentramento di Bolzano, Flossenbürg e Leimeritz (a 70 km. da Praga) ove morì, il 18 aprile 1945, per una grave infezione che non gli venne curata e per i maltrattamenti subiti.

JACOBELLI P. Alfonso
dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali

Morto a Viterbo il 17 gennaio 1944, durante un bombardamento aereo,
sotto le macerie della propria Chiesa di S. Francesco.



**Et bellabunt adversum te, et non praevallebunt,
quia ego tecum sum ut salvem te, et eruam te,
dicit Dominus.**

**Et liberabo te de manu pessimorum
et redimam te de manu fortium.**

Jer. 15, 20-21

*Combatteranno contro di te
ma non prevarranno,
perchè io sarò con te
per salvarti e per liberarti.
Oracolo di Jahve.
Ti libererò dalle mani dei cattivi
e ti redimerò dalle mani dei violenti.*

L

LAGO Sac. Giuseppe

della Diocesi di Padova - Arciprete di S. Giustina
in Colle

Sorpreso ad amministrare l'Estrema Unzione ad un partigiano morente, fu ucciso, insieme al Cappellano ed altre 22 persone del luogo, dalle SS. tedesche, la sera del 27 aprile 1945.

LAMA Benedetto

Coadiutore Salesiano - Maestro sarto e maestro di
musica

Morto a Marsala il giorno 11 maggio 1943 sotto le macerie delle grotte in cui s'era rifugiato, durante un bombardamento aereo.

LANESE P. Nicola

dei Preti della Missione - Cappellano militare 73° Sez.
Sanità « Celere »

Morto il 19 dicembre 1942 a Millerowo (Russia), ucciso da un soldato russo.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Fedele soldato di Cristo e d'Italia, degno figlio della civiltà latina, dette costante prova, in dure circostanze di guerra, di abnegazione, di umana solidarietà, attaccamento estremo al dovere. Sempre e ovunque presente, soffrì e lottò superando se stesso nell'adempimento della propria missione, durante la quale trovò morte gloriosa ».

Don (Fronte russo), 19 dicembre 1942

(B.U. 1956 d. 20 pag. 2140).

LANZA P. Rocco da Lerma

Cappuccino - Cappellano militare al 1° Rgt. Alpini
o.c. 612

Disperso sul fronte russo dal 20 gennaio 1943.

LANZONI Sac. Antonio

della Diocesi di Faenza - Parroco di Montrecchio

Fu trascinato via, mezzo vestito, dai nazifascisti e condotto al carcere di S. Giovanni in Monte di Bologna. Fucilato il 16 novembre 1944.

LAPUENTE P. Benedetto

dei Certosini (Farneta di Lucca) - Spagnolo d'origine
e Sacrista della Certosa

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

LARENO FACCINI Sac. Bassano

Salesiano - Missionario a Nam Yeung (Kwangtung - Cina)

Preso dai soldati comunisti fu ucciso, per le solite accuse, il 19 maggio 1945 tra Lokchong e Pakheung. La sua salma fu seppellita in luogo ignoto.

LAURELLI Sac. Pasquale

della Diocesi di Isernia - Canonico teologo della Cattedrale

Morto ad Isernia il 12 settembre 1943, durante un bombardamento aereo.

LAVEZZARI Serafino

Seminarista della Diocesi di Bobbio

Ucciso il 26 febbraio 1945 da elementi delle formazioni partigiane. Si trovava presso la famiglia a S. Pietro Casasco: fu trucidato nella notte insieme alla mamma, alla vecchia nonna, ad un fratello maggiore e a un piccolo fratellino.

LAZZARONI P. Gerolamo

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario a Kaifeng (Honan - Cina)

Per odio di parte fu gettato vivo nel pozzo in cui erano stati gettati i cadaveri del Vescovo e di altri due confratelli italiani, assassinati da soldati cinesi franchi tiratori che avevano dato l'assalto alla residenza di Ting Tsuen, ove l'Amministratore Apostolico aveva amministrato la Cresima ai cristiani del paese. Era il 19 novembre 1941.

LAZZERI Sac. Alcide

della Diocesi di Arezzo - Arciprete di Civitella della Chiana

Durante un rastrellamento i soldati tedeschi irrupero nella Chiesa mentre si celebrava la Messa. Con le armi spianate, dalla predella dell'altare, fecero iniziare lo sgombero dei fedeli. Le donne furono allontanate con brutalità, mentre gli uomini vennero riuniti in piazza, dopo che l'Arciprete aveva cercato di rincuorare tutti con le sue parole e con la benedizione. Nella piazza D. Lazzeri invano si offrì vittima pur di salvare gli altri. Ma le raffiche di mitra, abbattono i condannati a cinque a cinque e tra questi l'eroico sacerdote e un giovane seminarista. I lanciafiamme distrussero quello che le armi non avevano colpito. Era il 29 giugno 1944.

LAZZERI Sac. Innocenzo

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco di Farnocchia

Ucciso il 12 agosto 1944 dai tedeschi nell'eccidio di S. Anna. Dopo essersi offerto quale vittima espiatrice ed aver preso in braccio un bambino gridando « Prendete me, uccidete me, ma risparmiate questi innocenti », fu falciato dalle mitragliatrici insieme ad altre 138 persone; la benzina ed il fuoco cancellarono dalla terra il ricordo delle loro salme.

LAZZERONI Sac. Ilario

dell'Archidiocesi di Bologna - Tenente Cappellano al
38° Btg. Lav. « Modena »

Dopo l'armistizio, non volendo sottomettersi ai tedeschi, abbandonò l'esercito e si ritirò presso il fratello Don Giuseppe a Montegraneli nel Comune di Bagno di Romagna. Il 25 luglio 1944 vennero uccisi dai partigiani due tedeschi; la rappresaglia non si fece attendere: incendi, stragi e 26 uomini catturati ed uccisi. Tra essi Don Ilario. Si era offerto spontaneamente per salvare qualcuno; li preparò uno ad uno alla morte; infine venne raggiunto da una raffica di mitra mentre stringeva in mano la corona.

LEGGIO Sac. Antonino

della Diocesi di Alife - Canonico parroco della Cattedrale

Morto il 16 ottobre 1943, nell'incursione aerea.

LENZINI Sac. Luigi

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco di Crocette

Sevizziato ed ucciso da partigiani la notte del 21 luglio 1945. Aveva 54 anni.

LEONI Sac. Eugenio

della Diocesi di Mantova - Rettore della Chiesa dei
SS. Simone e Giuda

Nei giorni dell'armistizio, mentre transitava per una via del centro cittadino, fu fermato da militari nazisti che volevano sapere nomi di ignoti assalitori dei tedeschi e poichè non ebbero risposta, per una notte intera, in balia delle SS. fu percosso, torturato, per il loro crudele trastullo. Alla mattina, per tempo, portato verso Belfiore, non lungi dal Cippo che ricorda il sacrificio dei « Martiri » fu fatto avanzare quasi cascante, poi retrocedere. Una raffica improvvisa lo falciò mentre pregava a mani giunte. Era il 12 settembre 1943. Il Tenente Comandante la pattuglia SS. di esecuzione, avanzò verso il caduto e con un calcio gli spaccò il cranio.

LICCIARDELLO Fr. Arcangelo

degli Eremiti di S. Anna in Aci S. Filippo (Acireale) -
Fratello laico

Obbligato dai tedeschi a recarsi in una grotta presso la località Casal Rosato del Comune di Valverde, fu ucciso con dieci colpi di pistola il 18 agosto 1943 perchè accusato ingiustamente di essere una spia e un traditore.

LILLI Sac. Michele

dell'Archidiocesi di Spoleto - Parroco a Bevagna di
S. Maria Laurentia

Morto il 12 giugno 1944, mitragliato dai tedeschi in una zona proibita, mentre dalla Chiesa raggiungeva la casa per portare aiuto al nipotino rimasto solo.

LIMONGI Sac. Giovanni

dell'Archidiocesi di Capua - Economo Curato della
Parrocchia di S. Giovanni e Mansionario della Cat-
tedrale

Fucilato a Bellona il 7 ottobre 1943 dai tedeschi per rappresaglia. Il suo cadavere e quello di altre 53 persone venne estratto il 17 ottobre dello

stesso anno da una vecchia cava di tufo, ove era stato appena ricoperto da un po' di terra.

LOBACZ Sac. Giuseppe

Salesiano - Professore di fisica e matematica allo studentato di Foglizzo

Morto di stenti nel campo di concentramento di Mauthausen (Germania) il 3 maggio 1945. Fu rastrellato dai tedeschi nelle vicinanze di Mondovì, ai primi dell'ottobre 1944, ove si trovava per adempiere ad una delicata missione, affidatagli dai Superiori, a pro dei suoi connazionali polacchi.

LOCATELLI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Milano - Cappellano militare all'82° Rgt. Ftr. « Torino »

Morto il 22 dicembre 1942, ucciso dai russi nell'infermeria di Harbusoski.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano di forte tempra militare, al passaggio di un torrente, in una critica situazione della propria divisione in ripiegamento circondata da ogni parte, concorreva all'assalto del nemico. Invitato a sottrarsi al micidiale fuoco e alla minaccia dell'avversario incalzante, preferiva rimanere sul posto per adempiere la sua nobile missione e non faceva più ritorno al suo reparto ».

Torrente Tikaja (Fronte russo), 21 dicembre 1942

(B.U. 1950 d. 19 pag. 2802).

LODI Giuseppe

Suddiacono alunno del Seminario di Bologna

Nel corso di un rastrellamento fu preso dai tedeschi con la famiglia ed avviato verso le montagne. La sua veste nera servì a farlo dileggiare. Gli sputarono addosso e dopo averlo fucilato, bruciarono il cadavere. Era il 29 settembre 1944.

LOMBARDI Sac. Nazareno

della Diocesi di Todi - Parroco di Piandiporto di Todi

Assassinato dal mezzadro il 23 agosto 1946 per odio antireligioso. Durante il periodo bellico fu, dal regime fascista, confinato per sei mesi.

LORENZELLI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Pontremoli - Priore di Corvarola di Bagnone

Ucciso dai partigiani il 27 febbraio 1945, nei pressi della parrocchia di Jera. Accusato d'essere filofascista fu prelevato dalla sua canonica e condotto, sotto continue minacce, in quel di Jera; dopo avergli fatta scavare la fossa, lo freddarono con una raffica di mitra.

LORETI Fr. Paolo

Fratello laico degli Eremitani di S. Agostino

Morto a Viterbo il 26 maggio 1943 sotto le macerie, durante un bombardamento.

LOTTI Sac. Umberto

dell'Archidiocesi di Firenze - Cappellano militare
568 o.c. « Firenze »

Morto il 25 luglio 1944 nel campo internati di Linz (Austria), per ferite da bombardamento aereo.

LOY Sac. Amelio

dell'Archidiocesi di Fermo - Cappellano militare del-
l'8° Rgt. Alpini « Julia », Btg. « Val Tagliamento »

Fatto prigioniero dai russi, passò in vari campi di concentramento; al campo 285 di Usta, stremato di forze, si ammalò. Riconosciuto come sacerdote, non venne mai visitato dai russi. Morto il 10 febbraio 1945 per t.b.c.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Fedele soldato di Cristo e d'Italia, degno figlio della civiltà latina, dette sempre prova, in dure circostanze di guerra, di abnegazione, di umana solidarietà, attaccamento estremo al dovere. Catturato dal nemico, sopportò virilmente le sofferenze e i disagi della durissima prigionia continuando ad assolvere, con instancabile generosità, la propria missione fino all'estremo sacrificio ».

Russia, 1942 - 1945

(B.U. 1956 d. 20 pag. 2141).

Ecco alcuni brani della lettera testamento che ha fatto recapitare alla mamma da un Ufficiale italiano (in altra parte del volume è riprodotta la copia fotografica di questo documento):

« *Cara Mamma,*

« è giunta la mia ora! Ho pregato e sperato che il Signore ti risparmiasse questo nuovo dolore, ma la volontà di Dio è stata diversa. Io muoio tranquillo, sereno, e, con un pò di egoismo, giungo a dirti anche contento. Quando si fa la volontà di Dio, non c'è nulla da temere. Io ti so forte, provata dal dolore, ti so cristiana, tu che mi hai educato con questi sentimenti, pure tra le lagrime, saprai benedire l'adorabile volontà di Dio. Non mi ti figurare sofferente, immusonito o spaurito: il Signore mi dà la forza di conservare sempre lo stesso umore; sono sempre lo stesso Amelio che tu hai conosciuto. Il nostro desiderio era di rivederci e di vivere insieme: ci rivedremo e vivremo assieme nell'eternità. Ti chiedo perdono di tutti i dispiaceri che ti ho dato; benedicimi e prega per me. Ti abbraccio, ti dò l'ultimo bacio e che il Signore misericordiosissimo abbia pietà di noi ».

Sul letto di morte ebbe ancora un pensiero per i poveri che aveva tanto beneficato; nella lettera egli raccomanda alla mamma di dare ad essi quel poco che fosse rimasto, non dimenticando i seminaristi più bisognosi. Ricorda poi la corona avuta dal suo Padre Spirituale al momento di separarsi da lui:

« A Lui direte che sono spiacentissimo di non potergli restituire la corona che mi aveva dato e che desiderava riavere dalle mie mani. Tra l'altro non avrei potuto, perchè me l'hanno stroncata, calpestata, spuntacchiata! ».

LUCARDI Mons. Faustino

dell'Archidiocesi di Udine - Pieve di Venzone

Per aver trattato più volte con i partigiani del luogo, onde evitare rappresaglie tedesche, fu visitato una mattina da un maggiore delle SS. che,

dopo averlo invitato a seguirlo verso la via Albertone del Colle, lo freddò proditoriamente con tre colpi di rivoltella alla nuca, alla testa e ad una spalla. Erano le 12,20 del 3 maggio 1945.

LUCIDI P. Casimiro

dei Carmelitani Scalzi - Cappellano militare al 49^o Rgt.
Ftr. « Parma »

Morto il 22 ottobre 1943 nell'Ospedale militare di Trieste, per ferite in combattimento.

LUGOBONI Mons. Timoteo

della Diocesi di Verona - Canonico della Cattedrale
e Rettore del Seminario

Morto l'8 febbraio 1944, durante il bombardamento che colpì il Seminario.

LUZZANI Sac. Filiberto

del'Archidiocesi di Trento - Cappellano militare del
G.A.F., Guardia alla Frontiera, 22^o Sottosettore

Colpito al cuore da scheggia di proiettile, durante un'azione di resistenza ai partigiani jugoslavi, morì a Klissa (Spalato) il 19 settembre 1943.

M

MACCAGLI Sac. Pietro

della Diocesi di Rimini - Cappellano militare al 136°
Btg. Genio

Morto il 23 settembre 1944 a S. Arcangelo di Romagna, in combattimento contro i tedeschi.

MAFFIZZOLI Sac. Emilio

della Diocesi di Brescia - Parroco di Gavardo

Morto il 29 maggio 1944, durante un bombardamento.

MAGINI P. Odorico da Montelaterone

Cappuccino

Morto a Prato il 10 gennaio 1944, per attacco cardiaco in seguito all'incursione aerea.

MAIOLI Sac. Svenno

della Diocesi di Reggio Emilia - Cappellano militare
68° Sez. Sanità

Morto il giorno 8 settembre 1942, per annegamento nel lago di Bracciano. Era in servizio.

MALARA Francesco

Seminarista dell'Archidiocesi di Reggio Calabria

Morto il 6 maggio 1943, durante un bombardamento aereo che colpì il rifugio del Seminario.

MALNATI P. Evangelista

dell'Ordine dei Frati Minori - Missionario in Somalia

Colpito da leucemia, non poté essere riportato tempestivamente in Patria per causa della guerra, e morì a Mogadiscio il 9 ottobre 1945.

MANCINI Elio

Seminarista della Diocesi di Acquapendente - Alunno del 1° anno di filosofia presso il Seminario Regionale di Viterbo

Morto a Canino il 10 giugno 1944, nei pressi del campanile della Chiesa, durante un cannoneggiamento.

MANCUSO Rosario

Seminarista dell'Archidiocesi di Reggio Calabria

Morto a Isernia nel 1943, durante un bombardamento.

MANFREDI Sac. Luigi

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco di Budrio

Il 14 dicembre 1944 gli si presentarono in canonica, sull'imbrunire, due sconosciuti e gli chiesero se era lui Don Manfredi, il nuovo parroco di Budrio. Il sacerdote non ebbe il tempo di pronunciare « sì », che una scarica di mitra lo crivellò.

MANGANI Sac. Michele

della Diocesi di Urbania - Tenente Cappellano 616°
Osped. da campo « Cuneense », V° Rgt. Art. Alpini

Disperso sul fronte russo dal 12 dicembre 1942.

MANTOVANI Sac. Primo

dell'Archidiocesi di Ravenna - Parroco a Majero

Nonostante i numerosi bombardamenti, non volle mai abbandonare la sua parrocchia. Nel bombardamento del 20 aprile 1945, la Chiesa venne distrutta. Il corpo di Don Mantovani venne ritrovato sotto le macerie della Chiesa, abbracciato alla mamma.

MANTOVANI P. Teodosio

dell'Ordine dei Frati Minori - Professore nel Collegio
Serafico di Artena

Morto il 31 gennaio 1944, insieme a due altri confratelli e a nove Fratini, durante un bombardamento aereo, sotto le macerie del Santuario delle Grazie in Artena.

MANZO Sac. Raffaele

dell'Archidiocesi di Napoli - Parroco di S. Maria dei
Vergini in Napoli

Morto il 1° marzo 1943 durante un bombardamento.

MARCHETTI Sac. Silvio

della Diocesi di Chioggia - Tenente Cappellano 578 o.c.

Combattè in Albania e in Grecia, ove meritò due croci di guerra al v.m. Partito per la Russia il 22 luglio 1942 continuava il suo ministero di assistenza religiosa, quando venne catturato dai partigiani russi e fucilato da una donna russa il 20 dicembre 1942 a Kantemirowska (secondo altra comunicazione sarebbe morto il 20 luglio 1943).

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano militare di un battaglione Alpino, chiedeva insistentemente di partecipare con il Reparto ad un ardito colpo di mano notturno contro munita posizione. Avutone il divieto, si portava sulle posizioni più avanzate e, nel corso dell'azione, sotto violento bombardamento nemico, usciva dalle linee per cooperare al trasporto dei feriti e confortarli con la parola animatrice. Già distintosi in precedenti combattimenti per solerte opera assistenziale ».

Quota 2110 di Monte Guri i Topit (Fronte Greco), 9 marzo 1941
(B.U. 1943 d. 70 pag. 5166).

MARCHIONI Sac. Ubaldo

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a San Martino
di Caprara

Fu ammazzato dai tedeschi, sulla predella dell'altare, al termine della Messa celebrata nella Chiesa di Casaglia, il 29 settembre 1944. Tutti i presenti, 84 persone, condotti al cimitero, furono massacrati.

MARCOALDI Sante

Coadiutore Salesiano - Addetto come guida alle Catacombe di S. Callisto

Sfollato da Roma al paese natio di Tuscania, vi morì l'8 giugno 1944, durante un bombardamento aereo.

MARGAGNONI P. Paolino da Ripi

Cappuccino - Missionario in Africa

Morto il 20 luglio 1941 a Dire Daua (A.O.I.), vittima di un assalto di briganti somali, durante l'occupazione inglese.

MARINI Fr. Felicissimo

delle Scuole Cristiane

Morto ad Albano, nel giardino dell'Istituto, il 1° febbraio 1944, durante un bombardamento aereo.

MARINI Leonardo

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Minori

Morto ad Artena il 31 gennaio 1944, con altri otto compagni, durante un bombardamento aereo.

MARITANO Fr. Giorgio

dei Certosini (Farneta di Lucca)

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

MARIUZ P. Dino

della Compagnia di Gesù

Morto a Milano il 20 ottobre 1944. Durante un'incursione aerea una scheggia gli penetrò sotto il cuore, aprendogli una vasta ferita; trasportato all'Ospedale vi morì dopo aver dato un'ultima prova di eroica carità invitando il medico a non curarsi di lui, ma a badare piuttosto agli altri numerosi feriti.

MARMORI Sac. Umberto

della Diocesi di Como - Prevosto di Cernobbio

Morto il 10 gennaio 1945 in conseguenza dei maltrattamenti subiti per aver prestato aiuto ai perseguitati razziali.

MARTINELLI P. Candido

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
156 Sez. Sanità « Vicenza » (A.R.M.I.R.)

Disperso sul fronte russo il 22 febbraio 1943.

MARTINO Sac. Salvatore

della Diocesi di Montecassino - Parroco di Acquaviva
d'Isernia

Morto a Roma l'8 aprile 1945 per malattia in seguito ai gravi disagi
bellici.

MASIA Sac. Aristide

della Diocesi di Montecassino - Parroco di S. Pietro
Infine

Morto il 25 novembre 1943. Semiparalizzato, dopo essere stato caricato
su di un camion dai tedeschi, fu gettato ai margini di un fosso ed ivi
abbandonato.

MASSI Santi

Seminarista della Diocesi di Arezzo

Morto il 7 agosto 1944 in seguito ad eventi bellici.

MATTIOLI Sac. Dante

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco di Coruzzo

Prelevato la notte dell'11 aprile 1945 dalla sua canonica, è scomparso
per sempre. Nemmeno la tomba e il cadavere sono stati trovati.

MAZZOCCHI Sac. Francesco

della Diocesi di Piacenza - Tenente Cappellano al
1° Btg. Chimico Lanciafiamme

Cadde il 26 agosto 1942 in combattimento a Kriuschinski sul fronte
russo.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« In più giorni di aspri combattimenti era di esempio per calma e consapevole coraggio. Ferito una prima volta e trasportato in luogo di cura, avuta la tassativa proibizione del medico, lasciava l'ospedale e, nel generoso tentativo di ritornare in prima linea tra i combattenti, cadeva mortalmente ferito ».

Jagodnji (Fronte russo), 21-26 agosto 1943

(B.U. 1945 d. 14 pag. 1296).

MAZZONI Sac. Giovanni

della Diocesi di Arezzo - Cappellano militare al 3° Rgt.
Bersaglieri

Morto il 25 dicembre 1941 a Petropawlowka (Russia) in combattimento.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Medaglia d'oro per la guerra 1915-1918, dopo aver fieramente chiesto ed ottenuto la assegnazione ad una unità di prima linea impegnata in aspra lotta, dava continua e chiara testimonianza del suo fervore di apostolo e della sua tempra di soldato, fuse nella esplicazione più nobile delle attribuzioni sacerdotali e nell'ascendente del più schietto ardimento e di ineguagliabile abnegazione. In giornate di cruenti combattimenti divideva con raro spirito di sacrificio, gli eroismi di un reggimento bersaglieri, portando a tutti, pur tra i maggiori pericoli, le parole infiammate della Fede e la voce trascinante del suo coraggio. In una alterna vicenda dell'accanita lotta, accortosi che un ferito rimasto isolato invocava aiuto, e nonostante che altri tentativi fossero rimasti soffocati nel sangue, con ammirevole temerità e consapevolezza, si lanciava per soccorrere il dipendente, nè desisteva dal suo nobile intento pur quando il piombo lo colpiva ad un fianco. Ferito di nuovo e mortalmente, alle estreme risorse vitali affidava la sublimità mistica della sua intrepidezza raggiungendo l'agonizzante e spirando al suo fianco. Esempio mirabile delle sue elette virtù e di sublime coscienza dell'ideale patrio ».

Rassypnaja-Petropawlowka (Fronte russo), 1-26 dicembre 1941

(B.U. 1943 d. 70 pag. 5087).

MAZZUCCHI P. Raffaele

dei Servi di Maria

Fucilato dai tedeschi il 27 luglio 1944 in località Nocchi presso Camaiore (Lucca), accusato d'aver assistito i partigiani di quella zona. Aveva 24 anni.

MEI Sac. Aldo

dell'Archidiocesi di Lucca - Parroco di Fiano

Arrestato nella sua Chiesa parrocchiale dai tedeschi, subito dopo la celebrazione della Messa, e tradotto a Lucca con altri trenta catturati in rastrellamento, fu rinchiuso nella Pia Casa di Lucca. Qui fu sottoposto a molte vessazioni; pur sanguinante per le percosse, non smise mai dal pregare e dal sorridere. La Suora, la sola persona ammessa nella prigione, lo sentì offrire la propria vita per i fratelli e per i sacerdoti.

Non potette vedere neanche il Suo Arcivescovo che per ore e ore attese invano il permesso di dargli l'ultimo conforto. Fu processato sotto l'imputazione di aver dato rifugio a un giovane di cui voleva salva l'anima, di aver amministrato i sacramenti ai partigiani, e per aver nascosto la radio ricevente che una persona aveva regalato a lui pochi mesi prima.

Serenamente accolse la condanna a morte e di ciò ne è testimone il suo testamento spirituale scritto subito dopo il ferale annuncio su pochi pezzi di carta e sulle pagine in bianco del breviario.

Verso le ore 22 della sera 4 agosto fu visto passare per Via Elisa in mezzo a tre soldati tedeschi. Teneva una vanghetta appoggiata sulle spalle e nelle mani la corona del rosario.

La piccola schiera si fermò oltre la porta della città, sul prato verde fra il rossigno delle mura e il gomito del tetro bastione. Dovette scavarsi la fossa. Poi, ad un ordine, si pose contro il muro, davanti alla fossa aperta. Fu crivellato dai colpi di mitraglia. Erano le ore 22 del 4 agosto 1944. Aveva 33 anni. Il Suo corpo, ripulito poi dalle mani pietose delle Suore della vicina clinica, fu visto stretto da acuto cilizio.

In altra parte del volume sono riprodotte copie fotografiche di estremi messaggi: qui ne riportiamo altri, particolarmente significativi.

1) A lapis, sopra una busta da lettere, gialla di formato grande.

« Non più carta — all'infuori di questa busta — e anche la luce sta per venir meno — Domani festa della Madonna potrò vederne il volto materno? »

Sono indegno di tanta fortuna — Anime buone pregate voi tutte perchè mi sia concessa presto — prestissimo tanta fortuna!

Anche in questo momento sono passati ad insultarmi — " Dimitte illis — nesciunt quid faciunt " — Signore che venga il vostro regno —! Mi si tratta come traditore — assassino — Non mi pare di aver voluto male a nessuno — ripeto a nessuno — mai — che se per caso avessi fatto a qualcuno qualche cosa di male — io qui dalla mia prigione — in ginocchio davanti al Signore — ne domando umilmente perdono — Al

*Sacerdote che mi avviò 'al Seminario D. Ugo Sorbi il mio saluto di ar-
rivederci al cielo — Ai carissimi Superiori del Seminario, specialmente
a Mons. Malfatti e al Padre Spirituale D. Giannotti — l'invito che mi
assistano nel punto più decisivo della mia esistenza — la morte — mentre
prego il Signore a ricompensarli centuplicatamente come sa far Lui».*

2) Subito dopo udita la sentenza di condanna a morte (4 agosto, ore 5).

*« Alla donna di servizio Perfetti Agnese — Il Signore vi ricompensi per
quanto avete fatto per me e in aiuto al mio ministero. Vi chiedo perdono
di non avervi sempre dato esempio di santità sacerdotale — Vi racco-
mando di diventare Santa — ...*

*— Vi raccomando la povera Adriana e cose sue — per quella famiglia —
perchè il Signore salvi tutti io volentieri principalmente muoio — ...*

*Alla Biblioteca parrocchiale che tanto raccomando all'Azione Cattolica
lascio la vita di G. C. di Ricciotti e i due volumi del Messaggio Sociale
Cristiano di Giordani. — La raccomando caldamente l'A.C. specialmente
ai cari giovani e alle giovani — che siano tutti e sempre degni dell'altis-
simo ideale! —*

*Ringrazio affettuosamente saluto e Benedico tutti i catechisti per la ge-
nerosa cooperazione e consolazione prestatami nel mio ministero. Un pen-
siero particolare di incoraggiamento e di lode alla Mery. — L'Oratorio
lo affido al Cuore Santissimo di Gesù — fiat voluntas tua —*

*Il Signore ricompensi tutte le anime buone che nel mio ministero mi sono
state di consolazione e di aiuto. — Il più largo e generoso perdono a
chi in qualche modo mi avesse potuto addolorare. Un pensiero ed una
esortazione caldissima a quei poveri fratelli che sono più lontani dalla
pratica religiosa. Ho fatto troppo poco in vita per queste pecorelle più
sbandate. Ora in morte l'assicuro che anzitutto per essi e per la loro
salvezza offro la mia povera vita —*

*Muoio anzitutto per un motivo di carità — per avere protetto e nasco-
sto un carissimo giovane.*

*Raccomando a tutti la carità — Regina di tutte le virtù — Amate Dio
in Cristo Gesù — Amatevi come fratelli — Muoio vittima dell'odio che
tiraneggia e rovina il mondo — muoio perchè trionfi la carità cri-
stiana —*

*Amate la Chiesa — Vivete e Morite per Lei — è la Vita e la Morte
veramente più bella.*

*Tutto il popolo ricordi e osservi il voto collettivo di vita cristiana. Fug-
gite tutti il peccato unico vero male che attrista nel tempo e rovina irre-
parabilmente nella eternità —*

*Grazie a quanti hanno gentilmente alleviato, e con preghiere e con altro
la mia prigionia e la mia morte —*

Il povero Don Aldo Mei, indegno Parroco di Fiano».

MELIS P. Raffaele

Oblato di Maria Vergine - Parroco di S. Elena in Roma

Morto il 13 agosto 1943, mentre amministrava i Sacramenti a numerosi feriti gravi, durante una successiva incursione aerea.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Parroco di un quartiere di Roma replicatamente fatto segno a offese aeree, si prodigava oltre ogni limite umano per portare aiuto morale e materiale ai colpiti durante una incursione aerea particolarmente violenta e micidiale. Accorreva presso un treno gremito di passeggeri che era stato colpito in pieno dalle bombe e mitragliato dagli aerei e sotto la violenta azione degli stessi, non esitava a compiere la sua opera confortatrice che protraeva imperterrito, sprezzante di ogni pericolo, finchè cadeva mortalmente colpito. Magnifica figura di italiano, di apostolo e di valoroso soldato di Cristo ».

Roma, 13 agosto 1943

(Lettera n. 42869 del Ministero della Difesa-Esercito direz. Gen. Pers. Ufficiali Ufficio ricompense div. 5064 del 16 Marzo 1949 — Diretta al Generale Martelli dell'Istituto del Nastro Azzurro in Roma).

MENCARONI Sac. Domenico

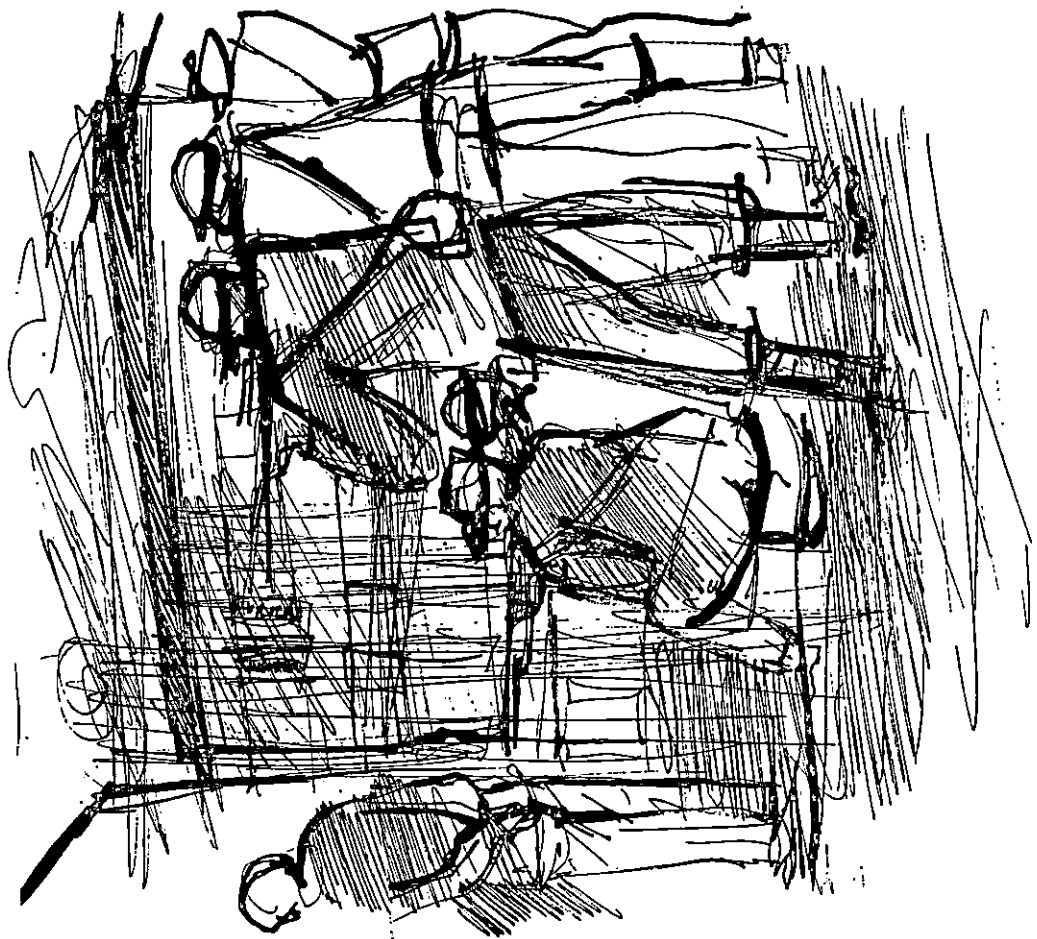
della Diocesi di Sansepolcro - Parroco a Toppole

Imputato di relazione con i partigiani e di antinazismo perchè gli avevano trovato in casa alcuni numeri dell'« Osservatore Romano » con articoli sfavorevoli alla dottrina nazista, venne imprigionato, nonostante le implorazioni della vecchia mamma, e fucilato ad Anghiari il 17 luglio 1944.

MENCATTINI P. Cesare

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario Apostolico a Weittwei (Honan - Cina)

Ucciso per rappresaglia da soldati cinesi sbandati, il 12 luglio 1941 a Kimen. Arrivato, dopo un viaggio in bicicletta, presso il paese, fu atterrato da tre colpi di fucile sparati dai guerriglieri appostati dietro una siepe e poi finito a colpi di baionetta.



**Et ego quasi agnus mansuetus,
qui portatur ad victimam;
et non cognovi, quia cogitaverunt super me consilia
dicentes:**

**Mittamus lignum in panem ejus,
et eradamus eum de terra viventium
et nomen ejus non memoretur amplius.**

Jer. 11, 19

*Ed io, come un agnello mansueto
che viene portato al macello,
non sapevo che ordivano tranelli contro di me, dicendo:
« Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio,
strappiamolo dalla terra dei viventi,
il suo nome non sia più ricordato ».*

MENGUZZO Sac. Fiore

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco a Molina di Stazema

Si era prodigato ad assistere la popolazione e i feriti della zona, partigiani e tedeschi. All'alba del 12 agosto 1944 i tedeschi lo impiccarono e diedero fuoco alla canonica, dove morirono bruciati dai getti dei lanciafiamme il babbo, la sorella, la cognata e due nipotine, di 13 anni e di 18 mesi! Aveva 28 anni.

MERCANTE Sac. Domenico

della Diocesi di Verona - Parroco di Giazza

Durante la ritirata una pattuglia di paracadutisti tedeschi lo costrinse con le armi puntate a guidare la loro marcia tra i monti. Dopo sette ore di marcia l'ufficiale della pattuglia ordina ad uno dei soldati di ucciderlo, ma il soldato si rifiuta professandosi cattolico. I mitra dei militari atterrarono allora il sacerdote e subito dopo un colpo di pistola uccise il coraggioso e sconosciuto soldato. Questo significativo episodio avveniva a Sega d'Ala il 28 aprile 1945.

MERLI Sac. Ferdinando

della Diocesi di Foligno - Mansionario della Cattedrale

Ucciso il 21 febbraio 1944 ad Assisi da ignoti, probabilmente partigiani ex prigionieri jugoslavi.

MERLINI Sac. Angelo

della Diocesi di Foligno - Parroco a Fiammenga

Ucciso il 21 febbraio 1944 dai partigiani comunisti, nei pressi di Foligno.

MESSINI Sac. Angelo

della Diocesi di Foligno - Canonico teologo della Cattedrale e Professore del Seminario

Morto il 22 novembre 1943, durante un bombardamento aereo.

MESSURI P. Armando

Missionario Oblato di Maria Immacolata - Cappellano
delle Suore della S. Famiglia in Marino

Nella notte del 28 maggio 1944, durante un allarme aereo trovandosi nel rifugio, fuggì perchè vi erano persone malintenzionate; mentre si recava nella casa vicina per chiedere aiuto, due sconosciuti, che la vittima riconobbe e dei quali non volle fare mai il nome, gli spararono un colpo di rivoltella tra la clavicola e la spina dorsale facendolo rimanere paralizzato. Lo abbandonarono a terra dicendo: « Questo l'abbiamo fatto fuori, andiamo... ». Morì a Roma, dopo atroci sofferenze, l'8 giugno 1944.

MEZZETTI Sac. Ildebrando

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a San Martino
di Pedriolo

Prelevato dai nazifascisti dalla sua canonica, fu condotto a Bologna sotto l'accusa falsa d'aver dato ospitalità a paracadutisti inglesi. Condannato a morte, la sentenza fu eseguita al famigerato « Poligono » di Bologna, nelle prime ore del 20 settembre 1944.

MIGLIORINI Sac. Primo

della Diocesi di Arezzo - Parroco di S. Flora a Torrita

Recatosi ad Arezzo per perorare una causa dei suoi parrocchiani, trovò la morte sotto le macerie di una casa crollata nel bombardamento del 2 dicembre 1943.

MILAZZO Sac. Nicolò

Salesiano

Morto a Messina il 13 giugno 1943, durante un bombardamento, rimanendo seppellito sotto le macerie mentr'era a letto per malattia.

MINETTI Sac. Domenico

della Diocesi di Acqui - Parroco sessantenne di S. Maria Maddalena di Sassello

All'una dopo mezzanotte molti armati della Divisione di Marina « S. Marco » guidati da un ufficiale tedesco, circondarono la casa canonica distante un chilometro dal paese, intimando di aprire. Il Parroco si rifiutò ed allora cominciarono a sparare contro la casa con bombe a mano e mitraglie; con un razzo segnarono anche a Sassello, di dove cominciò contro la Chiesa e la canonica un cannoneggiamento.

Credendo dapprima d'aver a che fare con partigiani, fuggì presso l'Istituto Don Orione e pregò due religiosi di correre a Sassello a chiedere aiuto: i due religiosi si incontrarono invece con elementi della S. Marco che li arrestarono e minacciarono di fucilazione se non si presentava il Parroco. Spiegata la cosa, il Parroco che si sentiva tranquillo, si presentò ai militi; ma questi lo arrestarono accusandolo di aver fatto uso di armi, e senza sentire discolpa o ragione, lo trascinarono via per fucilarlo.

Visto inutile ogni mezzo per potersi spiegare, chiese di poter celebrare ancora la S. Messa. Erano le 7,30 del 21 ottobre 1944. Dopo la Messa il povero sacerdote fu trascinato in un ritano per essere fucilato, a circa 100 metri dalla Chiesa. Domandò ancora la grazia di 5 minuti, e gli fu concessa. Allora si inginocchiò, si raccolse in preghiera con la berretta in mano, poi disse che offriva la sua vita perchè cessasse lo spargimento d'altro sangue tra italiani fratelli; si rivolse ai soldati e disse: — « Fate pure ».

Fu colpito da una scarica alla testa. Erano le 8,30. Abbandonato sotto la pioggia sul luogo stesso, il cadavere fu seppellito il lunedì mattina, 23 ottobre.

MIORANDI Fr. Pio

dell'Ordine dei Frati Minori

Morto a Trieste il 10 giugno 1944, durante un'incursione aerea.

MIRABENE P. Rosario

dei Frati Predicatori

Ucciso dai tedeschi l'8 agosto 1944 a Campi in Casentino (Arezzo).

MISSIROLI Sac. Luciano

dell'Archidiocesi di Ravenna - Assistente della Gioventù Maschile di Azione Cattolica nella parrocchia e Cappellano del Ricovero Manica di Argenta

Nell'aprile del 1945, all'avvicinarsi del fronte, sfollò con i suoi assistiti a Portomaggiore. Nella notte del 20 aprile 1945, durante un furioso bombardamento, si prodigò instancabilmente per confortare i suoi ricoverati ed altre persone che avevano cercato rifugio nell'Ospedale di Portomaggiore (in quella sola notte, le vittime della piccola cittadina furono circa seicento). Ferito gravemente ad un braccio, mentre si trovava in prossimità della Cappella, e trasportato all'Ospedale di Ferrara, vi morì per dissanguamento.

MONARI Sac. Elio

dell'Archidiocesi di Modena - Insegnante nel Seminario e Vice Assistente Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica - Cappellano partigiano - Dopo l'armistizio si arruolò nella « Brigata partigiana Italia »

Cadde nelle mani dei tedeschi il 5 luglio 1944 a Piandelagotti, dopo uno scontro tra partigiani e nazisti, proprio mentre era chino, per i conforti della Fede, su un tedesco ferito! Portato, tra insulti e percosse, prima a S. Anna, poi a Pievpeologo, fu condotto infine a Firenze nella famigerata Villa Trieste. Dopo giorni di sevizie e torture, fu trascinato a Piazza Washington, ove invocando la Divina Misericordia e perdonando ai suoi carnefici, affrontò sereno la morte il 16 luglio 1944. Aveva 31 anni. La sua veste Sacerdotale fu veduta fra le immondizie. I suoi resti mortali furono rinvenuti, a Firenze, in una fossa comune, alle Cascine, confusi tra le ossa di altri sedici giustiziati, soltanto il 10 aprile 1956.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Ministro di cristiana carità e patriota di sicura fede, subito dopo l'armistizio si prodigava con solerte e generosa attività nel soccorrere internati italiani e prigionieri alleati, molti ponendo in salvo ed alcuni sottraendo a morte sicura. Primo tra i Cappellani di unità partigiane operanti nell'Appennino Modenese era a tutti di indimenticabile esempio, sia nel santo esercizio della sua missione, sia nei pericoli del combattimento che sempre affrontava con valore di soldato e pietà di sacerdote. Per soccorrere un morente presso le linee nemiche e (come aveva a dire ai compagni prima di uscire dai ripari), per dare la vita allo scopo di salvare un'anima, veniva catturato dai

tedeschi, spogliato delle vesti sacerdotali, brutalmente percosso ed avviato a lungo martirio nelle carceri di Firenze. Fra le atroci sevizie, sopportate con fiera fierezza dei forti, sempre incoraggiava e confortava i compagni sofferenti e li benediceva prima di avviarsi all'estremo sacrificio ».

Firenze, Piazza Washington, luglio 1944

(D.P. 11-4-1953 reg. alla Corte dei Conti il 31-8-1953 Presidenza, Reg. 82 foglio 11 — B.U. disp. 3 del 16-1-1954 pagina 171).

MONDRONE Domenico

Seminarista della Diocesi di Caiazzo - Alunno di 5°
Ginnasio

Nell'ottobre del 1943, mentre il fronte degli alleati e dei tedeschi, per circa una settimana si spostava avanti e indietro, il seminarista e il suo fratello maggiore, visto un soldato canadese ferito, lo condussero al vicino posto di medicazione. Si credeva che non ci fossero più tedeschi sul tratto della borgata S. Pietro, presso Caiazzo: invece furono visti da un soldato delle SS. e, mentre se ne tornavano a casa, questi li affrontò con la rivoltella in pugno: « Mani in alto!... Avanti!... »; così per circa due chilometri. Giunti in località « Miglio 25 », nei pressi di un torrente, furono finiti con un colpo alla nuca. I cadaveri vennero trovati il 15 ottobre, tre giorni dopo.

MONTALBETTI S. E. Mons. Enrico

Arcivescovo di Reggio Calabria

Morto il 31 gennaio 1943 ad Annà di Melito Porto Salvo, ove s'era recato per la visita pastorale, durante un'incursione aerea.

MONTANARI Sac. Aggeo

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Ponzano

Morto nell'incursione aerea del 17 aprile 1945.

MONTES de OCA S. E. Mons. Bernardo
dei Certosini (Farneta di Lucca)

Entrò nella Certosa dopo aver rinunciato al Vescovado di Valencia (Venezuela). Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Montemagno il 6 settembre 1944, con altri undici confratelli.

MONTESI Silvio
Seminarista della Diocesi di Senigallia

Morto il 12 settembre 1944 a Scapezzano per l'esplosione di una mina anticarro. Stava aiutando, con un suo compagno di Seminario, la vecchia mamma del Parroco a trasportare acqua dalla fonte alla casa.

MONTICELLI Sac. Natale
dell'Archidiocesi di Modena - Parroco a Monzone

Preso come ostaggio, fu fucilato dalle «SS» tedesche a Bologna il 20 settembre 1944.

MONTRUCCHIO Sac. Giuseppe
della Diocesi di Albenga - Arciprete di Bassanico

Morto ad Imperia il 1° marzo 1943, durante un bombardamento navale.

MONTUSCHI Mons. Luigi
della Diocesi di Modigliana - Parroco di S. Maria in Crespino sul Lamone

Fucilato dai tedeschi il 17 luglio 1944 mentre, con un numero imprecisato di parrocchiani, scavava la fossa.

MORA Sac. Giacomo

dell'Archidiocesi di Genova - Cappellano militare
635 o.c. « Taurinense »

Probabilmente morto il giorno 8 settembre 1943 (?), fucilato dai titini a Micca di Montenegro. Ufficialmente risulta tuttora disperso.

MORCIONI Sac. Giovanni

della Diocesi di Urbania - Parroco di S. Maria in
Piandalberi

Morto il 3 marzo 1944 a Sassocorvaro, in seguito a lunghi stenti, paure e vessazioni subiti durante l'occupazione tedesca nella sua Parrocchia. Era ultrasessantenne.

MORDACCHI Sac. Roberto

della Diocesi di Viterbo - Parroco di S. Luca in Viterbo

Morto il 16 dicembre 1944, in seguito ai gravi disagi fisici e morali, causatigli dal bombardamento della sua casa e della sua Chiesa.

MORETTI Sac. Loreto

della Diocesi di Norcia - Parroco di Ospedaletto

Morto il 15 maggio 1944, nell'Ospedale di Norcia, in seguito a ferite riportate per mitragliamento da parte dei soldati tedeschi, dopo due giorni di atroci sofferenze. Si recava a piedi da Ospedaletto a Norcia: nelle vicinanze della città s'era appostata una pattuglia di tedeschi per impedire che nel rastrellamento dei giovani avvenissero delle fughe; il sacerdote fu scambiato per un partigiano e mitragliato alle gambe.

MORICONI Sac. Giovanni Battista

della Diocesi di Viterbo - Parroco di S. Sisto in Viterbo

Morto il 26 maggio 1944, durante un bombardamento aereo, sotto le macerie della Chiesa parrocchiale.

MORINI Sac. Ermete

della Diocesi di Fiesole - Parroco a Massa dei Sabbioni

Fatto discendere con un pretesto dalla canonica, ebbe la gola tagliata dai tedeschi. Era il 4 luglio 1944. Con lui caddero altri due parrochiani e tutti furono bruciati in un fienile.

MORO Sac. Vincenzo

della Diocesi di Cremona - Tenente Cappellano 8° Rgt Alpini « Cividale »

Morto il 6 marzo 1943 nel campo prigionieri di Krenowaja (Russia).

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Nobile figura di Sacerdote e di soldato, durante un ciclo di aspri combattimenti, fu sempre presente dove maggiori fossero il pericolo e la sofferenza, per recare la sua parola di apostolo della Religione e della Patria. Durante un violentissimo combattimento, mentre, su terreno completamente scoperto e battuto da aggiustato intenso fuoco nemico, si prodigava nell'espletamento della sua missione, veniva gravemente ferito. Incurante di sè, si faceva sorreggere da un alpino per continuare a consolare i sofferenti, per raccogliere l'estremo anelito dei moribondi. Catturato dal nemico, decedeva in un campo di prigionia, in seguito alle ferite ed alle privazioni sopportate ».

Russia, 17 dicembre 1942 - 6 marzo 1943

(B.U. 1956 d. 20 pag. 2141).

MOROSINI P. Giuseppe

dei Preti della Missione - Cappellano dei Partigiani di Monte Mario

Fucilato in Roma, al Forte Bravetta, il 3 aprile 1944.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Sacerdote di alti sensi patriottici, svolgeva dopo l'armistizio dell'8-9-1943, opera di ardente apostolato fra i militari sbandati, attraendoli nella banda di cui era cappellano.

Assolveva delicate missioni segrete provvedendo altresì all'acquisto ed alla custodia d'armi.

Denunciato ed arrestato nel corso di lunghi estenuanti interrogatori, respin-

geva con fierezza le lusinghe e le minacce dirette a fargli rivelare i segreti della resistenza.

Celebrato con calma sublime il divino Sacrificio, offriva il giovane petto alla morte.

Luminosa figura di soldato di Cristo e della Patria ».

Roma, 8-9-1943 - 3-4-1944

(B.U. 1945 d. 11 pag. 1046).

MOTZEL P. Cornelio

dell'Ordine dei Frati Minori

Studiò alla Verna. Richiamato nel giugno 1942 fu destinato al fronte russo. L'11 ottobre 1942 fu colpito da un proiettile e morì a Pridrichi.

MUGIONE Sac. Biagio

della Diocesi di Caiazzo - Parroco di Alvignano

Ucciso dai tedeschi a Dragoni il 10 ottobre 1943. Essendo stata minata la sua Chiesa e la sua casa, spinto dalle autorità locali si rifugiò a Dragoni presso un Confratello. Tormentato dal pensiero dei genitori vecchi e malati, mentre tentava di raggiungerli, fu preso e barbaramente trucidato.

MUNDA Sac. Vincenzo

Salesiano - Superiore della Missione di Nam Yung nel Kwangtung (Cina)

Ucciso dai soldati comunisti cinesi il 29 luglio 1945 vicino alla Missione.

MURATORI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Modena - Cappellano militare 633 o.c. « Julia »

Morto il 12 febbraio 1943 fucilato dai russi nel campo prigionieri di Oranki (Russia).

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Fedele soldato di Cristo e d'Italia, degno figlio della civiltà latina, dette costanti prove, in dure circostanze di guerra, di abnegazione, di umana solidarietà, attaccamento estremo al dovere. Sempre e dovunque presente, soffrì e lottò superando sè stesso nell'adempimento della propria missione finchè, travolto in un combattimento disperato, rimase disperso nella steppa ».

Don (Fronte russo), 1942 - 1943

(B.U. 1956 d. 20 pag. 2162).

MUSUMECI Sac. Antonio

della Diocesi di Messina - Parroco di S. Alessio

Rimasto al suo posto nello smarrimento generale, accolse nella sua casa invalidi e soldati italiani sbandati.

Il 13 agosto 1943, osservando dalla sua terrazza che un gruppo di tedeschi malmenava due vecchi coniugi, gridò supplicando di risparmiarli. Per tutta risposta i tedeschi, fatta saltare la porta della canonica con una bomba a mano, raggiunsero il Sacerdote e lo freddarono con alcuni colpi di pistola alla testa.

N

NALDI P. Silverio

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
8° Rgt. Art.

Dopo la caduta del fascismo fu deportato in Germania in vari campi di concentramento. Ammalatosi gravemente di tubercolosi, fu ricoverato nell'Ospedale di Larbro in Svezia, per interessamento della Croce Rossa Svedese, e vi morì il 31 ottobre 1945 per t.b.c. contratta in campo di internamento.

NANNINI Sac. Adolfo

dell'Archidiocesi di Firenze - Parroco a Cercina

Aggredito nella sua canonica da partigiani, fu ucciso nel suo studio. Erano le ore 11 del 30 maggio 1944.

NARDIN P. Simone

dei Benedettini Olivetani - Tenente Cappellano addetto all'Ospedale militare « Belvedere » in Abbazia di Fiume

Prelevato dai serbi nell'aprile 1945; dato come disperso dal 28 maggio 1945. Il Cappellano Capo Mons. Guagliotti Antonio afferma d'averlo

visto a Fiume mentre lo conducevano con altri verso un campo di concentramento.

NEROZZI Fr. Paolo

Chierico professo dell'Ordine dei Frati Minori

Il 18 dicembre 1945 rimase vittima di un ordigno di guerra inesploso che si trovava nel bosco del Convento di San Vivaldo.

NICCOLINI P. Antonino

dell'Ordine dei Frati Minori - Tenente Cappellano in Russia e Francia

Durante la licenza, mentre si recava a rendersi conto dei danni subiti dal Convento d'Ognissanti in Firenze, in fondo a via Martelli, un soldato tedesco gli sparò una fucilata all'inguine. Ricoverato all'Ospedale di S. Maria Nuova vi morì la sera del 5 agosto 1944.

NOTA Fr. Michele

dei Certosini (Farneta di Lucca)

Fucilato per rappresaglia dai tedeschi a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

OBERTO Sac. Stefano

Salesiano - Tenente Cappellano militare al Bgt. « Dronero » nel 2^o Rgt. Alpini « Cuneense » sul fronte Greco-Albanese

Nella ritirata dell'inverno 1942-43 cadde prigioniero dell'Armata Russa. Morto il 5 aprile 1943 nel campo prigionieri di Oranki, attorniato dai suoi alpini: uno di essi gli pose sul petto la Croce; fu trasportato, avvolto in una coperta, al cimitero del campo; gli alpiniregarono tra le lagrime e cantarono una delle canzoni del Reggimento « Stellutis Alpinis ».

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Cappellano del Battaglione Alpini " Dronero ", magnifica figura di asceta e Patriota, sul fronte Albanese si prodigò con mirabile abnegazione e sprezzo del pericolo nella sua instancabile missione di assistenza sociale. Rinunciando all'esonero, volle seguire i suoi alpini sul fronte Russo, dividendo con loro pericoli e sacrifici.

Durante l'estenuante ripiegamento del Don, benchè stremato dalle durissime fatiche, diede luminose prove delle sue elevatissime virtù militari e cristiane, portandosi sempre dove maggiore era il rischio, pur di assolvere al suo compito di conforto agli Alpini feriti e congelati. In fase critica seppe far rifulgere il suo spirito eroico, mettendosi di iniziativa alla testa dei resti di un plotone rimasto senza comandante e lanciandosi decisamente al contrattacco di preponderanti forze nemiche.

Caduto prigioniero dopo strenua lotta, quando il Btg esaurì ogni possibilità di resistenza, continuò nella sua opera benefica durante le tragiche marce verso l'interno e, fra l'abbandono generale, valendosi del grande ascendente che aveva sugli Alpini, li incitò ad austera rassegnazione, ne lenì le

sofferenze, trasformandosi in medico ed infermiere, ne condivise la dura sorte con stoica fermezza.

Morì stremato dalla fatica e dai disagi, nel campo n. 74 di Oranki il 5 aprile 1943. Sacerdote esemplare e saldo combattente ha voluto, col sacrificio concorrere a tenere in grande onore, in terra straniera, lo spirito eroico del Soldato d'Italia ».

Fronte Greco-Albanese, dicembre 1940 - aprile 1941
Fronte Russo, settembre 1942 - gennaio 1943

(B.U. 1950 d. 11 pag. 1430).

OBID Sac. Luigi

dell'Archidiocesi di Gorizia - Vicario Economo di
Podsabotin e San Mauro

Prelevato nottetempo dai partigiani, fu trucidato a San Mauro il 15 gennaio 1943.

OLIANA P. Giuseppe da Roncone

Cappuccino - Cappellano militare o.c. C.R.I.

A Plijevlje in Montenegro, il posto più avanzato e difeso della temuta Divisione « Pusteria » degli Alpini, il 1° dicembre 1941, scoppiò una rivolta dei ribelli; la lotta fu durissima. Nelle prime ore di combattimento, mentre correva in aiuto dei suoi soldati, cadde eroicamente.

GOCCO DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano presso un Ospedale da Campo, sorpreso dall'attacco di elementi infiltratisi nelle nostre linee, affrontava il nemico, armato solo del Crocefisso e della fede. Nell'ardimentoso atto immolava la giovane esistenza ».

Plijevlje (Balcania), 1 dicembre 1941

(B.U. 1945 d. 17 pag. 1531).

ONETO Sac. David

della Diocesi di Chiavari - Arciprete di S. Giorgio
(Moneglia)

Morto il 21 novembre 1944, durante un bombardamento aereo.

ONGARO P. Emmanuele

dell'Ordine dei Frati Minori - Catechista nelle Scuole pubbliche

Ucciso in uno scontro tra tedeschi e partigiani, nel Convento di Pisino (Pola) il 4 ottobre 1944, mentre intercedeva per la popolazione rifugiata nel Convento.

ORENGO P. Bonaventura da Dulcedo

Cappuccino

Morto ad Eboli con altri confratelli, durante l'incursione aerea del 4 agosto 1943.

ORLANDI P. Riccardo

delle Missioni Estere di Milano

Morto il 31 agosto 1943 presso la Stazione Ferroviaria di Pisa, in uno dei bombardamenti aerei su quella città.

ORSINI Sac. Angelo

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco di Calcinaia

Fucilato dai tedeschi il 22 agosto 1944.

OSNAGHI P. Carlo

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario Apostolico a Kaifeng (Honan - Cina)

Ucciso a Yekikang il 2 febbraio 1942 per odio di parte. Catturato nella sua residenza da soldati cinesi sbandati datisi al brigantaggio, fu tenuto come ostaggio per quasi un mese. Venne poi condotto fuori del paese, assieme al suo fedele catechista cinese e con un calcio furono tutti e due gettati in una fossa scavata per loro e sepolti vivi.

P

PACINI Sac. Oreste

della Diocesi di Arezzo - Parroco di Ville di Terranova

Morto il 27 luglio 1944 a Grillo di Castelnuovo Berardenga, in un Ospedale da campo, colpito da una granata scoppiata nella sua canonica.

PALANDRI Sac. Attilio

della Diocesi di Pescia - Cappellano militare al 277°
Rgt. Fanteria « Vicenza »

Disperso sul fronte russo tra il 15 e il 31 gennaio 1943.

PALLOCCHIA Fr. Mariano

Fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali

Morto all'Ospedale di Tivoli la sera del 17 maggio 1944, ove era stato trasportato da Cave gravemente ferito nel bombardamento avvenuto al mattino.

PANIZZA Sac. Celestino

della Diocesi di Brescia - Parroco di Sopraponte

Morto a Gavardo il 29 maggio 1944, durante un bombardamento.

PANIZZA P. Erminio
dell'Ordine dei Frati Minori

Per circa 20 anni fu missionario in Cina. Rimpatriato nel 1938, fu destinato al Convento della Castagnevizza in Gorizia. Morto il 2 ottobre 1943, dilaniato dalle mine che i tedeschi avevano messo nell'orto del Convento per difendersi dai partigiani.

PANNI Sac. Aldo
della Diocesi di Fidenza - Cappellano militare al 21°
Corpo d'Armata A.S.

Morto a Buerat (Africa) il 25 dicembre 1942, vittima di un incidente motociclistico nell'espletamento del suo servizio religioso.

PANZA Fr. Pio da Palomonte
Cappuccino - Novizio professo

Morto ad Eboli, con altri confratelli, sotto l'incursione aerea del 4 agosto 1943.

PAPPAGALLO Sac. Pietro
della Diocesi di Roma

Ucciso alle Fosse Ardeatine il 23 marzo 1945. Dopo l'8 settembre cominciò ad ospitare, nella sua stanzetta a Roma, i perseguitati politici, i partigiani e i prigionieri evasi. Fu denunciato da una spia beneficata da lui.

PARETO Sac. Giuseppe
della Diocesi di Acqui - Parroco di Serole

Morto il 1° febbraio 1945 in seguito a malattia contratta nell'adempimento dei suoi doveri di parroco nella zona della guerra di resistenza.

PARODI P. Cleto da Ovada

Cappuccino - Cappellano militare al 233 Ospedale
da campo « Egeo »

Morto il 15 dicembre 1943 nelle acque di Rodi, per affondamento del
piroscafo, in azione di guerra.

PASQUALI Sac. Sante

della Diocesi di Vittorio Veneto - Cappellano mili-
tare al 26° Rgt. Art., internato in Germania

Morto il 27 settembre 1944 ad Haren (Germania), ucciso da una senti-
nella tedesca mentre tentava di fuggire dalla prigionia: si era gettato
dal treno che lo trasportava dal campo di Oberlangen a quello di
Sandbostel.

CDOCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano reggimentale dava continua prova di elevato sentimento del
dovere nella sua missione e di fervido patriottismo. Più volte si recava sulla
linea dei pezzi, trasportando i caduti, curando i feriti, animando con nobili
parole i serventi. Leggermente ferito continuava con coraggio la sua opera
«esemplare».

Epiro (Fronte greco), 30 novembre 1940

(B.U. 1942 d. 36 pag. 2461).

PASQUI Giuseppe

Alunno del 2° Corso liceale della Diocesi di Arezzo

Fucilato dai tedeschi a Civitella di Chiana assieme al suo parroco Don
Lazzeri, il 29 giugno 1944.

PASTORI P. Elia da Milano

Cappuccino - Tenente Cappellano 28° o.c. « Cuneo »

Scomparso nel Mar Egeo, nell'affondamento dell'Incrociatore « Fiume »
il 24 settembre 1942.

PATUELLI Sac. Settimio

della Diocesi di Imola - Parroco di Osta

Morto a Sassoleone, ove si era recato per ordine del Vescovo a sostituire il parroco assente, il 24 settembre 1944. Accusato di favorire i partigiani fu fucilato dai tedeschi, insieme ad altri fedeli; sui loro corpi fecero saltare Chiesa e campanile.

PAVESE Sac. Attilio

della Diocesi di Tortona - Parroco di Alpe di Gorreto

Ucciso il 6 dicembre 1944 dai partigiani, con i quali collaborava come Cappellano, mentre confortava alcuni prigionieri tedeschi, che caddero con lui.

PAVIGLIANITI Pasquale

Seminarista dell'Archidiocesi di Reggio Calabria

Morto il 6 maggio 1943, durante un bombardamento aereo che colpì il rifugio del Seminario.

PAVONI Vigilio

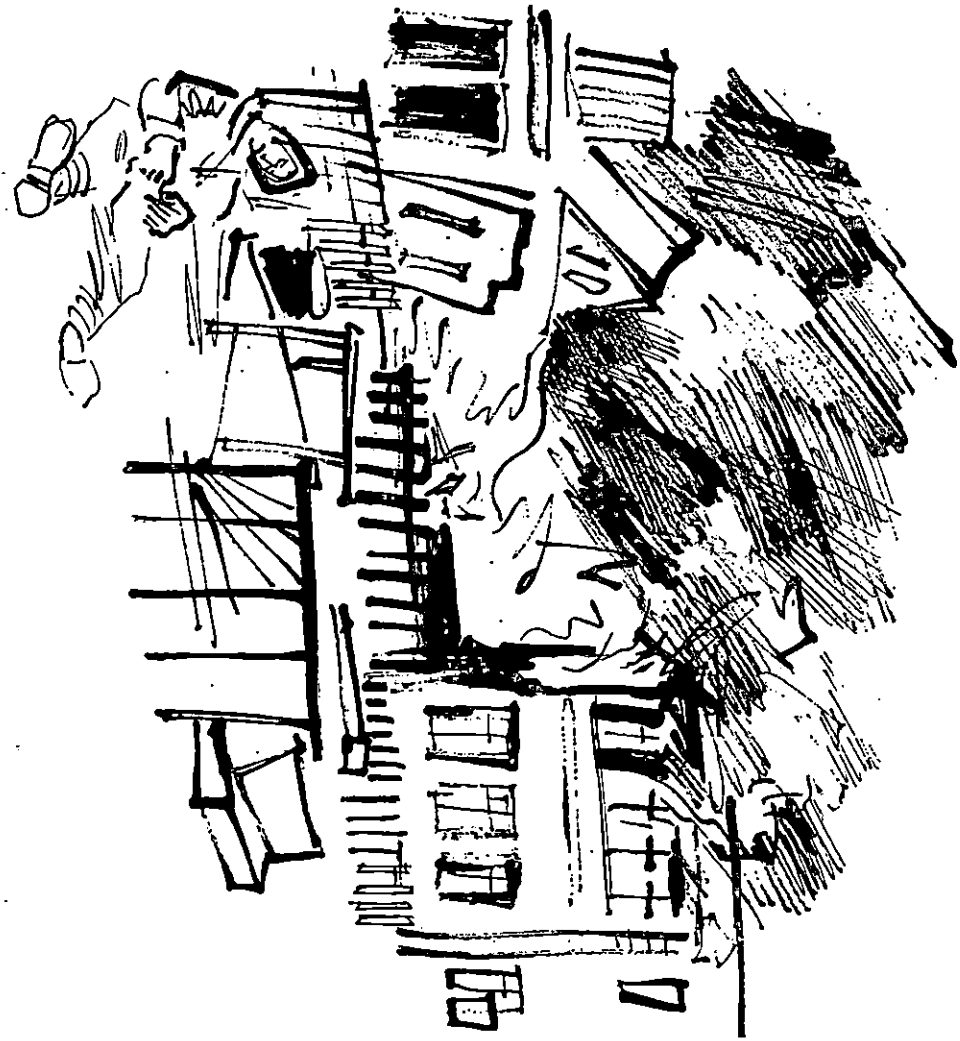
Chierico dell'Archidiocesi di Udine - Alunno del Corso teologico

Tornato dal Seminario, perchè malaticcio, fu ucciso, sulla porta di casa, ad Ovaro il 2 maggio 1945, insieme al Parroco Don Cortiula e al suo papà. I cosacchi che battevano in ritirata su per le valli Carniche, molestati dai partigiani, sospettarono i due di collaborazione, oppure li presero di mira per semplice rappresaglia.

PEDRINI P. Lorenzo da Padergnone

Cappuccino - Cappellano militare 6° Rgt. Alp. Btg. « Vestone », dopo essere stato Cappellano nella Campagna d'Etiopia e di Grecia

Il 26 gennaio 1943, mentre il suo battaglione andava all'assalto di Ni-



**Quasi in silva lignorum securibus
exciderunt januas ejus in idipsum;
in securi et ascia dejecerunt eam.
Incenderunt igni sanctuarium tuum;
in terra polluerunt tabernaculum nominis tui.**

Ps. 73, 5-7

*Ora è come se levassero in alto,
nel fitto della selva le scuri.
Mettono a nudo le sue porte,
con la scure e con l'ascia abbattono.
Misero a fuoco il tuo santuario,
a terra profanarono la sede del tuo nome.*

colajewscka (Russia), cadeva con la gamba sinistra spezzata da una scheggia. Le sue ultime parole furono: « Dite alla mamma che muoio da Sacerdote e da soldato ».

GROCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano di Battaglione, durante uno scontro con nuclei ribelli, avvertito che due alpini erano stati feriti gravemente, non esitava ad accorrere presso di essi attraversando e sostando in zone scoperte e battute dal fuoco avversario, pur di portare ai feriti stessi i conforti della Religione. Esempio di abnegazione, di sprezzo del pericolo ».

Torrente Minuà (A.O.), 18 ottobre 1936

(B.U. 1938 d. 7 pag. 580).

PELAGALLI Fr. Carolomanno

della Congregazione Benedettina Cassinese

Morto a Montecassino il 3 aprile 1944 per gli stenti e le privazioni di guerra. Durante l'esodo da Montecassino distrutta, dopo aver percorso qualche chilometro con la piccola comunità e l'Abate, volle tornare dentro le macerie del suo monastero per finire ivi i suoi giorni.

PELATI Antonio

Seminarista della Diocesi di Loreto - Alunno del 1°
Corso filosofico nel Seminario Arcivescovile di Camerino

Richiamato alle armi, prestò servizio prima presso gli Uffici dell'Ordinariato Militare, poi fu arruolato con l'ARMIR. Disperso sul fronte russo, probabilmente nel 1942.

PELLEGRINI Sac. Giovanni

della Diocesi di Todi - Parroco di Massa Martana

Morto all'Ospedale Civile di Todi il 9 maggio 1944 in seguito alle ferite riportate qualche ora prima durante un bombardamento aereo.

PELLEGRINI Sac. Valentino

dell'Archidiocesi di Udine - Insegnante nelle scuole elementari di Osoppo

Durante un bombardamento aereo riuscì a mettere in salvo i suoi alunni e poi volò a casa sua a prendere l'Olio Santo da amministrare ai più gravi feriti. Fu sorpreso da una seconda ondata e ferito pure lui gravemente, ma riuscì a trascinarsi vicino ai morti e ai feriti, ad alcuni dei quali poté amministrare l'Estrema Unzione.

Morì il 4 dicembre 1944 a 61 anni nell'Ospedale della vicina Gemona, in seguito alle ferite.

PELLEGRINO Sac. Giorgio

della Diocesi di Cuneo - Vice Curato di Gaiola

Morto il 21 novembre 1944 nel bombardamento che distrusse la sua canonica.

PELLICONI Sac. Luigi

della Diocesi di Imola - Arciprete di Poggiolo

Seviziato dai tedeschi fu trascinato in un bosco ed ivi massacrato il 14 aprile 1945.

PELLIZZARI Sac. Francesco

della Diocesi di Acqui - Parroco di Tagliolo

Chiamato all'una di notte, del 10 maggio 1945, pare da due partigiani, per amministrare i Sacramenti ad uno che dicevasi condannato a morte, si accompagnò ai due individui e non fece più ritorno.

Nella notte, una mezz'ora dopo il prelevamento, fu udita una raffica di mitra.

È voce comune che sia stato ucciso, ma purtroppo non si è più potuto rinvenire la sua salma.

PELUFFO Sac. Nicolò

della Diocesi di Savona - Vice Parroco di Vado Ligure

Ucciso a tradimento con una raffica di mitra, da elementi delle Brigate nere, il giorno 8 marzo 1945. Prelevato in casa mentre stava recitando il Rosario, fu trascinato fuori della porta e ucciso: un colpo diretto al cuore attraversò il Breviario che aveva in mano. In altra parte del volume è riprodotta la copia fotografica di questo Breviario.

PENATI Sac. Giulio

della Diocesi di Novara - Cappellano 23 Div. CC.NN.

Morto il 23 agosto 1942 all'Ospedale di Chiavari per malattia contratta in servizio sul fronte greco.

PENAZZI Sac. Aristide

della Diocesi di Imola - Arciprete di Croara

Morto il 12 dicembre 1944 sotto il bombardamento aereo che travolse la sua Chiesa e la sua canonica. Il suo cadavere, a causa del terreno minato, poté essere estratto dalle macerie solo il 17 maggio 1945.

PERAI Sac. Pompeo

della Diocesi di Città della Pieve - Parroco di SS. Pietro e Paolo

Ucciso per rappresaglia e per odio di parte il 16 giugno 1944.

PERCIVALLE Sac. Enrico

della Diocesi di Tortona - Parroco di Variana

Prelevato dai partigiani fu ucciso a colpi di pugnale probabilmente il 14 marzo 1944. Il cadavere fu ritrovato in un bosco, orrendamente seviziato.

PERFETTO P. Gianfrancesco da Soave
Cappuccino

Il 21 novembre 1945 mentre si recava a Solagna, nei pressi di Bassano del Grappa, fu letteralmente schiacciato contro un muro da un camion militare inglese. Fratturato in varie membra, rimase privo di sensi, con commozione cerebrale e viscerale. Morì due giorni dopo, il 23 novembre 1945.

PERIBALLI Patrizio
Fratello Coadiutore dei Redentoristi

Morto ad Ancona alle ore 11,20 del 16 ottobre 1943. Recatosi in città per alcune mansioni, fu sorpreso da un bombardamento aereo: il suo corpo, orrendamente maciullato, fu ritrovato due giorni dopo sul terrazzo di un fabbricato, lanciaiavi dal violento spostamento d'aria.

PERICCHI P. Raffaello
dell'Ordine dei Frati Minori - Parroco a Chiusi della Verna

Stava cenando nel refettorio dei PP. Francescani alla Verna, quando la sua attenzione fu richiamata da ripetute scariche di mitra; erano circa le ore 17. Alcuni confratelli lo consigliarono di non andare incontro al pericolo. Ma il Parroco rispose che egli « doveva andare ». Catturato dai tedeschi, per rappresaglia, fu invitato a sollevare un sacco di grano nella piazzetta del Paese; mentre si curvava per eseguire l'ordine, fu fucilato alle spalle. Era il 14 giugno 1944.

PERIN Sac. Santo
dell'Archidiocesi di Ravenna - Coadiutore del vecchio parroco di Bando di Argenta

Il 25 aprile 1945 stava recandosi, attraverso un campo minato dai tedeschi, per seppellire circa venti cadaveri di soldati tedeschi. Mentre compiva quest'opera di misericordia, saltò in aria per lo scoppio di una mina: trasportato all'Ospedale di Argenta, vi morì il giorno dopo 26 aprile.

PERKAN Sac. Vittorio

della Diocesi di Fiume (?) - Parroco di Elsane

Trucidato il 9 maggio 1945 dagli slavi mentre si trovava al cimitero per un funerale.

PERTICA Sac. Mario

della Diocesi di Genova - Cappellano all'Aeroporto di Alghero

Morto il 28 settembre 1940 in seguito ad incidente. Era in servizio.

PESSINA Sac. Umberto

della Diocesi di Reggio Emilia - Parroco a San Martino di Correggio

Una raffica di mitra lo stroncava sulla porta della canonica il 18 giugno 1946, mentre usciva per andare a vedere se le vesti dei suoi chierichetti fossero state confezionate. Sapeva troppe cose sulla scomparsa di 19 suoi parrocchiani. Vittima dell'odio comunista. In altra parte del volume è riprodotta la impressionante foto del suo cadavere, subito dopo l'uccisione.

PETRI Sac. Aladino

dell'Archidiocesi di Pisa - Pievano di Caprona

Ucciso il 27 giugno 1944 per motivi politici, insieme ad un giovane, mentre di sera tornava alla canonica.

PETRONELLI S. E. Mons. Francesco

Vescovo di Trani

Morto il 16 giugno 1947 a Trani per paralisi progressiva contratta per salvare un gruppo di suoi diocesani. Accorso sulla piazza per liberare da sicura morte un gruppo di cinquanta tranesi, presi per ostaggio dai

tedeschi, al netto rifiuto dell'ufficiale nazista, si interpose tra il plotone di esecuzione e i suoi tranesi. Il suo gesto eroico fece desistere i nazisti, ma gli procurò il grave male.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Avuto conoscenza che un Comando avversario stava per procedere nella sua sede episcopale alla fucilazione di 50 civili, a titolo di feroce ed ingiustificata rappresaglia, interveniva immediatamente per evitare l'esecuzione. Riuscito vano il suo intervento, impartiva ai morituri la sua benedizione e si poneva dinanzi ad essi per dividerne la sorte. Con tale eroico esempio di carità cristiana si imponeva al Comandante nemico il quale desisteva dal suo barbaro proposito ».

Trani, 18 settembre — Fto Vittorio Emanuele

(La decorazione gli veniva consegnata a Trani da S.M. il Re Vittorio Emanuele III il 12 ottobre 1943).

PETTENGHI Sac. Giovanni

della Diocesi di Pavia - Tenente Cappellano militare
al 311° Rgt. Fanteria

Fu pugnalato a morte il 2 agosto 1942 mentre dava l'Estrema Unzione ad un ferito, in un paesetto della Croazia.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Nel corso di un attacco ad una nostra autocolonna trasportante profughi, si prodigava per ristabilire la calma ed elargire la propria assistenza ai civili. Sprezzante del pericolo, si portava là dove più ferveva la lotta, per soccorrere i feriti ed esplicare il suo alto ministero. Colpito da una raffica di mitragliatrice, veniva poi finito a colpi di pugnale dalla ferocia avversaria ».

Quota 871 di Gerovo (Balcania), 2 agosto 1942

(B.U. 1946 d. 15 pag. 1764).

PETTINELLI Sac. Nazzareno

della Diocesi di Senigallia - Parroco a S. Lucia di Ostra

Fucilato per rappresaglia dai partigiani nel primo mattino dell'11 luglio 1944, insieme ad altre quattro persone, al largo detto « Mercatale » in Ostra (Ancona).

PICCELLI P. Giovanni

degli Oblati di S. Giuseppe - Parroco a Zazza di Malonno

Per aver ospitato in canonica e rifocillati alcuni partigiani, fu mitragliato dalle Brigate nere il 25 maggio 1944, sotto gli occhi della mamma esterrefatta.

PICCINELLI Sac. Bernardo

della Diocesi di Brescia - Già Cappellano militare in Africa

Morto a Fasano del Garda il 4 settembre 1949 per t.b.c. contratta in seguito ai disagi di guerra.

PICINOTTI Mons. Pietro

della Diocesi di Parma - Canonico Penitenziere della Basilica Cattedrale

Morto il 25 aprile 1944, durante un bombardamento aereo.

PIERAMI Giuseppe

Chierico della Diocesi di Apuania - Alunno del 3° anno di teologia

Morto il 2 novembre 1944 in luogo imprecisato. Fu catturato dai tedeschi, insieme al padre e ad un fratello, durante un rastrellamento. Con essi riuscì a fuggire sui monti al di là della linea gotica, ma tutti e tre furono uccisi dai partigiani non si sa per quale motivo.

PIGOZZI Sac. Battista

della Diocesi di Reggio Emilia - Aveva 63 anni ed era Parroco a Cervarolo

Nel corso di un rastrellamento tedesco fu preso e condotto nell'aia della borgata, ove rimase per due ore denudato. Cadde mitragliato, insieme a 22 suoi parroccchiani, il 20 marzo 1944.

PILATI P. Marino

Oblato di Maria Vergine - Cappellano militare al
6° Rgt. Lancieri « Aosta »

Morto il 31 ottobre 1943 all'Ospedale di Naraide (Tessaglia), per ferite
in combattimento.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Tenente Cappellano di un reggimento di Cavalleria dislocato oltre mare, all'atto dell'armistizio, fedele agli ordini del governo del Re, rifiutava ogni richiesta di collaborazione con i tedeschi, continuando a svolgere la sua alta missione presso le nostre unità schieratesi con i patrioti contro il tradizionale nemico. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio ed abnegazione, durante un attacco di preponderanti forze avversarie, si prodigava con notevole slancio nell'assistere i feriti portandosi presso le posizioni più avanzate. Ferito non desisteva dalla sua nobile missione; colpito per ben tre volte, sentendo approssimarsi la fine, rifiutava ogni soccorso preferendo morire accanto ai suoi soldati sul campo di battaglia. Nel trapasso eroico rivolgeva al proprio comandante di reggimento parole sublimi di amor patrio ».

Kiana (Grecia) 14 ottobre 1943

(B.U. 1945 d. 4 pag. 280).

PINGA P. Benedetto

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
della 15ª Legione CC.NN. d'assalto « Leonessa »

Disperso sul fronte russo il 17 dicembre 1942.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Durante accaniti combattimenti, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo, si prodigava nel soccorso dei feriti e ammalati provvedendo, con rischio della propria vita, a raccogliere e dare sepoltura ai Caduti nel settore. Cappellano e Legionario, fece della Fede una potente leva suscitatrice di energia e coraggio, preparando moralmente i legionari ai duri sacrifici della vita di guerra ».

Fronte greco 4 febbraio - 24 marzo 1941

(B.U. 1951 d. 16 pag. 2307).

PIROZZI Felice

Seminarista della Diocesi di Aversa - Alunno del 2°
Corso filosofico presso il Seminario Regionale di Salerno

Catturato dai tedeschi sotto l'accusa di essere una spia e un traditore, fu ucciso davanti al cancello del Cimitero di Giuliano (Napoli) il 4 ottobre 1943.

PIŠČANG Sac. Ladislao

dell'Archidiocesi di Gorizia - Vicario Cooperatore di
Circhina

Dopo una rappresaglia tedesca nel territorio parrocchiale, in cui rimasero uccisi ben quarantasette partigiani, questi arrestarono i due Cooperatori della parrocchia ed altre undici persone: tutti vennero fucilati dai partigiani nella notte del 5 febbraio 1945 e sepolti nel bosco in una fossa comune. Erano vittime innocenti: i partigiani li eliminarono perchè elementi invisibili e per tenere sottomesso col terrore il popolo.

PISELLI Fr. Gioacchino

Fratello laico dell'Ordine della SS.ma Trinità

Morto il 1° giugno 1944 a Palestrina, durante un bombardamento.

PISK Sac. Antonio

dell'Archidiocesi di Gorizia - Curato emerito e Cooperatore in Canale d'Isonzo

Poichè era di sentimenti ostili ai partigiani titini, notoriamente comunisti, fu prelevato di notte ed ucciso il 28 ottobre 1944 a Gorenja Tribuša. Non si conosce il luogo della sepoltura.

PISTILLI Sac. Antonio

della Diocesi di Velletri - Parroco della SS.ma Trinità
in Cori

Sfollato con i suoi fedeli, morì il 5 marzo 1944, per gli stenti e le privazioni, sui monti Lepini.

PITOCCHI P. Carmine del SS.mo Rosario
Passionista

Morto il 9 ottobre 1943 a Calvi Risorta, colpito da una scheggia, durante un bombardamento.

PO Sac. Amadio
della Diocesi di Carpi - Parroco a S. Giustina Vigona
di Mirandola

Morto il 17 novembre 1944, colpito da raffiche di mitraglia, durante un'incursione aerea.

POCOGNONI Sac. Enrico
della Diocesi di Matelica - Parroco di Braccano

Il 24 marzo 1944 una formazione di nazifascisti, circa 500, all'albeggiare circondarono la borgata con mortai, mitragliatrici, sparando sulle abitazioni e su tutti quelli che tentavano la fuga. La popolazione terrorizzata si dirigeva, insieme a Don Pocognoni, verso la frazione di Vinano, quando fu circondata dai fascisti e dai tedeschi.

Il parroco, giovane e praticissimo dei luoghi, si sarebbe forse potuto salvare se non si fosse fermato a soccorrere un suo parrocchiano che improvvisamente era stato colpito da un attacco epilettico. Le donne furono rimandate, mentre gli uomini furono condotti in un campo ad est dell'edificio scolastico del paese di Braccano. Il parroco, nel tragitto fu insultato, schiaffeggiato, malmenato più volte con il calcio dei moschetti e gettato a terra. Gli fu intimato di togliersi le scarpe e di mettere i piedi nudi nell'acqua freddissima. Nessun lamento uscì dalle sue labbra.

Intuendo prossima la fine, si raccolse in preghiera con la corona del Rosario, ma uno dei soldati gliela strappò violentemente dalle mani. Passando dinanzi alla sua Chiesa Parrocchiale domandò di celebrare Messa, o almeno di recitare una preghiera davanti all'immagine di S. Maria delle Grazie. Gli fu risposto con dei calci e violenti spintoni. Infine gli venne intimato di correre in un campo vicino alla scuola elementare: una scarica di mitra l'atterrò.

Don Pocognoni aveva 32 anni.

POLITI Fr. Simone

della Diocesi di Nocera e Gualdo

Morto a Verona il 28 marzo 1944, durante un bombardamento aereo. S'era rifugiato in un sotterraneo della caserma dell'8° Artiglieria. La robusta volta, coperta da sei metri di terra, venne colpita e crollò seppellendo i rifugiati. La salma venne estratta dopo una settimana.

POLIDORI Sac. Nicola

della Diocesi di Nocera e Gualdo

Seviziato e fucilato il 9 giugno 1944 a Sefro, da partigiani notoriamente imbevuti di odio contro la Chiesa; gli negarono il conforto di un Sacerdote, accoratamente implorato. Aveva 76 anni.

POLLO Sac. Secondo

della Diocesi di Vercelli - Tenente Cappellano militare del 3° Alpini, Btg. Val Chisone « Cuneense »

Il 26 dicembre 1941, mentre svolgeva il suo ministero sacerdotale presso i feriti, fu colpito da una raffica di mitra. L'emorragia inarrestabile, lo portò alla morte. Figura di santo Sacerdote: è terminato il Processo Diocesano sulle virtù del Servo di Dio.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano di un Battaglione Alpino, durante alcune giornate di combattimento, malgrado le precarie condizioni fisiche, si prodigava, sotto il violento fuoco nemico, per portare la parola di Fede ed il conforto spirituale ai combattenti delle prime linee. Con ardimento e sprezzo del pericolo, si spingeva ove più ferveva la lotta e, mentre assolveva il suo ministero, veniva mortalmente colpito da pallottola di mitragliatrice. Noncurante di sè, mentre esortava a curare gli altri feriti, serenamente spirava ».

Quota 964 di Dragali (Balcania), 26 dicembre 1941

(B.U. 1951 d. 14 Pag. 1972).

**POPONESSI P. Geremia da Pissignano
sul Clitunno**

Cappuccino - Cappellano militare nella guerra d'Africa, Grecia, Albania e sul Fronte Russo con il 9° Rgt. Alpini « Julia », Btg. « L'Aquila »

Fatto prigioniero in Russia, morì il 15 febbraio 1943, per attacchi di dissenteria da tifo petecchiale, nel campo prigionieri di Tambow.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« In più giorni di sanguinosa lotta, in cui il battaglione, a prezzo di gravissime perdite, strappava al nemico e manteneva il possesso di importanti posizioni sotto il micidiale tiro avversario, accorreva dove la battaglia era più cruenta rincuorando gli alpini alla lotta. Nei momenti più critici assolveva il suo ministero con calma, infondendo col suo ammirevole contegno serena fiducia nei combattenti. Visto cadere un ufficiale comandante di plotone, assisteva e rincuorava i superstiti che, in seguito, con violento contrassalto ricacciavano il nemico che già aveva messo piede sulla posizione ».

Quota 204 - 205 - 153 - 151 — Iwanowka (Fronte russo), 19 - 26 dic. 1942
(B.U. 1956 d. 20 pag. 2162).

POZZA Renato

Chierico Salesiano - Studente del 3° anno di teologia

Morto a Villafranca il 22 ottobre 1944 durante un mitragliamento. Un aereo, abbassatosi sulla strada mitragliò il camion su cui si trovava.

PRATO P. Giovanni

Missionario della Consolata

Fucilato dai ribelli abissini nella sua Missione di Jubdo (Gimma) il 1° luglio 1941.

PRECI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco a Montalto

Aveva sessantadue anni quando fu assassinato per odio di parte (24 maggio 1945), chiamato una sera col solito tranello dei Sacramenti al moribondo.

PRINETTO Sac. Carlo

della Diocesi di Susa - Cappellano dei partigiani in
Val Susa

Arrestato dai nazifascisti venne tradotto prima alle carceri di Brussoleno,
poi di Torino; deportato nel campo di concentramento di Mauthausen,
vi morì il 30 aprile 1945.

PRONO Sac. Pier Corrado

della Diocesi di Ivrea - Cappellano militare 52 Sez.
Sanità

Disperso il 17 gennaio 1943 sul fronte russo. Da alcune testimonianze
risulterebbe morto per assideramento.

PROVENZA Sac. Ignazio

della Diocesi di Trapani - Cappellano militare 3° Btg.
Genio Lavoratori

Morto il 23 aprile 1943 nella battaglia di Sirte (Tunisia), colpito da una
scheggia di granata, mentre assisteva un tedesco agonizzante.

**PROVENZALE Fr. Lorenzo da Oppido
Lucano**

Cappuccino - Suddiacono del 3° Corso di teologia

Morto ad Eboli, con altri confratelli, sotto l'incursione aerea del 4 ago-
sto 1943.

PULEJO Angelo

Seminarista dell'Archidiocesi di Messina

Morto il 12 giugno 1943 durante un bombardamento aereo.

PUNTORIERI Pasquale

Seminarista dell'Archidiocesi di Reggio Calabria

Morto il 6 maggio 1943, durante un bombardamento aereo che colpì il rifugio del Seminario.

Q

QUILIGOTTI Sac. Angelo

della Diocesi di Pontremoli - Canonico della Cattedrale ed Insegnante di Lettere nel Seminario

Morto il 4 agosto 1944 a Zeri. Fucilato dai tedeschi sui monti dello Zerasco ove aveva cercato riparo e difesa dalle scorribande tedesche. Tre pallottole al collo troncarono l'esistenza di questo bravo sacerdote.

R

RABINO Sac. Michele

della Diocesi di Pontremoli - Parroco a S. Terenzo
Monti di Fivizzano

Cadde vittima dei tedeschi, fucilato il 19 agosto 1944 per rappresaglia, insieme a 170 suoi fedeli, per avere i partigiani uccisi alcuni soldati tedeschi.

RADICIONI Sac. Aldo

della Diocesi di Fabriano - Parroco di Moscano

Morto il 21 dicembre 1945. Rinchiuso per un giorno ed una notte, già malandato in salute perchè affetto da t.b.c., e sottoposto a maltrattamenti dai tedeschi, morì un anno dopo a causa delle vessazioni.

RAGLIANTI Sac. Libero

dell'Archidiocesi di Pisa - Parroco di Valdicastello

Ucciso dai tedeschi, in epoca imprecisata. L'avevano deportato nell'estate 1944.

RAMPANELLI P. Sisinio

dell'Ordine dei Frati Minori - Vicario del Convento
di Via Rossetti a Trieste

Morto il 10 giugno 1944, durante un'incursione aerea.

RAO Giuseppe

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Mi-
nori

Morto ad Artena, con altri otto compagni, il 31 gennaio 1944, durante
un bombardamento aereo.

RASORI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco di S. Martino
in Casola

Assassinato per odio di parte la notte del 2 luglio 1945 nella sua casa.

RAVAZZINI P. Vincenzo da Castellarano

Cappuccino - Cappellano militare 864 Ospedale da
campo « Napoli »

Morto il 15 luglio 1943 a Paternò, per vasta ferita lacero-contusa pene-
trante in cavità all'emitorace destro da scheggia di bomba aerea nemica.

RE P. Amedeo

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare
1° Rgt. Alpini Btg. « Ceva »

Morto il 6 febbraio 1943 nel campo di prigionia, fucilato dai russi. Il
testimone oculare, Ten. Lauro Armando di Genova, così scriveva di lui
nel 1946:

« P. Amedeo Re è caduto prigioniero insieme a me il 30 gennaio 1943.
Uniti in questa terribile disgrazia che ci colpiva, iniziammo le marce da

prigionieri, fidando esclusivamente nell'aiuto di Dio. Una notte, in un villaggio, appena al di là del Don, ci rifugiammo in un'isba per prendere un po' di riposo, prima di iniziare la solita marcia giornaliera. Intirizziti dal freddo intenso accendemmo un piccolo fuoco che, malauguratamente, attirò l'attenzione di alcuni partigiani del posto. Assaliti nella maniera più selvaggia da quella gente inumana, prigionieri inermi e indifesi, dovemmo sottostare a tutto quello che il loro animo brutto suggeriva di fare. Nello spogliare il Cappellano Amedeo Re, videro la croce che portava sul petto ed il Crocifisso: consci di trovarsi di fronte a un Ministro di Dio, quei barbari senza Dio e senza Fede, si lanciarono con un accanimento ancora più feroce su quell'essere che, con il più grande stoicismo e con una rassegnazione da Martire, sopportava le terribili percosse che il suo capo riceveva. Battuto a sangue col calcio del fucile, con calci e pugni, il povero Amedeo Re giaceva a terra nelle condizioni più strazianti. Un colpo di pistola poneva fine alla sua terribile agonia ».

REALE P. Anselmo Maria

Carmelitano dell'Antica Osservanza - Priore del Convento di Albano Laziale

Morto il 10 febbraio 1944, durante un bombardamento, nella Villa Pontificia di Propaganda Fide in Castelgandolfo.

REFATTI Fr. Narciso

dell'Ordine dei Frati Minori

Morto a Gorizia il 2 ottobre 1943 per lo scoppio di una mina.

REGGIANI Sac. Alfonso

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco ad Amola di Piano

Tornava da S. Giovanni in Persiceto in bicicletta, ove s'era recato per la visita agli ammalati di quell'ospedale, quando fu trucidato con sei colpi di rivoltella al petto e al capo da due individui rimasti sconosciuti. Era il 5 dicembre 1945.

REJA Fr. Andrea da Nebola
Cappuccino

Mentre scendeva col cavallo e carretto dal Convento di S. Croce verso Gorizia, fu orrendamente dilaniato da una mina, posta dai partigiani sloveni contro i tedeschi. Era il 29 novembre 1944.

REMOLI P. Girolamo

dell'Ordine dei Frati Minori - Maestro dei Fratini nel Collegio Serafico di Artena

Morto il 31 gennaio 1944, insieme a due altri confratelli e a nove fratini, durante un bombardamento aereo, sotto le macerie del Santuario delle Grazie in Artena.

REPETTO Sac. Francesco

dell'Archidiocesi di Genova - Vice Parroco ad Isola del Cantone

Ucciso per odio di parte dalle Brigate nere nel 1945. Sospettato di aiutare i giovani ad evadere in montagna, fu soppresso a tradimento lungo una strada.

REPETTO P. Ludovico

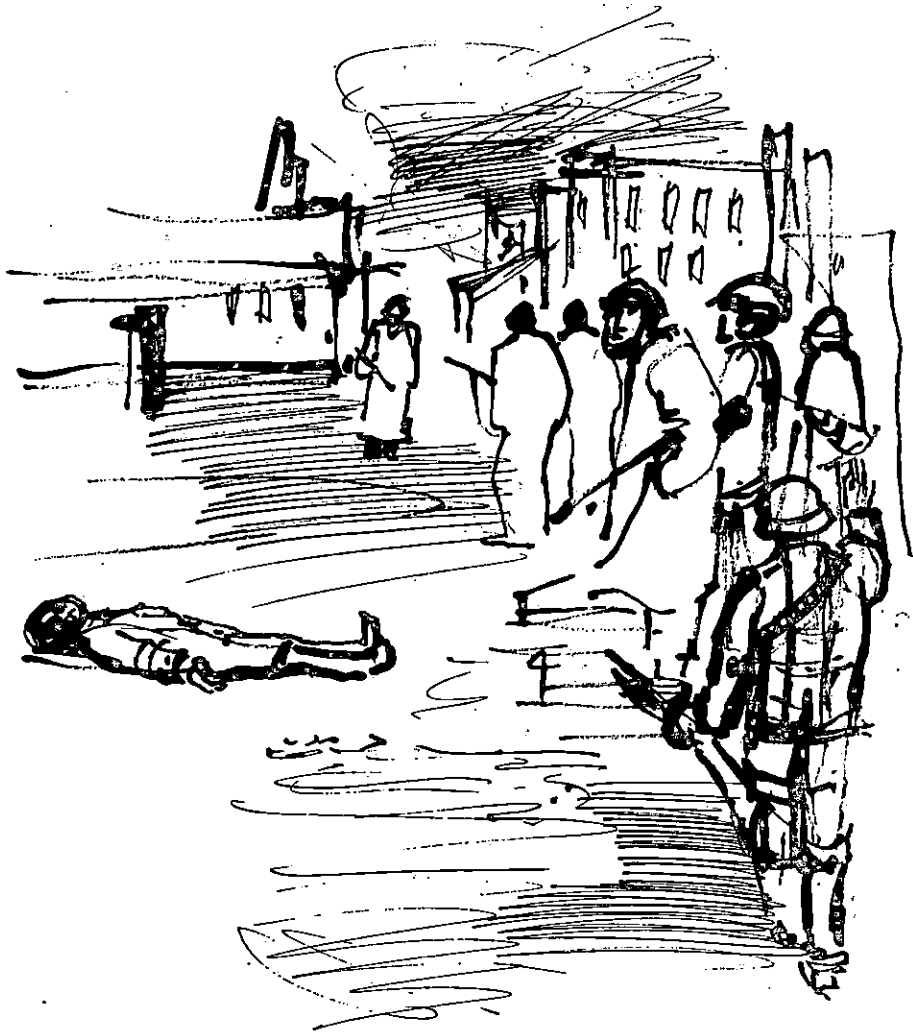
dell'Ordine dei Frati Minori - Scoppiata la guerra partì come Cappellano militare nell'Africa Settentrionale

I disagi della guerra e della ritirata minarono la sua non florida salute, per cui fu costretto a tornare nel suo convento di Levanto, ove morì il 22 aprile 1943.

RIBA Sac. Pietro

della Diocesi di Cuneo - Cappellano militare al 12° Com. mil. prov. Imperia (R.S.I.)

Morto il 23 luglio 1945 per malattia (t.b.c. renale) molto probabilmente contratta in servizio.



**Et cum finierint testimonium suum,
bestia quae ascendit de abyssonibus faciet adversum
eos bellum, et vincet illos, et occidet eos.
Et corpora eorum jacebunt in plateis civitatis magnae,
quae vocatur spiritualiter Sodoma,
et Aegyptus, ubi et Dominus eorum crucifixus est.**

Apoc. 11, 7-8

*E quando avranno compiuto la loro testimonianza,
la fiera che sale dall'abisso farà guerra contro di essi,
e li vincerà e li ucciderà.
E il loro cadavere rimarrà sulla piazza della città grande,
la quale è chiamata spiritualmente Sodoma ed Egitto,
ove anche il loro Signore fu crocifisso.*

RICCHIUTO Sac. Antonio

della Diocesi di Trivento - Canonico della Ricettizia di Castel di Sangro

Morto all'Ospedale di Sulmona il 3 novembre 1943. Già malato fu costretto dai tedeschi a sfollare con la popolazione, perchè la cittadina doveva essere distrutta. I disagi dell'incomodo viaggio aggravarono il suo male e dopo poco moriva.

RICCI Sac. Dante

della Diocesi di Arezzo - Parroco di Faeto

Massacrato dai tedeschi l'11 luglio 1944.

RICCÒ Fr. Giocondo da Fanano

Laico Cappuccino questuante

Morto sotto le macerie del Convento di Bologna nel bombardamento del 12 ottobre 1944.

RIGONI Sac. Antonio

della Diocesi di Padova - Cuarto di Posta di Laste-basse

Fermato con un gruppo di giovani parrocchiani il 7 gennaio 1945, fu deportato nel campo di Mauthausen, ove morì di stenti il 15 aprile 1945.

RIVI Rolando

quindicenne Seminarista della Diocesi di Reggio Emilia

La tonaca nera deve essere stato l'unico motivo della sua soppressione, se essa fu conservata come trofeo ed appesa al portico di un contadino della zona (S. Valentino).

La mattina del 10 aprile 1945 s'era recato nel boschetto a studiare. Il suo libro giaceva sull'erba; su un foglio di quaderno era scritto: « non

cercatelo, viene un momento con noi partigiani ». La notizia rispondeva a verità: era stato portato via dai partigiani i quali, spogliatolo e fattagli scavare la fossa, ve lo rotolarono dentro. Una scarica di mitra lo raggiunse mentre s'era inginocchiato per pregare.

RIVOLA P. Giuseppe da Casola Valsenio
Cappuccino

Morto il 25 agosto 1944 nell'Ospedale Civile di Ravenna, ove prestava l'ufficio di Cappellano, durante un'incursione aerea, mentre si recava a porre in salvo il SS.mo Sacramento. Rimaneva sepolto sotto le macerie della Cappella, colpita in pieno da una bomba.

RIZZO Sac. Pietro
dell'Archidiocesi di Ferrara - Parroco a Iolanda di Savoia

Prelevato dalla sua canonica la notte del 28 marzo 1944 da militi della Guardia Repubblicana fascista, venne fucilato verso le 3,30 dello stesso giorno, lungo la spianata della Galena del Po. Fu sepolto nel cimitero di Goro come « sconosciuto »: nell'aprile 1945 fu esumata la sua salma e risepolta nel cimitero di Cittadella. Il comune di Ferrara e di Jolanda di Savoia gli hanno intestato una via.

RIZZO RIZZI Sac. Ernesto
della Diocesi di Lodi - Cappellano militare 12° Rgt. Bersaglieri

Scomparso il 23 febbraio 1942 in seguito a siluramento della nave « Littorio » in rotta verso l'Africa con un reparto di Bersaglieri. Dalla sua scialuppa, sbattuta dalle onde, continuava, noncurante del pericolo, ad assolvere e confortare i poveri naufraghi, finchè egli stesso non fu sommerso nei gorghi con tanti altri soldati.

ROCCO Sac. Giuseppe

della Diocesi di Sansepolcro - Parroco a S. Sofia Marecchia

Il 4 maggio 1945 tre slavi, più volte sfamati alla sua mensa, lo uccidono a colpi di mitra.

ROGGI P. Paolo

Marista

Accusato d'essere una spia, fu spogliato, calpestato e ucciso dai tedeschi il 4 luglio 1944 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

ROMITI P. Angelico

dell'Ordine dei Frati Minori - Già Cappellano militare in Jugoslavia e dopo l'armistizio Cappellano degli Allievi Ufficiali della Scuola militare Fontanellato

Ucciso dai partigiani comunisti a Boschetto, frazione di Montanaro (Torino) la sera del 7 maggio 1945.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano di una legione, partecipava volontariamente ad una difficile azione contro notevoli forze nemiche. In sedici ore di aspro combattimento, con abnegazione e noncuranza del pericolo, accorreva dove più violenta ferveva la lotta per prestare soccorso e assistenza ai feriti. Rimasto circondato con pochi uomini, ne animava la resistenza tanto che l'esiguo nucleo, dopo due ore di furiosa lotta, riusciva a spezzare l'accerchiamento e a ricongiungersi al reparto ».

Bic (Slovenia) 21-22 gennaio 1943

(B.U. 1953 d. 49 pag. 3909).

RONDINI Sac. Serafino

della Diocesi di Città di Castello - Parroco di Pistrino e Professore in Seminario

Morto il 25 luglio 1944. Abbattuta la canonica da un bombardamento, cadde mitragliato, mentre metteva in salvo le Suore e un gruppo di ragazze rifugiate nella sua casa, dalle truppe alleate che conquistavano la posizione.

ROSBACH Fr. Alberto
dei Certosini (Farneta di Lucca)

Tedesco d'origine. Fucilato dai tedeschi per rappresaglia, a Massa Carrara il 10 settembre 1944, insieme ad altri undici confratelli.

ROSI P. Onorio
dell'Ordine dei Frati Minori

Ucciso nel Convento di S. Pietro d'Alcantara a Parma il 23 aprile 1945 da soldati tedeschi, mentre tentava di spiegare che in Convento non vi erano partigiani. Il Comune di Parma gli ha dedicato una via.

ROSSETTI Sac. Aurelio
della Diocesi di Cingoli - Ufficiale della S. Congregazione « de Propaganda Fide »

Morto a Cingoli il 15 luglio 1944, durante un bombardamento, colpito da una scheggia.

ROSSETTI Sac. Rolando
dell'Archidiocesi di Napoli - Vice Parroco a Mugnano
- Giovanissimo Sacerdote ordinato nel 1941

Trucidato per rappresaglia dai tedeschi il venerdì 1° ottobre 1943 alle ore 14,30 circa, insieme a tre giovani Chierici.

ROSSI P. Bonizio
dell'Ordine dei Frati Minori

Morto il 13 maggio 1944 sotto le macerie del Convento S. Giovanni Battista in Piglio, durante un bombardamento aereo.

ROSSI Sac. Diomede

della Diocesi di Città di Castello - Arciprete di Uppiano

Morto il 23 agosto 1944 in seguito ai disagi per le azioni di guerra molto violente nel territorio della sua parrocchia.

ROSSI Fr. Francesco M.

Laico Novizio dei Servi di Maria

Morì il 2 settembre 1943 durante un bombardamento, nel Convento di Montesenario.

ROSSI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Novara - Parroco di Castiglione d'Osola

Trucidato nel marzo 1945 per rappresaglia nazifascista, davanti alla fossa che gli avevano fatta scavare, sotto l'accusa d'aver suonato le campane per avvisare i partigiani dell'arrivo di una colonna militare.

Medaglia d'oro alla memoria data dai parrocchiani e appuntata sul petto del padre dal Sottosegretario on. Scalfaro, presente il Gen. Cadorna presidente del C.N.L.

ROSSI P. Ignazio da Marrara

Cappuccino - Parroco di Vittoria Apuana

Morto il 15 settembre 1944. Venne ucciso dalle SS. tedesche, dopo essere stato inseguito nell'orto del Convento, a colpi di rivoltella, essendo rimasto in Parrocchia, eludendo l'ordine di sfollamento, per non abbandonare la sua Chiesa e i suoi fedeli.

ROSSI Sac. Raffaele

della Diocesi di Apuania - Vice Parroco a Castelnuovo Garfagnano

Morto il 15 febbraio 1945, insieme ad altre trenta persone, durante un

bombardamento aereo, mentre in un rifugio confortava ed assolveva i presenti.

ROSSO Sac. Angelo

dell'Archidiocesi di Udine - Cappellano militare nell'11° Raggr. Artiglieria

Morto il 15 (?) febbraio 1943 nel campo prigionieri di Tambow, per inanizione.

ROTOLO Bernardo

Coadiutore Salesiano

Morto il 18 marzo 1944 nell'Istituto di Lanuvio, dilaniato da una bomba abbandonata nel terreno dell'Istituto, mentre stava lavorando.

ROVELLI Sac. Andrea

dell'Archidiocesi di Capua - Parroco di Bellona

Fucilato dai tedeschi per rappresaglia, il 7 ottobre 1943, a Bellona, insieme ad un confratello ed altri civili.

RUGGERI P. Mario

Carmelitano dell'Antica Osservanza

Rastrellato dai tedeschi a Scopeto, ove trovavasi in convalescenza presso il fratello, e costretto ad una marcia forzata, fu trucidato l'8 ottobre 1944 a Sasso Marconi.

RUZZON P. Amedeo da Arre

Cappuccino - Cappellano militare al 15° Btg. Genio Guastatori del 35° Corpo d'Armata (C.S.I.R.)

Disperso il 10 gennaio 1943 sul fronte russo. Sarebbe morto a Tscherkowo (Ucraina) nel dicembre 1942.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano di un battaglione guastatori, durante cruenti azioni di combattimento, sempre in prima linea, si prodigava incessantemente, incurante del micidiale nutrito fuoco nemico, per offrire la sua opera di soccorso ai feriti più gravi, incitando i guastatori alla strenua resistenza con l'esempio e con la parola di sacerdote e di combattente. Trovatosi con un reparto accerchiato da forze preponderanti, riusciva con grande ardimento e sprezzo del pericolo, aiutato da pochi animosi, a porre in salvo i feriti più gravi. Successivamente, rimasto ancora una volta accerchiato su altra posizione, dalla quale gli uomini più validi spezzato l'accerchiamento con azione d'assalto, riuscivano a sganciarsi, rifiutava di porsi in salvo e rimaneva fra i suoi guastatori più gravemente feriti confortandoli con la dolce parola della Fede fino a quando, inginocchiato in mezzo ad essi, cadeva mortalmente colpito ».

Caposaldo « I » — Tscherkowo (Fronte russo), 16-23 dicembre 1942
(B.U. 1949 d. 11 pag. 1673).

S

**SABBATINI Fr. Crispino da Rocca
Malatina**
Cappuccino

Morto l'8 gennaio 1944 a Reggio Emilia, travolto dalle macerie del Convento bombardato.

SABBATINI P. Virgilio
dei Preti della Missione

Morto il 13 maggio 1944 a Piacenza, durante un bombardamento aereo, mentre si recava in predicazione.

**SACCHETTO P. Enrico da S. Damiano
d'Asti**
Cappuccino

Morto a Torino l'8 dicembre 1942 durante un tragico bombardamento aereo.

SALER P. Raffaele

Carmelitano dell'Antica Osservanza - Curato della Chiesa di S. Giustina

Morto a Vittorio Veneto il 5 marzo 1945, mentre si recava a prestare soccorso ai feriti durante un bombardamento aereo.

SALVI Sac. Guido

della Diocesi di Albenga - Parroco di Castelvecchio di Roccabarbena

Trucidato il 1° marzo 1945 da una banda partigiana.

SALVI Fr. Severino da Camugnano

Laico Cappuccino

Ucciso da una scheggia di granata tedesca nel suo Convento di S. Arcangelo, mentre era intento alla confezione del pane, il 18 settembre 1944.

SANGIORGIO Sac. Leandro

Salesiano - Cappellano militare 106 Btg. G.N.R. di Como e 115 Btg. G.N.R. di Biella

Fucilato dai partigiani a Sordevolo Biellese il 30 aprile 1945, falsamente accusato di aver partecipato ai fatti di Salussola e della Villa Schneider.

CROCE DI GUERRA AL V.M.

« Cappellano di elette virtù e di profondo amore, amato e stimato dalle sue camicie nere in modo non comune, in una giornata di aspra battaglia si prodigava senza sosta onde compiere la sua alta missione. La reazione avversaria precisa e violenta non scosse il suo spirito di sacerdote che con la Fede di Roma e la Croce di Cristo instancabilmente portò agli uomini feriti la parola di conforto ed ai gloriosi Caduti la cristiana eterna sepoltura ».

Swinjucha (Fronte russo), 12 settembre 1942

(B.U. 1950 d. 24 pag. 3577).

SANGUANINI Fr. Alessandro

Coadiutore della Congregazione della Missione

Fucilato a Ranziano dai partigiani slavi il 12 ottobre 1944. Fu prima arrestato dai partigiani con tutti i confratelli il 19 settembre, poi liberato dai tedeschi ai primi di ottobre: dopo alcuni giorni fu ripreso e fucilato.

SANI Fr. Rufino da Casteldelpiano

Laico Cappuccino questuante del Convento di S. Casciano di Pesa

Poche ore prima della ritirata, due soldati tedeschi, scavalcato il muro di cinta del Convento, lo presero e lo fucilarono all'istante, mentre era accorso a vedere i danni prodotti dallo scoppio di una mina, posta al muro dai tedeschi. Era il 26 luglio 1944.

SANIN Fr. Felice

Sacramentino

Morto sul fronte russo il 28 agosto 1943.

SAPINO Sac. Giovanni Battista

dell'Archidiocesi di Torino - Parroco di Savonera

Ucciso dai tedeschi in ritirata il 29 aprile 1945, sull'uscio di casa.

SARALE Vittorio

Seminarista della Diocesi di Mondovì

Chiamato alle armi nella primavera del 1940 come semplice soldato, combattè sul fronte francese, su quello greco-albanese e russo. Apparteneva al 4° Art. Alpina « Mondovì ». Morto il 18 gennaio 1943 sul fronte russo, zona di Popowka, durante la ritirata.

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

« Addetto ad una pattuglia O.C. d'Artiglieria, con fermezza e coraggio esemplari, sotto il furioso bombardamento nemico, restava all'osservatorio, continuando a fornire preziose informazioni. In seguito, animato da vivo entusiasmo, si univa ai fanti e con una mitragliatrice concorreva a respingere l'avversario, finchè veniva sopraffatto da ingenti forze nemiche ».

SARGENTONI Fr. Damiano

Chierico professo dell'Ordine dei Frati Minori

Il 1° settembre 1944, per evadere dagli orrori dell'emergenza che ancora funestavano Fiesole, tentò con alcuni compagni di raggiungere Firenze; giunto nei pressi della Chiesetta di Sant'Anastasio, inciampò in una mina nascosta lungo la strada e fu orribilmente dilaniato.

ŠATEJ Sac. Antonio

dell'Archidiocesi di Gorizia - Parroco di S. Daniele del Carso

Prelevato dai tedeschi durante un rastrellamento, venne fucilato il 26 settembre 1943. Il corpo fu gettato in un campo e ritrovato qualche giorno più tardi.

SAVO Fr. Michele

Terziario dell'Ordine dei Frati Minori

Morto il 13 maggio 1944 nel Convento di Valmontone, durante un bombardamento aereo.

SAZZINI Sac. Ubaldo

dell'Archidiocesi di Firenze - Parroco di Polcanto

Mentre si recava a soccorrere un poveretto gravemente ferito dallo scoppio di una mina, fu ferito a morte da un'altra mina. Era l'8 settembre 1944.

SCALA Sac. Cesare

della Diocesi di Verona - Parroco di Rivalta

Morto a Perù il 16 settembre 1944, durante un bombardamento aereo.

SCAGLIONE Sac. Domenico

della Diocesi di Acqui - Cappellano nella Cattedrale

Morto il 13 agosto 1944, durante un bombardamento aereo.

SCANABISSI Sac. Eligio

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Moglio

Morto nel bombardamento del 17 aprile 1945.

SCARANTE S. E. Mons. Antonio

Vescovo di Faenza

Morto il 7 ottobre 1944 in seguito all'esplosione di una granata.

SCARPELLI Sac. Sabatino

dell'Archidiocesi di Firenze - Cappellano militare
132^o Rgt. Art. « Ariete »

Caduto il 26 maggio 1942 a Marsa Matruk (Africa), colpito al disopra del cuore da una scheggia, durante un combattimento.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano di un reggimento artiglieria per divisione corazzata, faceva del suo ministero arma spirituale per infondere coraggio e amor di Patria. Ardimentoso e noncurante del pericolo, pronunciatosi un violento attacco nemico, accorreva presso i reparti più duramente impegnati. Mentre assolveva la sua nobile missione cadeva colpito a morte in mezzo ai fanti cui aveva recato il conforto della Fede ».

Bir Hachein — Sidi Rezegh (A.S.), 26 maggio 1942

(B.U. 1955 d. 1 pag. 45).

SCIROCCHI Sac. Giacomo

della Diocesi di Nepi e Sutri - Cappellano militare
nel 9° Rgt. Lancieri « Firenze »

Morto l'8 settembre 1943 per annegamento nel fiume Drin in Albania,
durante un combattimento.

SCHIAVETTI Sac. Augusto

della Diocesi di Tivoli - Arciprete canonico della Chiesa
Cattedrale Tiburtina

Morto a Tivoli nel giugno 1944, durante un bombardamento.

SCORZA Mons. Vincenzo

dell'Archidiocesi di Catanzaro - Parroco a S. Maria
della Piazza in Catanzaro

Morto il 27 agosto 1943, durante un bombardamento aereo. Sottratto
moribondo dalle macerie dell'Episcopio, ove si era recato, decedeva poco
dopo nell'ospedale.

SCOVAZZI Sac. Ernesto Costanzo

della Diocesi di Acqui - Parroco a Rossiglione

Morto la sera del 29 agosto 1944, durante un bombardamento aereo.

SEGALLA Sac. Antonio

della Diocesi di Padova - Cappellano militare 5° Rgt.
Alpini Btg. « Morbegno »

Morto il 23 gennaio 1943 colpito da scheggia nemica durante un com-
battimento ad Opit (Russia) mentre assisteva i feriti.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano del battaglione alpini « Morbegno », nel corso dei ripetuti,

violenti e sanguinosi fatti d'arme dava prova di non comune coraggio, oltrechè di infaticabile abnegazione e zelo nell'assolvimento delle mansioni inerenti al proprio ministero; primo sempre ovunque era maggiore la necessità di recare ad un commilitone, insieme con l'eco della voce di Dio, una parola buona di fratello. Pur rimasto colpito a morte nella fase cruciale di un asperissimo scontro, mentre stava amministrando i santi Sacramenti ad un ufficiale ormai agonizzante in una slitta-ospedale, continuava nella sua preziosa opera di conforto e di assistenza fino all'ultimo filo di quella nobile vita che aveva, tutta e sempre, consacrata al servizio della Religione, della Patria, del Dovere ».

Warwarowska (Fronte Russo), 23 gennaio 1943

(B.U. 1952 d. 5 pag. 628).

SEGHEZZI Sac. Antonio

della Diocesi di Bergamo - Assistente diocesano della Gioventù Maschile di A.C.I.; fu anche Cappellano militare dal 1935 al 1939

Nel settembre 1943 si prodigò a salvare i giovani dal rastrellamento dei tedeschi e ad aiutare coloro che erano saliti nelle montagne per organizzare la resistenza. Processato dai tedeschi, fu condannato a morte; la pena venne poi commutata nell'internamento nel terribile campo di Dachau, ove morì per emottisi, in concetto di santità, il 16 maggio 1945.

SERAFINI P. Francesco

dei Benedettini Vallombrosani - Cappellano militare Osp. mil. terr. di Camaione

Morto il 20 novembre 1941 per setticemia. Era in servizio.

SERRA Carlo

Coadiutore della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione)

Morto il 3 agosto 1943 per siluramento della nave che dall'Albania lo portava in Italia.

SERRATO Sac. Michele

della Diocesi di Albenga - Vice Parroco e Maestro
elementare di Ceriale

Morto il 6 agosto 1944 durante un bombardamento, mentre si accingeva
a portare in salvo un suo scolaro.

SETNIČAR Mons. Francesco

dell'Archidiocesi di Gorizia - Cancelliere della Curia
Arcivescovile

Morto il giorno 8 aprile 1945 a Gorizia sotto le macerie della sua casa,
sconvolta da un bombardamento aereo.

**SGANGARELLA P. Cherubino da Corleto
Monforte**

Cappuccino

Morto ad Eboli, con altri confratelli, durante l'incursione aerea del 4 ago-
sto 1943.

SILVI Sac. Fortunato

della Diocesi di Velletri - Canonico della Collegiata
dei SS. Pietro e Paolo in Cori

Già ammalato, sfollò sui monti. Trasportato a Roma, vi morì il 5 mag-
gio 1945.

SIMI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Pisa - Canonico della Collegiata
di Pietrasanta

Ucciso dai tedeschi il 16 agosto 1944 insieme ad altri civili.

SIMONATO Sac. Livio

della Diocesi di Padova - Cappellano militare 205^a Div.

Morto il 18 ottobre 1945 nell'Ospedale Civile di Bari, per t.b.c. contratta in servizio.

SIMONDI Sac. Gabriele

dell'Archidiocesi di Torino - Economo dell'Ente Comunale di Assistenza

Assassinato il 30 aprile 1945 a Villastellone dai tedeschi in ritirata.

SLUGA Sac. Lodovico

dell'Archidiocesi di Gorizia - Vicario Cooperatore di Circhina

Prelevato dai partigiani comunisti, insieme al confratello Don Piščanc ed altri undici fedeli, venne trucidato per rappresaglia il 5 febbraio 1944 a Circhina e seppellito nel bosco in una fossa comune.

SOFFIENTINI Sac. Piero

della Diocesi di Alessandria - Cappellano militare
203 o.c. « Ravenna »

Morto il 31 marzo 1943, per malattia, nel campo prigionieri di Pignugh (Russia).

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Fedele soldato di Cristo e d'Italia, degno figlio della civiltà latina, dette sempre prova, in dure circostanze di guerra, di abnegazione, di umana solidarietà, attaccamento estremo al dovere. Catturato dal nemico, sopportò virilmente le sofferenze e i disagi della durissima prigionia continuando ad assolvere, con instancabile generosità, la propria missione fino all'estremo sacrificio ».

Russia, 1942 - 1943

(B.U. 1956 d. 20 pag. 2142).

SOLARO Sac. Luigi
dell'Archidiocesi di Torino

Assassinato in casa, per odio di parte, il 3 aprile 1945 a Buttigliera d'Asti.

SORARUF P. Giacomo

dell'Ordine dei Frati Minori - Maestro dei Chierici nel
Convento di S. Antonio a Gemona

Morto a Zompicchia il 22 settembre 1944, durante un bombardamento aereo. Viaggiava sul treno Udine-Venezia: nei pressi di Zompicchia di Codroipo il treno veniva mitragliato da aerei americani; il Padre, ferito gravemente, non potè salvarsi e perì carbonizzato nel vagone incendiatosi.

SORDO Sac. Narciso

dell'Archidiocesi di Trento - Vice Assistente Diocesano
dell'Unione Uomini di Azione Cattolica

Arrestato dai tedeschi nel 1944 per aver assistito spiritualmente i partigiani della zona di Tessino, fu internato nel campo di Gusen 2, a pochi chilometri da Mauthausen, e sottoposto a spietati maltrattamenti che lo ridussero allo stremo delle forze. Nell'estrema difficoltà di camminare, fu travolto e ucciso durante un'incursione aerea verso la fine del marzo 1944.

SOZZI Sac. Alessandro

della Diocesi di Piacenza - Parroco di Strela

Fucilato dai tedeschi il 19 luglio 1944 insieme ad un Padre della Missione.

SPARAGO Sac. Antonio

della Diocesi di Aversa - Professore di lettere nel
Seminario

Morto il 20 luglio 1943 a S. Marcellino durante un bombardamento aereo.

SPINELLI Sac. Emilio

della Diocesi di Arezzo - Parroco di Campogialli

Fucilato da uno sconosciuto sicario il 6 maggio 1944 per odio di parte.

SQUIZZATO P. Eugenio

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare in vari Reggimenti di Alpini, dopo l'8 settembre 1943 passò al Btg. partigiani « Monzani »

Assassinato la notte fra il 15 e il 16 aprile 1944 fra Corio e Lanzo Torinese. I partigiani comunisti, udito che il Padre Cappellano e il Comandante il gruppo di soldati sbandati intendevano abbandonare il luogo per ritornare alle famiglie, decisero di sopprimere i due prima che avvenisse lo scioglimento della brigata. Il Comandante fu assassinato a colpi di rivoltella in un bosco vicino a Corio. Il Padre, ignaro di ogni trama a suo carico, essendo andato alla ricerca del cadavere per dargli sepoltura, fu pugnalato la notte del sabato in Albis.

STEFANINI Fr. Placido da Roccalanzona

Chierico Cappuccino

Morto nel Convento di Camigliano l'8 settembre 1944 colpito da un proiettile.

STORNAIUOLO Sac. Salvatore

dell'Archidiocesi di Napoli - Insegnante nella Scuola elementare

Morto a Napoli nel settembre 1943 sotto le macerie della sua casa distrutta da un bombardamento aereo.

STRINGOLA Fr. Ambrogio

dei Carmelitani Scalzi

Morto il 17 ottobre 1944, a Terni, durante un bombardamento.

STROPPIANA Sac. Felice

del Patriarcato di Venezia - Tenente Cappellano 81°
Rgt. Ftr. « Torino »

Caduto in combattimento sul fronte russo il 16 dicembre 1942.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

« Tenente Cappellano di elevatissime virtù militari e cristiane, benchè privo di un occhio riusciva a farsi richiamare ed assegnare ad unità combattente e ad evitare, in seguito a sua decisa opposizione, il rimpatrio per l'imperfezione comportante la riforma. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, in una difficilissima azione si portava a cavallo in primissima linea per incitare i militari alla resistenza a oltranza, prima e al contrattacco, dopo. A conoscenza dell'urgente necessità di munizioni, nonostante fosse già stato ferito al braccio sinistro, si rimetteva a cavallo per raggiungere e far serrare sotto i rifornitori. Ritornava fra i primissimi al momento della lotta all'arma bianca, per soccorrere i feriti. Rimasto ferito una seconda volta, rinunciava ad essere trasportato all'infermeria, mentre nel disperato tentativo di soccorrere ancora un ferito, veniva colpito da bomba di mortaio alla testa, immolando la sua giovane esistenza nel compimento della sua nobile missione ».

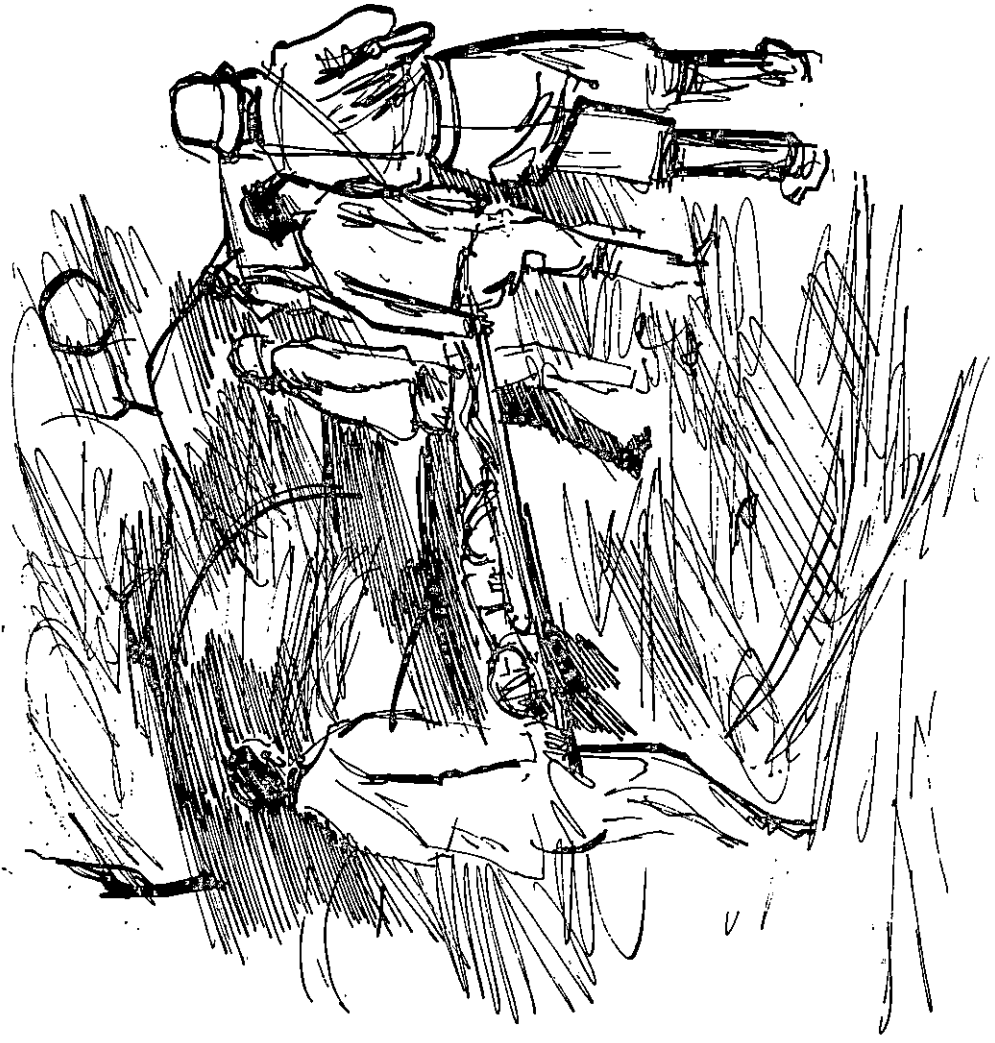
Monastirchina - Don (Fronte Russo), 16 dicembre 1942

(B.U. 1947 d. 18 pag. 1719)

SUBACCHI Italo

Chierico del 2° Corso teologico nel Seminario Maggiore di Parma

Rastrellato dai tedeschi fu fucilato a Sidolo di Bardi il 20 luglio 1944 insieme al suo parroco ed altro sacerdote.



**Lapsa est in lacum vita mea,
et posuerunt lapidem super me.**

Lam. 3, 53

*Annientarono la mia vita nella fossa
e gettarono pietre su di me.*

TALÈ Sac. Ernesto

dell'Archidiocesi di Modena - Parroco a Castelluccio
Formiche

A sera tardi lo invitarono, col solito tranello del moribondo, ad uscire: fu trucidato, vittima dell'odio di parte, assieme alla sorella che lo accompagnava, in una stradiciola deserta del territorio di Rocca Malatina. Era l'11 dicembre 1944.

TANGREDI Michelino

Chierico della Diocesi di Potenza

Morto il 9 settembre 1943 nell'Ospedale Civile di Potenza, rasa al suolo nel corso di un bombardamento aereo. Vi era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate nel bombardamento della notte precedente.

TANI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Arezzo - Parroco di Casenovole

Per aver ospitato il suo fratello ben noto patriota, venne arrestato e trascinato ad Arezzo nei locali della Milizia ove fu brutalmente flagellato. Segregato col fratello nelle pubbliche carceri, chiese di confessarsi al Ve-

scovo o al Sacerdote che l'accompagnava nella visita. La sera dopo alcuni energumani invasero la cella e freddarono i due fratelli. Era il 15 giugno 1944.

TARABOLO Sac. Giovanni

della Diocesi di Biella - Parroco di Sala Biellese

Morto il 1° febbraio 1945, colpito da una scheggia di grosso proiettile, scoppiato nel cortile della sua casa, durante un combattimento tra partigiani e tedeschi.

TAROLLI Sac. Beniamino

dell'Archidiocesi di Trento - Professore di lettere nel Seminario Minore

Morto il 13 maggio 1944, durante un bombardamento aereo.

TAROZZI Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Bologna - Parroco a Riolo

Fu prelevato la notte del 26 maggio 1945 da ignoti. Da quel giorno non è più tornato.

TARTICCHIO Sac. Angelo

della Diocesi di Parenzo e Pola - Parroco di Villa di Rovigno

Ucciso dai comunisti jugoslavi, probabilmente nell'ottobre 1943, perchè si occupava della SEPRAL per aiutare la povera gente, specie gli italiani. Il suo corpo fu gettato in una fossa di bauxite, insieme ad altre ventuno vittime: furono tutti ritrovati, orrendamente seviziati, a Lindaro (Pisino), dall'Arcivescovo Mons. Radossi.

TERENZI Sac. Vincenzo

della Diocesi di Montecassino - Parroco a Cassino

Morto a Taralla nel gennaio 1944, durante un bombardamento.

TERENZIANI Sac. Carlo

della Diocesi di Reggio Emilia - Prevosto di Ventoso

Perseguitato perchè era stato Cappellano della Milizia, lo rapirono in pieno Corso a Reggio Emilia. Caricato su un camion, lo portarono legato nella sua parrocchia a Ventoso e lo fecero girare per le strade in mezzo a scherni e dileggi. In una nota osteria del paese lo abbeverarono di vino rosso. La sera del 29 aprile 1945 lo fucilarono al muro della Chiesa di S. Rufino. Cadde gridando « Viva Cristo Re ».

TERUZZI P. Emilio

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario
Apostolico a Hong Kong (Cina)

Si trovava a Sai Kung, già conquistata dai Giapponesi, per portare aiuti ai cristiani del luogo. Il 26 novembre 1942 fu chiamato d'urgenza per amministrare l'Estrema Unzione, ma venne catturato dai soldati cinesi franchi tiratori, trucidato e gettato in mare.

TERUZZI P. Filiberto

dell'Ordine dei Frati Minori - Missionario in Somalia

Colpito da leucemia, non poté essere riportato tempestivamente in Patria per causa della guerra e morì a Mogadiscio il 25 dicembre 1944.

TESAURI S. E. Mons. Pietro

Arcivescovo di Lanciano e Vescovo di Ortona

Morto il 25 agosto 1945, stroncato dalle sofferenze fisiche e morali patite durante la guerra nelle devastate Diocesi, rimaste per otto mesi sulla linea del fronte.

CROCE AL V.M.

« Durante tutto il periodo dell'occupazione germanica nella zona si prodigava in ogni modo per dare aiuto, assistenza e protezione ai patrioti, ai militari sbandati, ai profughi, agli ex prigionieri alleati, non esitando ad affrontare rischi e pericoli pur di riuscire a portare la sua parola di conforto e di incitamento là dove fosse necessaria e per intervenire con il suo alto prestigio di prelado onde impedire, o quanto meno attenuare, le dure rappresaglie decretate dall'occupante contro la popolazione e le stesse formazioni partigiane locali. Altissimo esempio di cristiana abnegazione e di profondo amor di patria ».

Lanciano 14 settembre - 3 dicembre 1943

(Decreto del 19 aprile 1956 — B.U. 1957 disp. 20 Pag. 1251).

TESTA Sac. Andrea

della Diocesi di Albenga - Parroco di Diano Borrello

Ucciso il 16 luglio 1944 da una banda partigiana.

TESTA Sac. Raffaele

dell'Archidiocesi di Napoli - Cappellano militare al
14° Rgt. Ftr. « Ferrara »

Morto il 2 maggio 1943 a Niksic (Montenegro) durante un combattimento.

L'eroica fine del Cappellano militare viene descritta in una lettera del 1° giugno 1943 dall'Ispettore Cappellano Capo Mons. Carlo Ramersi: « Tutti conoscevano il Cappellano Don Testa, tutti l'amavano e avevano fiducia in Lui. La sua morte è stata un dolore per tutti.

Egli volontariamente volle salire con una colonna operante verso ***; li confessò i suoi soldati, e fu la parola buona in un momento di sconfitto. All'atto della celebrazione della Messa, dovette accorgersi che il suo attendente aveva dimenticato di porre le Particole nell'altare.

Ridiscese giù a ***; fu sconsigliato da tutti a risalire con la colonna che il mattino del 2 maggio doveva portare i viveri e munizioni a ***. Ma egli volle salire. A tutti diceva « *Ho i miei soldati che mi aspettano per la Messa e per il Precetto* » e salì. Tutti lo ricordano allegro quel mattino, aveva il suo elmetto fra le mani e volle mettersi fra i finanzieri che prediligeva, e che, diceva, lo avrebbero difeso in caso di attacco.

Preceduto da carri armati la colonna composta di una quindicina di macchine al comando del Magg. Martinez del Genio, si avviò fiduciosa. Circa mezz'ora dopo... trovò un muro formato da grandi massi, che chiudeva la strada.

Don Testa fu uno dei primi a rincuorare i soldati, a dare aiuto, suggerimenti. Fu visto anche portare cassette munizioni. Poi i primi feriti attrassero tutta la sua attività. Li trasportava in punti sicuri, dava loro le prime cure, aiutando il medico, assisteva i più gravi, componeva le braccia in segno della fede a quelli, cui il suo carattere sacerdotale aveva schiuso le porte del Cielo.

Fu visto da tutti instancabile. Alcuni lo ricordano che ferito prodigava ancora le sue cure ai soldati.

Frattanto parte della colonna non potette nemmeno tornare indietro: un secondo muro precludeva il ritorno.

A circa 10 metri da questo secondo muro fu visto Don Testa chino su di un ferito grave nell'esercizio della sua missione sacerdotale; fra i soldati fu colpito a morte.

Molti lo hanno visto morto, il suo elmetto non aveva resistito alle pallottole del nemico ».

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Già distintosi per ardire, nel recarsi presso un reparto fortemente impegnato del suo reggimento, attaccata l'autocolonna da rilevanti forze nemiche, assumeva il comando di un nucleo di uomini e ne organizzava la difesa. Partecipava al combattimento trasportando munizioni alle armi ed impugnando egli stesso un fucile mitragliatore di un Caduto. Ferito una prima volta ad un braccio, continuava a far fuoco. Portatosi vicino ad un militare ferito mortalmente lo confortava, ma una raffica di mitragliatrice lo colpiva a morte ».

Javorac - Niksic (Montenegro), 1-2 maggio 1943

(B.U. 1952 d. 44 pag. 4449).

TEZZE Teofilo

Chierico della Piccola Opera della Divina Provvidenza
(Don Orione)

Morto il giorno 8 novembre 1944 a causa di un bombardamento aereo, assieme a ventitrè fanciulli che assisteva a Colonnata. Il più piccino gli stringeva ancora la mano.

TIMO Corrado

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Minori

Morto ad Artena il 31 gennaio 1944, con altri otto compagni, durante un bombardamento aereo.

TINO Sac. Antonio

della Diocesi di Avellino - Esaminatore prosinodale

Morto il 14 settembre 1943, vittima di bombardamento aereo. Rimase sepolto sotto le macerie della sua casa.

TOGNETTI Renzo

Chierico del 2° Corso di teologia nel Seminario Arcivescovile di Pisa

Fucilato dai tedeschi nel 1944. Aveva 19 anni.

TONELLI Sac. Pietro

della Diocesi di Sarsina - Padre Spirituale del Seminario

Trucidato per rappresaglia dai tedeschi il 21 agosto 1944 a Rivoschio. Durante le vacanze del Seminario si era portato nella sua parrocchia d'origine, unicamente spinto dal desiderio di impartire l'istruzione religiosa ai fanciulli e assistere spiritualmente i suoi compaesani, poichè il parroco era stato deportato in Germania: fu barbaramente ucciso con colpi alla nuca, insieme ad un giovane cappuccino; i miseri corpi occultati in un fossato furono ritrovati poi casualmente.

TORELLI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Arezzo - Parroco di S. Pancrazio

Rinchiuso dai tedeschi con molti suoi parrocchiani, in un basso fondo della Fattoria Pierangioli, dopo aver supplicato che colpissero lui solo,

ottenne solo un po' di tempo per disporli alla morte; dopo averli assolti cadde mitragliato. Era il 29 giugno 1944. Il suo corpo e quello dei suoi compagni nel sacrificio vennero cosparsi di benzina e bruciati.

TORRE Sac. Tomaso

dell'Archidiocesi di Genova - Arciprete di Sestri Ponente

Morto il 14 giugno 1940, durante un bombardamento.

TORRIERO Sac. Giovanni

della Diocesi di Aquino - Cappellano Curato di Roccasecca

Morto il giorno 8 febbraio 1944 in seguito a bombardamento, presso il Castello di S. Tommaso in Roccasecca.

TOSO Sac. Emanuele

della Diocesi di La Spezia - Parroco di Lavaggirosso

Durante un rastrellamento operato dagli Alpini della Div. Monterosa, fu fucilato davanti alla sua Chiesa Parrocchiale il 12 agosto 1944, dopo un giudizio sommario, sotto l'accusa di tenere armi nascoste e di aver favorito il movimento partigiano. Non volle rivelare i nomi di giovani suoi parrocchiani, passati alla resistenza.

TRANI P. Biagio da Monte S. Biagio

Cappuccino

Ucciso il 7 aprile 1944 a Terracina da un soldato tedesco che l'aveva scambiato per una spia ed in rappresaglia per l'uccisione di un soldato da parte dei partigiani.

TRAPANI Mons. Rocco

dell'Archidiocesi di Reggio Calabria - Cancelliere della Curia

Morto il 31 gennaio 1943 ad Annà di Melito Porto Salvo insieme al Parroco ed al suo Arcivescovo che accompagnava in qualità di Convisitatore nella Visita Pastorale, durante un bombardamento.

TRAVAGLINI Sac. Tommaso

della Diocesi di Viterbo - Parroco della Cattedrale di Viterbo

Morto il 5 giugno 1944 a Veiano, ove si era trasferito in seguito al bombardamento della Cattedrale e della canonica, sotto un altro violento bombardamento con tutta la famiglia.

TRČEK Rodolfo

Diacono dell'Archidiocesi di Gorizia

Cadde, insieme ad altri, il 1° settembre 1944 durante una furibonda lotta nel corso della quale i partigiani comunisti liquidarono a Montenero di Idria un distaccamento di domobranci (elementi volontari anticomunisti sloveni).

TREPPO Sac. Giuseppe

dell'Archidiocesi di Udine - Vicario d'Imponzo

Nella tragica giornata dell'8 ottobre 1944, in seguito all'entrata in paese delle pattuglie tedesco-russe, s'era adoperato molto per aiutare i rastrellati e particolarmente per difendere le donne vessate ed insidiate dalle formazioni cosacco-caucasiche.

La mattina del 9 ottobre fu visto davanti alla canonica in mezzo ad un gruppo di soldati che lo conducevano verso l'orto in fondo alla via carreggiata. Procedeva a braccia alzate, brutalmente sospinto e picchiato col calcio del fucile. Oltre il secondo cancelletto dell'orto ebbe l'ordine di retrocedere: cominciò un triste palleggio del sacerdote fra i soldati d'avanguardia e quelli di retroguardia. Colpito al fianco sinistro con un colpo di canna, cadde a terra, ma venne rialzato. Di nuovo colpito al

fianco destro, cadde e fu ancora rialzato. Sospinto dentro l'orto cadde ginocchioni; si risolleò, e appena in piedi da due metri di distanza gli fu sparato un colpo di pistola alla testa.

TREVISAN P. Marcello

dell'Ordine dei Frati Minori - Superiore del Convento
S. Antonio

Morto a Venezia - Marghera il 28 marzo 1944, durante un bombardamento aereo. Si era rifugiato nella Cripta della Chiesa. Una bomba, entrando per il catino dell'abside, piombava sul pavimento del presbiterio e da questo nell'interno della Cripta, sventrando orribilmente le pareti, spezzando lesene e raccordi di cemento armato: un masso di cemento lo schiacciò.

TRIOSCHI Sac. Fortunato

della Diocesi di Modigliana - Parroco di Crespino sul
Lamone

Costretto a scavarsi la fossa fu per rappresaglia ucciso dai nazifascisti, con una raffica di mitra, il 17 luglio 1944. Aveva 78 anni.

TUCCI Sac. Mario

della Diocesi di Apuania - Parroco a Castello di Calice
al Cornoviglio

Morto il 25 aprile 1945 sul Monte Perpoli in Garfagnana. Si recava a Lucca per ritornare in Parrocchia: sulla via carrozzabile urtò in una mina anticarro e fu dilaniato.

TURCI Sac. Mario Domenico

dell'Archidiocesi di Ravenna - Parroco di Madonna
dell'Albero

Prelevato dalle SS. tedesche il 27 novembre 1944. Di lui non si è saputo più nulla. Fu accusato d'essere una spia, perchè aveva segnalato con ba-

stoncini la presenza di mine poste dai tedeschi nel sagrato della Chiesa, al fine di mettere in guardia particolarmente i ragazzi. Venne prelevato immediatamente dopo che i tedeschi ebbero compiuta in paese la strage di 53 persone, tra cui molti vecchi e bambini. Il 4 dicembre 1954, nel decennale della liberazione di Ravenna, alla memoria dell'eroico sacerdote venne conferita dal Sindaco la *medaglia d'oro*.

TURI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Volterra - Vice Parroco a Casole d'Elsa

Morto il 30 giugno 1944, durante un bombardamento aereo. Rimase sepolto sotto le macerie: il suo corpo fu ritrovato dopo quindici giorni.

TURIANELLI Mario

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Minori

Morto ad Artena il 31 gennaio 1944, con altri otto compagni, durante un bombardamento aereo.

TURINESI Sac. Ezio

della Diocesi di Arezzo - Pievano di Partina

Innocente vittima dell'odio tedesco. Massacrato il 5 settembre 1944 nella foresta di Camaldoli.

U

UCCEL Sac. Giovanni Battista

della Diocesi di Belluno - Cappellano militare al 7°
Rgt. Alpini Btg. « Feltre »

Morto il 24 maggio 1943, per incidente automobilistico, a Digne (Francia). Era in servizio.

UNTI Sac. Angelo

dell'Archidiocesi di Lucca - Pievano di Lunata

Deportato ed ucciso dai tedeschi in giorno sconosciuto dell'anno 1944.

URBINI Sac. Lazzaro

della Diocesi di Cesena - Arciprete di Cesenatico

Morto il 1° ottobre 1944, durante un bombardamento, mentre usciva dall'Ospedale ove s'era recato per assistere i feriti.

V

VACCARO Ettore

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Minori

Morto ad Artena il 31 gennaio 1944, con altri otto compagni, durante un bombardamento aereo.

VALDIVIA Sac. Alberto

Salesiano

Caduto durante una sparatoria tra partigiani e fascisti, il 25 settembre 1944, tra Begirate e Borgomanero, mentre recava conforto ai feriti.

VALLARINO P. Eugenio

dell'Ordine dei Frati Minori - Cappellano militare al 1° Rgt. Alpini, Btg. « Pieve di Teco »

Dopo il ripiegamento dalla linea del Don, fu catturato dai russi, la sera del 26 gennaio 1943, a Valniki; il 1° febbraio iniziò le marce per raggiungere il campo di concentramento di Krenowaja, ove giunse la notte del 31 gennaio con le mani e i piedi congelati; venne poi inviato verso il campo 74° di Oranki, ove morì il 14 marzo 1943.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano Militare di Battaglione Alpino, già distintosi per elevato senso del dovere in aspri cicli operativi durante un prolungato tormentoso ripiegamento, nonostante il gelo e la tormenta, il nemico da ogni parte incalzante e l'assillo delle distanze, fu sempre esempio di serenità agli Alpini. In ripetuti aspri combattimenti, con ammirevole sprezzo del pericolo, si portava tranquillo e impavido là dove era necessaria la sua presenza per soccorrere i combattenti e mantenere alto lo spirito. Colpito da gravi sintomi di congelamento alle mani, mai trascurò la sua missione. Dopo la cattura, nelle faticose marce per raggiungere i campi di concentramento, incurante delle sue sofferenze a causa del gelo, infondeva animo ai superstiti. Aggravatosi, decedeva in prigionia col pensiero rivolto ai suoi Alpini coi quali aveva diviso i tormenti ».

Fronte russo, 17-26 gennaio 1943

(B.U. 1949 d. 11 pag. 1648).

VALLE Evaristo

Alunno del Collegio Serafico Missionario dei Frati Minori

Morto ad Artena il 31 gennaio 1944, con altri otto compagni, durante un bombardamento aereo.

VALLEFUOCO Luigi

Chierico dell'Archidiocesi di Napoli

Trucidato per rappresaglia dai tedeschi il 1° ottobre 1943 a Mugnano di Napoli, in seguito ad un mitragliamento in aperta campagna.

VANACORE P. Eugenio

dell'Ordine dei Frati Minori

Morto il 22 settembre 1943 sulla strada nazionale Napoli-Salerno (località « Ai due cancelli »). Colpito mortalmente alla carotide da una scheggia, durante il bombardamento aereo-navale di Cava, e raccolto dai tedeschi, spirò sul camion che lo trasportava al pronto soccorso.

VANNI Sac. Vannino

della Diocesi di Chiusi - Cappellano militare 2° Rgt.
Art. di C.A.

Morto il 4 aprile 1943 nel campo prigionieri di Tambow (Russia) per inanizione. Delle sue ultime ore ha riferito il Cap. Medico M. Fabietti, suo concittadino: « Spaventosamente denutrito, mentre stava seduto sulla soglia della baracca, guardando avanti a sè con i suoi occhi celesti e innocenti di bimbo, e dicendo "pane, pane!" reclinò la testa e ruzzolò a terra morto ».

VARONE Sac. Alessandro

della Diocesi di Montecassino - Parroco a Cassino

Morto a Roma il 28 marzo 1944 per infermità causata dai gravi disagi della guerra a cui fu sottoposto nella fatale zona.

VATTANGOLI Sac. Pilade

della Diocesi di Modigliana - Cappellano militare alla
Piazza marittima di Pola

Morto a S. Benedetto d'Alpe il 1° novembre 1942 per malattia a causa di servizio.

VECCHIET Sac. Federico

della Diocesi di Trieste e Capodistria - Parroco di
Bogliuno

Arrestato nella sua parrocchia dalla polizia tedesca nel settembre 1943, fu trasportato a Trieste e rinchiuso nel carcere; dopo un mese, avviato al campo di concentramento di Dachau, vi morì di stenti il 20 febbraio 1944.

VENDER P. Fortunato

dell'Ordine dei Frati Minori - Parroco della B.V. delle
Grazie a Trieste

Morto il 10 giugno 1944, durante un'incursione aerea.

VENTURA Sac. Felice

dell'Archidiocesi di Salerno - Parroco di Pastena di Salerno

Morto il 15 settembre 1943, durante un bombardamento.

VENTURELLI Sac. Francesco

della Diocesi di Carpi - Parroco di Fossoli

Fu chiamato di notte col pretesto di dover portare i Sacramenti ad una persona moribonda sulla strada in seguito ad un incidente automobilistico. Appena inoltratosi per strada fu colpito da quattro proiettili di arma da fuoco, sparati da persone nascoste dietro una siepe. Era il 15 gennaio 1946.

VENTURI S. E. Mons. Giuseppe

Arcivescovo di Chieti

Morto l'11 novembre 1947, vittima dell'infaticabile attività svolta durante la guerra.

Nell'invasione della città da parte delle truppe tedesche, offrì ricovero nei seminari, collegi e istituti religiosi, ai numerosissimi sfollati provenienti da tutte le parti, anche da Napoli. Si adoprò a far dichiarare Chieti città ospedaliera, interessando la Santa Sede per ottenere questa grazia. Precipitando al peggio la situazione sotto la minaccia dell'evacuazione forzata della città, l'Arcivescovo si recò a Roma per scongiurare il gravissimo danno.

Il riconoscimento del suo nobile tentativo è documentato dalla deliberazione approvata dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio che riconosce l'ispirata e fervorosa attività dell'Arcivescovo.

VENTURINI Sac. Evaristo

della Diocesi di Imola

Morto a Lugo il 5 gennaio 1945, in seguito a ferite da scoppio di granata.

VERONA P. Marcello

dei Carmelitani Scalzi

Fu rastrellato con altri da reparti di SS. tedesche, e dopo aver sofferto torture e sevizie inumane, venne fucilato il 12 agosto 1944 a Mirteto di Massa, assieme al Ch. Renzo Tognetti. Aveva 25 anni.

VERONESI Sac. Pietro

della Diocesi di Cremona - Cappellano militare 383^o
Rgt. Fanteria, Div. « Venezia »

Morto in combattimento il 16 maggio 1943 sull'ardua quota 424 in zona Piperi-Bioce (Montenegro).

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

« Cappellano militare di un reggimento di fanteria, ferito gravemente alla testa e all'addome da bomba di mortaio durante un improvviso assalto di preponderanti forze nemiche, proseguiva con serenità nell'adempimento del suo ministero spirituale finchè, stremato di forze per l'abbondante perdita di sangue, si spegneva col nome di Dio e della Patria sulle labbra, pago del dovere compiuto. Esempio di serenità di spirito e di attaccamento al dovere ».

Zona di Piperi (Montenegro), 16 maggio 1943

(B.U. 1949 d. 11 pag. 1606).

VETTOR Sac. Olinto

della Diocesi di Concordia - Arciprete di Lorenzaga

Il giorno 22 marzo 1945, nei pressi di Rivarotta fu sorpreso da mitragliamento aereo e gravemente ferito. Trasportato all'Ospedale di Oderzo, vi spirò alle ore 21 dello stesso giorno.

VIAN Sac. Gildo

della Diocesi di Nocera e Gualdo - Parroco a Bastia

Trucidato dai partigiani il 14 luglio 1944 a Fabriano.

VIANELLO Sac. Giuseppe

della Diocesi di Chioggia - Cappellano a Sottomarina
Chioggia

Morto il 13 ottobre 1944 a Pellestrina sul vaporetto « Giudecca », durante un mitragliamento aereo.

VINCENTI Fr. Sebastiano Aniceto

delle Scuole Cristiane - Insegnante al Collegio S. Giuseppe

Morto a Roma il 18 marzo 1944 durante un bombardamento.

VINCETELLI Sac. Arturo

della Diocesi di Apuania - Parroco di S. Francesco in
Carrara

Morto il 20 aprile 1945. All'alba l'ultima cannonata dei tedeschi in fuga colpì la casa canonica e rimase sepolto sotto le macerie.

VIOLI Sac. Giuseppe

della Diocesi di Parma - Parroco a S. Lucia di Medesano

Venne proditoriamente ucciso il 31 marzo 1945 da partigiani che l'avevano invitato ad uscire di casa.

VITELLI P. Corrado

dell'Ordine dei Frati Minori - Professore nel Collegio Serafico di Artena

Morto il 31 gennaio 1944, insieme a due altri confratelli e a nove Fratini, durante un bombardamento aereo, sotto le macerie del Santuario delle Grazie in Artena.

VOLANTE Sac. Giacomo

della Diocesi di Alessandria - Cappellano militare al
278° Rgt. Ftr. Div. « Vicenza »

Morto il 13 febbraio 1943 nel campo prigionieri di Krenowaja (Russia),
fucilato da un soldato russo.

VOLONTÀ Antonio

Seminarista della Diocesi di Bova

Morto il 6 maggio 1943, durante un bombardamento aereo che colpì
il rifugio del Seminario di Reggio Calabria.

VOLPE Salvatore

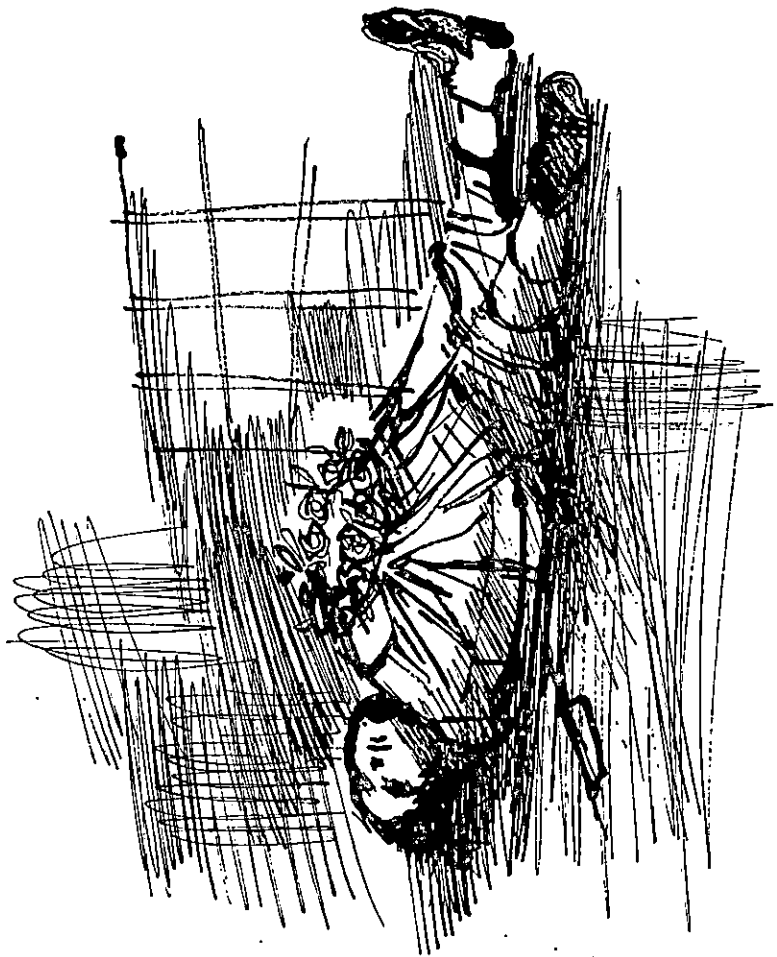
Chierico della Diocesi di Veroli (Frosinone) - Alunno
del 1° Corso di filosofia

Morto il 25 ottobre 1943 a Frosinone Scalo durante un bombardamento
aereo, mentre con altri due giovani correva verso il rifugio antiaereo.

VOTA P. Bonifacio

della Congregazione Sublacense - Benedettino nella
Badia di Finalpia - Cappellano militare 311 o.c.

Disperso il 18 dicembre 1942 sul fronte russo.



**Visi sunt oculis insipientium mori,
et aestimata est afflictio exitus illorum,
et quod a nobis est iter exterminium;
illi autem sunt in pace;
et si coram hominibus tormenta passi sunt,
spes illorum immortalitate plena est.**

Sap. 3, 2-4

*Agli occhi degli insensati sembra che muoiano
e la loro uscita da questo mondo è giudicata un travaglio,
e fine sciagurata la loro partenza da noi.
Invece essi sono nella pace!
Così, sebbene castigati agli occhi degli uomini,
la loro speranza è tutta immortalità.*

Z

ZALI Sac. Francesco

della Diocesi di Saluzzo - Parroco a Morra di Villar
S. Costanzo

Freddato nella Chiesa da un gruppo di giovani partigiani non meglio precisati, con una raffica di mitra. Era il mezzogiorno dell'8 giugno 1944, festa del Corpus Domini.

ZANARDI P. Mario

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario a
Kaifeng (Honan - Cina)

Per odio di parte fu strangolato e gettato nel pozzo, assieme al Vescovo e a due confratelli italiani, da un gruppo di soldati cinesi franchi tiratori che avevano dato l'assalto alla residenza di Ting Tsuen, ove l'Amministratore Apostolico aveva amministrato la Cresima ai cristiani del paese. Era il 19 novembre 1941.

ZANELLA P. Bruno

del Pontificio Istituto Missioni Estere - Missionario a
Kaifeng (Honan - Cina)

Per odio di parte fu soffocato con acqua bollente e petrolio e poi gettato nel pozzo assieme al Vescovo e a due confratelli italiani, da soldati cinesi

franchi tiratori che avevano dato l'assalto alla residenza di Ting Tsuen, ove era parroco e ove l'Amministratore Apostolico aveva amministrato la Cresima ai cristiani del paese. Era il 19 novembre 1941.

ZANELLI P. Vicinio da Sarsina

Cappuccino

Trucidato dai tedeschi il 21 agosto 1944 a Rivoschio, ove prestava l'opera sacerdotale a favore dei partigiani.

ZAVADLAV Sac. Isidoro

dell'Archidiocesi di Gorizia - Parroco di Goregna di Salona

Avendo diffuso tra i fedeli il settimanale cattolico « *Katoliški glas* » fu prelevato dai partigiani comunisti e trucidato il 15 settembre 1946 nelle vicinanze di Goregna. La salma venne ritrovata alcune settimane più tardi e seppellita nel paese natio di Vertoiba.

ZELCO Sac. Mauro

della Diocesi di Parenzo e Pola - Parroco di Canfanaro

Catturato dai tedeschi fu impiccato all'albero che stava davanti alla sua Chiesa Parrocchiale, la notte del 10 febbraio 1943. Il suo corpo rimase per tre giorni penzoloni dall'albero. La causa della sua morte è rimasta misteriosa: l'avrebbero accusato di aver ordito una congiura contro i tedeschi che occupavano il territorio, ma l'accusa è risultata infondata. Saputo il fatto l'Arcivescovo si recò dai tedeschi per protestare: non seppero giustificarsi e dopo molte insistenze concessero che l'Ecc.mo Mons. Radossi si recasse a Canfanaro per seppellire il povero Sacerdote.

ZELLINO Sac. Domenico

della Diocesi di Andria - Cappellano militare al 2° Rgt. Art. di C.A. « Ravenna »

Morto il 6 novembre 1943 a Rapolano (Siena), ove si era rifugiato dopo l'8 settembre.

ZERBATO P. Davide

dell'Ordine dei Frati Minori - Catechista nella Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice di Treviso

Morto a Treviso il 7 aprile 1944, durante un bombardamento aereo.

ZINGARETTI Sac. Angelo

della Diocesi di Senigallia - Rettore del Santuario della Madonna dei Lumi ad Alberici di Montemarcano

Morto il 16 ottobre 1943 ad Ancona, durante un bombardamento aereo.

ZIRPOLI P. Anselmo da Vietri di Potenza

Cappuccino - Superiore del Convento di Eboli

Morto ad Eboli con altri confratelli, durante l'incursione aerea del 4 agosto 1943.

ZUCCALI Sac. Giovanni

della Diocesi di Brescia - Cappellano militare 214 o.c.

Scampato in mare, nell'affondamento della motonave « Gritti », il 3 settembre 1941.

**DOCUMENTI INDICI E
TAVOLE DI CONSULTAZIONE**

DOCUMENTI

Testamento del Cappellano Militare
Don AMELIO LOY, morto nel campo di
prigionia di Usta (Russia).

La foto riproduce in grandezza natura-
le il libriccino che lo contiene: è com-
posto di 35 pagine, scritte, sotto detta-
tura, da un ufficiale italiano compagno
di prigionia, con firme autografe di Don
Loy morente.

Di seguito sono riprodotte alcune pagine
dei foglietti; il testo, quasi completo, è
trascritto a fianco delle riproduzioni.

Cara mamma
è giunta anche
la mia ora! Ho pregato e
sperato perché il Signore ti
risparmiasse questo nuovo
dolore; ma la volontà di
Dio è stata diversa e lo

muoio tranquillo, sereno,
e, con un po' di egoismo,
giungo a dirti anche con-
tento - Quando si fa la
volontà di Dio, non c'è
nulla da temere - Io ti
so forte, provata dal dolore,
ti so cristiana, tu che

Cara Mamma,

è giunta la mia ora! Ho
pregato e sperato che il Si-
gnore ti risparmiasse questo
nuovo dolore, ma la volon-
tà di Dio è stata diversa. Io
muoio tranquillo, sereno, e,
con un po' di egoismo, giun-
go a dirti anche contento.
Quando si fa la volontà di
Dio, non c'è nulla da temere.
Io ti so forte, provata dal do-
lore, ti so cristiana, tu che
mi hai educato con questi
sentimenti, pure di tra le la-
grime, saprai benedire l'ado-
rabile volontà di Dio. Non mi
ti figurare sofferente, immu-

mi hai educato con pietosi
 sentimenti, pure di tua te-
 lacrima, saprai benedire
 l'adorabile volontà di Dio.
 Non mi ti figurare sofferente
 in un momento o spaurito,
 il Signore mi dà la forza

di conservarmi sempre lo
 stesso umore, sono sempre
 lo stesso Amelio che tu hai
 conosciuto. Il nostro des-
 derio era di rivederci e
 di vivere ancora assieme
 ci rivedremo e vivremo

sonito o spaurito: il Signore
 mi dà la forza di conservare
 sempre lo stesso umore; sono
 sempre lo stesso Amelio che
 tu hai conosciuto. Il nostro
 desiderio era di rivederci e di
 vivere insieme: ci rivedremo
 e vivremo insieme nell'eternità.
 Ti chiedo perdono di tutti i
 dispiaceri che ti ho dato;
 benedicimi e prega per me.
 Ti abbraccio, ti dò l'ultimo
 bacio e che il Signore misericordiosissimo
 abbia pietà di me.

Tuo figlio Amelio
 (firma autografa)

P.S. Credo che vi possa interessare
 il recupero degli svariati effetti di
 vestiario sparsi un poco qua e là
 pel mondo. Per questo vi trasmetto
 gli indirizzi e ad un dipresso la
 roba depositata presso le varie
 famiglie. Non occorre, si capisce,
 che stia a determinare gli eredi;
 il primo erede naturale sei tu,
 mamma! Alò penserà a recuperare
 quel che crederete.....

..... cara mamma ti prego di
 fare della carità, aiutando i
 seminaristi, i poveri, secondo

abbia pietà di noi.

Tuo figlio Amelio

P.S. Credo che vi possa interessare
 il recupero degli svariati effetti di
 vestiario sparsi un poco qua e là

secondo sempre le tue possibilità
 e quelle di famiglia. Sotto
 frave obbligandi conie-
 na vi prego di far celebrare
 quanta prima, un mes-
 se 135 Santa Maria (ricordi
 facciano), secondo il rito

... sempre nelle eternità.
 chiedo perdono, di tutti
 i miei peccati, che t'ho dato;
 benediciemi, prega per me
 ti abbraccio, ti do
 l'ultimo bacio e che
 il Signore misericordioso

... tutta la vita, che non ho
 quasi nessuno in questi
 tempi con esperienza;
 ma in tutti i casi, cara
 mamma ti prego di
 farla della cosa giusta
 do i miei umiliati... forse

... sempre delle offerente.
 L'elemosina che darete
 ha di L. 10,0 (dieci) cia-
 scuna, pari a L. 1350,
 (milletrecentocinquanta).
 Le ho ricevute prima di
 partire per la Russia e
 non le ho potute celebrare

sempre le tue possibilità e
 quelle di famiglia. Sotto gra-
 ve obbligo di coscienza vi pre-
 go di far celebrare, quanto
 prima, numero 135 Sante
 Messe (centotrentacinque) se-
 condo l'intenzione dell'offe-
 rente.

L'elemosina che darete sia di
 L. 10 (dieci) ciascuna, pari a
 L. 1350 (milletrecentocin-
 quanta). Le ho ricevute pri-
 ma di partire per la Russia e
 non le ho potute celebrare,
 quindi pensateci voi....

A Padre Romualdo, qualora
 desiderasse qualcosa dei miei
 libri o delle mie robe, date
 senz'altro. Nei due lunghi an-
 ni di prigionia ho avuto mo-
 do di ricordare con simpatia
 ed affetto tutte le persone
 che mi hanno voluto e fatto
 del bene, in particolar modo
 vi prego di trasmettere questo
 mio estremo ricordo affettuo-
 so e grato al Rettore del Se-
 minario, al mio carissimo ed
 indimenticabile padre spiri-
 tuale, Don Marcello Manfro-
 ni, a cui direte che sono spia-
 centissimo di non potergli re-
 stituire la corona che mi ave-

A Padre Romualdo, qua-
 lora desiderasse qualcosa
 dei miei libri o delle mie
 robe, date senz'altro.
 Nei due lunghi anni di
 prigionia ho avuto modo
 di ricordare con simpatia

d'affetto tutte le persone
 che mi hanno voluto e
 fatto del bene, in particolar
 modo vi prego di trasmettere
 questo mio estremo ricordo
 affettuoso a frate Al-
 dottore del Seminario, al

meo carissimo ed. indol-
 mentalmente padre spiri-
 tuale, Don Marcello Man-
 froni, a cui direte che sono
 spiacentissimo di non
 poterli restituire la corona
 che lui mi aveva dato,
 e che desiderava ricevere.

va dato e che desiderava riavere dalle mie mani. Tra l'altro non avrei potuto perchè me l'hanno stroncata, calpestate, sputacchiata. Dite però che non ho mai dimenticato la nostra opera, ed i suoi insegnamenti. Lo bacio reverentemente...

Se qualcuno si credesse dimenticato, si ricreda, perchè s'anche non sto ad elencare tutti, nominalmente, dalla mia testa non è sfuggito nessuno.

A quanti ho fatto del male o dei torti, chiedo sinceramente e di tutto cuore perdono. Iddio Onnipotente ci dia la grazia di rivederci in cielo.

Caro Aldo,

non so come la Divina Provvidenza, nelle vicende fortunate di questi tempi ti abbia trattato. Mi auguro che per il dolore di nostra madre, e un poco anche per le mie sofferenze, il Signore ti abbia aiutato. Ci siamo voluti sempre bene, mai uno screzio c'è stato fra noi, mi sei stato perfino devoto; sul punto di mo-

i tuoi insegnamenti.
 Lo bacio reverentemente.
 Al mio famoso Don Ben-
 minio, all'arciprete, a
 Don Giuseppe, alla famiglia
 Niora, alla famiglia
 Del-Gobbo, alla famiglia

in modo speciale.
 Ti riabbraccio, ti bacio
 e che il Signore accetti
 la mia offerta, per la
 felicità della tua famiglia.
 Tuo fratello
 Carlo Minicco

dalle mie mani. Ma
 e' altro non avrei potuto,
 anche perche' me ?' fanno
 stonata, calpestata,
 spuntacchiata. Dite pero'
 che non lo mai di esse
 fatto la nostra opera, ed

La Vigoni. Saluto pure
 il fanaro e i sacerdoti di
 Tarcento, che mi fanno
 usato cordialita e simpa-
 tia. Saluto, ed auguro
 ogni bene del Signore a
 te, a tua moglie, al tuo
 bambino che benedico

fatto sotto dettatura dal
 dott. Aldo Gorla - Via Dino
 Compagni 5 - Milano e
 firmato in presenza di
 due testimoni:
 Levorato Silvio e Cappella
 di Scorzè e Venezia
 Bellin Antonio e Colerado

rire, nell'ultimo bacio ed ab-
 braccio che ti dò ti esprimo
 con tutta l'anima mia la mia
 gratitudine; che il Signore te
 ne ricompensi. Consola col
 tuo affetto la mamma; abbi
 per lei della venerazione. Ti
 dico che su questo punto so-
 no perfettamente tranquillo,
 perchè conosco il tuo cuore...
 Saluto ed auguro ogni bene
 del Signore a te, a tua mo-
 glie, al tuo bambino che be-
 nedico in modo speciale.
 Ti abbraccio, ti bacio e che
 il Signore accetti la mia of-
 ferta, per la felicità della tua
 famiglia

Tuo fratello Loy Amelio
 (firma autografa)

Scritto sotto dettatura dal
 Dott. Aldo Gorla - Via Dino
 Compagni 5 - Milano, e fir-
 mato in presenza di due te-
 stimoni: Levorato Silvio -
 Cappella di Scorzè - Venezia
 Bellin Antonio - Colerado di
 Sossano - Vicenza.

Russia - 16 Gennaio 1945
 Loy Amelio (firma autografa)
 Aldo Gorla - Levorato Silvio -
 Antonio Bellin
 (firme autografe)

35 di Sossano - Vicenza
 composto di 35 fogli
 Russia - 16 gennaio 1945
 Loy Amelio

Aldo Gorla
 Levorato Silvio
 Antonio Bellin

Adolfo caro quanto la mia vita
mia -
Io muoio sereno per la sua salvezza
e di tutta la sua famiglia
godo di dare ^{pure} indegnamente
come il mio Maestro Gesù
la vita per la salvezza delle
anime. Una grande festa farò
in paradiso quando diventerà
cristiano e perchè no?
se il Signore lo vuole anche
sacerdote a sostituire nella
santa Chiesa questo
povero indegno sacerdote.
Stia sereno sempre!
Aff.mo
Sac. Aldo Mei

Una lettera che Don ALDO MEI scrisse nel carcere al giovane ebreo da lui protetto. La foto riproduce in grandezza naturale il foglietto di carta quadrettata, scritto con lapis copiativo, ritrovato addosso al cadavere dopo l'uccisione; le zone scure in basso a sinistra e in alto sono macchie del suo sangue.

Adolfo caro quanto la mia vita -

Io muoio sereno per la sua salvezza e di tutta la sua famiglia - godo di dare sia pure, indegnamente, come il mio Maestro Gesù la vita per la salvezza delle anime - Una grande festa farò in paradiso quando diventerà cristiano e perchè no? se il Signore lo vuole anche sacerdote a sostituire nella santa Chiesa questo povero indegno sacerdote -

Stia sereno sempre! -

Aff.mo
Sac. Aldo Mei

Un messaggio di Don ALDO
MEI, scritto a lapis copiativo,
appena udita la sentenza di
morte, nelle prime due pagine
bianche del Breviario.

Il Breviario a mio
fratello Natalino invocando
dal Signore che sia apostolo
di carità anche per supplire
quel che non ha fatto in
questo campo il povero
sottoscritto - affezionatissimo
fratello Sacerdote
Aldo -
(Il primo pensiero scritto
a Te o carissimo e
affezionatissimo e mi
sentivo di morte!)
Viva Cristo Re
di Giustizia e di Carità
e di Pace!

Il Breviario a mio fratello
Natalino, invocando dal Si-
gnore che sia apostolo della
carità, anche per supplire
quel che non ha fatto in que-
sto campo il povero sotto-
scritto - affezionatissimo fra-
tello Sacerdote Aldo - (Il pri-
mo pensiero scritto a Te o
carissimo, appena udita la
mia sentenza di morte!)

Viva Cristo, Re di Giustizia
e di Carità e di Pace!

Ad Americo e agli
altri carissimi tutti di
casa non ho in questo
momento solenne - nulla da
lasciare - all'infuori di
un immenso amore fatto
sublime nella solenne
aspettativa della morte - Non
piangete o cara mamma, non
piangete o amatissimo
a rivestire e guidare il
fantasma effabile del cielo
fuori degli angeli di
questa lacrimosa
vita. A Rividerci
che invochi in tutto
col me benedizione.

Ad Americo e agli altri carissimi tutti di casa non ho in questo momento solenne - nulla da lasciare - all'infuori di un immenso amore fatto sublime nella solenne aspettativa della morte - Non piangete o cara mamma, non piangete o amatissimo

Breuiarium Romanum

EX DECRETO

SACROSANCTI CONCILII TRIDENTINI

RESTITUTUM

S. Pii V. Pontificis Marini

JUSSU EDITUM

ALIORUMQUE PONTIFICUM

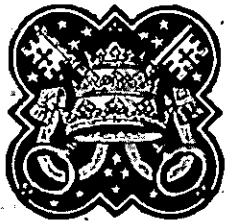
CURA RECOGNITUM

Pii Papae X

AUCTORITATE REFORMATUM

Editio juxta typicam amplificatam

PARS ÆSTIVA



ROMÆ, TORNACI, PARISIIS.

Typis Societatis S. Joannis Evangelistæ

DESCLEE & SOCI

S. Sedis Apostolicæ et S. Rituum Congreg. Typographi

Babbo - presto ci rivedremo e godremo il gaudio ineffabile del cielo fuori degli
spaventi di questa lacrimosissima terra - A Rivederci vi dico inviandovi un bacio
ed una benedizione

Aldo -

Index alphabeticus

	pag.
Davini Confessoris, duplex majus. 3 Junii	3°
Hippolyti Martyris, duplex. 13 Augusti	15°
Lucinae Viduae, duplex. 3 Julii	3°
Pantaleonis Martyris, duplex. 27 Julii	11°
Paulini Ep. et Mart., Patroni princ. Civitatis et Diocesis, duplex I classis cum Octava communi. 12 Julii	4°
— — Octava, duplex majus. 19 Julii	7°
Reguli Ep. et Mart., Patroni minus princip., duplex majus. 1 Septembris	15°
Vincentii et Benigni Martyrum, duplex. 7 Junii	3°

4 Agosto 1944 -

Lettera a. Mart.

Si narrato tra una volta e
 l'altra delle ventelle aggio
 qualche altro servizio a quanto
 malavante ho fatto, restano
 altri fogli - Raffaele Ha su
 state tranquillo - non avrete
 quiete alcuna - ho concesso
 un commiato alle lettere - finalmente
 ho sinato come mi è stato
 possibile - 1° ordinando a notte
 aver fretta e narrato a giorno
 di cui volevo scolar l'ordine
 2° per aver ambasciatore i
 parenti di genti giovani e così
 aver fatto il fatto - il terzo
 motivo mi è possibile come
 precedenti - aver narrato a notte
 unico trovato delle tessere

Un altro messaggio di Don ALDO MEI, scritto a lapis copiativo, subito dopo la sentenza di morte, nelle ultime cinque pagine bianche del Breviario.

4 Agosto 1944

Sentenza di morte

Di nascosto tra una visita e l'altra delle sentinelle, aggiungo qualche altro pensiero a quanto malamente ho potuto scrivere su altri fogli - Babbo e Mamma state tranquilli - sono sereno in quest'ora solenne - In coscienza non ho commesso delitti - Solamente ho amato come mi è stato possibile - 1° condanna a morte - aver protetto e nascosto un giovane di cui volevo salva l'anima - 2° per aver amministrato i sacramenti ai partigiani, e cioè aver fatto il prete - Il terzo motivo non è nobile come i precedenti - aver nascosto la radio -

Muoio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio io che non ho voluto vivere che per l'Amore! « Deus Charitas est » e Dio non muore - Non muore l'Amore! Muoio

Il pro della vita non
de volere vivere da per l'Amore!
"Deus caritatis est" e Dio
non muore - non muore l'Amore!
Meno questo per coloro che
de si succidono - Ho già
riferito una parte del
è l'ora del grande perdono
Dio! per darsi avere una
ricorda, per questo abbasso
l'intero mondo rovinato dal
peccato - in una grande
cattolico di misericordia
- che il lignum vitae è
beneficio di questa piccola
invisibile vita in
rigione di tutti peccati -
e per la santificazione dei ricorsi.

Oh! la santificazione dei
ricorsi - oggi non avrei detto
alcuna cosa per questa
intenzione - invece di offrire
per - offero me a San Giorgio
facendo tutti i miei peccati
tutti i peccati di carità -
e il mio pensiero va anche
ai fratelli del Vostro
che non ho edificato e aiutato
come avrei dovuto - che
domando un bene per loro -
Mi ricordo tutti al giorno
che date a carità un offerta
di 75 lire per me applicazione
e s. Maria in suffragio delle
dove anima non

pregando per coloro stessi che mi uccidono - Ho già sofferto un poco per loro... È l'ora del grande perdono di Dio! Desidero avere misericordia, per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato - in uno spirituale abbraccio di misericordia - Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita in riparazione di tanti peccati - e per la santificazione dei sacerdoti -

Oh! la santificazione dei sacerdoti - Oggi stesso avrei dovuto celebrare Messa per questa intenzione - invece di offrire Gesù - offro me a Lui perchè faccia tutti santi i suoi ministri tutti apostoli di carità - e il mio pensiero va anche ai confratelli del Vicariato che non ho edificato e aiutato come avrei dovuto. Gliene domando umilmente perdono - Mi ricordino tutti al Signore - Sia data a ciascuno un'offerta di 75 lire per una applicazione di S. Messa a Suffragio della povera anima mia -

Almeno 100 Messe che siano celebrate per riparare eventuali omissioni e manchevolezze e a suffragio dell'anima mia -

A Basilio - Beppe e loro mogli e figli carissimi - alla Nonna e Argia - alla zia Annina, Carolina, Livia, Giorgina - Dante - Silvio - Annunziato, ecc. e a tutti i parenti - a tutti i conoscenti, a tutti i Ruotesi, cosa dirò? Quello che ho ripetutamente detto ai miei figli di Adozione i Fianesi - Conservatevi tutti nella grazia del Signore Gesù Cristo - perchè questo solamente conta quando ci (si) trova davanti al maestoso passo della morte - e così tutti vogliamo rivederci e starcene indissolubilmente congiunti nella gioia vera e perfetta della unione eterna con Dio in cielo -

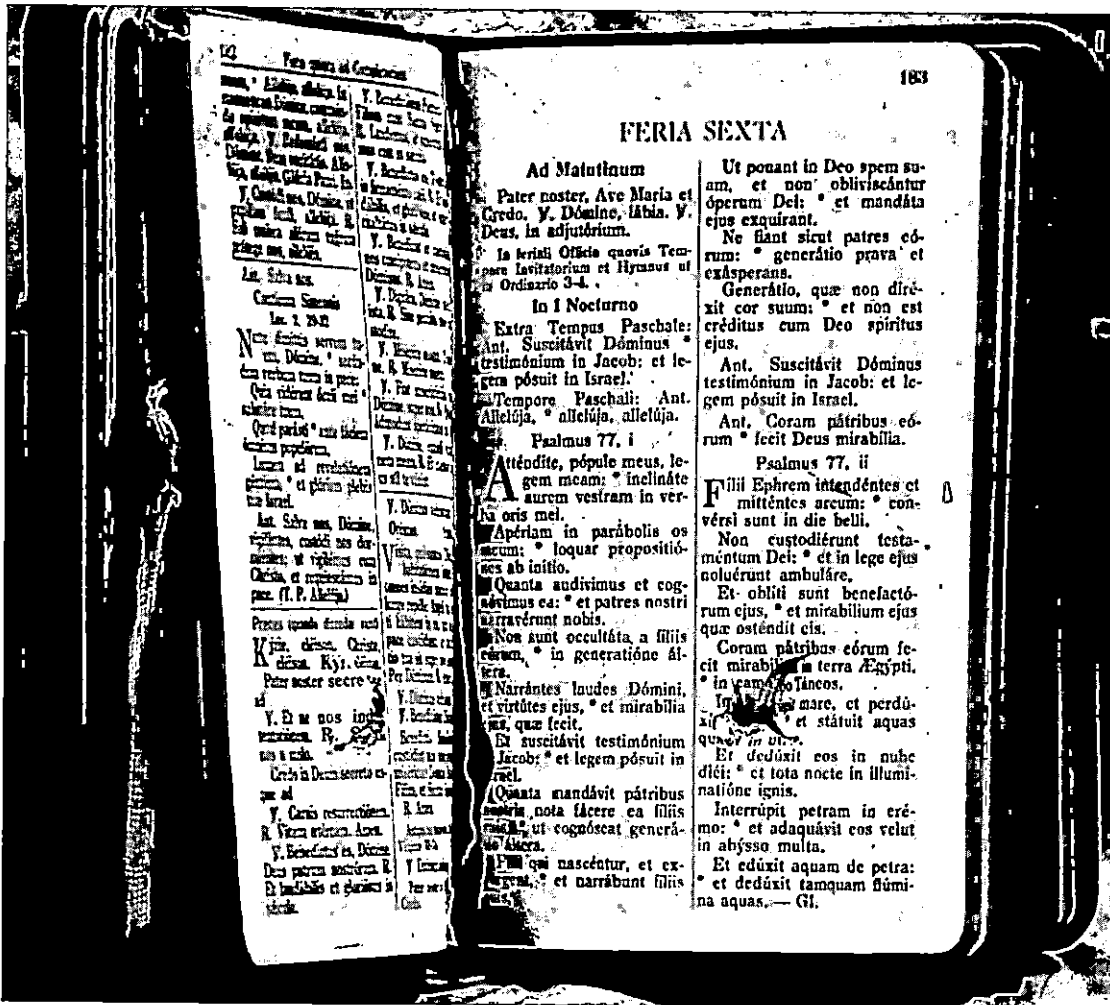
Almeno 100 mila di
non celebrato per i giorni
eventuali uomini e
macchine, bozze e
diffusi dall'aria
aria -

A Barba, figlio e loro moglie
figli bambini - alla nonna e
cognome - alla figlia di un
Luisa, cognome dato - Lilla
sposata in 18 e a tutta
di gente a tutta - conosciuti
a tutta, mister, come non?
Luisa in un spettacolo
della sua nonna figlia di
Luisa e F. Ober -
Luisa e tutta nella gruppo
del gruppo per tutto -

perché questo elemento con
quello di tutto stavano, ed
incerto e tutto nella notte -
e così tutto - come vedeva
e stordiva - tutto in tutto
~~stava~~ - tutto nella notte
non - tutto - tutto - tutto -
tutto - tutto - tutto -

A fianco le ultime due pagine del Breviario di Don ALDO MEI.

Qui sotto il Breviario che Don NICOLÒ PELUFFO aveva in mano al momento in cui fu trucidato. Un proiettile l'attraversò colpendo il cuore.



FERIA SEXTA

Ad Matutinum

Pater noster, Ave Maria et Credo. **V. Dómino, lábia. V. Deus, in adiutorium.**

In Israli Officio quovis Tempore lasithorium et Hyanus ut in Ordinario 3-4.

In I Nocturno

Extra Tempus Paschale: Ant. **Suscitávit Dóminus** testimonium in Jacob: et legem pösuit in Israhel.

Tempore Paschali: Ant. **Alleluja, alleluja, alleluja.**

Psalmus 77, i

Atténdite, pópule meus, legem meam: * inclináte aurem vestram in verba oris mei.

Apértam in parábolis os meum: * loquar propositiónes ab initio.

Quanta audivimus et cognovimus ea: * et patres nostri narráverunt nobis.

Non sunt occultáta a filiis eorum, * in generatióne áliera.

Narrátes laudes Dómini, et virtútes ejus, * et mirabilia eius, que fecit.

Et suscitávit testimonium Jacob: * et legem pösuit in Israhel.

Quanta mandávit patribus vestris, nota fácere ea filiis vestris, ut cognóscat generatió áliera.

Qui nascuntur, et exprophétant, * et narrábant filiis vestris.

Ut ponant in Deo spem suam, et non obliviscántur operum Dei: * et mandáta ejus exquirant.

Ne sicut patres eórum: * generatió prava et exasperans.

Generatió, que non direxit cor suum: * et non est créditus cum Deo spiritus ejus.

Ant. **Suscitávit Dóminus** testimonium in Jacob: et legem pösuit in Israhel.

Ant. **Coram patribus eórum** * fecit Deus mirabilia.

Psalmus 77, ii

Illi Ephrem iténdentes et mittentes arcum: * conversi sunt in die belli.

Non custodiérunt testamentum Dei: * et in lege ejus noluerunt ambuláre.

Et obliti sunt benefactorum ejus, * et mirabilium ejus que osténdit eis.

Coram patribus eórum fecit mirabilia in terra Egypti, * in campo Jincos.

In **mare**, et perduxit eos, * et stáuit aquas quod in vi.

Et **deduxit** eos in nube dñi: * et tota nocte in illuminatione ignis.

Interrupit petram in eremo: * et adaquávit eos velut in abyssu multa.

Et **eduxit** aquam de petra: * et deduxit tanquam flumina aquas. — Gl.



Don UMBERTO PESSINA, assassinato per odio di parte. La foto fu scattata subito dopo l'uccisione, quando il cadavere era stato appena rimosso.

CLERO SECOLARE

**INDICE DEI NOMI
IN ORDINE ALFABETICO
PER REGIONI CONCILIARI
E PER DIOCESI**

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
ABRUZZO	CHIETI	DI MUZIO Sem. Bruno
		VENTURI S. E. Mons. Giuseppe
	LANCIANO	DE GECCO Sem. Roberto
		TESAURI S. E. Mons. Pietro
	TERAMO	DI PIETRO Sac. Giovanni
		D'OVIDIO Sac. Vincenzo
		FERRETTI Sac. Gregorio
	TRIVENTO	RICCHIUTO Sac. Antonio
BENE- VENTANO	ALIFE	LEGGIO Sac. Antonino
	AVELLINO	BARATTA Sac. Luigi
		TINO Sac. Antonio
	BOIANO-CAMPOBASSO	BOLOGNA S. E. Mons. Secondo
	LARINO	CERIO Sac. Antonio
	MANFREDONIA	CAFFARELLI Sac. Michele
CALABRIA	BOVA	VOLONTÀ Sem. Antonio
	CATANZARO	AFELTRA Sem. Luigi
		SCORZA Mons. Vincenzo
	REGGIO CALABRIA	AULICINO Sem. Rosario
		BILLARI Sac. Giovanni

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue CALABRIA	segue REGGIO C.	CATALANO Sac. Nicola
		MALARA Sem. Francesco
		MANCUSO Sem. Rosario
		MONTALBETTI S. E. Mons. Enrico
		PAVIGLIANTI Sem. Pasquale
		PUNTORIERI Sem. Pasquale
		TRAPANI Mons. Rocco
		S. MARGO E BISIGNANO
CAMPANIA	AVERSA	CANTE Sac. Giuseppe
		SPARAGO Sac. Antonio
	CAIAZZO	MONDRONE Sem. Domenico
		MUGIONE Sac. Biagio
	CAPUA	ANDROPOLI Sac. Salvatore
		LIMONGI Sac. Giovanni
		ROVELLI Sac. Andrea
	CASERTA	AUDINO Sac. Federico
		IADIGICCO Sac. Francesco
	GAETA	FERNANDEZ Sac. Emilio
	ISERNIA	LAURELLI Sac. Pasquale

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue CAMPANIA	MONTECASSINO	CARELLI Sac. Emilio Rocco
		DE PETRILLO Sac. Francesco
		GARGANO Sac. Cosimo
		MARTINO Sac. Salvatore
		MASIA Sac. Aristide
		PIROZZI Sem. Felice
		TERENZI Sac. Vincenzo
		VARONE Sac. Alessandro
	NAPOLI	CAPASSO Sudd. Nicola
		CIRILLO Sac. Bernardo
		IMPERATO Sac. Luigi
		MANZO Sac. Raffele
		ROSSETTI Sac. Rolando
		STORNAIUOLO Sac. Salvatore
		TESTA Sac. Raffaele
VENAFRO	CASCARDI Sac. Vincenzo	
	DI LEMME Sac. Mario	
EMILIA	CARPI	FEDOZZI Sac. Alberto

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME	
segue EMILIA	segue CARPI	PO Sac. Amadio	
		VENTURELLI Sac. Francesco	
	FIDENZA	CAVANNA Sac. Domenico	
		PANNI Sac. Aldo	
	GUASTALLA	CAVAZZOLI Sac. Guerrino	
		DAVOLI Sac. Giacomo	
MODENA		BONI Sac. Aldo	
		DERNI Sac. Aristide	
		DONINI Sac. Giuseppe	
		FERRUCCI Sac. Palmiro	
		GUICCIARDI Sac. Giovanni	
		LENZINI Sac. Luigi	
		MONARI Sac. Elio	
		MONTICELLI Sac. Natale	
		MURATORI Sac. Giuseppe	
		PRECI Sac. Giuseppe	
		TALÈ Sac. Ernesto	
	PARMA		FRATTINI Sac. Amedeo
			PICINOTTI Mons. Pietro

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue EMILIA	segue PARMA	SUBACCHI Ch. Italo
		VIOLI Sac. Giuseppe
	PIACENZA	BEOTTI Sac. Giuseppe
		BOREA Sac. Giuseppe
		CARROZZA Sac. Alberto
		DELNEVO Sac. Francesco
		MAZZOCCHI Sac. Francesco
		SOZZI Sac. Alessandro
	REGGIO EMILIA	BOLOGNESI Sac. Sperindio
		BORGHI Sac. Pasquino
		CORSI Sac. Aldemiro
		DONADELLI Sac. Giuseppe
		ILARIUCCI Sac. Luigi
		JEMMI Sac. Giuseppe
		MAIOLI Sac. Svenno
		MANFREDI Sac. Luigi
		MATTIOLI Sac. Dante
		PESSINA Sac. Umberto
		PIGOZZI Sac. Battista

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue EMILIA	segue REGGIO EMILIA	RIVI Sem. Rolando
		TERENZIANI Sac. Carlo
LAZIO (Roma - Diocesi Suburbicarie Lazio Superiore - Lazio Inferiore)	ACQUAPENDENTE	MANCINI Sem. Elio
	ALBANO	DE SANTIS Ch. Angelo
		DI PIETRO Ch. Angelo
	AQUINO	DI NALLO Sac. Rosino
		TORRIERO Sac. Giovanni
	BAGNOREGIO	BARBETTA Sac. Trento
	FERENTINO	ANGELISANTI Mons. Ernesto
	FRASCATI	DELLE CHIAIE' Ch. Alfio
	NEPI E SUTRI	SCIROCCHI Sac. Giacomo
	ORTE	FANTI Sac. Francesco
	PONTECORVO	CERRO Sac. Francesco
		DE BERNARDIS Sac. Vincenzo
		FAVOCCIA Sac. Antonio
	ROMA	PAPPAGALLO Sac. Pietro
	SABINA E POGGIO MIRTETO	FIORAVANTI Sac. Mario
	SORA	DE ROSA Sac. Ascenso

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOGESI	COGNOME E NOME
segue LAZIO	TERRAGINA	BIANCHI Sac. Valentino
	TIVOLI	BUTTARAZZI Sac. Pasquale
		SCHIAVETTI Sac. Augusto
		VELLETRI
	VELLETRI	BIRAL Sac. Orlando
		CARMIGNANI Sac. Venanzio
		GIOVANGROSSI Sac. Angelo
		PISTILLI Sac. Antonio
		SILVI Sac. Fortunato
	VEROLI-FROSINONE	BERGONZI Sac. Silvio
		VOLPE Ch. Salvatore
	VITERBO	MORDACCHI Sac. Roberto
		MORICONI Sac. Giovanni Battista
		TRAVAGLINI Sac. Tornmaso
LIGURIA	ALBENGA	ABBO Sac. Giuseppe
		ENRICO Sac. Pietro
		GLORIO Sac. Santino
		MONTRUCCO Sac. Giuseppe
		SALVI Sac. Guido
		SERRATO Sac. Michele

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue LIGURIA	segue ALBENGA	TESTA Sac. Andrea
	BOBBIO	GHIGINI Sac. Paolo
		LAVEZZARI Sem. Serafino
	CHIAVARI	BOBBIO Sac. Giovanni
		CAMOGLI Sac. Silvio
		CUNEO Sac. Agostino
		ONETO Sac. David
	GENOVA	BELLANDO Sac. Giorgio
		DE BARBIERI Sac. Pasquale
		FASCE Sac. Colombo
		MORA Sac. Giacomo
		PERTICA Sac. Mario
		REPETTO Sac. Francesco
		TORRE Sac. Tomaso
	LA SPEZIA	TOSO Sac. Emanuele
	SAVONA	BARBIERI Ch. Ettore
		PELUFFO Sac. Nicolò
	TORTONA	BONAVENTURA Sac. Pietro
		CIPARELLI Sac. Felice

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue LIGURIA	segue TORTONA	PAVESE Sac. Attilio
		PERCIVALLE Sac. Enrico
	VENTIMIGLIA	DE ANDREIS Sac. Vittorio
		DE CARLI Sac. Pietro
LOMBARDIA	BERGAMO	BOLIS Sac. Achille
		CARRARA Sac. Giovanni
		GOTTI Sac. Giuseppe
		GUERRA Sac. Pietro
		SEGHEZZI Sac. Antonio
	BRESCIA	GABANA Sac. Giuseppe
		GIUBERTI Sac. Giovanni
		MAFFIZZOLI Sac. Emilio
		PANIZZA Sac. Celestino
		PICCINELLI Sac. Bernardo
		ZUCCALI Sac. Giovanni
	COMO	MARMORI Sac. Umberto
	CREMONA	ALAI Sac. Umberto
		CASERINI Sac. Florindo
		GOBBI FRATTINI Sac. Gilberto

REGIONE	DIOGESI	COGNOME E NOME
segue LOMBARDIA	segue CREMONA	MORO Sac. Vincenzo
		VERONESI Sac. Pietro
	LODI	RIZZO RIZZI Sac. Ernesto
	MANTOVA	FREGO Sac. Romano
		LEONI Sac. Eugenio
	MILANO	BALMELLI Sac. Giuseppe
		LOCATELLI Sac. Giuseppe
PAVIA	PETTENGHI Sac. Giovanni	
LUCANIA- SALERNITANO	CONZA	GIORGIO Sac. Vincenzo
	DIANO-TEGGIANO	CORNETTA Ch. Alfonso
		GRASSO Sac. Crescenzo
	POTENZA	TANCREDI Ch. Michelino
	SALERNO	DE NICOLA Sac. Vito
		VENTURA Sac. Felice
MARCHE	CAGLI	CELLI Sac. Giuseppe
	CAMERINO	FALCHETTI Sac. Giovanni
	CINGOLI	ROSSETTI Sac. Aurelio
	FABRIANO	RADIGIONI Sac. Aldo
	FERMO	FRANCESCETTI Sac. Nazareno

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME	
segue MARCHE		LOY Sac. Aurelio	
	JESI	CESARINI Sac. Eraldo	
	LORETO	PELATI Sem. Antonio	
	MATELICA	POCOGNONI Sac. Enrico	
	MONTALTO	ANGELICI Sac. Delfino	
	OSIMO	BULDORINI Sac. Giuseppe	
	RIPATRANSONE	GAMEI Sac. Augusto	
	SENIGALLIA		ARGONTI Sem. Nevio
			FABRETTI Ch. Aldo
			MONTESI Sem. Silvio
			PETTINELLI Sac. Nazzareno
			ZINGARETTI Sac. Angelo
	TREIA	ARGANGELI Sac. Antonio	
	URBANIA		FINI Sac. Giuseppe
			GIACOMINI Sac. Giovanni
			MANGANI Sac. Michele
			MORCIONI Sac. Giovanni
	URBINO		BONAZZOLI Sac. Ugo
			FUCILI Sac. Domenico

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
PIEMONTE	ACQUI	ICARDI Sac. Virginio
		MINETTI Sac. Domenico
		PARETO Sac. Giuseppe
		PELLIZZARI Sac. Francesco
		SCAGLIONE Sac. Domenico
		SCOVAZZI Sac. Ernesto Costanzo
	ALBA	CASTELLI Sac. Demetrio
	ALESSANDRIA	SOFFIENTINI Sac. Piero
		VOLANTE Sac. Giacomo
	AOSTA	BORDET Sac. Luigi
		DUC Sac. Prospero
	ASTI	CAVIGLIA Sac. Sebastiano
	BIELLA	CABRIO Sac. Francesco
		TARABOLO Sac. Giovanni
	CASALE MONFERRATO	CAMURATI Sac. Ernesto
	CUNEO	BERNARDI Sac. Giuseppe
		GHIBAUDO Sac. Mario
		PELLEGRINO Sac. Giorgio
		RIBA Sac. Pietro

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue PIEMONTE	IVREA	GEDDA Sac. Martino
		PRONO Sac. Pier Corrado
	MONDOVI	FUMAGALLI Ch. Sebastiano
		GROSSO Ch. Antonio
		SARALE Sem. Vittorio
	NOVARA	BARA Sac. Aldo
		PENATI Sac. Giulio
		ROSSI Sac. Giuseppe
	SALUZZO	BOERO Sac. Bartolo
		DEMARIA Sac. Costanzo
		ZALI Sac. Francesco
	SUSA	BERTO Sac. Emilio
		GIOCCHETTI Sac. Paolo
		PRINETTO Sac. Carlo
	TORINO	AMATEIS Sac. Giuseppe
		ASTEGIANO Sac. Giuseppe
BELLORA Sac. Fiorello (o Fiorenzo?)		
BORIS Mons. Giuseppe		
CHIALVA Sac. Lorenzo		

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue PIEMONTE	segue TORINO	DE AMICIS Sac. Edmondo
		FASCIOLA Sac. Luigi
		FERRO MILON Sac. Pietro
		FILIPPA Sac. Michele
		GROS Sac. Angelo
		SAPINO Sac. Giovanni Battista
		SIMONDI Sac. Gabriele
		SOLARO Sac. Luigi
	VERCELLI	POLLO Sac. Secondo
PUGLIE	ANDRIA	ZELLINO Sac. Domenico
	BISCEGLIE	D'ADDATO Sac. Mauro
	BRINDISI	CAMASSA Sac. Pasquale
	TRANI	PETRONELLI S. E. Mons. Francesco
ROMAGNA	BERTINORO	BRUSCOLI Sac. Vincenzo
		GODOLI Sac. Giovanni
	BOLOGNA	BALESTRAZZI Mons. Luigi
		BARBIERI Sac. Medardo
		BORTOLINI Sac. Corrado
		BORTOLINI Sac. Raffaele

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue ROMAGNA	segue BOLOGNA	BUSI Sac. Dogali Raffaele
		CASAGRANDE Sac. Ferdinando
		DONATI Sac. Enrico
		FILIPPI Sac. Achille
		FORNASARI Diac. Mauro
		FORNASINI Sac. Giovanni
		GIANNI Sac. Domenico
		GIOVANNINI Sac. Arturo
		LAZZERONI Sac. Ilario
		LODI Sudd. Giuseppe
		MARCHIONI Sac. Ubaldo
		MEZZETTI Sac. Ildebrando
		MONTANARI Sac. Aggeo
		RASORI Sac. Giuseppe
		REGGIANI Sac. Alfonso
		SCANABISSI Sac. Eligio
		TAROZZI Sac. Giuseppe
CESENA	URBINI Sac. Lazzaro	
FAENZA	CICOGNANI Sem. Angelo	

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue ROMAGNA	segue FAENZA	LANZONI Sac. Antonio
		SCARANTE S. E. Mons. Antonio
FERRARA		BOSCHETTI Sac. Mario
		RIZZO Sac. Pietro
FORLÌ		CASADIO Sac. Livio
IMOLA		CARDELLI Sac. Pietro
		DAPORTO Sac. Teobaldo
		FERRUZZI Sac. Giovanni
		GALASSI Sac. Giuseppe
		GALLETTI Sac. Tiso
		PATUELLI Sac. Settimio
		PELLICONI Sac. Luigi
		PENAZZI Sac. Aristide
		VENTURINI Sac. Evaristo
		RAVENNA
MISSIROLI Sac. Luciano		
PERIN Sac. Santo		
TURCI Sac. Mario Domenico		
RIMINI		BALDUCCI Sac. Giuseppe

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME	
segue ROMAGNA	segue RIMINI	BUDA Sac. Federico	
		CARABINI Sac. Pietro	
		GIULIANI Sac. Luigi	
		MACCAGLI Sac. Pietro	
	SARSINA	BARUCCI Sac. Ettore	
		FOSCHI Sac. Dino	
		TONELLI Sac. Pietro	
	SICILIA	ACIREALE	CANNAVO' Sac. Francesco
		CATANIA	BRIGUGLIO Sac. Giuseppe
MESSINA		MUSUMECI Sac. Antonio	
		PULEJO Sem. Angelo	
SIRACUSA		DI PASQUALE Sac. Giovanni	
TRAPANI		CAMMARATA Sac. Vito	
		PROVENZA Sac. Ignazio	
TOSCANA	APUANIA	ALBERTI Ch. Silvestro	
		BEGHE' Sac. Carlo	
		BONOMI Sac. Florino	
		FRIZZOTTI Sac. Luigi	
		JANNI Sac. Luigi	

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue TOSCANA	segue APUANIA	PIERAMI Ch. Giuseppe
		ROSSI Sac. Raffaele
		TUGGI Sac. Mario
		VINGETELLI Sac. Arturo
	AREZZO	BENASSAI Sac. Giovacchino
		CACIOLI Sac. Rinaldo
		FRACASSI Mons. Sebastiano
		GAVILLI Sac. Modesto
		GROTTI Sac. Italo
		LAZZERI Sac. Alcide
		MASSI Sem. Santi
		MAZZONI Sac. Giovanni
		MIGLIORINI Sac. Primo
		PACINI Sac. Oreste
		PASQUI Sem. Giuseppe
		RIGGI Sac. Dante
		SPINELLI Sac. Emilio
		TANI Sac. Giuseppe
		TORELLI Sac. Giuseppe

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue TOSCANA	segue AREZZO	TURINESI Sac. Ezio
	CHIUSI	VANNI Sac. Vannino
	FIESOLE	BAGIARDI Sac. Ferrante
		COTONESCHI Sac. Bianco
		CRISTOFANI Sem. Ivo
		FONDELLI Sac. Giovanni
		MORINI Sac. Ermete
	FIRENZE	GUIDOTTI Sac. Otello (od Ornello?)
		LOTTI Sac. Umberto
		NANNINI Sac. Adolfo
		SAZZINI Sac. Ubaldo
		SCARPELLI Sac. Sabatino
	GROSSETO	FERRARI Mons. Carlo
	LIVORNO	GAMBINI Sac. Italo
		GORI Sac. Renzo
	LUCCA	BIGONGIARI Sac. Giorgio
		DEL FIORENTINO Sac. Giuseppe
		MEI Sac. Aldo
		UNTI Sac. Angelo

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue TOSCANA	MODIGLIANA	MONTUSCHI Mons. Luigi
		TRIOSCHI Sac. Fortunato
		VATTANCOLI Sac. Pilade
	PESCIA	ARINCI Sem. Marino
		PALANDRI Sac. Attilio
	PIENZA	BASTREGHI Sac. Duilio
	PISA	BERTINI Sac. Giuseppe
		CASAROSA Sac. Giuseppe
		CECCARELLI Sac. Giovanni
		CRECCHI Sac. Ferruccio
		LAZZERI Sac. Innocenzo
		MENGUZZO Sac. Fiore
		ORSINI Sac. Angelo
		PETRI Sac. Aladino
		RAGLIANTI Sac. Libero
		SIMI Sac. Giuseppe
	TOGNETTI Ch. Renzo	
	PONTREMOLI	BALDINI Sac. Lino
		BATTILOCCHI Sac. Alberto

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue TOSCANA	segue PONTREMOLI	FONTANA Sac. Sante
		GRIGOLETTI Sac. Eugenio
		LORENZELLI Sac. Giuseppe
		QUILIGOTTI Sac. Angelo
		RABINO Sac. Michele
	SAN MINIATO	BARDOTTI Sac. Ugo
		GUIDOTTI Sac. Omero
	SANSEPOLCRO	BABINI Sac. Francesco
		MENCARONI Sac. Domenico
		ROCCO Sac. Giuseppe
	SIENA	AVETTA Sac. Angelo
	VOLTERRA	DOLFI Sac. Dolfo
TURI Sac. Giuseppe		
UMBRIA	CITTÀ DELLA PIEVE	PERAI Sac. Pompeo
	CITTÀ DI CASTELLO	RONDINI Sac. Serafino
		ROSSI Sac. Diomede
	FOLIGNO	BATTENTI Sac. Consalvo
		MERLI Sac. Ferdinando
		MERLINI Sac. Angelo

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue UMBRIA	segue FOLIGNO	MESSINI Sac. Angelo
	GUBBIO	FIORUCCI Sac. Giovanni Battista
	NOCERA E GUALDO	BERRETTINI Sac. David
		POLIDORI Sac. Nicola
		VIAN Sac. Gildo
	NORCIA	MORETTI Sac. Loreto
	RIETI	CHIARETTI Sac. Concezio
	SPOLETO	LILLI Sac. Michele
	TODI	LOMBARDI Sac. Nazareno
		PELLEGRINI Sac. Giovanni
VENETO	BELLUNO	UCCEL Sac. Giovanni Battista
	CHIOGGIA	MARCHETTI Sac. Silvio
		VIANELLO Sac. Giuseppe
	CONCORDIA	BELLOTTO Sac. Giacomo
		GENTIS Sem. Giovanni Battista
		VETTOR Sac. Olinto
	FELTRE	FELTRIN Sac. Luigi
	GORIZIA	BANDELJ Sac. Ernesto
		GABREJNA Sac. Francesco

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue VENETO	segue GORIZIA	OBID Sac. Luigi
		PIŠČANC Sac. Ladislao
		PISK Sac. Antonio
		ŠATEJ Sac. Antonio
		SETNIČAR Mons. Francesco
		SLUGA Sac. Lodovico
		TRČEK Diac. Rodolfo
		ZAVADLAV Sac. Isidoro
	PADOVA	BOVO Sac. Luigi
		CARLASSARE Sac. Fortunato
		CODEMO Sac. Pietro
		GALLO Sac. Felice
		GIACOMELLI Sac. Giuseppe
		GUZZO Sac. Beniamino
		LAGO Sac. Giuseppe
		RIGONI Sac. Antonio
		SEGALLA Sac. Antonio
		SIMONATO Sac. Livio
	TRENTO	BALLERIN Ch. Danilo

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue VENETO	segue TRENTO	GROSS Sac. Lodovico
		LUZZANI Sac. Filiberto
		SORDO Sac. Narciso
		TAROLLI Sac. Beniamino
	TREVISO	CALLEGARI Sac. Fausto
	TRIESTE E CAPODISTRIA (1)	BONIFACIO Sac. Francesco
		FRIULIČ Sac. Simone
		VECCHIET Sac. Federico
	UDINE	BLANZAN Ch. Primo
		CEOLIN Sac. Valentino
		CORMONS Sac. Attilio
		CORTIULA Sac. Pietro
		DE ODORICO Ch. Leonardo
		DI PIAZZA Ch. Giordano
		GARZITTO Sac. Silvio
		LUCARDI Mons. Faustino
		PAVONI Ch. Vigilio

(1) Alcuni dei sacerdoti qui elencati svolgevano il loro ministero nel territorio che, con la nuova delimitazione dei confini statali del 15 settembre 1947, passò sotto la giurisdizione jugoslava e che attualmente costituisce l'Amministrazione apostolica di Nuova Gorica (Jugoslavia).

CLERO SECOLARE

REGIONE	DIOCESI	COGNOME E NOME
segue VENETO	segue UDINE	PELEGRINI Sac. Valentino
		ROSSO Sac. Angelo
		TREPPA Sac. Giuseppe
VENEZIA		STROPPIANA Sac. Felice
VERONA		BRONZATO Sac. Luigi
		LUGOBONI Mons. Timoteo
		MERCANTE Sac. Domenico
		SCALA Sac. Cesare
VICENZA		BATTISTELLA Sac. Agostino
		BEVILACQUA Sac. Luigi
		FRANCHETTI Sac. Pietro
VITTORIO VENETO		BAREL Sac. Vittorio
		BRESCACIN Sac. Giovanni
		PASQUALI Sac. Sante
FIUME (1)		PERKAN Sac. Vittorio
PARENZO E POLA (1)		BULLESICH Sac. Miroslavo
		TARTICCHIO Sac. Angelo
		ZELCO Sac. Mauro

(1) Nel periodo degli eventi bellici queste Diocesi facevano ancora parte della Regione Conciliare Veneta.

CLERO REGOLARE

**INDICE DEI NOMI
IN ORDINE ALFABETICO
PER STATI DI PERFEZIONE**

CLERO REGOLARE**STATI DI PERFEZIONE****COGNOME E NOME****BENEDETTINI OLIVETANI****CAPRA P. Valerio****NARDIN P. Simone****BENEDETTINI VALLOMBROSANI****SERAFINI P. Francesco****CARMELITANI DELL'ANTICA OSSERVANZA** **REALE P. Anselmo Maria****RUGGERI P. Mario****SALER P. Raffaele****CARMELITANI SCALZI****LUCIDI P. Casimiro****STRINGOLA Fr. Ambrogio****VERONA P. Marcello****CERTOSINI****BINZ P. Martino****CANTERO Fr. Raffaele****CLERC Fr. Adriano****COMPAGNON P. Adriano****COSTA P. Antonio Gabriele Maria****D'AMICO Fr. Bruno****EGGER P. Pio****LAPUENTE P. Benedetto****MARITANO Fr. Giorgio****MONTES de OCA S. E. Mons. Bernardo**

STATI DI PERFEZIONE**COGNOME E NOME**

segue CERTOSINI**NOTA Fr. Michele**

ROSBACH Fr. Alberto

**CHIERICI SCALZI DELLA SANTISSIMA GROCE
E PASSIONE (Passionisti)****ABBATE P. Remigio di S. Domenico**

DI BERNARDINI P. Valerio dell'Addolorata

FACCHINI P. Paolo

FILACCIO Fr. Gennaro

GUIDICIANNI Fr. Gerardo del SS. Rosario

PITOCCHI P. Carmine del SS.mo Rosario

COMPAGNIA DI GESÙ (Gesuiti)**AMADORI P. Antonio**

ARRIVES P. Francesco

CHIESA P. Pio

CIERVO P. Antonio

FAUSTI P. Giovanni

JALUNA P. Agrippino

MARIUZ P. Dino

CONGREGAZIONE BENEDETTINA CASSINESE**CALVANI Fr. Giuseppe**

DIAMARE S. E. Mons. Gregorio

GROSSETTI P. Eusebio

PELAGALLI Fr. Carolomanno

CLERO REGOLARE**STATI DI PERFEZIONE****COGNOME E NOME****CONGREGAZIONE DEI MONACI EREMITI
CAMALDOLESI: O.S.B.****GHEZZI P. Carlo Maria****CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO
REDENTORE (Redentoristi)****JANNONI P. Enrico****PERIBALLI Fr. Patrizio****CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE
(Lazaristi)****BRACCHI P. Umberto****LANESE P. Nicola****MOROSINI P. Giuseppe****SABBATINI P. Virgilio****SANGUANINI Fr. Alessandro****CONGREGAZIONE DI CRISTO RE (Imperia)****BARTHUS P. Stanislao****CONGREGAZIONE DI S. PAOLO (Barnabiti)****CASTELLI P. Carlo Maria****CONGREGAZIONE SUBLACENSE****VOTA P. Bonifacio****EREMITANI DI S. AGOSTINO****CAVALLERIS P. Carlo****DI GIROLAMO P. Cornelio****LORETI Fr. Paolo****EREMITI DI S. ANNA (Acireale)
(Istituto Diocesano di Laici, civilmente sotto
il nome di Società Agricola di S. Anna).****LICCIARDELLO Fr. Arcangelo****FIGLI DEL S. CUORE DI GESÙ
(Missioni Africane di Verona)****DELAJ P. Alfredo****FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE****BONNETON Fr. Alfredo****ERCOLANI Fr. Ermenegildo**

STATI DI PERFEZIONE

COGNOME E NOME

segue FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

MARINI Fr. Felicissimo

VINGENTI Fr. Sebastiano Aniceto

FRATI MINORI

AMODIO P. Placido

AMORTH P. Costantino

BAGOZZI P. Maurizio

BAIT Fr. Michele

BARGAGLI Fr. Antonio

BAZZANO P. Martino

BIANCONI Frt. Simone

BONDI P. Bernardino

BOSONI P. Claudio

CADARIO P. Giuseppe

CANESCHI Fr. Giacomo

CARLUCCI P. Giovanni

CASCIA Frt. Miriano

GERAGIOLI P. Giovanni Crisostomo

GIAVATTI Fr. Filippo

CLEMENTEL P. Valeriano

COLLINA P. Tarcisio

CLERO REGOLARE

STATI DI PERFEZIONE

COGNOME E NOME

segue FRATI MINORI

CONTI P. Teodoro

CRIPPA P. Giocondo

CURCIO P. Antonio

DAMIANI P. Sigismondo

D'ANGELO P. Michele

DEGASPERI P. Giuseppe

DELL'ARMELLINA Fr. Tommaso

DEUTSCH Fr. Enrico

DIAZ P. Aurelio

D'ONOFRIO P. Fedele

FEDERIGI Frt. Tarcisio

FERRAROTTI P. Fernando

FLAMINI P. Odorico

FONDA P. Cesario

GATTEI P. Gioacchino

HAÜSLER P. Accurzio

JOBSTREIBIZER Fr. Casimiro

MALNATI P. Evangelista

MANTOVANI P. Teodosio

segue FRATI MINORI

MARINI Fr. Leonardo

MARTINELLI P. Candido

MIORANDI Fr. Pio

MOTZEL P. Cornelio

NALDI P. Silverio

NEROZZI Fr. Paolo

NICCOLINI P. Antonino

ONGARO P. Emmanuele

PANIZZA P. Erminio

PERICCHI P. Raffaello

PINCA P. Benedetto

POLITI Fr. Simone

RAMPANELLI P. Sisinio

RAO Frt. Giuseppe

RE P. Amedeo

REFATTI Fr. Narciso

REMOLI P. Girolamo

REPETTO P. Ludovico

ROMITI P. Angelico

CLERO REGOLARE**STATI DI PERFEZIONE****COGNOME E NOME**segue **FRATI MINORI****ROSI P. Onorio****ROSSI P. Bonizio****SARGENTONI Fr. Damiano****SAVO Fr. Michele****SORARUF P. Giacomo****SQUIZZATO P. Eugenio****TERUZZI P. Filiberto****TIMO Frt. Corrado****TREVISAN P. Marcello****TURIANELLI Frt. Mario****VACCARO Frt. Ettore****VALLARINO P. Eugenio****VALLE Frt. Evaristo****VANACORE P. Eugenio****VENDER P. Fortunato****VITELLI P. Corrado****ZERBATO P. Davide****FRATI MINORI CAPPUCCHINI****AVANCINI P. Vittorio da Campiello****BALLATI P. Sinfioriano da Baggio**

segue FRATI MINORI CAPPUCCHINI

BERTONI P. Fortunato da Castellarano

BONO Fr. Ferdinando da Fossano

BRONZE Fr. Marcellino da Novel

CAPPELLO P. Francesco da Villafranca

CAREZIA P. Raffaele da Farnace

CASAGRANDE P. Leone da Brusago

CAVATERRI P. Osvaldo da Lecore

GERBONI P. Cipriano da Castelpiano

COLOMBERO P. Celestino da Busca

GORSINI P. Giovanni da Momigno

COSENZA P. Celestino da Mazzarino

DALDOS Fr. Pio da Vermiglio

DE BIASE Fr. Serafino da Salerno

DI MUZIO P. Raffaele da Chieti

DONADIO P. Giulio da Salerno

DONATI Fr. Ermanno da Castel S. Pietro
Terme

FELICI Fr. Bernardo da Castel di Tora

GALADETA P. Giulio da Molfetta

GALANTI Fr. Eusebio da Imola

CLERO REGOLARE

STATI DI PERFEZIONE

COGNOME E NOME

segue FRATI MINORI CAPPUCINI

GALOPPI P. Mauro da Castiglion Fiorentino

GARRONE P. Marcellino da Torino

GIGLIUTO P. Lorenzo da Sortino

GUIDONI P. Pellegrino da Camugnano

LANZA P. Rocco da Lerma

MAGINI P. Odorico da Montelaterone

MARGAGNONI P. Paolino da Ripi

OLIANA P. Giuseppe da Roncone

ORENGO P. Bonaventura da Dulcedo

PANZA Fr. Pio da Palomonte

PARODI P. Cleto da Ovada

PASTORI P. Elia da Milano

PEDRINI P. Lorenzo da Padergnone

PERFETTO P. Gianfrancesco da Soave

POPONESSI P. Geremia da Pissignano sul
Chitunno

PROVENZALE Fr. Lorenzo da Oppido Lucano

RAVAZZINI P. Vincenzo da Castellarano

REJA Fr. Andrea da Nebola

RICCÒ Fr. Giocondo da Fanano

STATI DI PERFEZIONE**COGNOME E NOME**

segue FRATI MINORI CAPPUCCHINI**RIVOLA P. Giuseppe da Casola Valsenio**

ROSSI P. Ignazio da Carrara

RUZZON P. Amedeo da Arre

SABBATINI Fr. Crispino da Rocca Malatina

SACCHETTO P. Enrico da S. Damiano d'Asti

SALVI Fr. Severino da Camugnano

SANI Fr. Rufino da Casteldelpiano

SGANGARELLA P. Cherubino da Corleto Monforte

STEFANINI Fr. Placido da Roccalanzona

TRANI P. Biagio da Monte S. Biagio

ZANELLI P. Vicinio da Sarsina

ZIRPOLI P. Anselmo da Vietri di Potenza

FRATI MINORI CONVENTUALI**CAFAGNA Fr. Antonio**

CORTESE P. Placido

JACOBELLI P. Alfonso

PALLOCCCHIA Fr. Mariano

FRATI PREDICATORI (Domenicani)**BIANCHI P. Adriano**

BISCHI P. Cristoforo

CASUCCI Fr. Antonino

CLERO REGOLARE

STATI DI PERFEZIONE

COGNOME E NOME

segue FRATI PREDICATORI (Domenicani)

GALLETTI P. Ceslao

GIROTTI P. Giuseppe

MIRABENE P. Rosario

ISTITUTO MISSIONI CONSOLATA
DI TORINO

BATTELLO P. Antonio

COASSIN P. Joffrè

FAVOTTO P. Francesco

FRASCATI P. Amedeo

GARDETTO P. Quinto

PRATO P. Giovanni

MINIMI

COSTANTINI Fr. Eugenio

MISSIONARI OBLATI DI MARIA
IMMACOLATA

MESSURI P. Armando

OBLATI DI MARIA VERGINE

MELIS P. Raffaele

PILATI P. Marino

OBLATI DI S. GIUSEPPE (Giuseppini d'Asti)

BORTOLOTTI P. Eligio

PICCELLI P. Giovanni

OBLATI (Non precisati)

GIULIANI P. Rinaldo

ORDINE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

CAMPANILE P. Andrea di S. Agnese

FONTAUZZI P. Paolino di Gesù Bambino

PISELLI Fr. Gioacchino

STATI DI PERFEZIONE

COGNOME E NOME

PIA SOCIETÀ DEI MISSIONARI DI S. CARLO PER GLI ITALIANI EMIGRATI (Scalabriniani)	DEL BELLO Fr. Secondo Bruno
---	-----------------------------

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE (Saveriani)	BOTTON P. Giovanni
---	--------------------

PIA SOCIETÀ TORINESE DI S. GIUSEPPE (Giuseppini del Murialdo)	GESCHELLI P. Gino
--	-------------------

PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA (Don Orione)	CARMINATI Coad. Luigi
--	-----------------------

SERRA Coad. Carlo

TEZZE Ch. Teofilo

PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE	BAROSI S. E. Mons. Antonio
-------------------------------------	----------------------------

DAELLI P. Giovanni Battista

IMPERATORE Asp. Pasqualino

LAZZARONI P. Gerolamo

MENCATTINI P. Cesare

ORLANDI P. Riccardo

OSNAGHI P. Carlo

TERUZZI P. Emilio

ZANARDI P. Mario

ZANELLA P. Bruno

SACERDOTI DEL S. CUORE DI GESÙ	CAPELLI P. Nicola Martino
--------------------------------	---------------------------

SACERDOTI DEL SS.MO SACRAMENTO	DORFMANN Fr. Giuliano
--------------------------------	-----------------------

SANIN Fr. Felice

CLERO REGOLARE**STATI DI PERFEZIONE****COGNOME E NOME****SERVI DI MARIA****BONSEMBIANTE Fr. Pietro M.****CIPRIANI Fr. Mariano****MAZZUCCHI P. Raffaele****ROSSI Fr. Francesco M.****SOCIETÀ DI MARIA (Maristi)****FARALLI P. Luigi****ROGGI P. Paolo****SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI BOSCO (Salesiani)****BORGIATTINO Sac. Domenico****BRIOSCHI Coad. Angelo****CANOBBIO Coad. Massimo****CAUSTICO Sac. Mario****CHIAPPELLO Sac. Tommaso****GOMINI Sac. Elia****CORATELLA Sac. Francesco****CRISTOFORI Sac. Martino****DE GENNARO Coad. Giuseppe****DESIRELLO Sac. Agostino****DI NATALE Coad. Antonio****DI RAIMONDO Sac. Luigi****FLORIANI Sac. Vittorio**

STATI DI PERFEZIONE**COGNOME E NOME**

segue SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI
BOSCO (Salesiani)

LAMA Coad. Benedetto

LARENO FACCINI Sac. Bassano

LOBACZ Sac. Giuseppe

MARCOALDI Coad. Sante

MILAZZO Sac. Nicolò

MUNDA Sac. Vincenzo

OBERTO Sac. Stefano

POZZA Ch. Renato

ROTOLO Coad. Bernardo

SANGIORGIO Sac. Leandro

VALDIVIA Sac. Alberto

TERZ'ORDINE REGOLARE DI S. FRANCESCO

DI BIAGIO P. Vittorio

CLERO SECOLARE

**INDICE PER CATEGORIA
DEL NUMERO DELLE VITTIME
IN ORDINE
ALFABETICO
DI REGIONI CONCILIARI
E DI DIOCESI**

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHERICI E SEMINARISTI	TOTALI
ATRI								
AVEZZANO								
CHIETI	1						1	2
LANCIANO	1						1	2
L'AQUILA								
ORTONA								
PENNE-PESCARA								
SULMONA E VALVA								
TERAMO		2		1				3
TRIVENTO						1		1
VASTO								
TOTALE ABRUZZO	2	2	—	1	—	1	2	8
ALIFE		1						1
ARIANO IRPINO								
ASCOLI SATTIANO								
AVELLINO						2		2
BENEVENTO								

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
BOIANO - CAMPOBASSO	1							1
BOVINO								
CERIGNOLA								
CERRETO SANNITA								
FOGGIA								
LARINO				1				1
LUCERA								
MANFREDONIA				1				1
MONTEVERGINE								
S. SEVERO								
S. AGATA DEI GOTI								
TERMOLI								
TROIA								
TOTALE BENEVENTANO	1	1	—	2	—	2	—	6
BOVA							1	1
CARIATI								
CASSANO JONIO								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
CATANZARO		1					1	2
COSENZA								
CROTONE								
GERACE-LOCRI								
LUNGRO								
MILETO								
NICASTRO								
NICOTERA								
OPPIDO MAMERTINA								
REGGIO CALABRIA	1	1				2	5	9
ROSSANO GALABRO								
S. MARCO E BISIGNANO				1				1
S. SEVERINA								
SQUILLACE								
TROPEA								
TOTALE CALABRIA	1	2	—	1	—	2	7	13
ACERRA								

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
AVERSA				1		1		2
CAIAZZO		1					1	2
CALVI								
CAPUA		3						3
CASERTA		2						2
CASTELLAMMARE								
GAETA				1				1
ISCHIA								
ISERNIA						1		1
MONTECASSINO		7					1	8
NAPOLI		2	1	1	1	1	2	8
NOLA								
POMPEI								
POZZUOLI								
SESSA AURUNCA								
SORRENTO								
TEANO								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
TERRACINA		1						1
TIVOLI		2						2
TUSCANIA								
VELLETRI		4				1		5
VEROLI-FROSINONE		1					1	2
VITERBO		3						3
TOTALE LAZIO	—	13	—	5	—	6	5	29
ALBENGA		4	3					7
BOBBIO		1					1	2
CHIAVARI		3				1		4
GENOVA		3	1	3				7
LA SPEZIA		1						1
SAVONA			1				1	2
TORTONA		3	1					4
VENTIMIGLIA		2						2
TOTALE LIGURIA	—	17	6	3	—	1	2	29
BERGAMO		2		1	1	1		5

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
BRESCIA		3		2		1		6
COMO		1						1
CREMA								
CREMONA				5				5
LODI				1				1
MANTOVA				1		1		2
MILANO				1	1			2
PAVIA				1				1
TOTALE LOMBARDIA	—	6	—	12	2	3	—	23
ACERENZA								
AMALFI								
CAMPAGNA								
CAVA								
CONZA			1					1
DIANO-TEGGIANO			1				1	2
LACEDONIA								
MATERA								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.L.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
MELFI E RAPOLLA								
MURO LUCANO								
NOCERA DEI PAGANI								
NUSCO								
POLICASTRO								
POTENZA							1	1
SALERNO E ACERNO		2						2
S. ANGELO DEI LOMBARDI								
SS. TRINITÀ DI CAVA DEI TIRRENI								
SARNO								
TRICARICO								
TURSI E ANGLONA								
VALLO DI LUCANIA								
VENOSA								
TOTALE LUCANIA-SALERNITANO	—	2	2	—	—	—	2	6
ANGONA								
ASCOLI PICENO								

DIOCESI	VESCOVI	FARROCI	VICE FARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.G.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
CAGLI		1						1
CAMERINO				1				1
CINGOLI						1		1
FABRIANO		1						1
FANO								
FERMO		1		1				2
FOSSOMBRONE								
IESI				1				1
LORETO							1	1
MACERATA								
MATELICA		1						1
MONTALTO						1		1
MONTEFELTRO								
OSIMO						1		1
PERGOLA								
PESARO								
RECANATI								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
RIPATRANSONE				1				1
S. SEVERINO								
S. ANGELO IN VADO								
SENIGALLIA		1				1	3	5
TOLENTINO								
TREIA				1				1
URBANIA		2		1		1		4
URBINO		1		1				2
TOTALE MARCHE	—	8	—	7	—	5	4	24
ACQUI		5	1					6
ALBA			1					1
ALESSANDRIA				2				2
AOSTA		2						2
ASTI				1				1
BIELLA		2						2
CASALE MONFERRATO		1						1
CUNEO		1	2	1				4

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
FOSSANO								
IVREA		1		1				2
MONDOVI							3	3
NOVARA		1		2				3
PINEROLO								
SALUZZO		2	1					3
SUSA		1		1		1		3
TORINO		2	3	3	1	4		13
VERCELLI				1				1
TOTALE PIEMONTE	—	18	8	12	1	5	3	47
ACQUAVIVA DELLE FONTI								
ALTAMURA								
ANDRIA				1				1
BARI								
BARLETTA								
BISCEGLIE				1				1
BITONTO								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
BRINDISI						1		1
CASTELLANETA								
CONVERSANO								
GALLIPOLI								
GIOVINAZZO								
GRAVINA E IRSINA								
LECCE								
MOLFETTA								
MONOPOLI								
NARDÒ								
ORIA								
OSTUNI								
OTRANTO								
RUVO								
TARANTO								
TERLIZZI								
TRANI	1							1

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.G.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
UGENTO								
TOTALE PUGLIE	1	—	—	2	—	1	—	4
BERTINORO		1				1		2
BOLOGNA		14		3		2	2	21
GESENA		1						1
COMACCHIO								
FAENZA	1	1					1	3
FERRARA		1		1				2
FORLÌ		1						1
IMOLA		8				1		9
RAVENNA		2	1		1			4
RIMINI		1		1		3		5
SARSINA		1		1		1		3
TOTALE ROMAGNA	1	31	1	6	1	8	3	51
ALES								
ALGHERO								
BOSA								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
CAGLIARI								
IGLESIAS								
NUORO								
OGLIASTRA								
ORISTANO								
OZIERI								
SASSARI								
TEMPIO E AMPURIAS								
TOTALE SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-
ACIREALE						1		1
AGRIGENTO								
CALTAGIRONE								
CALTANISSETTA								
CATANIA				1				1
CEFALÙ								
LIPARI								
MAZARA DEL VALLO								

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
MESSINA		1					1	2
MONREALE								
NICOSIA								
NOTO								
PALERMO								
PATTI								
PIANA DEI GRECI								
PIAZZA ARMERINA								
RAGUSA								
S. LUCIA DEL MELA								
SIRACUSA				1				1
TRAPANI				1		1		2
TOTALE SICILIA	—	1	—	3	—	2	1	7
APUANIA		4	2			1	2	9
AREZZO		10		2		2	2	16
CHIUSI				1				1
COLLE VAL D'ELSA								

CLERO SECOLARE

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
SPOLETO		1						1
TERNI								
TODI		2						2
TOTALE UMBRIA	—	11	—	1	—	4	—	16
ADRIA								
BELLUNO				1				1
BOLZANO								
BRESSANONE								
CHIOGGIA			1	1				2
CONCORDIA		2					1	3
FELTRE				1				1
GORIZIA		5	3			1	1	10
PADOVA		4	3	3				10
TRENTO				2	1	1	1	5
TREVISO			1					1
TRIESTE E CAPODISTRIA		2	1					3
UDINE		2	2	3		1	4	12

DIOCESI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
VENEZIA				1				1
VERONA		3				1		4
VICENZA		2		1				3
VITTORIO VENETO		1		1		1		3
PARENZO E POLA (1)		3						3
FIUME (1)		1						1
TOTALE VENETO	—	25	11	14	1	5	7	63

(1) Queste Diocesi all'epoca degli eventi bellici facevano parte della circoscrizione ecclesiastica italiana.

CLERO REGOLARE

INDICE PER CATEGORIA
DEL NUMERO DELLE VITTIME
IN ORDINE ALFABETICO
DEGLI STATI DI PERFEZIONE

CLERO REGOLARE

STATI DI PERFEZIONE	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	MISSIONARI	ALTRI UFFICI O UFFICIO NON SPECIFICATO	CHIERICI E FRATELLI LAICI	TOTALI
BENEDETTINI OLIVETANI				2					2
BENEDETTINI VALLOMBROSANI: C.V.U.C.S.B.				1					1
CARMELITANI DELL'ANTICA OSSERVANZA: O. CARM.		1					2		3
CARMELITANI SCALZI: O.C.D.				1			1	1	3
CERTOSINI	1						5	6	12
CHIERICI SCALZI DELLA SS.MA CROCE E PASSIONE DI N.S.G.C. (Passionist): C.P.				1			3	2	6
COMPAGNIA DI GESÙ (GESUITI): S.J.				4			3		7
CONGREGAZIONE BENEDETTINA CASSINESE O.S.B.		1					1	2	4
CONGREGAZIONE DEL SS.MO REDENTORE (Redentoristi): C. SS. R.							1	1	2
CONGREGAZIONE DEI MONACI EREMITI CAMALDOLESI: O.S.B.				1					1
CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE (Lazzaristi): C.M.				1			3	1	5
CONGREGAZIONE DI CRISTO RE (Imperia)							1		1
CONGREGAZIONE DI S. PAOLO (Barnabiti): B.		1							1
CONGREGAZIONE SUBLACENSE: Congr. Subl. O.S.B.				1					1
EREMITANI DI S. AGOSTINO: O.E.S.A.			1	1				1	3
EREMITI DI S. ANNA (Acireale)								1	1

STATI DI PERFEZIONE

	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	MISSIONARI	ALTRI UFFICI O UFFICIO NON SPECIFICATO	CHIERICI E FRATELLI LAICI	TOTALI
FIGLI DEL S. CUORE DI GESÙ (Missioni Africane di Verona): F.S.C.J.						1			1
FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE: S.F.C.								4	4
FRATI MINORI: O.F.M.		3		22	1	2	21	23	72
FRATI MINORI CAPPUCINI: O.F.M. CAP.		2	1	12		2	20	15	52
FRATI MINORI CONVENTUALI: O.F.M. CONV.							2	2	4
FRATI PREDICATORI (Domenicani): O.P.				2			3	1	6
ISTITUTO MISSIONI CONSOLATA DI TORINO: I.M.G.				5		1			6
MINIMI								1	1
MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA: O.M.I.							1		1
OBLATI DI MARIA VERGINE: O.M.V.		1		1					2
OBLATI DI S. GIUSEPPE (Gluseppini d'Asti): O.S.J.		1					1		2
OBLATI (non precisati)							1		1
ORDINE DELLA SS.MA TRINITÀ		1					1	1	3
PIA SOCIETÀ DEI MISSIONARI DI S. CARLO PER GLI ITALIANI EMIGRATI (Scalabriniani)								1	1
PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE (Saveriani): S. X.						1			1

CLERO REGOLARE

STATI DI PERFEZIONE	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	MISSIONARI	ALTRI UFFICI O UFFICIO NON SPECIFICATO	CHIERICI E FRATELLI LAICI	TOTALI
PIA SOCIETÀ TORINESE DI S. GIUSEPPE (Giuseppini del Murialdo): C.S.J.		1							1
PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA (Don Orione)								3	3
PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE: P.I.M.E.	1					7	1	1	10
SACERDOTI DEL SACRO CUORE DI GESÙ: S.C.J.							1		1
SACERDOTI DEL SANTISSIMO SACRAMENTO: S.S.S.								2	2
SERVI DI MARIA: O.M.S.							1	3	4
SOCIETÀ DI MARIA (Maristi): S.M.				1			1		2
SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI BOSCO (Salesiani): S.D.B.			1	3		2	10	8	24
TERZ'ORDINE REGOLARE DI S. FRANCESCO: T.O.R.				1					1
TOTALE	3	11	3	60	1	16	84	80	258

TAVOLE STATISTICHE

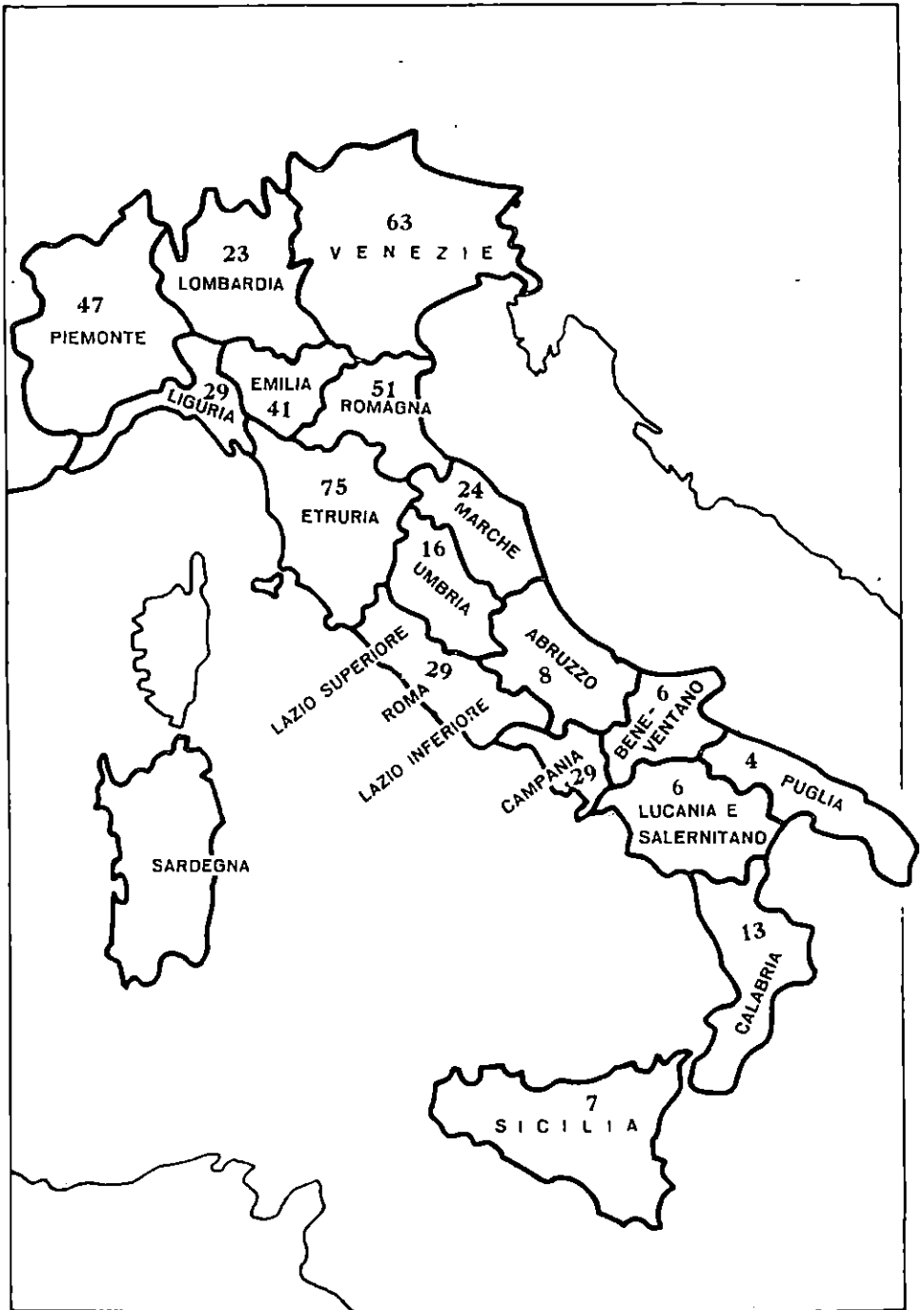
TAV. I

MORTI E DISPERSI DEL CLERO SECOLARE PER CATEGORIA
SECONDO LE REGIONI CONCILIARI

REGIONI CONCILIARI	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
PIEMONTE		18	8	12	1	5	3	47
LOMBARDIA		6		12	2	3		23
VENETO		25	11	14	1	5	7	63
LIGURIA		17	6	3		1	2	29
EMILIA		27	1	9	1	1	2	41
ROMAGNA	1	31	1	6	1	8	3	51
ITALIA SETTENTRIONALE	1	124	27	56	6	23	17	254
TOSCANA		47	8	7		6	7	75
UMBRIA		11		1		4		16
MARCHE		8		7		5	4	24
ABRUZZO	2	2		1		1	2	8

	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
LAZIO		13		5		6	5	29
SARDEGNA								
ITALIA CENTRALE	2	81	8	21		22	18	152
CAMPANIA		16	1	3	1	4	4	29
BENEVENTANO	1	1		2		2		6
LUCANIA-SALERNITANO		2	2				2	6
PUGLIE	1			2		1		4
CALABRIA	1	2		1		2	7	13
SIGILIA		1		3		2	1	7
ITALIA MERIDIONALE	3	22	3	11	1	11	14	65
TOTALE	6	227	38	88	7	56	49	471

MORTI E DISPERSI DEL CLERO SECOLARE
SECONDO LE REGIONI CONCILIARI



TAV. III

MORTI E DISPERSI DEL CLERO SECOLARE PER CATEGORIA
SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.G.I.	ALTRI UFFICI	CHIERICI E SEMINARISTI	TOTALI
ITALIA SETTENTRIONALE	1	124	27	56	6	23	17	254
ITALIA CENTRALE	2	81	8	21	—	22	18	152
ITALIA MERIDIONALE	3	22	3	11	1	11	14	65
TOTALE	6	227	38	88	7	56	49	471

**MORTI E DISPERSI DEL CLERO REGOLARE PER CATEGORIA
SECONDO GLI STATI DI PERFEZIONE**

STATI DI PERFEZIONE	VESCOVI	PARROCI	VICE PARROCI	CAPPELLANI MILITARI	ASSISTENTI A.C.I.	MISSIONARI	ALTRI UFFICI O UFFICIO NON SPECIFICATO	CHIERICI E FRATELLI LAICI	TOTALI
MONACI	2			5			6	8	21
ORDINI MENDICANTI		7	2	39	1	4	51	48	152
CHIERICI REGOLARI		1		4			3		8
CONGREGAZIONI RELIGIOSE CLERICALI		3	1	11		5	19	17	56
SOCIETÀ DI VITA COMUNE SENZA VOTI	1			1		7	4	2	15
CONGREGAZIONI RELIGIOSE LAICALI								4	4
RELIGIONI DI DIRITTO DIOCESANO							1	1	2
TOTALE	3	11	3	60	1	16	84	80	258

TAV. V

MORTI E DISPERSI PER CAUSA

CAUSA DELLA MORTE	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	TOTALI
Caduti in combattimento o in seguito a ferite da combattimento	36	21	57
Cappellani Militari morti o uccisi nei campi di prigionia o a causa delle sofferenze subite in prigionia	17	14	31
Deportati e morti nei campi di concentramento o a causa delle vessazioni subite nei campi di concentramento	9	9	18
Assassinati per rappresaglia o per odio di parte, o morti a causa delle sevizie e ferite subite per questi motivi	202	77	279
Morti durante bombardamento, cannoneggiamento o a causa di ordigni bellici, oppure in seguito alle gravi ferite riportate	158	107	265
Morti per malattia, incidente in servizio, oppure per gravi disagi bellici	33	16	49
Dispersi	16	14	30
TOTALE	471	258	729

**MORTI E DISPERSI DEL CLERO SECOLARE PER CAUSA
SECONDO LE REGIONI CONCILIARI**

REGIONI CONCILIARI	COMBATTI- MENTO	PRIGIONIA	CAMPI DI CONCENTRA- MENTO	RAPPRESAGLIA ODIO DI PARTE	BOMBARDA- MENTO - ORDIGNI BELLICI	MALATTIA O INCIDENTE CAUSA GUERRA	DISPERSI	TOTALI
PIEMONTE	2	3	2	22	11	5	2	47
LOMBARDIA	6	3	1	5	7	1		23
VENETO	8	4	5	30	13	3		63
LIGURIA		1		15	11	1	1	29
EMILIA	4	1		24	7	2	3	41
ROMAGNA	3			27	21			51
ITALIA SETTENTRIONALE	23	12	8	123	70	12	6	254
TOSCANA	2	2		48	19	3	1	75
UMBRIA				10	4	1	1	16
MARCHE	2	1	1	4	11	1	4	24
ABRUZZO				2	1	4	1	8

	COMBATTI- MENTO	PRIGIONIA	CAMPI DI CONCENTRA- MENTO	RAPPRESAGLIA ODIO DI PARTE	BOMBARDA- MENTO - ORDIGNI BELLICI	MALATTIA O INCIDENTE CAUSA GUERRA	DISPERSI	TOTALI
LAZIO	2	1		3	17	4	2	29
SARDEGNA								
ITALIA CENTRALE	6	4	1	67	52	13	9	152
GAMPANIA	2			10	11	6		29
BENEVENTANO	1	1		1	3			6
LUCANIA-SALERNITANO					6			6
PUGLIE	1				1	2		4
CALABRIA					12		1	13
SICILIA	3			1	3			7
ITALIA MERIDIONALE	7	1		12	36	8	1	65
TOTALE	36	17	9	202	158	33	16	471

TAV. VII

MORTI E DISPERSI DEL CLERO SECOLARE PER CAUSA
SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	COMBATTI- MENTO	PRIGIONIA	CAMPI DI CONCENTRA- MENTO	RAPPRESAGLIA ODIO DI PARTE	BOMBARDA- MENTO - ORDIGNI BELLICI	MALATTIA O INCIDENTE CAUSA GUERRA	DISPERSI	TOTALI
ITALIA SETTENTRIONALE	23	12	8	123	70	12	6	254
ITALIA CENTRALE	6	4	1	67	52	13	9	152
ITALIA MERIDIONALE	7	1		12	36	8	1	65
TOTALE	36	17	9	202	158	33	16	471

TAV. VIII

MORTI E DISPERSI DEL CLERO REGOLARE PER CAUSA
SECONDO GLI STATI DI PERFEZIONE

STATI DI PERFEZIONE	COMBATTI- MENTO	PRIGIONIA	CAMPI DI CONCENTRA- MENTO	RAPPRESAGLIA ODIO DI PARTE	BOMBARDA- MENTO ORDIGNI BELLICI	MALATTIA O INCIDENTE CAUSA GUERRA	DISPERSI	TOTALI
MONACI		1		12		5	3	21
ORDINI MENDICANTI	13	9	8	26	78	9	9	152
CHIERICI REGOLARI	2			1	3	1	1	8
CONGREGAZIONI RELIGIOSE CLERICALI	5	4	1	25	23	1	1	60
SOCIETÀ DI VITA COMUNE SENZA VOTI	1			11	3			15
CONGREGAZIONI RELIGIOSE LAICALI								
RELIGIONI DI DIRITTO DIOCESANO				2				2
TOTALE	21	14	9	77	107	16	14	258

ALLEGATI
CIRCOLARI
E MODELLI DI RICERCA

QUESTIONARIO
SU
I SACERDOTI VITTIME

Il Rev.mo Delegato Vescovile A.C.I. _____ di _____

Il Rev.mo P. Procuratore dell'Ordine (o Congregazione)

è pregato di rispondere ai seguenti quesiti:

a) Quanti sono stati i Sacerdoti di codesta $\frac{\text{Diocesi}}{\text{Religione}}$ caduti in guerra nell'esercizio del loro dovere di cappellani militari?

1) _____

2) _____

3) _____

(indicare Cognome nome - data e luogo di morte - reparto di appartenenza ecc.).

b) Quanti sono stati i sacerdoti caduti nel periodo bellico e postbellico vittime della guerra (bombardamenti, incidenti vari) o dell'odio di parte (rastrellamenti, campi di concentramento, partigiani) o dell'odio antireligioso.

1) _____

2) _____

3) _____

(indicazioni come sopra).

c) Fra questi Sacerdoti elencati in a) e in b) vi è qualche figura che emerga per virtù e meriti sacerdotali e patriottici e per una morte particolarmente eroica?

Quale? _____

d) Di tutti questi Sacerdoti e specialmente di quelli indicati alla lettera c), esiste del materiale documentario (lettere, diari, pubblicazioni, motivazioni di decorazioni ecc.)? _____

Dove si può trovare questo materiale documentario? _____

e) C'è in $\frac{\text{Diocesi}}{\text{Religione}}$ un Sacerdote o anche un laico che possa occuparsi, per conto dell'A.C.I., della individuazione, catalogazione e segnalazione di questo materiale?

f) Avete suggerimenti da darci in merito? _____

IL DELEGATO VESC.

IL P. PROVINCIALE

Data, _____

N.B. - Si prega di rispedire all'Ufficio dell'Assistente Ecclesiastico Generale - Via Conciliazione, 1 - ROMA.

MARTIROLOGIO DEL CLERO ITALIANO

_____ (cognome e nome; per i religiosi: cognome al secolo e nome in religione)

della Diocesi di _____
(per i religiosi indicare la denominazione ufficiale dell'Istituto)

Che Ufficio aveva? _____

Morto il _____ a _____

Causa, della morte _____

per mano dei _____

particolari sulla morte _____

eventuali riconoscimenti (decorazioni e motivazioni) _____

Per i Cappellani militari	}	grado _____
		reggimento o simile indicazione _____
		data di morte _____
		luogo di morte _____
		causa di morte _____
		decorato con medaglia di _____ al v. m. motivazione _____

N.B. - 1) Vanno inclusi nell'elenco: Sacerdoti, Chierici, Seminaristi, Fratelli laici, sia secolari che regolari.
 2) Le cause della morte possono essere: bombardamento, prigionia, combattimento, rappresaglia, odio di parte, campo di concentramento, in servizio.
 3) Segnalare anche i dispersi.

MARTIROLOGIO DEL CLERO
ITALIANO

N. QUESTIONARIO

Diocesi o Religione _____

Data di morte _____

Luogo di morte _____

Condizione

Vescovo - sacerdote secolare - sacerdote regolare - parroco - cappellano militare -
fratello laico - seminarista

Causa di morte

Bombardamento - in combattimento - rappresaglia - campo concentramento - lotta
antireligiosa

Onorificenze

Medaglia V. M. - Medaglia V. C. - motivazioni - meriti particolari

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ALTA DIREZIONE
DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
—
IL SEGRETARIO

Roma, 7 marzo 1959

*Ai Rev.mi PP. Procuratori Generali
degli Ordini e delle Congregazioni
Religiose*

L'Azione Cattolica Italiana intende far onore ad un impegno preso verso l'Episcopato e verso il Clero Italiano: quello cioè di raccogliere una documentazione completa sui Sacerdoti dell'uno e dell'altro clero, caduti vittime della guerra e dell'odio di parte tra il 1940 e il 1946.

A tale scopo vorrei pregare la P.V. Rev.ma di disporre che vengano raccolte informazioni preliminari sui Sacerdoti, chierici studenti e laici professi della sua famiglia religiosa, che alle tante benemerienze abbiano aggiunta l'immolazione suprema per il servizio della Chiesa e della Patria.

Allego perciò alla presente un certo numero di questionari, che se non sufficienti possono essere richiesti a quest'Ufficio, con preghiera di farceli ritornare, debitamente riempiti, quanto prima possibile.

Grato per la collaborazione, porgo il più reverente ossequio.

Dev.mo
✠ Fr. MARIO J. CASTELLANO O.P.
Arcivescovo Tit. di Colosse
Assistente Eccl. Generale dell'A.C.I.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
UFFICIO DELL'ASSISTENTE ECCL. GENERALE

Roma, 15 maggio 1961

*Ai Delegati Vescovili dell'A.C.I.
Ai PP. Superiori degli Ordini e
Congregazioni Religiose*

È imminente, a cura dell'A.C.I., la pubblicazione di un volume sui *Sacerdoti Vittime* della guerra e dell'odio di parte tra il 1940 e il 1946.

Nell'accluso foglio riportiamo alcuni dati, fornitici a suo tempo dalla S.V. Rev.ma per i Sacerdoti della Sua Diocesi o Religione. La preghiamo gentilmente di volerlo completare nelle parti mancanti, da noi sottolineate in rosso, con tutta la possibile precisione e rispedircelo con la *massima urgenza*.

Ringraziando, porgiamo devoti ossequi.

p. L'Ufficio Assistente Generale

Dev.mo

Mons. ENZIO D'ANTONIO

Vice Ass. Eccl. Centrale A.C.I.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
UFFICIO DELL'ASSISTENTE ECCL. GENERALE

Roma, 11 dicembre 1961

Mi permetto gentilmente sollecitare una risposta alla precedente lettera con la quale si chiedeva notizie più precise e dettagliate su Sacerdoti e chierici dell'uno e dell'altro clero, vittime della 2° Guerra Mondiale.

Si fa presente che a motivo di talune segnalazioni incomplete raccolte o pervenuteci da codesta Diocesi, siamo ancora costretti a non poter dare il via alla pubblicazione che l'A.C.I. sta curando.

Alleghiamo di nuovo qualche scheda, con preghiera che essa venga redatta con molta precisione, correggendo se del caso i dati in nostro possesso ed eventualmente riportati.

Con profonda riconoscenza, porgo ogni ossequio.

Dev.mo
MONS. ENZIO D'ANTONIO
Vice Ass. Eccl. Centrale A.C.I.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
UFFICIO DELL'ASSISTENTE ECCL. GENERALE

Roma, 18 dicembre 1961

*Alle Curie Arcivescovili e Vescovili
d'Italia*

È ormai pronto per la pubblicazione, curata dall'A.C.I., il materiale che documenta il sacrificio del Clero Italiano nella 2ª Guerra Mondiale (1940-46).

Si desidera completare il lavoro segnalando tutte le pubblicazioni (libri, opuscoli commemorativi, biografie, diarii, numeri unici, ecc.) apparse nelle Diocesi a ricordo e documentazione di quel periodo.

Pertanto chiediamo gentilmente di volerci inviare, se è possibile, copia delle eventuali pubblicazioni, diversamente le indicazioni bibliografiche (cognome e nome dell'autore, titolo della pubblicazione, editrice, luogo ed anno di edizione).

Vogliamo sperare che questa collaborazione ci venga prestata con tutta la diligenza ed urgenza possibile: si tratta di dare una testimonianza al supremo sacrificio di nostri Confratelli.

Con viva gratitudine, porgo devoti ossequi.

Mons. ENZIO D'ANTONIO
Vice Ass. Eccl. Centrale A.C.I.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
UFFICIO DELL'ASSISTENTE ECCL. GENERALE

Roma, 19 aprile 1962

Circ. 1/62/V

Eccellenza Reverendissima,

la Presidenza Generale dell'A.C.I., con approvazione dei Superiori, si è da tempo proposta di presentare all'attenzione e alla riconoscenza dell'Italia un albo d'oro dei Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e Fratelli laici, Seminaristi, morti o dispersi durante la seconda guerra mondiale per cause belliche, o uccisi nell'immediato dopoguerra per odio di parte.

A questo scopo sono state fatte diligenti ricerche presso le Curie Vescovili e le Case Provincializie dei religiosi, sono stati consultati, per gentile concessione, gli Archivi della S. Congregazione Concistoriale e dell'Ordinariato Militare, sono state reperite pubblicazioni varie sull'argomento. Da queste ricerche è risultato che ben 662 sono le vittime della guerra nelle file dell'uno e dell'altro Clero.

Restano, tuttavia, alcuni motivi di perplessità, che si desidererebbe eliminare, prima di procedere alla pubblicazione degli elenchi in nostro possesso. Ritenendo, infatti, che tali elenchi siano tuttora incompleti, li si vorrebbe — per quanto possibile — completare. Inoltre, ci si vorrebbe cautelare dal pericolo che, fra i nominativi finora reperiti, ve ne sia qualcuno che ragioni di opportunità consigliano di non inserire in una pubblicazione di carattere così impegnativo.

Mi rivolgo, pertanto, all'Eccellenza Vostra ed oso chiedere alla Sua cortesia:

— di voler controllare l'elenco allegato dei Sacerdoti e Seminaristi vittime di guerra della Sua Diocesi e, qualora l'elenco risulti completo, di volerlo gentilmente rimandare col Suo nulla-osta;

— qualora l'elenco sia incompleto, farlo completare, secondo le indicazioni della scheda allegata, e restituirlo al mio indirizzo;

— se qualche nome in elenco si debba espungere, basterà che venga cancellato dal foglio, che sarà rinviato;

— se alla presente non è allegata alcuna nota di Sacerdoti di codesta Diocesi, mentre ve ne siano stati uno o più da inserire nell'elenco, comunicarne i nominativi con le indicazioni più ampie.

Nel ringraziare di tutto cuore l'Eccellenza Vostra per quanto avrà la bontà di fare per il buon esito di questa iniziativa, che mira a rendere ai membri del Clero italiano un onore tanto più meritato quanto più spesso il loro sacrificio è sottaciuto o dimenticato, mi è grato esprimerLe i sensi del più vivo ossequio, con cui ho l'onore di confermarmi

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

Dev.mo

✠ CARLO MACCARI

N.B. - Con lo stesso testo la lettera veniva indirizzata a PP. Procuratori Generali con data 28 aprile 1962, n. 245/62 di Prot.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
IL VICE ASSISTENTE ECCL. GENERALE

Roma, 8 giugno 1962

Eccellenza Reverendissima,

con lettera 1/62/V del 19 maggio scorso l'Ecc.mo Assistente Generale chiedeva il « nulla-osta » all'inserimento dei nominativi di alcuni Sacerdoti o Chierici, vittime della guerra, nella pubblicazione che sta curando l'Azione Cattolica Italiana.

Mi permetto cortesemente sollecitare una risposta perchè si possa procedere alla complessa elaborazione dei dati statistici e alla sistemazione definitiva del materiale raccolto.

Gli impegni presi con la tipografia mi costringono, Eccellenza, ad indicare nella data del 20 giugno prossimo il termine utile per l'atteso « nulla-osta ».

Voglia perdonarmi per tale insistenza e per la libertà presami nel dare una scadenza.

Al bacio del Sacro Anello e con i sensi della più deferente stima, mi confermo

Dell'Eccellenza Vostra Rev.ma

Dev.mo

Mons. LUIGI CARDINI

INDICE GENERALE

Presentazione di Sua Em.za il Card. Giuseppe Siri, Presidente " della G.E.I.	5
Presentazione del Prof. A. Maltarello, Presidente Generale del- l'A.C.I.	7
Introduzione	9
Fonti	15
Bibliografia	17
Abbreviazioni	25
Martirologio	27

Documenti, indici e tavole di consultazione

Clero secolare: Indice dei nomi in ordine alfabetico per Regioni Conciliari e per Diocesi	237
Clero regolare: Indice dei nomi in ordine alfabetico per Stati di Perfezione	263
Clero secolare: Indice per categoria del numero delle vittime in ordine alfabetico di Regioni Conciliari e di Diocesi	279
Clero regolare: Indice per categoria del numero delle vittime in ordine alfabetico degli Stati di Perfezione	301

Tavole statistiche:

I - Morti e dispersi del Clero secolare per categoria secon- do le Regioni Conciliari	306
II - Morti e dispersi del Clero secolare secondo le Regioni Conciliari (cartina geografica)	308
III - Morti e dispersi del Clero secolare per categoria se- condo la ripartizione geografica	309
IV - Morti e dispersi del Clero regolare per categoria secon- do gli Stati di Perfezione	310
V - Morti e dispersi per causa	311

VI - Morti e dispersi del Clero secolare per causa secondo le Regioni Conciliari	312
VII - Morti e dispersi del Clero secolare per causa secondo la ripartizione geografica	314
VIII - Morti e dispersi del Clero regolare per causa secondo gli Stati di Perfezione	315
IX - Morti e dispersi per anno di morte o di dispersione .	316
X - Decorazioni Militari e Civili riportate nel volume . .	317
ALLEGATI: Circolari e Modelli di ricerca	319

QUESTO VOLUME È STATO IMPRESSO
NEL MESE DI FEBBRAIO DELL'ANNO MCMLXIII
DALLA SO.GRA.RO. SOCIETÀ GRAFICA ROMANA
IN ROMA